DANTE
COMMEDIA
CON ANNOTAZIONI
DI
AGNOLO BORGHINI

Manoscritti
II
IV
245

E
DIA

This page was intentionally left blank

*

Pagina lasciata intenzionalmente vuota

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE
Mss
II
IV
245
Provenienza
Cestello
Vecchia Collocazione
Magl. cl. VII, n. 940
1896

+

940

Di Niccolò Fabbrini

NOSCE TEIPSU.

VII

Io per me son quasi un terreno asciutto
Colto da voi, e vostro è il pregio tutto

D. A. C.
I. A. D
C. D.
PH. C
A. D

Coll. flor. Soc. d. Cat. ms.

MIV
116.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE Mss.

Comincia la comedia di dante allighieri di firençe nella qual tratta delle pene et punimenti de vitij et de meriti et premij delle virtù. Cato. I. della prima parte chiamato inferno nel quale lautore fa proemio a tutta lopera.

Nelmezo delcamin dinostra uita
mi ritrouai per una selua oscura
chella diritta uia era smarrita
E quanto adir qualera e cosa dura
questa selua seluagia et aspra et forte
che nelpensier rinuoua lapaura
Tant'è amara che poche piu morte
ma per trattar delben chi ui trouai
diro dellaltre cose chi uo scorte
I nonso ben ridir comio uentrai
tantera piendisonno insuquelpunto
chella uerace uia abandonai
Ma poi chi fui apie duncolle giunto
ladoue terminaua quella ualle
che mauea dipaura ilcor compunto
Guardai inalto et uidi lesue spalle
uestite gia deraggi delpianeta
chemenaltrui diritto per ogni challe
Allorfu lapaura unpoco cheta
chenellago delcor meraduratа
lanotte chio passai contanta pieta
Et come quei che chollena affannata
uscito fuor delpelago alla riua
siuolge allaqua perigliosa et guata
Chosi lanimo mio chancor fuggiua
siuolse adrieto arimirar lopasso
che non lascio giammai persona uiua
Poche posato unpoco ilcorpo lasso
ripresi uia per la piaggia diserta
sichelpie fermo sempre era ilpiu basso
Et ecco quasi alcominciar dellerta
una lonça legiere et presta molto
chedipel machulato era choperta
E nomisi partia dinanzi aluolto
anzi impediua tanto ilmio chammino
chi fui per ritornar piu uolte uolto
Tempo era delprincipio delmattino
elsol montaua su con quelle stelle
cheran conllui quando lamor diuino
Mosse daprima quelle cose belle
sichalbene sperar mera chagione
diquella fiera lagaetta pelle
Lora deltempo et la bella stagione
ma non si che paura nomi desse
lauista che mapparue dunleone

vita pro recta
[illegible] pro dextera
[illegible] sinistra [illegible]
Et quanto a dir [illegible]
cadunt. l. no placet
Et quanto dura [illegible] sunt e tanti amara et [illegible]
translati [illegible] pulchr [illegible]
erat alias [illegible]
Et quanto a dir qual era e cosa dura
seluaggia / selua oscura
tanto era amaro
et poco è / mors anime
ho scorte
compunto / ualle
spalle
il sole
[illegible] amor / amaro
dolce

Biblioteca Nazionale Firenze 1337

Piaggia diserta abbandonata / si cioe in tal modo [illegible]
sempre el pie fermo era el piu basso [illegible]

Questi parea che contro ame uenisse
colla testalta 2 chonrabbiosa fame
tal cheparea chellaria netemesse.
Etuna lupa che ditutte brame
senbraua carcha nellasua magrezza
emolta gente fe giauiuergrame.
Questa miporse tanto digraueza
cholla paura chusscia disua uista
chipderi lasperanza de laltezza.
Equale equei che uolentieri aquista
egiugne iltempo che pderi losface
chentutti isuoi pensier piange esattrista
Talmifece labestia sanza pace
cheuenendomi icontro apoco apoco
miripigneua la douelsoltace.
Mentre chio ruinaua i basso loco
dinanzi agliochi misifu oferto
chiplungo silenzo parea fioco.
Quando uidi costui nelgrandisito
miserere dime gridai allui
qualchetu sij o obra o homo certo.
Risposemi no homo homo gia fui
egli parenti miei furo lonbardi
mantouani ppatria abendui.
Naqui sub Julio ancor chefossetardi
euissi aroma sotto ilbuono augusto
neltempo degliddei falsi ebugiardi.
Poeta fui ecantai diquelgiusto
figliuol danchise cheuenne datroia
poi chelsupbo ylion fu cobusto.
Matu pche ritorni atanta noia.
pche nosali ildilettoso monte
che principio e chagion di tutta gioia.
Orsetu quel uergilio e quella fonte
chespande diparlar silargo fiume
rispuosi allui co uergogniosa fronte
Odeglialtri poeti honore e lume
uagliami illungo studio egrande amore
chema fatto cerchare iltuo uolume.
Tusse ilmio maestro elmio autore
tusse solo choluj dachuio tolsi
ilbello stile chema fatto honore.
Vedi labestia pchuio miuolsi
aiutami dallei famoso saggio
chella misa tremar leuene epolsi.

questi nel tetto ... con la
Lupa i auaritia
sembianza
col la sua magrezza
Aldo, molte genti
paura ... co la
et quale quei
... nella coparatione ... amaro
senza
ripingeua
silentio
miserere latino ...
qualche tu sie od ombra od huomo certo
Roma
al tempo
Troia
Ilion
nota qual metter ...
... comincia io co vergo
uagliami
studio ... grand ...
... questo solo ...

rabbiosa
nel xxxvij capo ...
brame i appetiti desiderij
grame cioe dolenti ...
porse graueza
uista apparenza ...
altezza i la somita
el tempo
... attristar addolorar et affligger
senza pace senza riposo quiete ...
ruinaua ...
fioco ...
... melius ...
qualche ...
huomo ...
Parenti ...
ambidui
sub Julio ancor che fusse tardi ...
... benigno
Enea
combusto arso
...
tutto gioia ogni allegrezza ...
Translatio ...
rispuosi ...
Honor et lume ...
poema ...
author ... mio maestro ... apocope
Bestia ottimamente
Saggio
... sangue ...
... polsi

nota contra auaritiam quam ma[illegible] inpediant ...

A te conuien tenere altro uiaggio.
rispuose poi che lagrimar mi uide.
se uuoi campar desto luogo seluaggio.
Che quella bestia per la qual tu gride.
no lascia altrui passar per la sua uia.
ma tanto lo inpedisce che luccide.
Et a natura si maluagia e ria.
che mai no empie la bramosa uoglia
e dopo il pasto a piu fame che pria.
Molti son glanimali a chui sammoglia.
e piu saranno ancora infin che il ueltro
uerra che la fara morir con doglia.
Chostui no cibera terra ne peltro.
ma sapienza amore e uirtute.
e sua nation sara tra feltro e feltro.
Di quella humile ytalia fia salute
per chui mori la uergine chamilla.
eurialo e turno e niso di ferute.
Questa la chaccera per ogni uilla.
fin che llauera rimessa nello inferno.
la onde inuidia prima dipartilla
Ond io pello tuo me penso e discierno.
che ttu mi segui e io saro tua guida.
e trarotti di qui per luogo etterno.
Oue udirai le disperate strida.
uedrai glantichi spiriti dolenti.
che la seconda morte ciascun grida.
Et poi uedrai color che son contenti
nel fuoco perche speran di uenire
quando che sia alle beate genti;
Alle qua poi se ttu uorrai salire.
anima fia attio piu di me degnia.
con lei ti lascero nel mio partire.
Che quello inperador che lassu regnia.
perchio fu ribellante alla sua leggie.
no uuol chassua citta per me si uegnia.
In tutte parti impera e quiui reggie.
quiui e la sua citta e lalto seggio.
o felice colui chui iui elleggie.
Et io allui poeta io ti richieggio.
per quello iddio che ttu no conoscesti.
accio chio fugga questo male e peggio.
Che ttu mi meni la douor dicesti.
si chio uegga la porta di san pietro.
e coloro che tu fai cotanto mesti.
Allor si mosse e io gli tenni dietro.

altro uiaggio aliud iter, considerato che mi ha gia[illegible] ... alto, sedisotto nell[illegible]
seluaggio in mala parte diserto et strano et saluatico

diuerso dal suono indirizzo naturale ... l'huomo l'auaritia ... et l'amazza ... nimico ...
di quello / maluagia ria
uoglia bramosa
pasto

Leurieri ... ammoglar ueltro ... cane ...
ueltro: hic fallunt ... ueltro ... cane ... dominum de Verona cane ... della Scala ... inferno ... decimo septimo ... feltro et feltro ...
Camilla ... humile et placer ... amnilim ... citta ... ogni uilla ... nota modu loquendi ... fuori d'ogni terra ...
ferute ... la caccera per ogni uilla
questi

inuidia mortis ... peccati ... per lo tuo me non solum penso ma et discerno ... Virgilio
per luogo et cosi ancora ... per luogo etterno passerai
Inferno
... non placent ... ciascuno grida ... disperati et dolenti ... dal purgatorio ... purgatorio ... seconda ...
quando ... aduerbium aliquando latini
Paradiso questi ... poeta

doue ... ragione ... Beatrice ... sotto nome di Virgilio ... plu ... ragione naturale ... legge ...
ribellante alla sua legge ... ribello ... incredulo
sedes ... placer ... quello loco
cui ... legge ... nota predestinazione
cuj acc. sing.
ottimamente peggio ...
meni. i. ducas
si chi uegga la porta di s. p. idest ... Purg.
cui acc. plurale ... inferno ... figure ...
... la dom[illegible] mano ... conuerso ... di
...

Canto · ij · della prima parte nelquale fa prohemio ala prima canticha · cioe la prima parte di questo libro solamente · & in questo canto tracta lauctore come trouo uirgilio ilquale il fece sicuro del camino per tre donne che di lui aueano cura nella corte del cielo ·

Lo giorno sen andaua & laire bruno ·
toglieua gli animai che sono in terra ·
dalle fatiche loro & io sol uno ·

Mapparechiaua a sostener la guerra ·
si del camino & si della pietate ·
che ritrarra la mente che non erra ·

O muse, o alto ingegnio, or maiutate ·
o mente che scriuesti cio chio uidi ·
qui si parra la tua nobilitate ·

Io cominciai poeta che mi guidi ·
guarda la mia uirtu selle possente ·
prima challalto passo tu mi fidi ·

Tu dici che di siluio il parente ·
corruttibile ancora ad immortale ·
secolo ando & fu sensibilmente ·

Pero se lauersario dogni male ·
cortese fu pensando lalto effetto ·
chuscir douea di lui elchi elquale ·

Non pare indegnio ad homo dintelletto ·
che fu dallalma roma & di suo impero ·
nellempireo ciel per padre eletto ·

La quale el quale a uoler dir lo uero ·
fu stabilito per lo loco santo ·
u siede il successor del maggior piero ·

Per questa andata onde gli dai tu uanto ·
intese cose che furon chagione ·
di sua uittoria & del papale amanto ·

Andoui poi lo uas dilectione ·
per recarne conforto a quella fede ·
che principio a la uia di saluagione ·

Ma io perche uenirui o chil concede ·
io non Enea io non paolo sono ·
me degnio a cio ne io ne altri crede ·

Perche se del uenire io mabandono ·
temo che la uenuta non sia folle ·
se sauio intendi me chi non ragiono · intendi · ald.

E quale quei che disuuol cio che uolle · disuuol
e per nuoui pensier changia proposta ·
si che dal cominciar tutto si tolle · stolle

Tal mi fecio in quella oscura costa ·
perche pensando consumai la npresa ·
che fu nel cominciar cotanto tosta · cotanto

Se io ben la parola tua intesa · se io ho ben · la tua parola intes
rispuose del magnanimo quellombra ·
lanima tua e da uiltate offesa · uiltà

Laqual molte fiate lomo igonbra · spesse Al.
siche dorrata i presa lo riuolue · d'honrata
come falso ueder bestia quandobra ·
Daquesta tema acio chettu tisolue · temo
dirotti p chiueni e quelchintesi ·
nelprimo punto chedite midolue · dolue
Io era tra color chesson sospesi ·
edona michiamo beata e bella · Aldo cortese
talche delcomandare ilarichiesi ·
Lucean gliochi suoi piu chellastella · ella stella
ecominciomi adir soaue epiana
co angelica uoce i sua fauella · incunctis omnes codices
verba beatricis Danima cortese mantouana ·
dichui lafama ancor nelmodo dura ·
edurera quanto ilmondo lontana · mondo et Buti alii il moto
Lamicho mio eno della uentura ·
nella diserta piaggia e ipedito ·
sinelcamin cheuolto e ppaura ·
Etemo chenosia gia sismarito ·
chimisia tardi alsoccorso leuata ·
pquel chio ho dilui nelcielo udito ·
Ormuoui echollatua parola ornata ·
etoncio che mestiero assuo canpare · cha mestieri. B. et Ald: sunt: mestiera
laiuta si chinesia consolata ·
Ison beatrice chettifaccio andare ·
uegnio delloco oue tornar disio · oue
amor mimosse chemi fa parlare ·
Quando saro dinanzi alsigniormio ·
dite milodero souente allui ·
tacette allora epocominciaio ·
verba virg. Dona diuirtu sola pchui ·
lumana specie excede ogni contento · Ald. specie et spetie Lan. B. spezie
da quel ciel cha minor gliccerchi suoi ·
Tanto magrada iltuo comandamento · el tu
chellubidir segia fosse me, tardi ·
piu non te huopo aprirmi iltuo talento · vopo
Madimmi lachagion chenoti guardi ·
dellostiender quagiu iquesto centro · l. quaggiuso in questo
dellampio loco oue tornar tuardi · Aldo allumi / noti oue / cotanto et qua entro
Dache tuuuoi saper cotanto adentro ·
dirotti brieuemente mirisposse · Ald: breuem
pchio non temo diuenir qua entro ·
sidè Temersidee di sole quelle cose · note
channo potengia difare altrui male · et potenza Ald: et L.
dellaltre no cheno sono paurose · paurose attine nota

I son fatta da dio sua mercie tale — merce
chella uostra miseria nom mi tangne
ne fiamma desto ncendio nomassale
Dona e gentil nel ciel che si compiagne
di questo impedimento oue ti mando
si che duro giudicio lassu frangne
Questa chiese lucia in suo domando
e disse hora bisogno il tuo fedele
di te et io a te lo rachomando
Lucia nimicha di ciascun crudele
si mosse et uenne allocho dou io era
che mi sedea con lantica rachele
Disse beatrice loda di dio uera
che non soccorri quei che tamo tanto
chussci per te della uolgare schiera
Non odi tu la pieta del suo pianto
non uedi tu la morte chel combatte
su la fiumana oue il mar non a uanto
Al mondo non fur mai persone ratte
affar lor pro o a ffuggir lor dano — a far lor pro
comio dopo chotai parole fatte
Veni quagiu del mio beato schanno — dal mio, ceteri codices
fidandomi del tuo parlare honesto — il tuo / lod di virg°
chonora te e quei chudito lanno
Poscia che mebbe ragionato questo
gliocchi lucenti lagrimando uolse
per che mi fece del uenir piu presto
E uenni a te cosi comella uolse
dinanzi a quella fiera ti leuai
che del bel monte il corto andar ti tolse
Dunque che e, perche, perche ristai — restai ceteri
perche tanta uilta nel tuo cor alette — allette
perche ardire e franchezza non ai
Poscia che tai tre done benedette
curan di te nella corte del cielo — cur'han di te alij c.
el mio parlar tanto ben ti promette
Quali i fioretti dal noctu dal notturno gielo — Comp°
chinati et chiusi poi chel sol gli imbiancha
si drizan tutti aperti in loro stelo — stelo
Tal mi fecio di mia uirtute stancha
et tanto buono ardire al cor mi porse — corse alij
chi cominciai come persona francha
O pietosa cholei che mi sochorse
et te cortese chubidisti tosto
alle uere parole che ti porse

Tu mai condesiderio il cor disposto.
si aluenir cholle parole tue.
chi son tornato nelprimo proposto.
Ora ua cun soluoler edamendue.
tu ducha tu signiore e tu maestro.
chosi glidissi e poi chemosso fue.
Entrai plo chammino aspro alto esiluestro. — Aldo. alto profondo ... e come dis... del uiaggio
Cāto iii. nel qual tratta de la porta e de lentrata delinferno e delfiume dacherone della pena di coloro che uiuettono sança opere di fama degne. e come il demonio caron litrae i sua naue. e come egli parla alauctore. e tocha qui questo uitio i persona di papa cilestino.

Per me sinua nella citta dolente.
per me sinua nelletterno dolore.
per me sinua tra lla perduta gente. — Aldum
Giustigia mosse ilmio alto fattore.
fecemi ladiuina potestate.
la somma sapientia elprimo amore. — trinitas
Dinangi a me no fur cose create.
seno etterne e io etterno duro. — ma tutte eterne alcuni
lasciate ogni speranga uoi chentrate.
Queste parole di colore oschuro.
uid io scritte al sommo duna porta.
perchio maestro ilsenso lor me duro. — Landino quegli Aldo ... egli ...
Ed egli a me come persona accorta.
qui si conuien lasciare ogni sospetto.
ogni uilta conuien che qui sia morta.
Noi siamo uenuti al loco ouio to detto — noi sem uenuti Aldo
che tu uedrai le genti dolorose.
channo perduto il ben dellontelletto. — Bonum intellectus ... beatitudo ... Arist. ... 3
E poi chella sua mano alle mie pose. — Marmo ceteri
con lieto uolto ondio miconfortai.
mi mise dentro alle segrete chose. — secrete ... secrete ... Aldo
Quiui sospiri pianti ealti guai. — alti guai
risonauan per laere sança stelle. — senza Al. ... aer senza stelle
perchio al cominciare ne lagrimai.
Diuerse lingue orribili fauelle.
parole di dolore accente dira — accenti dira
bociealte e fioche e suon di man conelle. — uoci alte omnes alij
Facean un tumulto ilqual saggira.
sempre i quellaire sança tempo tinta. — aer ... aria
come larena quando alturbo spira.
E io chauea derror la testa tinta. — error ... horror
dissi o maestro che e quel chi odo.
e che gente e che par nelduol si uinta.
Ed egli a me questo misero modo. — et essi alij
tengon lanime triste di coloro.
che uisser sança fama e sança lodo.

Mischiate sono a quel chattiuo coro.
degliangeli che no furon ribelli.
ne fur fedeli a dio ma per se fuoro.
Chaccialli i ciel per no esser men belli. — caccciarli tutti gli altri testi sed. l. caccion[illegible]
ne lo profondo inferno gli riceue.
chalcuna gloria i rei arebon delli. — harebber et harrebber · l. ne exponit [illegible] / alcuna gloria [illegible] [illegible] [illegible] / [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] / scellerati come si di[illegible] di sotto
Et io maestro che e tanto greue.
a llor che slamentar gli fa si forte.
rispuose dicerolti molto breue.
Questi non anno speranza di morte.
et la lor cieca uita e tanto bassa.
che nuidiosi son dognialtra sorte. — noto d'ogni altra sorte inuidiosi [illegible] / [illegible] star meglio [illegible] [illegible]
Fama di loro il mondo esser no lassa.
misericordia e giustitia gli disdegnia.
no ragioniam di lor ma guarda e passa. — ragioniam · l.
Et io che riguardai uidi unansegnia.
che girando correa tanto ratta. — correua
che dogni posa mi parea indegnia. — pareua
Et dietro le uenia si lungha tratta.
di gente chio non arei mai creduto.
che morte tanta nauesse disfatta.
Poscia chio uebbi alcun riconosciuto.
uidi e conobbi lombra di colui. — guardai et uidi Ald. no placet
che fece per uilta il gran rifiuto. — per viltate il gran rifiuto Ald. [illegible] · pp. Celest. / aliqui [illegible]
Incontanente intesi e certo fui. — incontinente · l.
che questera la setta de chattiui.
a dio spiacente e animici sui.
Questi sciaghurati che mai no fur uiui. — sciaurati Ald. no placet
erano ignudi e stimolati molto.
da mosconi e da uespe cherano iui.
Elle rigauan lor di sangue il uolto.
che mischiato di lagrime a lor piedi.
da fastidiosi uermi era ricolto.
Et poi cha riguardare oltre mi diedi.
uidi gente alla riua dun gran fiume.
per chio maestro mio (dissi · hor) or mi concedi. — perchio dissi Maestro · Al et B.
Chi sappia quali sono e qual costume.
gli fa del trapassar parer si pronte. — [illegible] parer di trapassar · Al · et l.
com io discierno per lo fiocho lume. — lume fioco, fisco, [illegible]
Et egli a me le cose ti fien conte. — conte · i · manifeste [illegible]
quando noi fermeremo li nostri passi.
su lla trista riuiera dacheronte.
Allor cogliochi uergognosi e bassi.
temendo nol mi dir gli fosse graue.
infino al fiume del parlar mi trassi. — di · alij omnes

pena di pigri et negligenti
et dappochi li son sciagurati

et ecco

Edecco uerso noi uenir per naue·   charon. i. liberu arb: non placet an magis appetitus inordi-
unuecchio bianco per antico pelo·   natus siue malus demon: nauis, vir, remus, lecho. et s
gridando guai auoi anime praue·
Non sisperate mai ueder locielo·
iuegnio per menarui allaltra riua·
nelle tenebre etterne i chaldo ingielo·   eterne Al.
Etu chesse costi anima uiua·
partiti dacotesti chessen morti·
mapoi cheuide chio nonmi partiua·   Metaphor-
Disse paltra uia paltre porti·   altri porti: alij omnes ferre l. p manet in ipso
uerrai apiaggia nonqui per passare·
piu lieue lengnio conuien chetti porti·   piu lieue legno in cui non si passa all'inferno ...
  ... l'intelletto et volunta ...
Duca lui Ald.   Elduca allui caron noti cruciare·
allui ceteri Al.   uuolsi cosi cola doue sipuote·
cio chessiuuole e piu nondimandare·   dimandar Aldo. dom. B. L.
Allor fur chete lelanose gote·   Quinci ceteri c.
alnochier della liuida palude·   quinci ... erano in vitis
chentorno agliochi auea difiamme rote·
Aquellanime triste lasse enude·   Ma quell'anime ch'eran lasse omnes codices
changiar colore edibatteroidenti·
ratto chentesser leparole crude·   tosto l. et Ald: B. et noster ratto
Bestemiano iddio elorparenti·   Bestemmiauano Bo. omnes c.
lumana spezie illuogo iltenpo elseme·   specie Al.
dilorsemenza edilor nascimenti·
Poi sirachólser tuttiquanti insieme·   ritratter ceteri codices omnes
forte piangendo allariua maluagia·
chattende ciascuno huomo chedio nonteme·
Caron: de quo virg. 6 Eneid.   Charon dimonio cogliochi dibragia·   con occhi Al.
loro acennando tutte leracoglie·
battendo colremo qualunche sadagia·   batte col remo
Chome dautunno sileuan lefoglie·
luna appresso dellaltra infin chelramo·
uede alterra
auna auna tutte lesuespoglie·
Similemente ilmalseme dadamo·
gittandosi diquellito aduna aduna·
per cenni come augiello per suo richiamo·   Angel
Chosi sennuano suplonda bruna·
eauanti chessien dila discese·   et sian. Al.
ancho diqua nuoua schiera saduna·   ancho stanti
Figluolmio disse ilmaestro cortese·
quegli chemuoion nellira diddio·
tutti conuengon qui dogni paese·
Epronti sono atrapassar lorio·
chelladiuina giustitia gli sprona·
siche latema siuolue indisio·   et si volge ... testi

Quinci no passa mai anima buona. — n.s. putto Al. sit l. / Cam sempiterni mostrando [illegible]
e po se charon dite uedi si lagna. — n.b. uuole el mal demonio portare luomo nella con
ben puoi sapere omai chel suo dir suona — deratione di uitij [illegible] guardi mai bene el buon Angelo
Finito questo. la buia compagna. — Dante / omnia hec allegorica [illegible]
tremo si forte che dello spauento.
la mente di sudor ancor mi bagna.
La terra lacrimosa diede uento. — Author suspirauit
che baleno una lucie uermiglia. — [illegible]
laqual mi uinse ciascun sentimeto. — [illegible] grande [illegible] diminazione [illegible]
E chaddi chome luom chel sono piglia. — [illegible] omnes codices

Canto. iiij. nel qual mostra del primo cerchio dinferno luogo detto linbo. e qui tratta dela pena de non battegati e di ualenti huomeni liquali moriro inanzi lauenimento di xpo e non conobero debitamente iddio. e come xpo trasse di questo luogo molte anime.

Ruppemi lalto sono nella testa.
un graue trono si chio mi riscossi. — greue truono [illegible]
chome psona che p forza e desta.
E locchio riposato i torno mossi.
dritto leuato fiso riguardai. — et fiso alij codices
p conoscier lo loco dou io fossi.
Vero e chen su la proda mi trouai.
della ualle da bisso dolorosa.
che trono achoglie dinfiniti guai. — truono
Oscura profonda era e nubolosa. — [illegible]
tanto che p ficchar lo uiso al fondo.
io no uidi si cierna alchuna chosa.
Or discien di an quagiu nel cieco modo.
comincio il poeta tutto smorto.
i saro primo e tu sarai il secondo.
E io che del color mi fui achorto.
dissi come uerro se tu pauenti.
che suoli al mio dubiare esser conforto.
E gli a me langoscia delle genti. — dolet de istis tantum [illegible]
che son quagiu nel uiso mi dipignie.
quella pieta che tu p tema senti.
Andian che la uia lunga ne sospignie.
cosi si misse e cosi mi fe entrare.
nel primo cerchio che labisso cignie.
Quiui secondo chio p ascoltare. — che alij
non auea pianto mai che di sospiri.
che laure eterna facien tremare. — che laura alij
Cio auenia di duol sanza martiri. — et cio Al.
chaueran le turbe cheran molto grandi. — molte et grandi omnes alij c.
dinfanti e di femine e di uiri.
Lo buon maestro a me tu no dimandi.
che spiriti son questi che tu uedi.
or uo che sappi inanzi che piu andi

Chelli no pecharo e segliano mercedi· peccaro · mercedi
no basta pche no ebber battesmo·
che porta dellafede chettu credi·
Esse furon dinanzi alcristianesmo· se
no adoraron debitamente adio· adorar debitamente a dio
e diquesti cotali sonio medesmo· cotai
Pertai difetti e no per altro rio·
siamo perduti e solo ditanto offesi· semo Aldo e Landino et il Buti
chessanza speme uiuemo indisio· e sanza
limbo Granduol mipres al cor quando lointesi·
pero che gente dimolto ualore·
chonobbi chenquellinbo eran sospesi·
Dimmi maestro mio dimmi signiore·
chominciaio per uolere esser certo·
diquella fede che uince ogni errore·
Uscicci mai alcuno o per suo merto·
o per altrui che poi fosse beato·
e quei chentese ilmio parlar coperto· coverto Ald:
Rispuose io era nuouo in questo stato· Cristus descendit ad inferos
quandio ciuidi uenire unpossente·
con segnio diuittoria coronato· incoronato L· et A:
Trasseci lonbra delprimo parente·
dabel suo figlio e quella dinoe·
dimoise legista e ubidente·
Abraam patriarcha e dauid re·
israel collo padre e cosuoi nati· co suo padre Al· et L· con el padre B·
e conrachele per chui tanto fe·
Ealtri molti e feciegli beati·
euo chessappi che dinanzi adessi·
spiriti humani no eran saluati·
Non lasciauan landar perche dicessi·
ma passauan laselua tuttauia·
laselua dico dispiriti spessi·
Nonera lungha ancor lanostra uia· lunga Aldo
diqua dal sonno quandio uidi unfoco· sonno Al:
chemisperio ditenbre uincea· hemisperio· we pp:
Dilungi uerauamo ancor unpoco·
ma non si chio no discierness in parte·
chonreuol gente possedea quelloco·
Otu chonori scienza e arte· ogni Al· et L·
questi chi son channo cotanta ornanza· horranza L· et Al·
chedalmodo deglialtri gli diparte·

E degli àme lornata nominanza · gr quegli · l · cr Al · Lhonrata · l · sr Al ·
che dilor suona su nella tua uita ·
grazia aquista i ciel chessi lauanza · nel ciel · alij ·
Intanto uoce fu pme udita · cais virg ·
honorate laltissimo poeta ·
lonbra sua torna chera dipartita ·
Poi chellauoce fu restata rqueta ·
uidi quattro grandonbre anoi uenire ·
senbianza aucan netrista nelheta ·
Lobuon maestro icominciò adire · comincio alij omnes · l ·
mira cholui coquella spada imano ·
cheuien dinanzi atre sichome sire ·
Queglie homero poeta sourano · quell' e · B · quattuor poete
laltre horatio satiro cheuiene ·
ouidio elterzo elultime lucchano · e lultimo lucano Al ·
Pero che ciaschun mecho siconuiene · honesti c eos uereri qui sunt eiusdem professionis
nelnome chessonò lauoce sola · cive: poeta
fannomi honore edicio fano bene ·
Chosi uidi adunar labella scola ·
diquei signior dellaltissimo chanto · di quel signor Al ·
che sopragli altri chomaquila uola · respondit · l · nã homerus seu virg · non poetis
Dachebor ragionato i sieme alquanto ·
uolser farme co saluteuolcenno ·
elmio maestro sorrise ditanto · ēs[?]:
E piu donore ancora assai misenno ·
chessi misecier dellaloro schiera · ch e i si mi fecer · Al · et l · B · illi not
sichio fu ilsesto tracotanto senno · si ch i fui sesto Aldo · l · cr B ·
Chosi andamo i fino alla lumiera ·
parlando cose cheltacere e bello · el tacer e bello · i · de rebus poeticis quas nunc narrandi locus
sichomeral parlar chola douiera ·
Venimo appie dunobile chastello · vij artes lib[?] ubi vivit et
sette uolte cerchiato dalte mura ·
difeso itorno dunbelfiumicello ·
Questo passamo chome terra dura · nota
pssette porti entrai coquesti saui ·
giugnemo i prato difresscha uerdura ·
Genti ueran chonochi tardi e graui ·
digrande autorita nelor senbianti ·
parlando rado couoci soaui · par lauan con voci · l ·
Traemoci chosi dallun dechanti ·
i luogho apto luminoso ealto ·
siche ueder sipotean tutti quanti ·

Cola diritto sopra il uerde smalto·
mi fur mostrati gli spiriti magni·
che del uedere i me stesso naxalto· — et di uederli h. di uederli L. / me exalto tutti costi
Juidi eletra cõ molti compagni· — electra filia Athlantis uxor Coriti regis Italie que ex Joue genuit Dardanum
Hectore, Enea — tra quaconobbi ettore e enea·
Cesar — ciesare armato cogliochi grifagni·
Vidi chammilla e la pantassilea· — Camilla vidi alii textus Pantasilea
A diuo magno adueniente — dallaltra parte uidi re latino· — il re Latino / Lauina
che chollauina sua figlia sedea·
Vidi quel bruto che chaccio tarquino· — Junius brutus priscus Tarquino superbo
lucretia Julia martia e corniglia· — Lucretia / Julia pomp. Martia Catonis uticensis: Corniglia f. Corn. scipion pomp. [illegible] Gracci
e solo i parte uidi il saladino· — Saladino gran soldano degitto ualoroso
poi chenalzai [illegible] — E poi chalzai unpoco piu leciglia·
uidi il maestro dicolor chessano· — Aristotile stagirites somo philos. il peripateci prepone platone secondo [illegible] imitator di Cicerone
seder tra filosofica famiglia·
Tutti lomiran tutti honor gli fano·
quiui uidio socrate e platone· — Socrate, Platone, Athen.
che nanzi aglialtri piu presso gli stano·
Democrito chel mondo achaso pone· — democrito Abderitano / diogene cinico. Anaxagora clazomenio
diogenes anaxagora e tale· — Talete Miletio. Empedocle da grigenti eraclito de Epheso d'Asia
empedocles eraclito e zanone· — zenone citico padr delli stoici
E uidi il buono achoglitor delquale· — discorid · orpheo thracio poeta et musico
diascoride dicho e uidi orfeo·
tulio e lino e senaca morale· — M. Tullio cicero / Lino. ali Livio. lino thebano / seneca cordub.
Euchlide geometra e tholomeo· — euclid Megarense. Ptolomeo da pelusio citta d'egitto
ipocrate auicenna e ghalieno· — Hippocrate coo [illegible] medici [illegible] al tempo di Mariano
auerois chel gran cometo feo· — Galieno da pergamo d'Asia al tempo d'Antonino pio
Jnopossi ritrar ditutto apieno· — Auicenna et Averrois luno Medico et laltro somo philo
[illegible] — pero chemi caccia il lungho tema· — [illegible]
Aldo [illegible] — che molte uolte alfatto ildir uien meno·
La sesta copagnia i due si sciema·
paltra uia mimena il sauio ducha·
fuor della queta nellaura chetrema·
E uengho i parte oue none chilucha· — et [illegible] L. et [illegible] Ald: notandu

Canto ·v· nel qual mostra delsecondo cerchio dinferno e tracta della pena delvicio della luxuria nella persona dipiu famosi gentili huomeni :

cerchio 2°
Cosi discesi delcerchio primaio·
giu nelsecondo che me luogo cinghia·
nota [illegible] — e tanto piu dolore che punge aguaio·

Stavi minosso horribilmente ringhia · Minos et rinchia tutti i testi, iudicium cosi
disamina lecolpe dellentrata · e furnim tutti glialtri
giudicha emanda secondo chavinghia ·
Dico che quando lanima malnata ·
gliviene inanzi tutta siconfessa ·
aquel chonoscitor delle pecchata · et quel
Vede qualluogo dinninferno edaessa ·
cignesi colacoda tante volte ·
quantunque gradi vuol chegiu siamessa ·
Senpre dinanzi allui nestano molte ·
vano avicenda ciaschunalgiudicio · giudicio omnes · c
dicono odono epoi songiu volte ·
O tu chevieni aldoloroso hospizio hospitio
disse minos ame quando mivide ·
lasciando latto dicotanto offitio ·
Guarda comentri edichui tuti fide ·
notinganni lenpiezza dellentrare · l'ampiezza
elducha mio allui ~~pche~~ pche purgride ·
Non ipedire ilsuo fatale andare · non impedir losuo / ceteri · c
vuolsi cosi cola doue sipuote · ·
cio chessivuole epiu no dimandare ·
Orincominciian ledolenti note ·
affarmisi sentire / orsonvenuto ·
la doue molto pianto mipchuote ·
pena d luxuriosi Ivenni illuogo dogni luce muto · Ivenni inluogo muto di luce, nota figur
chemugghia come falmar ptempesta ·
se da contrari venti ecobattuto ·
Labuferainfernal chemai norresta · Buferi · nix muolato serius
mena glispirti collasua rapina ·
voltando epcotendo glimolesta · li molesta · B ·
Quando giungon dinanzi allaruvina · davanti B · Al · forse non ex ponit · l
quivi lestrida il con pianto ellamento ·
bestemian quivi lavirtu divina ·
Intesi chachosi fatto tormento ·
erandannati ipecchator charnali · ennq Al ·
chellaragion sommettono altalento · / talento · nota
Echome listornelli neportan lali · listornej · Al · B
nelfreddo tenpo aschiera largha epiena ·
chosi quelfiato glispiriti mali ·
Diqua, dila, digiu, disuglimena ·
nulla speranza gliconforta mai ·
non che diposa ma diminorpena ·

E come igru uancātando lorguai· Lai omnes codices
faccendo i aire dise lungha riga· aier
cosi uidio uenir traendo guai·
Onbre portate dalla detta brigha·
pchio dissi maestro chessonquelle·
Igenti chellaire nero sigasastigha· aer
Laprima dicoloro dichui nouelle·
tuuuoi sapere midisse questi allotta· quelli Ald. B. L.
fu īpadrice dimolte fauelle·
Auitio dluxuria fu sirotta· Alvitio Ald. tanto
chelibito felicito ī sua leggie· Lecito B. L.
ptorre ilbiasimo ichera condotta·
Elle, simiramis dicui silegge· si legge Semiramis
che succedette anino efu suasposa· Nino Rege Assirij
tenē laterā chelsoldan correggie· Babillonia lagrande in Bab.a provincia iuxta Mesopotamia
Laltre, colei chessancise amorosa· Dido figliuola di Belo Re di Phenici
eruppe fede alcener disicheo· Sicheo sequit poeta nr Virgiliu de Didone nō sic Petrarca nr
poi cleopatras luxuriosa· laltra ē. L. Cleopatra Ald.
Elena uidi pchui tanto reo·
tenpo siuolse euidi ilgrande achille· Achille il grande valoroso in fra li greci.
chepamore alfine conbatteo· Che cō Amor al fine. L. Ald.
Vidi parix, tristano, e piu dimille· Vidi Tristan Paris et piu di B.
ombre mostromi enominomi adito· et nominolle a dito.
chamor dinostra uita dipartille·
Poscia chiebi ilmio dottore udito· Udito
nomar ledonne antiche echaualieri·
piata mimosse effu quasi smarito· smarrito ali. C.
Icominciai poeta uolentieri·
parlerei aquedue chensieme uano·
epaion si aluento essi legieri·
Edegli ame uedrai quando sarano·
piu presso anoi ettu allor glipriegha·
pquellamor cheglimena equeuerāno· per quel amor ch' ei mena et quei verrano. Ald.
per quello amor che li mena et verrano. B.
per l'amor che li mena et quei verrano. L.
muovi. Al. L. Sitosto comeluento anoi glipiegha·
mossi lauoce oanime affanate
uenite anoi parlar saltri nolniegha·
lassi. Ald. Quali colonbe daldisio chiamate·
colale alzate eferme aldolce nido·
uengon plaire daluoler portate· volan per laer. Ald.
Chotagli uscir dellaschiera oue dido· cotali ali. C.
anoi uenendo plaire maligno·
siforte fu leffettuoso grido· l'affettuoso

O animal gratioso ebenigno·
chevisitando vai plaire pso· laer Ald. l'aer perso
noi chetignemo ilmondo disanguigno·
Se fosse amico del re delluniverso· ilre
noi pregheremo lui dellatuapace· ... pace Ald. et L.
poi chaipiata delnostro malperverso· poi ch'hai pietà aliuscodex da ch'hai
Diquelchudire eche parlar vipiace· vi piace ceteri. c.
noi udiremo eparleremo avoi·

La coppia d'Arimino / Franc.a fu figliola del S.or Guido da Polenta S.or di Ravenna et maritata a Gianciotto figliuol del S.or Malatesta da Rimino. amante et amante di Paulo di Malatesti suo cogn.to

mentre cheluento come facitace· nota tace
Siede laterra doue nata fui·
sulla marina doue lpo disciende· Ravenna
pauer pace cosequaci suoi·
Amor chalcor gentil ratto sapprende·
prese costui della bella psona·
chemifutolta elmodo ancormoffende· el modo alij. l. non exposuit nec placet
Amor chanullo amato amar pdona·
miprese delpiacer chostui sifortte·
che come uedi ancor nomabandona·
Amor condusse noi aduna morte·
chaino attende chauita cispense· Caina nota diminuite Ald. et L
queste parole dallor cifur porte· luogo traditori chi vita ci spense. R.
Dachio itesi quellanime offense· fraticida
chinai iluiso etanto ilteni basso·
finchelpoeta midisse chepense·
Quandio rispuosi commiciai olasso· qn rispoxi Al. R.
quanti dolci pensier quato disio·
menar costoro aldoloroso passo· Menò costoro alij. c.
Poi miriuolsi allor eparlaio·
ecominciai francescha ituoi martiri·
allagrimar mifanno tristo epio·
Ma dimmi altenpo dedolci sospiri·
ache echome concedette amore·
che conosciesti idubiosi disiri· Turi Ald.
E quellame nessun maggiordolore· et ella a me Ald.
chericordarsi deltempo filice· felice Ald. et L.
nella misera ettio sa iltuo dottore· miseria, omnes c. el tuo dottor
Ma sacconoscier laprima radice·
delnostro amor tuai cotato effetto· affetto
faro chome colui chepiange edice·

Lancilotto caval.re Arturiano amante di Gineura mogl. del Re Marco, nota

Noi leggiavamo ungiorno pdiletto·
dilancelotto come amor lostrinse·
soli eravamo esanza alcunsospetto·

Per piu fiate gliochi ci sospinse
quella lettura e scolorocci il uiso
ma solo un punto fu quel che ci uinse · ma sol un punto fu. Ald.
Quando leggemo il disiato riso
esser baciato da cotanto amante
Questi che mai da me non fia diuiso · baciò Ald:
La boccha mi baciò tutta tremante · tutto cetera c.
Galeotto fu mezano nelancilotto e ghineura nota — ghaleotto fu il libro e chi lo scrisse
quel giorno piu non ui leggemo auante
Mentre che l'uno spirito questo disse
laltro piangea si che di pietade · piangeva Ald.
io uenni meno cosi comio morisse · io venni men così com'io Ald.
E chaddi come corpo morto chade

Canto vj oue mostra del terzo cerchio dinferno e tratta del punimento del uitio dela gola e maximamente in prima duno fiorentino chiamato ciacco in confusione di tutti buffoni tratta del dimonio cerbero e narra in forma di predicere piu cose adiuenute alla citta di firenze

schiuse B — Al tornar dela mente che si chiuse · [illegible]
dinanzi alla pietà di due cognati
che di tristitia tutto mi confuse · tristitia [illegible]
Nuoui tormenti e nuoui tormentati
mi ueggio intorno come chio mi moua
e chio mi uolua e come chio miguati · et come ch'io mi volga et ch'io miguardi Ald. et L.
Cerchio terzo — Io sono al terzo cerchio della pioua
etterna maladetta fredda e greue
regola e qualita mai non le noua · non l'è
Grandine grossa aqua tinta e neue · grandine grossa et acqua tinta et neve Ald.
per laere tenebrosa si riuersa
pute la terra che questo riceue
Cerbero fiera crudele e diuersa · alius codex G
Cerbero nato di tiphaone gigante et de echidna serpe 3. g. ti bo, pote, et sono — con tre gole caninamente latra · con gole [illegible]
sopra la gente che quiui e somersa · sovra
Gliochi a uermigli la barba unta e atra
el uentre largo e unghiante le mani · unghiate Ald. L.
graffia gli spiriti e gli ioia e isquatra · graffia gli spirti ingoia et squatra Ald: L
Vrlar li fa la pioggia come chani
schermo — dell'un de lati fanno alaltro schermo
uolgonsi spesso i miseri prefani · profani
gran vermo — Quando ci scorse cerbero il gran uermo
sanne — le boche apse e mostrocci le sanne
nota — non auea membro che tenesse fermo
Lo ducha mio distese le sue spanne · el duca mio Ald. alij omnes
prese la terra e con piene le pugnia
la gitto dentro alle bramose channe

Quale quel cane chabaiando agogna
e si racheta poi chel pasto morde — gr. si racqueta Ald.
che solo adiuorarlo intende e pugna
Cotai si fecer quelle facce lorde — cotai si fecer quelle Ald.
dello dimonio cerbero che 'ntrona
lanime si chesser uorrebber sorde
Noi passauan su per lonbre chadona — pena de golosi
la graue pioggia e ponauan le piante
sopra lor uanita che par persona
Elle giaceuano per terra tutte quante — giacen Ald.
fuor duna chassedere si leuo ratto — ch'a seder ratto tosto [illegible]
chella ci uide passarsi dauante
O tu chesse per questo inferno tratto
midisse riconoscimi se sai
tu fosti prima chio disfatto fatto
E io allei langoscia che tu ai
forse ti tira fuor della mia mente
siche non par chi ti uedessi mai
Ma dimmi chi tu sse che 'n si dolente
luogo se messa e a si fatta pena
che saltra e maggior nulla e si spiacente
E delli a me la tua citta che piena — et resti Al. l. contro a fiorenza nota
dinuidia siche gia trabocha il sacco
seco mi tenne in la uita serena — vi tenne fiorenza nota
Voi cittadini che mi chiamaste ciacho — mi chiamavate alias i ser cittadini
per la dannosa colpa della gola — nota dannose
come tu uedi alla pioggia mi fiacho
E io anima trista non son sola
che tutte queste a simil pena stanno
per simil colpa e piu non fe parola
Io gli rispuosi ciacho il tuo affanno — io cominciai l. interp. tanto
mi pesa si challagrimar minuita
ma dimmi se tu sai a che uerranno
Li cittadini della citta partita
salcun ue giusto e dimmi la cagione — u'a giusto Ald. gr. l.
per che tanta discordia la assalita — per che l'ha tanta discordia assalita Ald.
E quelli a me dopo lunga tencione — gr. egli a me costei c. tencione Ald. gr. l.
uerranno al sangue e la parte saluaggia
chaccera laltra con molta offensione
Poi appresso conuien che questa caggia
infra tre soli e che laltra sormonti — tre soli 3 anni / nota sormonti l'altra parte
colla forza di tal che teste piaggia

Ciacco huomo goloso si ricevette parlante e arguto ne' sensi, grazioso, povero, ... gran parte

... fiorentinos vaticinium ... tensione ... per le Bianchi vide interp. ... tal che testè piaggia Carlo ... con Bonif. ...

Alte terra

Alte terrā lungo tenpo lefronti·
tenendo laltra sotto graui pesi,
chome chio dicio piangha echenadonti·
Giusti sonduc enodi sono intesi·
supbia, inuidia, zauarizia sono·
letre fauille chanō ichuori accesi·
Qui pposе fine allagrimabil suono·
e io allui ancor uochemi segni·
eche dipiu parlar mifacci dono·
Farinata eiltegghiaio chesfur sidegni·
Iacopo rusticucci, arrigo, elmoscha·
eghaltri chelbenfar pposer glingegni·
Dimmi oueсono effa chigliconosca·
chegrandisio mistringne disauere·
sel ciel ghaddolcia olinferno glіatosca·
E quelli eson tralanime piu nere·
diuerse colpe giu gligraua alfondo·
settanto scendi glipotrai uedere·
Ma quando tusarai neldolce mondo·
prieghoti challamente altrui mirechi·
piu notidico epiu notirispondo·
Lidiritti ochi torse allora ibiechi·
guardomi unpocho epochino latesta·
chadde conessa apar deglialtri ciechi·
E lducha disse àme piu nonsidesta·
diqua dalsuono dellangelicha tronba
quando uedra lanimicha podesta·
Ciascun riuedra latrista tomba·
ripiglera sua carne essua figura·
udira quel che inetterno rinbonba
Si trapassamo psoza mistura·
dellonbre edella piogia apassi lenti
tochando unpoco lauita futura·
Perchio dissi maestro questi tormenti·
cresceranei dopo lagransentenza·
osien minori osaran sicocenti·
E degli ame ritorna atua scienza·
cheuuol quanto lacosa epiu pfetta·
piu sentalbene ecosi ladoglienza
Tutto che questa gente maladetta·
inuera pfection giamai nouada·
dila, piu chediqua, essr aspetta·

come io dicio piango et chenadonti; nota adonti no spp.
superbia inuidia et auaritia nota ... fiorentini
lacrim: Ald. et l.
et tegghiaio · l. · Ialvi et tegghi:
nota del benfar, ritrouandosi nellinf° ... ben fur ... l'animo agre ... attioni
sussp Ald. et l. et l. b.
et questi si son Ald. et l.
gli aggraua Ald. sol.
nota dolce mondo
bres. Judicii
lor nimica Al. et l.
e ciascun riuedra · l.
et si omnes c. ... tormti. Aldi. no placet
senten Ald. no placet

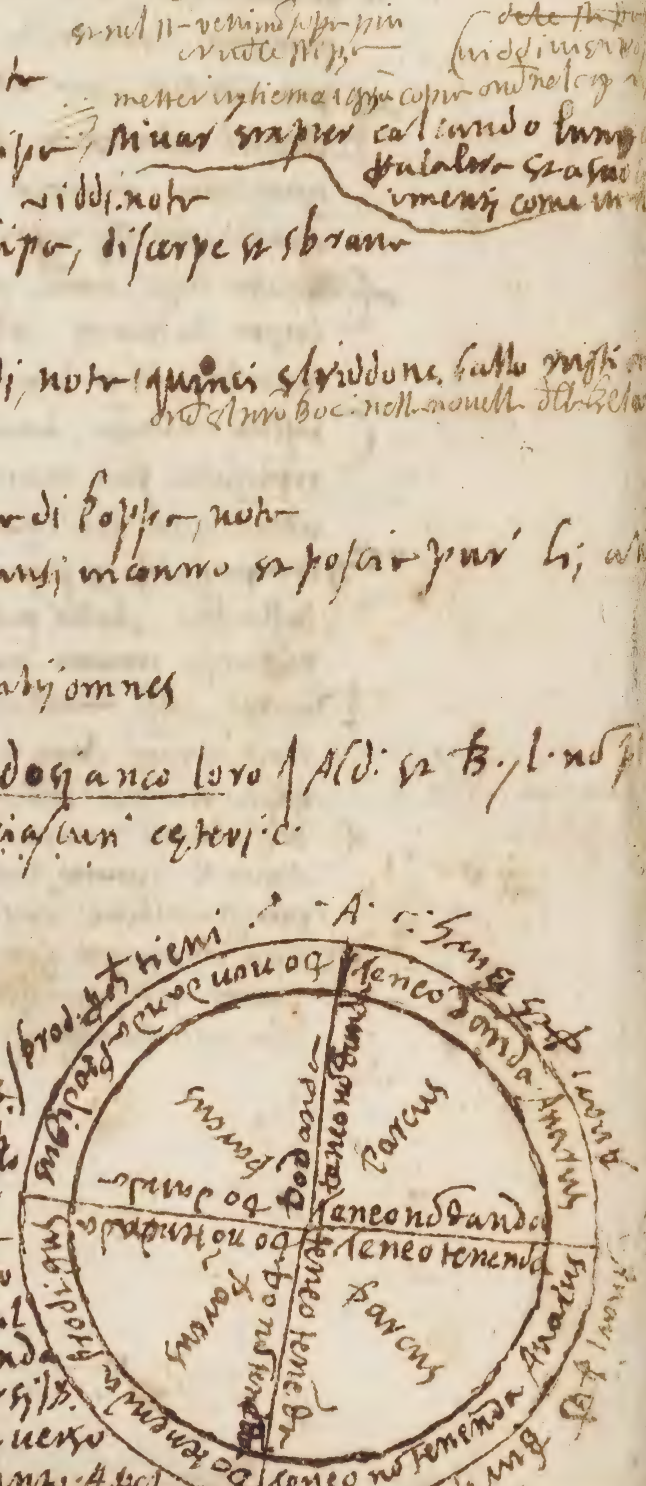
... Riccardo ... commento ... inferno ... notandu
Farinata ... Adim... Tegghi... Aldobrandi ... Rusticucci ... Oddo ... Lamberti ...
scienza ... filosofia

Noi aggirammo atorno quella strada
parlando piu assai chinoridicho.
uenimo alpunto doue sidigrada.
Quiui trouamo pluto ilgrannimicho.

Canto vij oue tratta del quarto cerchio dinferno zalquanto delquinto
quipone lapena delpecchato delauaritia zdeluitio della prodiga
litade zdeldimonio pluto zchee fortuna.

Papessetan papessettan aleppe.
cominció pluto collauoce chioccia.
equel sauio gentil chetutto seppe.
Disse perconfortarmi nonti noccia
latua paura chepoder chegliabia
nonciterra loscender questa roccia.
Poi siriuolse aquella infiata labbia
edisse taci maladetto lupo.
consuma dentro te colatua rabbia.
None sanza chagion landare alcupo
uuolsi nellalto la doue michele
fe lauendetta delsuperbo strupo.
Quali dal uento legonfiate uele
chaggion auolte poi chellalber fiacha
talchadde aterra lafiera crudele.
Chosi scendemmo nella quarta lacha
pigliando piu delladolente ripa
chelmal delluniuerso tutto insacha.
Agiustitia diddio tante chistipa
nuoue trauaglie epene quanto uiddi
epche nostra colpa sinescipa.
Chome falonda lasopra cariddi
chessifrange conquella incui sintoppa
cosi conuien chequi lagente riddi.
Quiui uidi gente piu chaltroue troppa
zduna parte edaltra congrand urli
uoltando pesi pforza dipoppa.
Percoteansi incontro eposcia pur li
siriuolgea ciascun uoltando aretro
gridando pche tieni epche burli.
Chosi tornauan plo cerchio tetro
daognimano alloppostito punto
gridandosi coloro ontoso metro.
Poi siuolgea chatuno quandera giunto
plo suo mezo cerchio allaltra giostra
edio chauea ilcuor quasi compunto.
Dissi maestro mio ormidimostra
chegente equesta esetutti furcherci
questi chercuti alla sinistra nostra.

atorno. Ald:
punto. nota
pape satan. pape satan: omnes. c.
Pluto quarti circuli custos. N.
nota Aleppe
cupo. nota
strupo notandum
Cariddi et Scylla
viddi, nota
gridandosi anco loro Ald.



E delli amē tutti quanti fur guerci
si dellamente in la uita primaia;
che con misura nullo spendio ferci.
Assai la boce lor chiaro labaia · voce Ald. et l.
quando uengono adue punti del cerchio
doue colpa cotraria gli dispaia.
Questi fur cherci che non an coperchio · [margin: principes ecclesiastici]
piloso al chapo e papi e chardinali · nota
in chui usa auarigia il suo soperchio.
E dio maestro tra questi cotali
dourei bene riconoscere alchuni.
che furo inmondi di cotesti mali · nota inmondi · e nō monti · B. tutti dicono i mondi, in fondo come patiente inpatiente · finito in finito
E delli amē uano penser aduni
la sconosciente uita che gli fe sozi · che i fe sozzi alcuni dicono zozzi Ald. l. et B.
a ogni conoscenza or li fa bruni · nota bruni · i · oscuri
In eterno uerrano gli due cozi
questi surgerano del sepolcro · risurgerano
col pugnio chiuso e questi coi crin mozi · col pugno chiuso Avari co crin mozzi · i · dissipatori prodighi
Mal dare e mal tenere al mondo pulcro · el mondo pulcro · e · · l ·
a tolto loro e posti a questa zuffa
qual ella sia parole no ci pulcro · nō ci appulcro · Ald.
Or puo ueder figluolo la corta buffa · [margin: buffa] · la corta buffa · beni · in molte bene vanita buffa senza
de ben che son comessi alla fortuna · buffa in casentino dicono quando è cosa forte buffa si dice di dachi ... et pane buffetto ... ultimi ...
perche lumana gente si rabuffa · [margin: rabbuffa] · si rabbuffa si travaglia onde rabbuffo
Che tutto loro che sotto la luna
e che gia fu di queste anime stanche · e che gia fu Ald. et L.
no potrebbe farne posare una · nō poterebbe omnes · c · alius nō ne poterebbe far posar sol una
Maestro mio dissio ormidi anche · [margin: ... di fortuna ... stava apud hunc poeta ... pro numine fortunas ... apud Romanos cole ... ut Aug. refert libro ... de civitate dei ... interpres nō exponit]
questa fortuna di che tu mi toche
chee che i ben del mondo a si tra branche
E degli amē o creature sciocche · e quegli a me Ald. l.
quanta ignioranza e quella che uoffende
or uo che tu mia sentenza ne imboche
Colui lo chui sauer tutto trascende · nota locus saver
fece li cieli e die lor chi conduce · et primo mobile et omnes celos secundum ... et l. nō ... intelligentias ... et angelos
si chogni parte a ogni parte splende
Distribuendo igualmente la luce · ugualmente Al
similemente agli splendor modani
ordino general ministra e duce · i · la fortuna
Che permutasse a tempo li ben uani · vani nota
di gente in gente e dunoi altro sangue · nota sangue ...
oltr alla difension de senni humani.

Per chuna gente ipera e altra langue
seguendo logiudicio dicostei
chee occulto sicome i erba langue
Vostro sauere nona cotasto allei
questa prouede giudicha epsegue
suo regno sicome illoro lialtri dei
Le sue pmutation nonano triegue
necessita lafa esse ueloce
sispesso uiene chiuicenda consegue
Queste colei chetanto posta icroce
pur dacolor chelle dourien darlode
dandole biasimo atorto emala boce
Maella se beata e cio nonode
colaltre prime creature lieta
volue suaspera ebeata sigode
Or discendiamo omai amaggior pieta
gia ognistella chade chesaliua
quando mimossi eltroppo star siuieta
Noi ricidemo ilcerchio allaltra riua
sovra una fonte chebolle eriuersa
pun fossato chedallei diriua
Laqua era buia assai piu cheppsa
enoi iconpagnia dellonde bigie
entramo giu puna uia diuersa
Vna palude ua chanome stigie
questo tristo rustiel quando edisceso
alpie delle maligne piaggie grigie
E io che dimirar mistaua inteso
uidi gente fangose iquel pantano
ignude tutte e con senbiante offeso
Questi sipcotien nonpur comano
ma colatesta colpetto ecopiedi
tronchandosi codenti abrano abrano
Lobuon maestro disse figlio oruedi
lanime dicolor cheuinse ~~le~~ lira
eanche uo chetu pcerto credi
Che sotto lequa agente chesospira
efanno pullular questaqua alsommo
chome locchio tidice unche sagira
Fitti nellimo delcotristo fumo
nellare dolce che ~~dol~~ dalsolsallegra
portando dentro accidioso fumo

contrast Ald: et b:

ferm dij iracundi et acci pieta
diosj per stallestr meza notte e n
Quintus cerchio

manent accidiosj toti sub
limo qm cor eorum [illegible] e [illegible]
et in se ipsis qui iam modo ascondito

perch' una parte impera et laltra langue, Alij
che e occulto come in herba langue Ald:
Che sta occulto · L·
Che e occulto et Buti Aliri Che iace occulto, nch
la fa · omnes alij · c·
quest e colei che tanto posta in croce
voce Al · l ·
noi ricidemo Ald: solo nos
bolle per che bolle et excandescentia id est riuersa · ira
bigie Aldo solo nos · nota perse, bigie
nota diuersa stranio et difficile
una palude fa · omnes / Stix, odium,
nota grige, grigiolato · veris come
ne s · g · del Aquila
et Ald: s L · et b
si percotean Ald et ceteri
dicon tristi fummo

Or citristian nella belletta negra· hor ci attristiam omnes codices
questinno sigorgoglian nella strozza· si gorgoglian.
che dir nol posson con parola intera·
Chosi girammo della lorda pozza
grandarco tralla ripa secha elmezo· el mezzo, nota, humido
con gliochi volti achi delfango ingozza·
Venimmo appie dunatorre aldassezo·— Al dassezzo. una torr

Canto· viii· doue tratta delquinto cerchio dinferno ed alquanto delsexto edelapena delpecchato delira maximamente inpersona duno chavaliere fiorentino chiamato messer filippo argenti· equi tratta deldimonio flegias edelapalude distige· elper venire alacitta dinferno detta dite·

I dico — Idico seguitando chassai prima·
che noi fossimo alpie dellalta torre
gliochi nostri nandar suso allacima·
Per due fiammette che i vedemo porre· che i vedemmo porre l. b. nota, che i. intersp: nō
e unaltra dalungi render cenno·
tanto chapena ilpotea locchio torre·
Eio miuolsi almar ditutto ilsenno·
dissi questo che dice· eche risponde·
quellaltro focho· echi son quei chelfenno· quē Ald.
Edegli ame superle sucide onde·
gia puoi scorger quelo che sena aspetta· già scorger puoi Ald.
selfumo delpantan nolti nasconde· pantano [illegible]
Chorda nopinse mai dasse saetta·
chessi corresse via plaire snella· sn. et qui alii, cioè c. vetusti
chomio vidi una naue picciolectta·
Venir plaqua verso noi inquella· inquelle, nota leggi si dia inquello
sottolgouerno dunsolgaleotto·
che gridaua orse giunta anima fella·
Flegias flegias tu gridi auoto· Flegias Ald.
disse lomio signore aquesta uolta·
piu non ciaurai chessol passando illoto· Aui Ald. solo
Quale cholui che grande inganno ascolta·
chellisia fatto epoi sene rammarcha·
fece si flegias nellira accholta·
Loducha mio discese nellabarcha·
epoi mise entrare apresso lui· fele
essol quandio sudentro parue charcha·
Tosto chelducha eio nellegno fui·
segando seneua lanticha proza·
dellaqua piu che nonsuol conaltrui·
Mentre nocorauam lamortalgora· Gora nota
Filippo Argenti — dinanzi misi fe unpien difango·
edisse chisettu cheuien nanziora· et vieni anzi hora

quanto flegi: et no Charon [illegible]

Eio allui piangendo et illucto inonzimango · sinegno . aldo sraltri
maptu chisse chesse sifatto brutto · matu chi se et si se fatto brutto Al. sr.
rispuose uedi chisono uno chepiango · matu chi sei che si fatto sei brutto l. no.
Eio allui copiangere ecolutto ·
spirito maladetto tirimani ·
chio ticonosto ancor sialordo tutto · sie Al.
Allora stese allegno anbo lemani · ambe Al.
pchelmaestro acorto losospinse ·
dicendo uia costa coglialtri chani ·
Locollo poi colle braccia micinse ·
baciomi iluolto edisse alma sdegnosa ·
Omse ki cinse . v. c. nosgrj. benedetta colei chente sicinse · sincinse · Al. glialtri male pero incinte significa
Quefu almondo psonaggio orgogliosa · quelli ... medico scrivie ... nel ... cap.lo ... donne ... incinte ... var: nel ...
bonta none chessua memoria fregi ·
cosi selonbra sua qui furiosa ·
Quanti sitengon orlassu gran regi ·
br/ Brago . i. loto chequi starano comporci ibrago ·
dise lasciando orribili dispregi ·
Eio maestro molto sarei uago ·
diuederlo attuffare iquesta broda · tuffare Al. solo
prima chenoi uscissimo dellago ·
Edelli ame auanti chella proda · et esso al.
tilasci ueder tu sarai satio ·
ditaldisio conuerra chettu goda ·
Dopo cio poco uidi quellostratio ·
far dicostui allefangose genti ·
chencdio ancor nelodo enerengratio ·
Tutti gridauano afilippo argenti ·
alfiorentino spirito bizarro · lo. Al. et l. et B.
ise medesmo siuoluica codenti · volger Al. l. et B.
Quiuil lasciammo chepiu nonenarro ·
manellorechie mipercosse unduolo · ma negli orecchi Al. solo
pchio auanti itento gliochi sbarro · sbarro nota
Dite citta dellinferno larum plutone Lobuon maestro disse omai figluolo · et l. Al. solo
saprressa lacitta chanome dite ·
cograui cittadini colgrande stuolo · stuolo nota
Eio maestro gia lesue mischite · Al. Meschite nota l. templi i lingua turca
laentro certo nellaualle cerno ·
uermiglie come sedifoco uscite ·
Fossero jedemidisse ilfoco etterno · e del l. B. et ej Al.
chentro laffocha ledimostra rosse ·
chome tu uedi iquesto basso iferno ·

Noi pur giugnemo dentro allalte fosse· alte fosse nota
vallan chè uallan quellaterra sconsolata·
lemura miparean chefero fosse·
Nonsanza prima far grandaggirata·
uenimo i parte doue ilnochier forte·
uscite ci grido quie lentrata·
Io uidi piu dimille isuleporte·
daciel piouuti chestizosamente·
dicean chie costui chesanza morte· senza Aldo
Va plo regno dellamorta gente·
elsauio mio maestro fece segno·
diuoler lorparlar segretamente·
Allor chiusero unpoco ilgrandisdegno
edisser uienci solo equei senuada· uienta solo · tutti · tu uienci solo placet [illegible]
chessi sicuro ardito entro pquesto regno· ardito tutti sı sicuro [illegible] c· placet
Solsiritorni pla folle strada·
pruoui sessa chesu qui rimarrai
chegliai scorta sibuia contrada·
Pensa lettor seio misconfortai· s'io mi disconforta
nelsuon delle parole maladette·
cheno credetti ritornarci mai· ritornar ci mai · v · c · nota
Ocharo ducha mio chepiu di sette·
uolte maisicurta renduta etratto·
dalto piglio checontro mistette· incontro · Aldo · solo
Nomi lasciar dissio cosi disfatto·
esselpassar piu oltre ce negato·
ritrouian lorme nostre insieme ratto· ratto
Equelsignior chelli mauea menato·
midisse nontemer chelnostro passo· tolto · nota
nocipuo torre alcun datalcedato· da tal n'è dato nota Aldo · [illegible] · bene
Maqui mattendi elospirito lasso·
conforta eciba disperanza buona·
chinoti lascero nelmondo basso· mondo basso nota
Chosi senua erquiui mabandona·
lodolce padre eio rimango inforse· [illegible]
chessi eno nelcapo mitenciona· tenzona Al· solo [illegible]
Udir nopotei quello challorsporse· Dove non pote' quello ch'a lor porse · Aldo · solo
maeno stette la conessi guari· guari
checiascun dentro apruoua sirincorse·
Chiuser leporti queinostrauersari· quei nostri
nelpetto almio signior chefuor rimase·
erivolsesi ame conpassi rari·

Li ochi allaterra e lecigla avea rase
dogni baldanza, edicea nesospiri.
chima negate ledolenti chase.
Eame disse tu pchio madiri.
nō sbigottir chiuincero laprova — pruove .i. provano not
qual challadifension dentro saggiri. L. nō displiceas
Questa lor tracotanza nonè noua. — tracotan .i. pertinacia / impudentia / superbia not
chegia lusaro amensegreta porta — men segreta .i. ... recalcitrar alla volunta ...
laqual sanza serrame ancor situoua.
Sopressa uedestu lascritta morta. — sovr'essa vedestu la scritta morta not
egia diqua dallei distende lerta. — x. l'erta
passando pli cerchi sanza scorta.
Talcheplui nefia laterra apta. — tal cum .i. la porta aperta ...

Canto .viiij. oue dimostra ilmalagevole entramento alsesto cerchio dinferno, equi delle tre furie infernali si tracta, edichiara virgilio adante una quistione erendelo sichuro dicendo esservistato dentro altra fiata.

Quel color che uilta difuor mipinse.
ueggiendo il ducha mio tornare in uolta. — in volta not
piutosto dentro ilsuo nouo ristrinse.
Attento sifermo comuom chascolta.
chellochio nolpotea menare allunga.
plaire nero epella nebbia folta.
Puranoi conuerra uincer lapunga — punga not ... pugna ...
comincio el senon, talnesofferse.
oquanto tarda ame chaltri quigiunga. x
Io uidi ben sicome ricoperse.
ilcominciar collaltro chepoi uenne — con altro Aldo
chefur parole alle prime diverse.
Ma nondimeno paura ilsuo dirdienne.
pchio traea laparola troncha — ... tronca not
forse apeggior sentenza chenontenne.
Inquesto fondo della trista concha. — conca not
discende mai alcun delprimo grado — .i. limbo ...
chessol ppena hallasperanza cioncha. — cionca not
Questa quistion fecio equei dirado. — quistione not
incontro mirispuose che dinoi. — incontra ...
faccia il chammino alcun pqualiquado.
Vere chaltra fiata quagiu fui.
congiurato daquello ericone cruda. — Eriton tutti uide Lucanum .6.
cherichiamaua lombre acorpi sui. — nota l'ombre
Dipochera dime lachiarne nuda.
chella mifecentrar dentraquelmuro.
ptrarne uno spirito delcerchio digiuda. — Giuda ...

Quelle elpiubasso loco elpiu oscuro ·) note qui e est centru[m] punctu[m] · ...

elpiu lontan dalciel chetutto gira ·

ben so ilcammin po ti fa sicuro ·

Questa palude chelgran puzo spira

cingne dintorno lacitta dolente ·

note — unonpotemo entrare omai sanzira · — ... poteremo ...

Ealtro disse ma nollo amente ·

po chellochio mauea tutto tratto ·

uer lalta torre allacima rouente ·

Doue inunpunto furon dritte ratto · oue inun punto uidi dritte ratto Al. solo

tre furie i fernal disangue tinte ·

chemenbra feminine aueano eatto · feminili · ...

Echonhydre uerdissime eran cinte · hydre ·

serpentelli, cerraste auean perine ·

onde lefiere tempie erano auinte ·

Equei che ben conobbe lemeschine · ... ben conobbe le meschine Al. Meschine famule ...

della regina delletterno pianto · la regina del pianto ... note an ... Proserp: an Medusa ... alia intelligentia ...

guarda midisse leferoci erine · ... cantu ...

Queste megera dalsinistro canto · } furie a furor note uide ...

quella chepiange daldestro ealetto · }

tesifone enelmezo etacque atanto · }

Chollunghie sifendean ciascuna ilpetto · } sfender Al. uid

batteansi apalme egridauan sialto · }

chimistrinsi alpoeta p sospetto · }

Uegna medusa sil faremo dismalto · } smalto ... Al.

gridauan tutte riguardando ingiuso · }

malnon uengiamo inteseo lassalto · }

Uolgiti indietro etieni iluiso chiuso ·

chesselgorgon simostra etulluedessi ·

nulla sarebbe deltornar maisuso · }

Chosi disselmaestro et egli stessi · } note allegoria sub sis uersibus inclusa

miuolse enon sitene allemie mani }

chechollesue ancor nomi chiudessi · }

Ouoi chauete glintelletti sani · }

mirate ladottrina chessasconde · }

sottoluelame degliuersi strani · }

Egia uenia psulletorbidonde ·

unfrachasso dunsuon piendispauento ·

persui tremauan amendue lesponde ·

Nonaltrimenti fatto chedunuento ·

impetuoso pgli auersi ardori · ... auersi ardori

chefier laselua esanza alcun rattento

(left margin, partly cut off:) ... Aletto · i · odio ... Tesiphon · i · uindi... ... eduto ... eteo ... rgon ... ro salario ... i ceer mouer ...

Li rami schianta abatte et porta fori · gli rami, abbatte, i fiori Ald:
dinanzi poluerosso ua superbo ·
et fa fuggir le fiere e gli pastori ·
Gliocchi mi sciolse e disse or drizza il nerbo ·
viso — del uiso su per quella schiuma anticha · fiama Aldo solo ceteri schiuma
nota — pindi — per indi oue quel fumo e piu acerbo · et piu gli altri testi Aldo pin e.
Chome le rane inanzi alla nimicha ·
comp. — biscia per laqua si dileguan tutte · si dileguan nota dileguar · Bisc
fin challa terra ciascuna sabicha · s'abbica nota abbicar
Vidi piu di mille anime distrutte ·
fugir cosi dinanzi ad un calpasso · chalpasso · nota passo
passaua stige cole piante asciutte ·
Dal uolto rimouea quellaire grasso ·
menando la sinistra inanzi spesso ·
Angoscia — et solo di quellangoscia parea lasso ·
Ben mattorsi chegliera del ciel messo · del ciel · Ald:
euolsimi al maestro e de fe segno · et uolsimi ceteri codices · e quei fe segno
chi stessi cheto e dinchinassi adesso · queto Al. nota esso no bene ...
Ai quanto mi parea pien di disdegno ·
uenne alla porta e conuna uerghetta · e giunse Al.
laperse che non uebbe alcun ritegno ·
O chacciati dal ciel gente dispetta · dispetta, nota
comincio egli in su lorribil soglia ·
onde esta altracontanza in uoi salletta · in uoi s'alletta Al. tracotanza
Perche recalcitrate a quella uoglia · perche ricalcitrate
a chui non puote il fin mai esser mozo · a cui tutti
et che piu uolte ua cresciuta doglia · cresciuto L. et B.
Che giova nelle fata dar di cozo · fato nota in neutro
cerbero uostro se ben ui ricorda ·
ne porta ancor pelato il mento el gozo ·
Poi si riuolse per la strada lorda ·
e non fe motto a noi ma fe sembiante ·
nota/cui — duomo chui altra cura stringa e morda · d'huomo, cui altra
Che quella di cholui che gli e dauante ·
e noi mouemo i piedi inuer la terra ·
sichuri apresso le parole sante ·
Dentro uentramo sanza alchuna guerra ·
et io chauea di riguardar disio ·
nota/condition — la condition che tal forteza serra ·
Chomio fu dentro lochio intorno inuio · intorno
e ueggio adognimano grande compagnia · grande compagnia, tutti i testi
pien dogni duolo et di tormento rio · pieni di duolo et tutti

Arli
Rodano
Pola
Quarnaro
Italia

Sicome adarlli oue ilrodano stagna·
sicome appola apresso delquarnaro·   carnaro. l. alii
che italia chiude esuoi termini bagna·
Fanno isepulcri tutto illuogo uaro·   varo
cosi faceuan quiui dogni parte·
saluo chelmodo uera piu auaro·   amaro tutti i testi
Anello   Chetraglauelli fiamme erano sparte·
perlequali eran sideltutto accesi·
chesferro piu non chiede ueruna arte·
Tutti glilor coperchi eran sospesi·
efuor nusciuan si duri lamenti·
chebenpareuan dimiseri edoffesi·
Edio maestro quaison quelle genti·
chesseppelliti dentro daqueste arche·   e si seppelliti gli altri daquell'arche ceteri codices
sifan sentir co glisospir dolenti·
Heresiarche   Edegli amme qui son leresiarche·   gli heresiarche
color seguaci dogni setta emolto·
tombe   piu chenoncredi son letombe charche·
Simile qui consimile esepolto·
monimento   emonimenti son piu emen chaldi·   monimenti gli altri
epoi challamandestra sifu uolto·
Lamadestra   Passammo tramartiri eglialti spaldi·   spaldi alti. Aldi spaldi i. muri sine spacio videndi

Canto·x· oue tratta delsexto cierchio dinferno edellapena delli eretici informa dindouinare inmezzo dimesser farinata predice molte cose edi quelle cauenero adante esolue una quistione·

Ora sen ua per un secreto calle·
tral muro dellaterra elimartiri·
lomio maestro eio dopo lespalle·   lo ducer mio. vetus c.
Empio   Ouirtu somma chepergliempi giri·
miuolui cominciai comatte piace·
parlami essodisfammi amiei disiri·
La gente che perglisepulcri giace·
potrebbonsi ueder giasonleuati·   porrebbesi
tutti icoperchi enessun guardia face·
Edegli amme tutti saran serrati·
Iosapha   quando di iosaffa quitorneranno·
cocorpi che lassu anno lasciati·
al suo   Lor cimiterio daquesta parte hanno·   parte hanno
Epicuro   conepicuro etutti isuoi seguaci·
chellanima colcorpo morta fanno·
Pero alladimanda che mifaci·
quinc entro sadisfatto sarai tosto·   quinc entro gli altri
ellodisio ancor chetu mitaci·   e al disio tutti i testi

Hic puniuntur qui animam dicunt esse mortalem et alii heretici in sepulcris ignitis qui tunc temporis sepulti vide(ntur) sine aliquo splendore et c.

E dio buonduca no tengo risposto · risposto Aldo; nascosto al. B. placer
ate micthuor seno pdicer troppoco · ate mio dir Aldo: ate mio cor al. B. cuor il.
mio — estu mainopurmo attio disposto ·
O tosco che placitta delfoco ·
uiuo tenuai cosi parlando honesto ·
piacciati direstar inquesto loco ·
La tua loquela tisfa manifesto · loquela fice
diquella nobil patria natio ·
allaqual forse fui troppo molesto ·
S ubitamente questo suono uscio ·
duna dellarche po macchostai ·
temendo unpoco piu alduca mio ·
Ms farinata delli Vberti capo di parte Ghibellina — E delmidisse uolgiti chessai · et ei Ald. solo
uedi lasfarinata chesse dritto ·
dallacintola insu tutto luedrai ·
I oaueua gia ilmio uiso nelsuo fitto ·
2 elsurgeua colpetto ecchollafronte · et ei sergea Ald: et al. B.
nota dispitto — comauesse lonferno agrandispitto · in gran dispitto Ald: al. B.
E lanimose man delducha epronte ·
mipinson tralle sepolture allui · pinser Ald: al. B.
nota conte — dicendo leparole tue sien conte ·
C omio appie dellasua tomba fui · al pie Ald. solo
guardomi unpoco epoi quasi sdegnoso ·
midomando chifure limagiori tuoi · gli maggior tui
I o chera dubidir desideroso · disideroso · Ald. al. B.
no glielcelai matutto glelapsi ·
ondei leuo lecigla unpoco insuso · soso nota Aldo
Po disse fieramente furo aduersi · aduersi Ald:
ame eamiei primi eamia parte ·
sicche pdue fiate glidispersi ·
Se fur chacciati etornar dogni parte · s'ei fur Al:
risposi llui luna elaltra fiata ·
mauostri nonapreser benquellarte ·
scoperchiata — A llor surse allauista scoperchiata ·
Ms Caualcante de Caualcanti padre de Gran Guido — unonbra lungo aquesta sino almento · infino Al. al. B.
credo chessera ingenochia leuata · inginocchion Al. inginocchion al. B.
talento nota — D intorno miguardo come talento
auesse diueder saltri era mecho ·
epoi chelsospicciar fu tuttospento · ma poi Aldo solo
P iangendo dissese perquesto cieco ·
charcere uai paltezza dingegno ·
mio Ald. — mio figlio oue eperche none teco · et perche non e teco tutti testi

E io allui da me stesso no uegno·
nota attent. colui chattende la per qui mi mena·
forse per chui guido uostro ebbe a disdegno·
Guido. cau. Le sue parole elmodo della pena·
mauean dichostui gia letto ilnome·
po fu larisposta cosi piena·
Disubito drizato guido come· disse Al. et L. guido Al. Buti
dicesti elli ebbe no uiuegli ancora·
no fiere gliochi suoi lodolce lume· no fer. el. Al. no fier neglhocchi suoi lodolce lume. et B.
dolce l'ome. Quando sachorse dalchuna dimora·
chi faceua dinangi alla risposta·
suppin richadde e piu no parue fora·
nota posta Ma quellaltro magnianimo achui posta·
restato mera no muto aspetto·
ne mosse collo ne piego sua costa·
E se, continuando al primo detto,
nota egli segli an quellarte disse male appresa·
cio mi tormenta piu che questo letto·
Ma no cinquanta uolte fia raccesa·
nota dona la faccia della donna che qui reggie· la luna cioe Proserpina regina inferno
che tu saprai quanto quellarte pesa·
dolce modo E se tu mai neldolce mondo reggie·
nota Regge i. riedi ritorni dimmi perche quel popolo essi empio·
incontro a miei in ciascuna sua leggie·
nota scempio Arbia fiume Ondio allui lo stracio elgrande scempio·
che fece larbia colorata in rosso·
tale oration fa far nel nostro tempio·
Poi chebbe sospirato elchapo mosso· sospirando scosso. L.
a cio no fu io solo disse ne certo·
sanza chagion cogli altri sarei mosso· sarei cogli altri mosso Aldo solo
Ma fui io solo la doue sofferto· ma fui io sol colà Aldo. L. et B.
fu per ciascun di torre uia fiorenza·
colui che la difesi a uiso aperto·
Deh se riposi mai uostra semenza·
pregai a lui soluetemi quel nodo·
che qui a inuiluppata mia sentenza·
E par che uoi ueggiate se ben odo·
dinangi quel che tempo seco aduce· quel Al tempo tutti
e nel presente tenete altro modo·
Noi ueggiamo come quei chamala luce·
le cose disse che ne son lontano·
cotanto ancor ne splende il sommo duce·

Noi veggiam come [nota] quo modo dam[n]ati futura prospiciunt et presentia ignorant

Quando sapressano o son tutto e vano — qn s'appressan, o son tutti è vano
nostro intelletto e saltri non ci aporta — no ci Al. sr l. nolci Al. B. saluo
nulla sapemo di vostro stato humano
Pero comprender puoi che tutta morta
fia nostra chonoscenza da quel punto
che del futuro fia chiusa la porta
Allor come di mia colpa compunto
dissi or direte dunque a quel chaduto — dissi hor direte Al. solo
chel suo nato e chon vivi ancor congiunto — co' vivi su nato Al.
E sio fu dianzi alla risposta muto — inanzi Al. el B.
fategli saper chel fei perchio pensava — fate ei sap. tutti
gia nellerror che mavete soluto — soluto Al. sr l. el B. saluo solmuto

nota ei

Gia il maestro mio mi richiamava — Et gia 'l maestro. tutti
perchio pregai lo spirto piu avaccio

nota avaccio

che mi dicesse chi con lui stava
Dissemi qui con piu di mille giaccio

vedi Sicilia

federigo 2º f. dellimperadore Arrigo di Soave ... re di Sicilia ...

qua dentro e lo secondo federigho — qua entro Al. el B. sr l.
el cardinale e deglialtri mi taccio

... Ottaviano ... Ubaldini ... fautor ... et capo contra la Chiesa di Ghibellini

Indi sascose et io inver lanticho
poeta volsi i passi ripensando
a quel parlar che mi parea nemicho
Egli si mosse e poi chosi andando
mi disse perche sei tu si smarrito
et io gli sodisfeci al suo domando — dimando Al.
La mente tua conservi quel chai udito
a contra te mi comando quel saggio — mi comandò Al.
ora attendi qui et drizo il dito
Quando sarai dinanzi al dolce raggio

oculus B. videt om[n]ia

di quella il chui bellochio tutto vede
dallei saprai di tua vita il viaggio

a mano sinistra nota

Appresso volse a man sinistra il piede
lasciamo il muro e gimmo in ver lo mezo — inver lo mezo Al. et ceteri
per un sentier chaduna valle fiede

fiat. fama e odor onde lezo

Chen fin lassu facea spiacer suo lezo — spiacer Al. solo el B. ancor

in questo capitolo pone il poeta l'ordinamento ... de lo inferno di sotto ... come gli philosophi morali ...

Canto xi oue tratta di tre cerchi di basso dinferno e distingue de legeti che dentro ui sono punite e che quivi piu che altroue si solue una quistione

In sullastremita duna alta ripa — altra Al. sr l. nota altri
che facea gran pietre rotte in cerchio — che facevan Al. sr l. facevan ... placet
venimo sopra piu crudele stipa — stipa, sepe
E quivi per lorribile soperchio
del puzo chel profondo abisso gitta — el grande puzzo che l'abisso. certi codici ... tutti ...
ci raccostamo indentro a un coperchio

Dungrande auello ouidiui unascritta
che dicea hanastasio papa guardo.
loqual trasse fotin della uia dritta.
Lonostro scender conuienesser tardo.
siche sausi unpoco inpria ilsenso.
altristo fiato epoi nonfia riguardo.
Cosi ilmaestro eio alcuncompenso.
dissio allui truoua cheltenpo nonpassi.
perduto e elli uedi chaccio penso.
Figluolmio dentro dacotesti sassi.
cominciò poi adir son tre cerchietti.
digrado igrado come que chelassi.
Tutti sonpien dispiriti maladetti.
ma perche poi tibasti pur lauista.
itendi come eperche soncostretti.
Dogni malitia codio incielo aquista.
ingiuria elfin cogni fin cotale
oconforza oconfraude altrui contrista.
Ma perche frode edelluom propio male.
piu spiace addio eperò sondisotto.
lifrodolenti epiu dolor gliassale.
Deuiolenti ilprimo cerchio etutto.
ma perche sifaforza atre persone.
itre gironi edisticto ecostrutto.
Addio asse alprossimo sipone.
farforza illoro dico eilloro cose.
comudirai conaperta ragione.
Morte perforza eferute dogliose.
nelprossimo sidanno enelsuo auere.
ruine icendij etollette dapnose.
Ondij omicidij eciascun chemalfiere.
guastatori epredoni tutti tormenta.
logiron primo perdiuerse schiere.
Puote huomo inse auer manuiolenta.
enesuoi beni eperò nelsecondo.
giron conuien chesanza pro sipenta.
Qualunche priua se deluostro mondo.
biscaza efonde lasua facultate.
epiange ladouesser degiocondo.
Puossi farforza nella deitate.
colcuor negando ebestemmiando quella.
espregiando natura essua bontate.

Marginal notes (right):
Anastasio . papa
Fotino Heretico qui tenuit ... non procederet a patre et ... pater sit filio maior
compenso noto — ricompenso ...
chaccio
tre cerchietti ouero gironi
lauista noto ...
chodio
e il fin
frod Al.
sutto Al. ... stan di sutto
construtto Al. gironi tre
dico in loro Al.
ferute ... dispper
tollette
onde homicidi Al
p° girone
auer inse Al
secondo giro
biscazza ... fonde ... in acqua ...

Marginal notes (left):
p° cerchio
... inferni ...
peccati di ...

soddoma genes. c°

E pero lominor giron suggiella — terzo girone
delsegnio suo esoddoma ecaorsa — Caorsa citta in prou[illegible] usurai .L.
echi spregiando iddio colcuor fauella
Afroda odogni costiença emorsa
puo luomo usare i cholui ch(e) in lui si fida — puo luomo usar in colui chin lui si fida
e inquel cheffidança non ī borsa — e in quei AL.
Questo modo didietro parchuccida
pur lovinicol damor cheffa natura
onde nelcierchio secondo sannida — Cerchio secondo sannida ipocresia
Ipocresie lusinghe echi affattura
falsita ladronecco essimonia
ruffian baratti essimile lordura
Peraltro modo quellamor sobria
cheffa natura equel chepoi agiunto
diche lafede special sciria
Donde nelcierchio minor douelpunto — oue t(er)ço cerchio
dellunuerso isu che dite sede — dite
qualunche trade ineterno econsunto
Et io maestro assai chiaro procede
latua ragione cassai ben distingue
questo baratto elpopol chelpossiede

Hic nulla fit mentio de Hereticis sed dic eos bestialitatis initio [illegible] natos ac minore culpa [illegible] me resi quam ceteros [illegible] inclusos et sic m(ihi) exp(osuit) L.

Ma dimmi quei della palude pingue — ma dimmi son quei s.c. [illegible] nota
chemena ilvento eche batte lapioggia
echessincontra cosi aspre lingue
Perche nodentro alla citta roggia
sonepuniti sedio glā īnira
esenogli a pche sonattalfoggia
Et egli ame pche tanto delira
disse longengno tuo daquel chesole
ouer lamente doue altroue mira
Non ti rimenbra diquelle parole
cholle qua latu etica ptratta — Ethica i ethicorum
lettre dispostion chelciel nonuole
Incontinençia maliçia ematta — incontinentia, malitia, bestialita
bestialitade ecome incontinençia
meno idio offende emenbiasmo accatta — s.c. et offende men dio men biasmo accatta
Settu riguardi ben questa sentençia
erechiti allamente chisonquelli
chesudifuor sostengon patiençia
Tu uedrai bene pche daquesti felli
sien dipartiti epche men crucciata
ladiuina uendetta gli martelli — giustitia AL.

O sol chessani ogniuista turbata. — sol dicit^r virg.
tumi contenti si quando tusolui.
chenomen chesauer dubiar magrata. — nota
Ancora i dietro unpoco trimolui.
dissio ladoue di chusura offende.
ladiuina bonta elgroppo solui.
Filosofia midisse achi lantende. — usura quasi q̄ssibilis l'attende
nota nopure inuna solaparte.
come natura losuo corso prende.
daldiuino itelletto edassuarte.
esseturben latua fisicha note. — tur phisica et di sup[ra] turg l'sier, note
tu trouerai nodopo molte carte.
Chellarte uostra equella quanto pote.
segue comelmaestro faldiscente.
siche uostrarte adio quasinepote. — Ars dei nepotis
Diqueste due settu tirechi amente.
logenesi dalprincipio couene.
prender suauita e auangar lagiente.
Perche lusuriere altrauia tene.
per se natura epoi per la sua seguace. — et p[er] la sua
dispregia poi chenaltro po laspene.
Maseguimi horamai chelgir mipiace.
chepesci guigan suplorigonta. } dies appropinquat
elcarro tutto souralcoro giace.
Elbalzo uia la oltra sidismonta. — et balzo ui[a] la doue si dismonta. c. v.

Canto. xii. tratta deldistendimento del nel vii. cerchio dinferno edelle pene diquelli chesfecero forza i[n] p[er]sona detiranni [e]qui tratta diminotauro delfiume delsangue ecome p[er] uno centauro furono scorti eguidati — Minotauro

Era loloco ouascender lariua. — sicuri oltre ilfiume
uenimmo alpestro eperquel chiuerano
talchogni uista nesarebbe schiua.
Quale quella ruina che nelfianco. — forse tra trento et la chiusa
diqua datrento ladisse percosse.
opertremuoto opersostegnio manco. — Comp.
Chedacima delmonte onde simosse.
alpiano essi laroccia discoscesa.
chalcuna uia darebbe achi sufosse.
Chotal diquel burrato era lascesa.
ensu lapunta della rotta laccha. — lacca
linfamia dicreti era distesa.
chefu concetta nella falsa uaccha.
equando uide noi sestesso morse.
sichome cholui cui lira dentro fiaccha. — Pasiphe minotaurum concepit

[Left margin notes, partly cut off:] ...tur a ... seculi / ... humani ... / ... ader ... / ... natura ... ; ... minotaurus ... / ... videat humane ... / ... custodit ... / ... homines ad se volentes ... / ... vitiis ...

Losauio mio inuerlui grido forse — virg.º Al. L.
tu credi chequi sia ilduca datene
chessu nelmondo lamorte tiporse
Partiti bestia chequesti nonuiene
amaestrato della tua sorella — dallo
ma uassi pueder leuostre pene
Quale queltoro chessilancia inquella — in quello adverbio nota
charicieuuto locolpo mortale
chegir nonsa ma qua ella saltella
Vidio lominutauro fartale
equelli acorto grido cozi aluarco — curatio malu cogitationi auerti oportet tunc
mentre chenfuria ebuon chetu ticale — culationi uitior ingredi
Cosi prendemo uia giu plostarco — seu Al. L.
diquelle pietre chespesso mouiensi
sotto imiei piedi plonouo carco
Io gia pensando equei disse tupensi
forse aquella^sta ruina cheguardata
daquellira bestiale chiora spensi
Or uo chessappi chellaltra fiata
chidiscesi quagiu nelbasso inferno
questa roccia non era ancor cascata — Taglata Al. L.
Ma certo poco pria sebben discerno
cheuenisse cholui chellagranpreda
leuo adite delcerchio superno dallimbo
Datutte parti laltra ualle feda
tremo sichio pensai chelluniuerso — Terremotus magnus in morte xpi. d...
sentisse amore ploqual chi creda — intendit ... Empedocle qui vult omnia ...
Piu uolte ilmondo incaoso conuerso — lite ... amore i. amicitia ... concordant ...
e inquelpunto questa uechia roccia — ... ipsi chaos fieri ... discordant ...
qui caltroue talfece riuerso — ... mundum in forma que nunc e ... confundi ... ut nunc
Ma ficcha gliochi aualle chessapoccia — a ualle nota
lariuera delsangue illaqualbolle
qualche puiolenza inaltrui noccia — nota qual sta colui il quale
O ciecha chupidigia rea efolle — o ira Al. L.
chessisci sprona nellauita corta
enelletterna poi simalcimolle
Iuidi unanpia fossa in arco torta
come quella chetutto ilpiano abraccia — A tutto il piano
secondo chauea detto lamiascorta
Etralpie dellaripa e essa intraccia
correan centauri armati disaette
chome solean nelmondo andare acaccia

(left margin) et altroue ma plures montes scissi sunt
(left margin) nota exclamationi pulcherrima

Vedendoci chalar ciascun ristette · uedendoci Al· l.
edellaschiera tre sidipartiro ·
chonarchi easticciuole prima elette ·
E lungiudo dalungi aqualmartiro ·
uenite uoi chescendete lacosta ·
ditel costinci senno larco tiro ·
Lomio maestro disse larisposta ·
farenoi achiron costa dapresso · di Al· gal.
malfu lauoglia tua sempre sitosta ·
Poi mitentò edisse quegli e nesso · Nesso
chemori plabella dianira · Deianira Herculis uxor
esse dise lauendetta ellistesso ·
E queldimego chalpetto simira ·
elgran chiron chenudri achille ·
quellaltro efolo chessu sipiendira ·
Dintorno alfosso uanno amille amille ·
saettando qualanima sisuelle ·
dalsangue piu chessua colpa sortille · ~~[illegible]~~
Noi ciapressamo aquelle fiere snelle · snelle
chiron prese unostrale ecolachocha ·
fecie labarba i dietro allemascelle ·
Quando scoperto sebbe lagranbocha ·
disse acompagni siete uoi achorti ·
chequeldidietro moue cio chetoccha · na umbre non mouent
Chosi nosoglion fare ipie demorti ·
elmio buonduca chegia glera alpetto ·
doue ledue nature son consorti ·
Rispuose bene uiuo essi soletto ·
mostrar limiconuien lavalle buia ·
neciessita ilcoduce enon diletto · Il c induce · l · Al.
Talsiparti dacantare alleluia · alleluia vox letitie laudans deum
chemi comise questo uficio nouo ·
non e ladron neio anima fuia · fuia nota
Ma pquella uertute per cui mouo ·
lipassi miei psi seluagia strada ·
danne undetuoi achui nossiamo apouo · i · aquo simus approbati [illegible] et dux
2 · Chene mostri ladoue siguada ·
eche porti costui i su lagroppa ·
chenone spirito cheplaere uada ·
Chiro siuolse i sulla destra poppa ·
e disse anesso torna essilaguida ·
essa chansar ~~taf~~ saltrasthiera sintoppa ·

Nessus
Chiron
Pholus
[illegible] crimine grauitate [illegible] ardeant humano san[guine] [illegible] malis tentationibus qua[illegible] [illegible] centaurorum pun[illegible] [illegible] feriunt [illegible] [illegible] qui [illegible] [illegible]

Orcimouemo collascorta fida· noj cimouemo Al· ul·
lunghessa laproda dalbollor uermiglio· bollor
doue ibolliti facevano alte strida· oue Al· l·
Qui uidi gente ~~fitto~~ sotto ifino alciglio
elgran centauro disse esontirani·
chedier nelsangue enellauer dipiglio· Quiui sipiangon gluspietati dani·
E quella fronte chalpel cosi nero· quiui e alexandro edionisio fero·
e azolino equellaltro che biondo· chefe cecilia auer dolorosi anni·
e obizo daesti ilqual puero· Azolino [illegible]
Fu spento dalfigliastro sunelmondo· [illegible] Marche [illegible] filio [illegible]
allor miuolsi alpoeta equedisse· i Obizo da esti
questi tisia orprimo eio secondo·
Poco piu oltre ilcentauro saffisse·
supra una gente chensinallagola·
parea che diquel bullicame uscisse·
Mostrocci unonbra daluncanto sola·
dicendo colui fesse igrenbo adio· colui fesse
locchuor chensu tamisci ancor sicola· Tamigi fiume in londra [illegible] fugendo da [illegible]
Poi uidi gente chedifuor dario [illegible] di simone [illegible] amazzo in uiterbo [illegible]
Casso tenea latesta eancor tutto ilchasso· [illegible] celebrauan [illegible] elcorpo di [illegible] Arrig[illegible]
edicostoro assai riconobbio· [illegible] Ado[illegible] [illegible] pote d'Arrigo Re di Inghilterra [illegible] vendetta [illegible]
Chosi appiu apiu sifacea basso· padre amazzato [illegible] dal detto Ad[illegible]
quel sangue sicche cocea purlipiedi· copria uenuto col fauor [illegible] Re di francia [illegible]
equiui fu delfosso ilnostro passo· [illegible] di Grego. decimo
Sichome tu daquesta parte uedi·
lobullichame chesenpre sistema· bulicame Al· L·
dissel centauro uoglio chettu credi
Che daquestaltra apiu apiu giu prema·
lofondosuo isinchessi ragiugne·
oue latirania conuien chegema·
La diuina giustitia diqua pugne·
quellattila cheffu fragello interra· Atila· Pyrro· filio di Achille· Sexto Tarquinio
epirro essesto eieterno mugne· Pirro e Sexto
Le lagrime chetolbollor diserra·
arrinier dacorneto arrinier pazo· Rinier da corneto Rinier de' Pazzi
chefecero allestrade tanta guerra·
Poi sirriuolse eripassossi ilguazo·

Canto ·xiij· oue tratta dellessença del ij° girone che nelsettimo circulo doue puniste coloro chebbero contrasse medesimi uiolenta mano uccidendo se maguastando iloro beni·

Neldecimo terzio Capitulo dice di chi si punisca chi s'amazzo sé stesso o s[u]a mano male dissipando i suoj benj

Non era ancordila nesso ariuato· Nesso
quando noi cimettemo punbosco·
che danessun sentiero era segnato·

Non fronda

Nonfronda uerde ma dicolor fosco· no fron verdi
no rami schietti ma nodosi enuolti·
no pomi ueran mastechi cotosco·
Nonansi aspri sterpi ne sifolti·
quelle fiere seluaggie chenodio ano·
tracecina ecorneto iluoghi colti· Cecina fiume in quel di volterra Corneto castello in maremma senese
Quiui lebrutte arpie lornidi fano· Harpie
che chacciaron destrofade itroiani· Strophade
contristo anuzio difuturo dano·
Ali ano latte ecolliuisi humani· Ale· Al· l·
pie conartigli epenuto ilgranuentre·
fano lamenti isuglalberi strani·
Elbuon maestro prima chepiu entre·
sappi chesse nelsecondo girone· secondo girone
mincominciò adire esarai mentre· mentre
Chetu uerai nelloribil sabione·
po riguarda bene essi uedrai·
cose chetorian fede almio sermone· ·Al· l·
Isentia dogni p[arte trar]re granguai· trarre guai / io sentia d'ogni parte traggeri guai
enouedea psona [che lfac]esse· e non veder persona che l facesse
pchio tuttosmarito m[arre]stai· per ch'io tutto smarrito m'arrestai
Icredo chetcredette chiocredesse· noto credette. interrite persone. flasse
chetante uoci uscissor traquebronchi·
dagente chepnoi sinascondesse·
Pero dissel maestro settu tronchi·
qualche frasthetta duna deste piante·
lipensier chai sifaran tutti monchi· monco nota
Allor porsi lamano unpoco auante·
ecolsi un ramicello dungranpruno· ramuscello Al· l·
eltronco suo grido pche mischiante·
Dachefu fatto poi disangue bruno·
ricominciò agridar pche misterpi· sterpi sterpar' estirpar'
nonaitu spirito dipiatate alchuno·
Huomini fumo eor sian fatti sterpi·
bendourebesser lamantua piu pia· la tua man Al· l·
sestati fossimo anime diserpi· se state· Al· l·
Chome duno stizon uerde carso sia· come d'un stizzo Al· l·
dallundechapi che dallaltro geme·
ecigola puento cheua uia·
Sidellascheggia rotta uscia isieme·
parole esangue ondio lasciai lacima·
chadere estetti chome luom chetteme·

Segliauesse potuto creder prima·
rispuose ilsauio mio anima lesa·
ciochaueduto pur colla tuo (mia) rima·
Nonarebbe ī (in) te laman distesa·
malla cosa īcredibile mifece·
īdurlo adoprar chamestesso pesa·
Madigli chittu fosti sichenuece·
dalchuna menda tua fama rinfreschi·
nelmondo su doue tor nar lelece·
Eltronco siccondolce dir madeschi·
chinonposso tacere ruoi nogrraui·
pchio unpoco aragionar miniueschi·
Isoncholui chetenni anbo lechiaui· — M. p.ro Capuano alius delle uigne· sed· hic pisa ... et sitis se ipsum interfecit — sed quomodo se ... vit varia dicunt
delcuordifederigo reche leuolsi·
serrando edisserrando sisoaui·
Che dalsegreto suo quasipi ognientolsi·
fede portai algloriosso offitio·
tanta chinepderi isonni epolsi·
Inuidia — Lameretrice chemai dellospitio·
dicesaro notorse gliochi putti·
morte comune edellecorti uitio·
Infiamo cotro ame glianimi tutti·
eglinfiamati īfiamar si augusto·
chelieti honori tornaro ītristi lutti·
Lanimo mio pdisdegnoso ghusto·
credendo almorir fugir disdegnio·
ingiusto fece me cotrame giusto·
Perle nuoue radici desto legnio·
ugiuro chegiamai no ruppi fede·
almio signior cheffu donor sidegnio·
Ese diuoi alcun nelmondo ride (riede)·
coforti lamemoria mia chegiace· — nota lamemoria che giace· i· e· desperta ... inuidia ...
ancor delcolpo cheniudia glidiede·
Unpoco attese epodachelsitace·
disselpoeta ame no pder lora·
maparla echiede allui sepiu tipiace·
Ondio allui domanda tu ancora·
diquel checredi chame sadisfaccia·
chinopotrei tanta pieta macora·
Por ricomincio selluon tifaccia·
liberamente cio cheltuo dir priegha·
spirito īcharcerato ancorti piaccia·

Didirmi chome lanima silegha
i questi nochi edine settu puoi
salcuna mai datai menbra sisspiega
Allor soffio lotroncho forte epoi
siconuerti quel uento itotal uoce
brieuemente sara risposto auoi
vij foce — Quando siparte lanima feroce — feroce nota
delcorpo ondellastessa sidiuelta — divelta Al. L.
minos lamanda alla settima foce
per exempli qui se in ... sicum — Chade illaselua enolle parte scielta
ma ladoue fortuna labalestra
quiui germiglia come grandispelda
Surge inuermena eipianta siluestra
larpie pascendo poi delle sue foglie
fanno aldolor ealdolor finestra
Chome laltre uerrem pnostre spoglie
manon pero chalchuna sen riuesta
chenone giusto auer cio chuomsitoglie
Qui lestrascineremo eplamesta
selua saranno inostri corpi appesi
ciaschun alpruno dellonbra sua molesta
Noi erauamo ancor altroncho attesi
credendo chaltro neuolesse dire
quando nofummo dun romor sorpresi
Similemente acholui cheuenire
sente ilporcho ella caccia alla sua posta
chode lebestie elle fraschhe stormire — stormir
...sta piena gorz... patrimonium ... spaner — Edecho due dallasinistra costa — segeco
nudi egraffiati fugendo siforte — correndo
che dellaselua rompeano ogni rosta
E quelli dinanzi achorri achorri morte — e quel dinanzi: or accorri accorri morte L. Al.
ellaltro achui parea tardar troppo
gridaua lano sinofuro acorte — Lano senese
Legambe tue allegiostre daltoppo — del toppo nota
epoi che forse lifalli lalena
disse auntespuglio fecie ungroppo — s'a d'un cespuglio
Dirietro alloro era laselua piena
dinere chagne bramose ecorrenti
come ueltri chusciesser dicatena
Inquel chessapiattato miser lidenti
e quel dilacerato abrano abrano
posciaportaron quellemenbra dolenti

quis iste fuerit ignorat[ur], otto m[agistr]i allius cu[m] turpi in iudicio versatus diceret[ur] se ... correptus laqueo vitam finivit ... l. er[at] dicit intelligi ... Moris qui ... parris ... interfecit. Joannes ... boccacius ait multos dantis tem[pore] ... se ipsos variis ... interfe cisse ... poeta non ... [illegible]

Presentillor lamiastorta pmano·
enenomi alcespuglio chepiangea·
ple rotture sanguinenti (i)uano·
O giacomino dicea dasanto andrea·
chette giouato dime farestheremo·
chetcolpa oio delletua uita rea·
Quandolmaestro fu soprasso fermo·
disse chifosti che ptante punte·
soffi consangue doloroso sermo·
Edegli anoi oanime chegiunte·
siete auedere lostratio disonesto·
challemie fronde sidame disgiunte·
Raccoglietele alpie deltristo cesto·
ifui dellacitta chepelbatista·
muto ilprimo padrone onde pquesto·
Sempre collarte sua lafara trista·
esseno fosse chensulpasso darno·
rimane ancor dilui alchuna uista·
Quecittadin chepoi larifondarno·
soura cener chedattila rimase·
aurebbor fatto lauorare idarno·
Io fe giubbetto ame delle mie chase·

Canto xiiij oue tratta delaqualita delterzo girone contento nelsettimo circulo· rqui sipunistono coloro chefano forza nella deitade negando rbestemiando quella rnomina qui spetialmente ilre campaneo scelleratissimo in questo peccato·

Poi chella carita delnatio loco·
mistrinse ragunai lefronde sparte·
erendelle acholui chera gia fioco·
Indi uenimmo alfin doue siparte·
losecondo girone dalterzo rdoue·
siuede digiustitia orribile arte·
Abenmanifestar lecose noue·
dico charriuamo auna landa·
chedalsuo letto ognipianta rimoue·
Ladolorosa selua lenghirlanda·
intorno comelfosso tristo adessa·
quiui fermammo ipassi aranda aranda·
Lospazio era una rena arida espessa·
no daltra fogia fatta checolei·
chessu dappie dicaton gia soppressa·
Ouendetta didio quanto tudei·
esser temuta daciaschun cheleggie·
cio chessu manifesto agliochi miei·

Lo mio duca Al. L.

o giacomo Al. L. Jac[op]o padoua[no]

florentini militia in mercatura verter[unt] ... falsum est quod dicit hic poeta

giubetto qui in parigi ... luogo doue ...

terzo girone

Lando in lingua fiamminga ... ghirlanda ... non expon[itu]r

... puniunt violenti in deum ...

nota colei

Danime nude uidi molte greggie·
chepiangean tutte assai miseramente·
eparea īposta loro diuersa leggie·
Suppin giacea iterra alcuna gente·
alchuna sisedea tutta racholta·
ealtra andaua cōtinouamente·
Quella chegiua itorno era piumolta·
equella men chegiacea al tormento·
mapiu alduolo auea lalingua sciolta·
Soura tuttolsabbion duncader lento·
piouean di fuoco dilatate falde
come dineue i alpe sanza uento·
Quali alexandro iquelle parti calde·
dindia uide sopralsuo stuolo·
fiamme chadere isino aterra salde·
Perche prouide aschalpitar losuolo·
chollesueschiere accio chello uapore·
mesistigneua mentre chera solo·
Tale sciendea letternale ardore·
onde larena saccendea comesca·
sottol fucile radoppiar lodolore·
Sanza riposo mai era latresca
delle misere mani orquindi orquinci·
escotendo dasse larsura frescha·
Jcominciai maestro tu che uinci·
tutte lecose fuor chedimon duri·
challentrar dellaporta icontro uscirci·
Chie quelgrande chenonpar chechuri
lincendio egiace dispettoso etorto·
siche lapioggia nonpar chelmaturi·
Equelmedesmo chessifu accorto·
chidomandaua ilmio ducha dilui·
grido qualio fuiuiuo talson morto·
Segioue stanchi ilsuo fabro dacchui·
crucciato prese lafolgore aguta·
onde lultimo di percosso fui·
Ossellistanchi lialtri amuta amuta·
inmungibello allafucina negra·
chiamando buon uulcano aiuta aiuta·
Sicomesfece allapugna diflegra·
eme saetti contutta sua forza·
tanto chinollauea siforte udito·
none potriebe auer uendetta allegra

Jacet / sedet / vadit } hec gens

Compa°

Hoc non meminit Curtius. a

i suoi fabbri Al. L.
la folgor

Allora ilducha mio parlo di forza · di forza .g. hoc. nello .g. ... il decam... · ... ma mosato · ... di forza
tanto chinollavea sì forte udito ·
o chapaneo i cio chenonsamorza · Capaneo Al. l.
La tua superbia settu piu punito ·
nullo martiro fuor chella tua rabbia ·
sarebbe il tuo furor dallor compito ·
Poi si riuolse ame con miglior labbia ·
dicendo quel fu un de sette regi ·
chassiser tebe edebbe epar chegliabia ·
Dio indisdegnio epoco parche pregi · dispregio Al. l.
ma chome io dissi allui li suoi dispetti ·
sono al suo petto assai debiti fregi ·
Or mi vien dietro eguarda che non metti ·
ancor li piedi nella rena arsiccia ·
ma sempre al bosco tieni li piedi stretti ·
Tacendo diuenimo laoue spiccia ·
fuor della rena un picciol fiumicello · Seluo Al. l.
lochui rossore ancor miracchapriccia ·
Qual del bullicame escie un ruscello ·
che parton poi trallor le peccatrici ·
tal per la rena giu seguiua quello ·
Lo fondo suo e ambo le pendici ·
fatti ciauan pietra e margini dallato ·
perchio macorsi chel passo era lici ·
Tra tutto laltro chio to dimostrato ·
poscia chenoi entramo per la porta ·
lochui sogliare anessuno e negato ·
Chosa no fu dalli tuo chi scorta · Scorta nota.
52 notabile come il presente rio ·
che sopra se tutte fiamelle ammorta · vedi assinc il canto seguente al fine ...
Queste parole fur del ducha mio ·
per chiol preghai chemi largisse il pasto ·
di chui largito mauea il disio ·
In mezo mar siede un paese guasto ·
disselli allora chessappella creta · Creta
sotto chui rege fu gia il mondo casto · sotto lcui Saturno · Iuuen. credo p. s.
Una montangnia ue che gia fu lieta ·
daque e di fronde chessichiamo ida ·
ore diserta come cosa uieta ·
Rea la scelse gia per cuna fida ·
del suo figliuolo eper celarlo meglio ·
quando piangea ui facea far le grida · le Al. l.

Dentro dalmonte sta dritto unogran ueglio· — Nota statua, d'oro, d'Arg.°, di rame, di ferro, e di terra
chetien uolte lespalle inuerdamiata·
eroma guarda come asuo speglio·
Lasua testa edifinor formata·
epuro argento son lebraccia elpetto·
poi edirame insino allanforchata·
Dandi ingiuso etutto ferro eletto·
saluo cheldestro piede etterra cotta·
esta insuquel piu chensullaltro eretto·
Ciaschuna parte fuor chelloro erotta· — dall'oro non nasce fiume alcuno ma dalle altre parti e metalli
duna fessura che lagrime gocta· — sono fiumi come di sotto dice
lequali acholte foran quella grotta· — Acheronte ·1·
Lorcorso inquesta ualle sidirocca· — Stige ·1·
fano acheronte stige eflegetonta· — Flegethonte ·1·
poi sennua giu perquesta stretta doccia·
Insin ladoue piu nonsidismonta·
fano cocito equal sia quello stagnio· — Cocito ·1·
tu louedrai po qui nonsiconta·
Eio allui selpresente rigagnio·
sidiriua cosi dalnostro mondo·
perche ciapare pur questo uiuagnio·
Egli ame tusai chelluogo etondo·
contutto chettusia uenuto molto·
piu assinistra giu chalando alfondo· — pur a sinistra
Nonse ancor pertutto lcerchio uolto·
perche se cosa uaparisse nuoua· — ch'a te cosa n'apparisse nova Al. L.
nondee adur marauiglia altuouolto· — nota volto per viso
Eio ancor maestro oue sitroua·
flegitonte elete chedelluntaci·
elaltro di chesifa desta pioua·
Intutte tue quistion certo mipiaci·
rispuose mail bollor dellaqua rossa·
doueua bensoluer luna chettu faci·
Lete uedrai mafuor diquesta fossa· — Lethe f. mondan Al. L. fuor di ...
laoue uano lanime allauarsi·
quando lacolpa pentuta erimossa·
Poi disse omai e tempo dascostarsi·
dalbosco fa chedietro ame (lloro) uegne· — diretro a me vegne Al. L. all'orme nota
limargini fanuia chenonsonarsi·
E sopra lloro ogni uapor sispegne·

Canto xv. oue tratta diquel medesimo girone 7cerchio 7qui sono puniti coloro chefano forga nella deitade spregiando natura 7sua bontade sichome sono lisoddomiti ·

Guizzante tra Cales et Bolog.ª lontano da Bruggia migl. 60

fiotto. Marea cio e flutto et reflutto

Chiarentana monte in

Ora cen porta lun dedurj margini·
el fumo del rusciel di sopra aduggia·
si che dal foco salua laqua elliargini
Quali ifiaminghi tra guizante ebruggia·
temendo il fiotto chenuer lor sauenta·
fano losschermo perchel mar si fuggia· — perchel mar si fuggia Al. l.
E quali ipadouan lungo labrenta·
per difender lor uille elor chastelli·
anzi che chiarentana il caldo senta·
A tali imagine eran fatti quelli·
tutto neche salti nessi grossi·
qual che si fosse, lo maestro felli·
Gia erauan dalla selua rimossi·
tanto chindnauere uisto douera·
perchio indietro riuolto mi fossi·
Quando scontramo danime unaschiera· — quando ncontramo Al. l.
cheuenian lungo largine eciascuna· — venia Al. l.
ci riguardaua come suol dassera·
Guardare lun laltro sotto ~~un~~ nuoua luna· — un altro Al. l.
essi uer noi aguzauan leciglia·
Comp.º come luecchio sartor fa nella cruna·
Chosi adochiato da cotal famiglia·
fui conosciuto daun chemi prese·
per lo lenbo egrido qual marauiglia·
E quando il suo braccio ame distese·
fichai lochio per locotto aspetto· — ficcai li [illegible] e
si che luiso bruciato nol difese· non abbrusciato Al. l.
La conoscenza sua almio intelletto·
82 e chinando la mano alla sua faccia· — Alla mano la mia faccia potius [illegible]
S. Brunetto latini precett.º di Dante — rispuosi siete uoi qui ser brunetto·
E quegli o figluol noti dispiaccia·
ser brunetto latino unpoco teco·
ritorna indietro elascia andar la traccia·
Dissi lui quanto posso uen prieto·
esse uolete che conuoi masseggia·
faro se piace acholui cheuo seco·
O figluol disse qual di questa greggia·
C. anni — sarresta punto giace poi centanni·
sanzarostarsi quando il foco il feggia· — feggia altri fregia non placet
Pero ua oltre itiuerro apanni·
e poi, rigiugnero la mia masnada·
che ua piangendo isuoi etterni danni·

Inonusaua sciender dellastrada.
pandar pardilui malcapo chino.
tenea comuom cheriuerente uada.
Elcomincio qualfortuna odestino.
angi lultimo di quagiu timena.
ecchie questi chemostralchammino.
Lassu disopra illauita serena: uolu
rispuosi allui mismarri inuna ualle.
auanti chelleta mia fosse piena.
Hiermattino — Purieramattina leuolsi lespalle.
questi maparue tornandio inquella.
ereducemi acha pquesto challe.
Edelli ame settu segui tua stella. Brunettus latinus cum esset astrologus sui temporis egregius Dant
nonpuoi fallir algrolioso porto. doctissimum futurum fore predixit ~ · c
seben mattorsi nellauita bella.
Esio no fossi sitpempo morto.
uegiendo ilcielo atte cosi benignio.
dato tauerei allopa cōforto.
Maquello igrato pplo malignio. Contra florentinos ingratum popul. i. sui ipsius
che discese difiesole abantico.
ettiene ancor delmonte edelmacignio.
Tisifara ptuo benfar nimicho.
ede ragion chetralli lazi sorbi. lazzi sorbi
sidisconuien fruttare aldolce fico.
Vechia fama nelmondo glichiama orbi.
gente auara invidiosa esupba.
dailor costumi fa chettu tiforbi.
Latua fortuna tanto onor tiserba.
chelluna parte ellaltra auranno fame.
dite malungi fia dalbecho lerba.
Faccian lebestie fiesolane strame.
dilor medesme enontochin lapianta.
salcuna surge ancor illor letame.
Inchui riuiua lasementa santa.
diquerroman cheuirimasor quando. Dante hebbe origine da questi frangipani romani et sic
fu fatto ilnidio dimalitia tanta. noster ipsi. vult esse
Sefosse tutto pieno ilmio dimando.
rispuosi allui uoi nosaresti ancora.
dallumana natura posto inbando.
Chellamente me fitta eor macora
lacara ebuona imaginezpaterna.
diuoi quando nelmondo adora adora. adhora adhora quasi ognhora i. di continuo

Minsegniauate chome luom setterna·
e quantio labbia agrato mentrio uiuo· *ingrado abbi*
conuien chenellamia mente sisterna
Cio chenarrate dimio corso scriuo·
e serbolo achiosar conaltro testo·
adonna chesapra sallei arriuo· *beatrice chiosera gg altro testo*
Tanto uoglio cheuisia manifesto·
pur chemia coscienza nonmi garra·
challafortuna come uuol sonpresto·
None nuoua agliorechi miei talarra·
pero giri fortuna lasua rota·
chome lepiace eluillan lasuamarra·
Lomio maestro allora insulagota· *Ratio confirmat quod vero p:*
destra ·siuolse indietro e riguardomi
poi disse bene ascolta chilanota·
Neperanto dimen parlando uommi
conser brunetto e dimando chisono
lisuoi compagni piunoti e piusommi
Et egli ame sapdalchuno e bono·
deglialtri fia laudabile tacerci·
cheltempo saria corto atantosono
Insomma sappi chetutti furcherci·
e litterati grandi e digranfama·
dunpechato medesmo almondo lerci·
Priasciano Gramatico Priscian senua conquella turba magrama·
Franc.o d'Accursio e francescho dacchorso anche euuederui
sauessi auuto ditaltigna brama·
M. Andrea de Mozi v.o di firenze fatto poi di vicenza Cholui potei chedalsuo deserui·
futrasmutato darno inbachillone·
doue lascio limalprotesi nerui·
Dipiu direi maluenire elsermone
piu lungo esser nonpuo pero chiueggio·
la surger nuouo fumo dalsabione·
Gente uien collaquale esser nondeggio·
Thesoro nob. libro fatto da s.
Brunetto et poi il tesoretto sieti racomandato ilmio tesoro·
nelqualio uiuo ancor epiu nonchieggio·
Poi siriuolse eparue dicoloro·
che corrono auerona ildrappo uerde·
pla campagna eparue dicostoro·
Quelli cheuince nondolor chepde·:—

Canto ·xvj· nelqualtratta diquelmedesimo girone
e diquelmedesimo cerchio e diquelmedesimo pechato·:—

n cxu·Al·l·

Gia era illoco onde sudia ilrimbonbo·
dellaqua che cadea nellaltro giro·
simile aquei chellarnie fano robo· — l'Api ·v·c· Arnie lingua camerta Vasa parva noto
Quando tre onbre isieme sipartiro·
corendo duna turma chepassaua·
sotto lapioggia dellaspro martiro·
Venien uernoi eciaschuna gridaua·
sostati tu challabito nesembri· — noto sostati ont sust
essere alcun dinostra tera praua·
Ayme chepiaghe uidi nelormenbri·
recenti euecchie dalle fiame incese·
ancor menduol purchio mineremenbri·
Alle lorgrida ilmio dottor sattese·
uolseluiso uerme edisse aspetta·
acostor siconuiene esser cortese·
Et senofosse ilsoco chesaetta·
lanatura delluogo io dicerei·
chemeglio stesse adte chel lor lafretta·
Ricominciamoron come noi restamo ei· — ricominciar come noi ristemo ei noto hei dolensis
lantico uerso et quando anoi furgiunti·
fenno una rota dise tutti etrei·
Qual solieno ichanpioni farnudi eunti· — solean
auisando lorpresa et lor uantaggio· — qua maner requibant
prima chesien trallor battuti epunti·
Et sirotando ciascuno iluisaggio·
drizaua ame sichentrallor iltollo· — sicti incontraro il collo
facteua apie continuo uiaggio
Et se miseria desto loco sollo·
rende indispitto noi et nostri prieghi·
comincio luno eltinto aspetto e brollo· — risp. Al. l. tinto er' v·c·
Lafama nostra iltuo animo pieghi·
adirne chitu se cheuiui piedi·
cosi sichuro plonferno freghi·
Questi lorme dichui pestar miuedi·
tutto chenudo et dipelato uada·
fu digrado magior chettu no credi·
Nepote fu dellabuona gualdrada·
guido guera ebbe nome et isuauita· — [illegible] Guido Guerra
fece colseno assai et collaspada·
Laltro chapresso me larena trita·
e teghiaio aldobrandi lacui uoce· — Teghiaio Aldrobandi Adim.ri l. Cau.ri
nelmondo su douria esser gradita·

Jac° rusticucci

Et io che posto son con loro i croce
iacopo rusticucci fui e certo
la fiera moglie piu chaltro minuoce — nota la fa moglie in soc uitio
Si fossi stato dal fuoco coperto — couerto Al. L. i. difeso
gittato misarei trallor di sotto
e credo chel dottor lauria sofferto — an potest notarj hic Autoris vitiu
Ma perchio misarei bruciato e cotto
uinse paura la mia buona uoglia
che di loro abracciar mi facea ghiotto
Poi cominciai no dispetto ma doglia
la uostra condition dentro mi fisse
tanta che tardi tutta si dispoglia
Tosto che questo mio signor mi disse
parole per le quali io mi pensai
che qual uoi siete tal gente uenisse
Di uostra terra sono e sempre mai
loura di uoi e li honorati nomi
con affection ritrassi e ascoltai
Lascio lo fiele e uo per dolci pomi
promessi a me per lo uerace duca
ma nfinal centro pria conuien chi tomi
Se lungamente lanima conduca
le membra tue rispuose quelli ancora
e se la fama tua dopo te luca
Chortesia e ualor di se dimora
nella nostra citta si come suole
o se del tutto sene gitta fora

M. hug° borsier grand huomo di cauallier

Che guglielmo borsiere il qual si duole
con noi per poco e ua la con compagni
assai ne cruccia colle sue parole

Contra florentini di sotto el medesimo nel Canto xvi

La gente nuoua e subiti guadagni
orgoglio e dismisura an generata
fiorenza i te si che tu gia ten piagni
Chosi gridai cola faccia leuata
e i tre che cio i teser per risposta
guardar lun laltro comal uer si guata

dese. not. lista de loquenti

Se laltre uolte si poco ti costa
rispuose tutti il sadisfare altrui
felice te se si parli a tua posta
Pero se campi desti luoghi bui
e torni a riueder le belle stelle
quando ti giouera dicere i fui

Fa chedinoi allagente fauelle· famā exp̄pectant
indi ruppen larota e afugirsi·
ali sembiar legambe loro snelle· snelle
Vno amen nosaria possuto dirsi·
tosto cosi come fuoro sparti· spariti
pchalmaestro parue dipartirsi·
Io loseguiua epoco erauamo iti·
chelsuon delaqua nera siuicino·
cheppparlar saremo apena uditi·
Chome quel fiume chaproprio camino
prima damonte ueso inuerleuante· monte ves
dalla sinistra costa dapennino·
Chessichiama aqua cheta suso auante acquacheta a forli si chiama Montone
chessi diualli giu nelbasso letto·
ra forli diquelnome e uachante·
Rinbomba la sopra sanbenedetto· G. Boc.
dellalpe peradere auna sciesa·
oue douea pmille esser ricetto· doue T. S. vi di quella ca ragionaron già di edificarvi un castello
Chosi giu diuna ripa distoscesa·
trouamo risonar quellaqua tinta·
sichenpocora auria lorechie offesa·
Io auea una corda itorno cinta· [illegible] Al.
rconessa pensai alchuna uolta·
prender lalonza allapelle dipinta·
Postia chellebi tutta dame sciolta·
sicomelduca mauea comandato·
porsila allui agroppata eauolta·
Ondei siuolse inuerlodestro lato· destro lato
ralquanto dilungi dallasponda·
lagitto giu inquellalto burrato·
Epur conuien chenouita risponda·
dicea frame medesimo alnouo cenno·
chelmaestro conlochio siseconda
im. virg. auctoris [illegible] Aiquanto chauti gliuomeni esser dieno
[illegible] presso acolor chenoduelopra pur loura·
ma perentro ipensier miran colseno·
Eldisse adme tosto uerra disoura· Gi. Al.
cio chio attendo echeltuo pensier sognia
tosto conuien chaltuo uiso siscoura·
not Sempre aquelucr chafaccia dimengongnia·
dee luom chiuder labocha finchelpote· quanto si pote. Al.
pero che sanza colpa fauergongnia·

Ma qui tacer nolposso ⁊ple note· — not~ note
diquesta comedia lettor tigiuro· — Comedia·
selle nosien dilunga gratia uote·
Chio uidi pquelaire grosso escuro·
uenir notando una figura i suso·
marauigliosa adogni cor sichuro·
Sicome torna colui cheua giuso·
talora assoluer lancora che aggrappa· — ancora Al·
oscoglio oaltro che nelmare echiuso· — a scoglio Al·
Chensu sistende ⁊dapie siratrappa·

Compo

Chapitolo xvij tratta deldistendimento delluogo
detto male bolge che e lottauo cerchio dinferno
ancora fa poemio alquanto diquelli chesono nel
sej cerchulo· ⁊qui sitruoua ildemonio gerione
sopra ilquale passaro ilfiume· ⁊qui parlo dante adalcuni
prestatori ⁊ usurai delsettimo cerchulo·

Fraus

Eccho lafiera collacoda aguça·
chepassa imonti erompe imuri elarmi· — muri et armi · l· Al·
Eccho cholei chetutto ilmondo apuça· — appuzza Al· l·
Sicominciò lomio ducha aparlarmi·
⁊acciennolle cheuenisse aproda·
uicinalfin depassegianti marmi· — passeggiati · l· Al· marmi species ponenr
Et quella soça imagine difroda·
senuenne e arriuo latesta elbusto·
mansu lariua nontrasse lacoda·
Lafaccia sua era faccia duomgiusto·
tanto benigna auea difuor lapelle·
⁊dun serpente tutto laltro frusto· — fusto· Al· l·
Due branche auea piloste infin lascelle· — infin· Al· l·
lodosso elpetto eambendue lecoste· — amendue ·l· Al
dipintauea dinodi ⁊dirotelle·
Conpiu color sommesse esoprapposte·
nofer mai drappo tartari neturchi· — indrappo ·l· Al·
nefur tai tele per aragne imposte· — Aragne

Burchi

Chome taluolta stano a riua iburchi· — genus nauigij
chepante sono inaqua eparte iterra·
⁊come latralli tedeschi liurchi· — Lurchi not~
Lobiuero sassetta affarsuaguerra — lo Beuero multi uiderunt hoc ait
cosi lafiera pessima sistaua·
sulorlo chedipietra ilsabion serra·
Neluano tutta sua coda guizaua·
torcendo isu lauenenosa forcha·
chaguisa discarpion lapunta armaua·

Lo ducha disse orconuien chessitorcha
lanostra uia unpoco i fino aquella
bestia maluagia checola si corcha
Pero scendemo allanostra mamella · alla destra A. c. l. nota destra mamella
ediete passi femmo insulostremo
pben cessar larena ella fiamella
Et quando noi allei uenuti semo
poco piuoltre ueggio insu larena
gente seder propinqua alluogo scemo · seder hec gens nota
Quiuilmaestro acciò chetutta piena
experienza desto giron porti
Imidisse ua euedi laloromena · mena nota
Lituoi ragionamenti sien la corti
mentre chetorni parlero conquesta
chenne conceda isuoi homeri forti
Chosi ancor suplastrema testa
diquel settimo cerchio tutto solo · settimo cer°
andai doue sedea lagente mesta · manent hi prope fraudolentos sequentes ut ad fraudem accedat
Perliochi fuori scoppiaua lorduolo
diqua dila soccorien colemani
quando auapori st quando alcaldo suolo
Nonaltrimenti fandistate ichani
orcolceffo orcolpie quando sonmorsi
odapulci odamosche odatafani · Comp.
Poi chenelviso acerti gliochi porsi
nequali ildoloroso foco casca
none conobi alcun maio macorsi
Chedalcollo aciascun pendea unatasca
chauea certo colore ecerto segno
equindi par chelloro ochio sipasca
Et chomio riguardando trallor uegno · usurerj
innuna borsa gialla uidi azurro
che dunleone auea faccia contegno · A dileone l. Al. larme di gianfigliazzj
Poi procedendo dimio sguardo ilcurro · ncurro nota
uidine unaltra come sangue rossa
mostrando unocha biancha piu chebutro · arme degli ubriachj · nota grossa forte pregnante di scrofa
Et uno chedunna scrofa azura egrossa · scrofa · i una troia azurra grossa arme di m. rinaldo
segnato auea losuo sacchetto bianco
midisse chefaitu inquesta fossa
Oratenetua epche seiuiuo ancho
sappi chelmio uicin uitaliano · M. vitaliano dal dente padovano ancora gli nobile del quale si ... fu grande usurier ...
sedera qui dalmio sinistro fianco

Chonquesti fiorentin sonpadouano·
spesse fiate mintronan liorechi·
gridando uegna ilcaualier souramo·
Cheretcherà latascha contre becchi· inteso di m. Giouanni buelmonti che portano tre becchi
bocco qui distorse lafaccia ₇ difuortrasse· ni bbio fforme
lalingua come bue chelnaso lechi·
Et io temendo nolpiustar crucciasse·
lui chedipoco star mauea ammunito·
tornammindietro dalanime lasse·
Trouai ilduca mio chera salito·
gia sullagroppa delfiero animale·
₇ disse ame orsia forte e ardito·
Omai si scende per sifatte scale·
monta dinanzi chiuo esser mezo·
siche lacoda no possa far male·
Quale, colui che si presso alriprezo· chi ha si presso el riprezo ·l· Al·
della quartana cha gia lunghie smorte· lunghia ·l· Al·
₇ triema tutto pur guardando ilrezo· nota il rezo
Taldiuennio alleparole porte·
ma uergongna mise lesue minacce· fer· v·c· nesp·
che nanzi abuon signor fa seruo forte· verecundia forte efficit servum coram dno suo
Io massettai insuquellespallacce
siuolli dir/ malauoce nouenne·
comio credetti fa chettu mabracce
Ma esso chaltrauolta misouenne·
adalti tosto forte chio montai· adalto forte tosto ·l· Al· v·c· adaltri forti nota
colebraccia magiunse ₇ misostenne m'auuinse
Et disse gerion mouiti omai·
52 lerote larghe ₇ losstender sia poco· e ralto scender poco
pensa lanuoua soma chettu ai·
compo· Chome lanauicella escie diloco·
indietro indietro siquindi sitolse·
epoi chaltutto sisenti agoco·
La ouera ilpetto lacoda riuolse·
₇ quella tesa comanguilla mosse·
₇ cole branche laire assè racholse·
compo Maggior paura non credo chefosse·
nesp: quando pheton abandono lifreni·
perchel ciel come pare ancor sicosse·
Ne quando ycaro misero lereni·
senti spennar plascaldata cera·
gridando ilpadre allui malauia tieni·

Chessu lamia quando uidi chiera·
nellaire / (et) dogni parte uidi spenta·
ogni ueduta fuor chedella fiera·
Ella senua rotando lenta lenta·
rota (et) discende manomenachorgo·
senon chaluiso edisotto miuenta· miuento
Isentia gia dallamandestra ilgorgo· ilgorgo
farsotto noi unorribile strostio· stroscio Al· l· nota
perchio cogliochi ingiu latesta sporgo·
Allor fuio piu timido allostostio· scoscio
po chiuidi fuochi (et) senti pianti·
ondio tremando tutto miraffostio·
Et uidi poi chen luedea dauante· uidj ... udir Al· l· nō
lo scendere e l girar pligran mali·
chessapressauar dadiuersi canti·
Chomel fa lcon chestato assai su lali·
chesança ueder logoro outtiello·
fadire alfalconiere ome tucali·
Distende lasso onde simuoue snello· molle · u · c
pcento rote edalungi sipone·
dalsuo maestro disdegnoso (et) fello·
Chosi nepuose alfondo gerione·
apie apie dellastagliata rocha· ap[illegible] apie
(et) discarchate lenostre psone·
Sidilegno come dacorda cocha·

Chapitolo xviij· oue scriue come fatto illuogo detto malebolge (et) tratta deruffiani (et) ingannatori (et) lusinghieri especialmente inpsona dimesser Vinedigo chacianimico dabologna / (et) digiason greto (et) dalexio interminelli (et) diloro pene·

Malebolge

Luogo e ininferno detto malebolge·
tutto dipietra (et) dicolor ferrigno·
come lacerchia chedintornoluolge·
Neldritto meço delcampo maligno·
uaneggia unpoco assai largo eprofondo·
dicui suo loco dicera lordingnio· conterr · l · Al·
Quelcingho chermane adunque tondo· e/ tondo Al· l·
tralpoço elpie dellalta ripa dura·
era distinto indieci ualli ilfondo· [illegible] · l · Al·
Quale doue pguardia dellemura· quali figuram reddit ea pars ubi e[illegible]
piu (et) piu fossi cingon licastelli·
laparte doue sol rende fighura·

Tale ymagine quiui faceano quelli.
Et come a tai forze da lor sogli. fortezze · l · Al.
a la ripa di fuor son ponticelli.
Chosi da imo della roccia scogli.
mouien che ricidien li argini e fossi.
infino al pozzo che tronca e ragogli.
In questo luogo dala schiena scossi.
di gerion trouamoci, el poeta.
tene assinistra e io dietro mi mossi. a sinistra
Ruffiani A lla man destra uidi nuoua pieta.
nuoui tormenti e nuoui frustatori
di che la prima bolgia era repleta. 1a bolgia
Nel fondo erano ignudi i pechatori.
dal mezzo in qua ci uenien uerso il uolto.
di la con noi ma con passi maggiori.
Chome i romani per lexercito molto.
lanno del giubileo su per lo ponte. giubbileo
anno a passar la gente modo colto. tolto · l · Al
Che dallun lato tutti anno la fronte.
uerso il chastello e uanno a santo pietro.
dallaltra sponda uanno uerso il monte.
Di qua di la su per lo sasso tetro.
uidi dimon cornuti con gran ferze.
che lli batteano crudelmente di dietro.
Ay come faceano lor leuar le berze. berze
alle prime percosse gia nessuno.
le seconde aspettaua ne le terze.
Mentre io andaua li ochi miei in uno.
furo scontrati, e io si tosto dissi.
di gia ueder costui non son digiuno.
Perchio affigurarlo i piedi affissi. percio Al · l · nel.
el dolce ducha mio si ristette. meco · Al · l ·
e assentio chalquanto indietro io gissi.
Et quel frustato celar si credette.
bassando il uiso ma poco li ualse.
chio dissi tu che locchio a terra gette.
Se le faccion che porte non son false.
varie narratur res est de hoc ... Obizo uenedico sei tu caccianimico. Messer Venedico Caccianimico Bolognese
essente ... uenedici ma che ti mena a si pungenti salse. salse nota exp:
scientia ... dicet infra Et egli a me mal uolentier lo dico.
ma sforzami la tua chiara fauella.
che mi fa souenir del mondo anticho.

Io fui colui chellaghisola bella · — Ghisola soror ipsius venedici pulcherrima sue tempest. mulier
condussi affar lauoglia delmarchese · — Obizo da Este Marchese di ferr.
come chesuoni lasconcia nouella · — nota come et suoni vt supra notatum est
Et nonpur io qui piangho bolognese · — contra bononienses invehit
angi ne / questo luogo tanto pieno ·
chetante lingue nonsonora apprese · — Sipa + nota Sipa non exp. Sauena et Reno fiumi
Adicer sippa trasauena elreno ·
⁊ se diciò uuoi fede otestimonio ·
rechati amente ilnostro auaro seno ·
Chosi parlando ilpcosse undemonio ·
de lasua sca sculiada ⁊ disse uia ·
ruffian / qui nonson femine dacomio ·
Iomiragiunsi cō lascorta mia ·
postia cōpochi passi diuenimo ·
laoue unoscoglio dellaripa uscia · — ladove Al. l.
Assai leggiermente quelsalimo · — Autor ut appareat manifeste non fuit ad hoc vi nec proclivis
⁊ uolti adextra suplasuascheggia · — a destra
daquelle cerchie etterne cipartimo ·
Quando noi fumo ladouelvaneggia · — doue
disotto pdar passo allisfergati ·
Iloduca disse attienti ⁊ fachefeggia · — feggia nota
louiso ite diquestaltri malnati ·
aiquali nonuedesti ancor lafaccia ·
pero chesòn conoi i siemе andati ·
Delvecchio ponte guardauan latraccia · — Traccia
cheuenia uerso noi dallaltra banda ·
⁊ che lasferza similmente scaccia · — schiaccia Al. l. non placet
Ilomio maestro senza mia dimanda ·
midisse guarda quelgrande cheuene ·
e pdolor non par lagrime spanda · — lagrima
Quanto aspetto reale ancor ritene ·
quelli e giason chepcuore epseno · — Jasone
licolchi delmonton priuati fene ·
Ello passo plisola dilenno ·
poi chellardite femine spiatate · — duo v. c
tutti limaschi loro amorte dienno ·
Quiui consegni ⁊ comparole ornate ·
~~ysif~~ ysiphile ingaño lagiouinetta · — Ysiphila
cheprima laltre auea tuttenganate ·
Lasciolla quiui grauida soletta ·
talcolpa atalmartiro lui condana ·
⁊ anche dimedea sifauendetta · — Medea

Con lui senua chedaltal parte inganna.
equesto basti della prima ualle.
sapere e dicoloro che'n se assanna.
Gia erauan la oue lostretto challe.
colargine secondo sincrocichia. sec.o bolgia
efa diquello adunaltro arco spalle.

lusinghieri e adulatori Quindi sentimo gente chessinichia. nicchia
nellaltra bolgia eche colmuso schuffa. sbuffa Al. l.
esse medesma colepalme picchia.
Le ripe eran gromate duna muffa.
plalito digiu che uisapasta.
che cogliochi ecolnaso facea zuffa.
Lofondo e chupo sichenonci basta.
luogo auedere sanza montare aldosso. loco Al. l.
dellarco oue loscoglio piu sopprasta.
Quiui uenimmo e quindi giu nel fosso.
uidi gente atuffata inuno sterco.
che dalli human priuadi parea mosso. p[ri]uati
Et mentre chio laggiu colochio cercho.
uidun colcapo si dimerda lordo.
che non parea se era laico o chercho.
Que mi sgrido perche settu si ingordo.
diriguardar piume che gli altri brutti.
e io allui perche seben ricordo.
Gia to ueduto choi chapelli asciutti.
Alexio interminej ese alexio interminei dallucha.
pero tadocchio piu che gli altri tutti.
Et egli allor battendosi lagucha. la zucca
quagiu mano sommerso le lusinghe.
ondio nonebi ancor lalingua stucha.
Apresso cio loduca fa che pinghe.
midisse il uiso unpoco piu auante.
siche la faccia ben congliochi attinghe.
Diquella soza escapigliata fante. fante nota
che la si graffia colunghie merdose.
e or sacoscia e ora e inpiede stante.
thaide Taide e laputtana che rispuose.
gnato dixit verbis hec res thais. ut aldrudo suo cherispuose quado disse oio gratie.
uidere in eunucco terentiano, nota grandi appo te anzi marauigliose.
Et quinci sien lenostre uiste satie.

Canto xviiij nelquale sgrida contra li simuniachi in persona di simone mago e dichilseguistie simoniando e tratta delle pene che sico segue della simonia in persona di papa nichola degliorsini e e la terza bolgia.

Simon magho

simoniacos ex ... vesemens
O Simon mago omiseri seguaci·
chellecose diddio chedibontate·
deono essere spose, uoi rapaci·
Per oro ꝛ pargento auolterate· adulterate omnes. c.
ortonuien chepuoi suoni lattonba· suoni la tromba nota de ipso boetii tuba dict
po chenella terça bolgia state·
Gia erauamo alla seguente tonba·
montati dellostoglio ī quella parte·
chapunto sopramegolfosso pionba· sovra al mezo fosso
O soma sapiença quanta/e/ larte·
chemostri incielo ītera ꝛ nelmalmondo· mal mondo l inferno nota
ꝛ quanto giusto tua uirtu conparte· giusto adverbio nota
Io uidi pler coste ꝛ plo fondo·
piena lapietra liuida difori·
dun largo tutti ꝛ ciascuneꝛa tondo·
Nonmmi parean menampi, nemagiori·
chequei chesson nelmio belsangiouani·
fatti pluogo debattegatori· p luoghi Al. l.
Lundeliquali ancor none, moltanni·
ruppio perunchedentro uanegaua· ... nota ... nequis hoc sibi opus ascribat ...
equesto sia sugel cognuomo sghani· sgany
Fuor dellabocca aciascun soꝑchiaua·
dunpecchator lipiedi edellegambe·
insin algrosso ꝛ laltro dentro staua·
Lepiante erano atutte accese ītrambe· accese a tutti l. Al. nota intrambe
peche sisorte guigauan legiunte· guizzar muover quoquoversus vehementer
chespegate auerien litorte estrambe· ritorte et strambe spes funium
Qualsuole unfiamegiar dellecosunte· il Al. delle cose unte Al
muouersi pur suplastrema buccia·
taleꝛa li/ daicalcagni allepunte·
Chie, colui maestro chessicruccia·
guiçando piu cheglialtri suoi consorti·
dissio ꝛ chui piu roggia fiama succia·
Et egli ame se tu uuoi chio tiporti·
lagiu pquella ripa chepiu giace·
dalui saprai dise edesuotorti
Et io tanto me belquanta tepiace· nota no
tuse signiore ꝛ sai chinomi parto·
daltuo uolere esai quelchessi tace·
Venimo allor insu largine quarto·
uolgemo edistendemo amano stanca· amano stanca
lagiu nelfondo forachiato ꝛarto·

Lobuon maestro ancor dallasuanca · *el buon maestro l. Al·*
nonmi dipuose simigiunse alrotto ·
diquelchessi piangea conlazanca ·
O qual chessie cheldisu tiendisotto ·
anima trista come palcommessa ·
cominciaio adir sepuoi famotto ·
Io staua comelfrate che confessa ·
Comp.o lopfido assassin chepoi chefitto ·
richiama lui perche lamorte cessa ·
Et ei grido settu gia costi ritto ·
settu gia costi ritto bonifatio · *pp. Bonif.o sitte nel seggio anni 8 mesi 9 ... mori nel 1303 dante finge el ... esser stato nel 1300 ... rivelata ... Niccolo ... malvagie ... succedette a pp. Celestino ... fatto ...*
diparechi anni mimenti loscritto ·
Settu sitosto diquellauer satio ·
perloqual notemesti torre aingannno ·
la bella donna labella donna epoi difarne stratio ·
Talmifecio quaison color chestanno ·
Comp.o pnon intender cio chelor risposto ·
quasi scornati erisponder nonsanno ·
Allor uirgilio disse digli tosto ·
nonson colui / nonson colui checredi ·
eio rispuosi come ame fuimposto ·
Perche lospirito tutto storse ipiedi ·
poi sospirando econuoce dipianto ·
midisse dunque che adme richiedi ·
Sedisaper chio sia tical cotanto ·
chettu abi po laripa corsa ·
sappi chifui uestito delgran manto ·
Et ueramente fui figluol dellorsa ·
chupido si peravanzar liorsatti · *avanzar Nic. iij orsino creato pp. 1276 ... 3 mesi 8 ... di 20*
che su lauere equi mimisi imborsa ·
Disotto alcapomio son glialtri tratti ·
cheprecedettero me simoneggiando · *simoni zando ...*
ple fessure della pietra piatti ·
Lagiu chascheroio altressi quando ·
uerra colui chicredea chettu fossi ·
allor chifeci ilsubito dimando ·
Mapiu eltempo gia chepie micossi ·
echisono stato cosi sotto sopra ·
ch'ei chelnonstara piantato copie rossi · *not*
Clemens guasco creatus pp. 1305 p favor di philippo bello re di f. ... in famia mea ... ni fatti oscurer. Chedopo lui uerra dipiu laida opra ·
diuer ponente unpastor sanza leggie ·
tal checonuien cheme elui ricopra ·

Nuouo giason sara dicchui silegge. — Jason.
nemachabei 2comaquel fumolle. — Machabej
suo re cosi fialui chifrancia reggie.
[illegible] pontifices ma[illegible] — Io nonso simifui qui troppo folle.
chipur risposi lui aquesto metro.
de ormidi quanto tesoro uolle.
Nostro signore ipria dasanto petro. — inprimo da sa petro · omnes alij
chelli ponesse lechiaui insua balia. — et ponesse le chiavi · simul
certo nolli chiese senon uiemi retro. — certo nolli chiese senon
Nepiero neglialtri tolsero amattia. — chiedere Al · l · ne placet
oro o dargento quando fu sortito.
alluogo cheperde lanima ria. — nelluogo
Pero tista chettu sebenpunito.
2 guarda ben lamaltolta moneta.
chesse tifece contra charlo ardito. — Carlo tre alj di francia Re di sic.
Et senonfosse ch'ancor lomiuieta.
lareuerenza delle somme chiaui.
chettu tenesti nellauita lieta.
Io userei parole ancor piugraui.
chellauostra auaritia ilmondo attrista.
chalcando ibuoni 2solleuando iprauj.
Diuoi pastori sacorse iluangelista.
quando colei chessiede soura laque.
puttaneggiar coiregi allui fuuista.
vij teste x corna — Quella che colle sette teste naque.
2dale diece corna ebbe argomento.
finche uirtute alsuo marito piaque.
pp. — Fatto uauete iddio doro edargento.
2che altro e dauoi alidolatre.
senon chelli uno 2uoi honorate cento. — norate
[illegible] Costantino imperator in [illegible] [illegible] magis [illegible] [illegible] — Ay gostantin diquanto mal fumatre.
non latuo conuersion maquella dote.
che datte prese ilprimo ricco patre.
Et mentrio licantaua cotalnote.
ora o costienza chelmordesse.
forte spingaua con ambo lepiote. — piote — nota
Icredo ben chalmio duca piacesse.
con si contenta labbia sempre attese. — Contenta labbia
lo suon delle parole uere espresse. — spesse
Pero con ambo lebraccia [illegible] miprese.
2poi chetutto su mis'ebbe alpetto.
rimonto plauia onde discese.

Nesi stancò dauermi asse distretto. ristretto Al. l.
simenportò sopralcolmo dellarco. sommo v. c.
che dalquarto alquinto argine è tragetto. 4° ponte
Quiui soauemente spuose ilcarco.
soaue perlo scoglio sconcio e erto.
chessarebbe alle capre duro uarco.
Indi unaltro uallon mi fu scouerto.

Chanto xx. tratta dellindouini e sortilegi e incantatori e dellorigine di mantoua di che trattare diede chagione manto incantatrice e dilor pena e misera conditione nella quarta bolgia in persona di michele scotti e dipiu altri.

Canto xx°

Canzon

pena delli indouini magi et in cantatori et altri sortilegi

Di nuoua pena mi conuien far uersi. quarta bolgia
e dar matera alventesimo canto.
della prima canzon che di sommersi. cioè de sommersi altri Abbiosommersi
Io era gia disposto tutto quanto.
ariguardar nello scoperto fondo.
chessi bagnaua dangoscioso pianto.
Et uidi gente per lo uallon tondo.
uenir tacendo e lagrimando alpasso.
che fanno le letanie in questo mondo. le letane per le letanie ut infra pane per panic per lancosa in processioni come sfrati minori la gente ke procedeno
Come luiso mi discese inlor piu basso.
mirabilmente aparue esser trauolto.
ciascun tralmento elprincipio del casso. il catto il uolto
Che dallereni era tornato iluolto.
e indietro uenir li conuenia.
perchel ueder dinanzi era lor tolto.
Forse per forza gia di parlasia.
si trauolse cosi alcun del tutto.
ma io nol uidi ne credo che sia.
Se dio tilasci lettor prender frutto. nota
di tua letion or pensa per te stesso.
commio potea tener louiso asciutto.
Quando la nostra imagine dapresso.
uidi si torta chel pianto degliochi.
le natiche bagnaua per lo fesso.
Certo io piagneua poggiato adun de rochi. piangea Al. l.
del duro scoglio si che la mia scorta.
mi disse anchor se tu degli altri sciochi.
Quiui uiue la pieta quande ben morta.
chi e piu scellerato che colui. di colui Al. l.
chal giudicio diuin passion porta. con porta Al. l.
Drizza la testa drizza e uedi achui.
saperse a gliochi dei thebani la terra. de thebani
perchei gridauan tutti doue rui. qui Al. l.

Amphiarao — Amphirao p̄che lasci laguerra·?
ond̄ resto dirouinare aqualle·
finamminos che ciastuno afferra· ciascheduno
Mira chasfatto petto dellespalle·
p̄che uolse ueder troppo dauante·
diretro guarda ʒfa retroso challe·
Thiresio ~~theb~~ — Vedi tiresia chemuto senbiante·
quando dimaschio femina diuene·
cangiandosi lemenbra tutte quante·
Et prima poi ribatter lecouuene·
lidue serpenti auolti conlauerga·
cheriauesse lemaschili pene·
Arونte thoscano — Aronte e quel caluentre lisatergha· sattergi nota
chenei monti dilunj doue roncha· roncar nota altroue rancar et ranchi disfar sodi et selue et re
lochararese che disotto albergha· vengi c... menar nelle alpi et altroue
Ebbe tra ibianchi marmi laspiloncha·
persua dimora ondaguardar lestelle·
elmar nogliera laueduta troncha·
Et quella cherichuopre lemamelle·
chettu nouedi conletrecce sciolte·
ea dila ogni pilosa pelle·
Manto — Manto fu che ~~cierchat~~ cercò per terre molte·
postia sipuose ladoue naquio·
onde unpoco mipiace chemascolte·
Postia chelpadre suo diuita uscio·
ʒuene sua lacitta dibacho· Baco·i· Bacchoinuenit Thebe
questa grantempo p̄lomondo gio·
Suso inytalia bella giace unlacho·
apie dellalpe che serra lamagna·
Tiralli, Benaco, — soura tiralli chanome benacho· er
Per mille fonti credo ʒpiu sibagna·
Garda· Val Camonica Apenino — tragarda ʒualcamonica apennino·
dellaqua chenel detto laco stagna·
Luogo e nelmezo ladoueltrentino·
Verona Mantua — pastore ʒqueldibrescia eluceronese·
segnar poria sefosse quelcammino·
Peschiera — Siede peschiera bello ʒforte arnese·
Bresciani Bergamaschi — difrontegiar brisciani ebergamaschi·
oue lariua itorno piu distese·
Quiui conuien che tutto quanto chaschi·
cio chengrembo abenaco star nonpo·
ʒfassi fiume giu p̄uerdi paschi· pe ... Al·L·

Tosto chelaqua acorrer mette cho. Co. I. Caso
Mencio — nõpiu benaco ma mencio sichiama.
Governo — fin agouerno doue chade ĩpo.
p. o. i. Padus — Non molto acorso chestroua unalama.
in laqualsidistende ellanpaluda.
et suol distate talor esser grama. Ex acris intemsie dice gramo … c
Quindi passando lauergine cruda. vergine cruda — nota
uide tẽra nelmezo delpantano.
sanza coltura edabitanti nuda.
Lipsfuggire ogni cõsorzio humano.
ristette cõsuoi serui affar suarti.
et uisse rui lascio suocorpo huano.
Alt. gli — Lihuomeni poi chentorno erano sparti.
sacolsero aquelluogo chera forte.
plo pantan chauea datutte parti.
Fer lacitta sura quellossa morte.
eperolei chelluogo prima elesse.
mantua lappellar sangaltra sorte. senza altro aug.° come solena fianzidij
Giasuor legenti sue dentro piuspesse.
not — lo Mattia di Casalodi — prima chellamattia dachasa lodi. Comes Albertus a pinamonte male persuasus
dapinamonte ĩgãnd ricceuesse.
Lege fragmentũ … interpretatione que fassar … tempore scripta fuit … — Pero tisegno chesettu mai odi fassenã
originar lamia tẽra altrimenti.
lauerita nullamenzongna frodi.
Et io maestro ituoi ragionamenti.
mison sicerti e prendon simiafede.
che laltri misarian charboni spenti
Madimi della gente cheprocede.
settu neuedi alcun degno dinota.
chessolo acio lamia mente risiede. risiede nota … quoter … l. …
Allor midisse quel chedalagota. risiede cioe si ferma … expo. … placet
porge labarba insulespalle brune.
fu quando grecia fu demaschi uota.
Sichapena rimaser plecune.
auguro e diedelpunto concalcanta.
Aulide — inaulide atagliar laprima fune.
Euripilo — Euripilo ebe nome ecosilcanta.
not quar nomi — Calcanta — lalta mia tragedia inalcunloco.
nel poema virg. / tragedia … — ben losaitu chelasai tutta quanta. Nota per seipso
comedia appellat … maius / opus et gravius ipsum indicet … / … quadã modestia — Quelaltro che neifianchi e cosipoco. Michele Scotto di Scotia astrologo al tempo — et mago
michele scotto fu cheueramente. federigo secondo … c … spagnolo … fu
delle magiche frode seppe ilgioco. … stretto et familiare di detto imp.re

Guido bonatto da forli ottimo astrologo

Vedi guido bonatti uedi asdente·
chauere inteso alcuoio e alospago·
ora uorrebbe mattardi si pente·

Asdente da parma di vile condizione [illegible]

[illegible] alle streghe et maliarde

Vedi letriste che lasciaron lago·
laspuola elfuso effecersin diuine·
fecer malie con erbe et con ymago·
Mauieni homai chegia tienelconfine·
damendue liemisperi etocha londa·
sotto sobilia chaino elespine·

Caino et le spine [illegible]

Et gia iernotte fu laluna tonda·
bentendee ricordar chenonti nocque·
alcunauolta pla selua fonda·
Sirmmi parlaua candauamo introcque·

introcque · interim, lingua [illegible]

Canto xxi· oue tratta dellepene nellequali sono puniti coloro che comissero baratterie nelqualuitio piu abomina liluchesi· et qui tratta di x dimoni ministri allufficio diquesto luogo et coglesi qui iltenpo cheffu copilata pdante questa opera·

Comedia

Chosi diponte iponte altro parlando·
chellamia comedia cantar nonchura·
uenimmo et tenauamo ilcolmo quando·

quinta bolgia

Restamo puedere laltra fessura·
dimale bolge et lialtri pianti uani·
et uidila mirabilmente obscura·

altre / altri

viniziani

Quale nellarzana deuinitiani·
bolle linuerno latenace pece·
arimpalmare ilegni lor nonsani·

arimpalmar li legni Al. L.

Chenauichar nonponno enquellauece·
chifa suo legno nuouo echi ristoppa·
lecoste aquel chepiu uiaggi fece·
Chi ribatte daproda echi dapoppa·
altri faremi ealtri uolge sarte·
chi terzeruolo eartimon rintoppa·
Tal nonpfoco mapdiuina arte·
bollia laggiuso unapegola spessa·
chenuiscaua laripa dogni parte·
Io uedea lei manonuedea inessa·
mai chellebolle chelbollor leuaua·
et gonfiartutta eriseder conpressa·

ma · delle bolle · ma di, [illegible]

Mentrio laggiu fisamente miraua·
loducha mio dicendo guarda guarda·
mitrasse asse delloco doui staua·

A llor mi uolsi come luom cui tarda · Allhor mi uolsi · Al ·
di ueder quel chelli conuien fuggire · quem timor tardat
e chui paura subita sgagliarda · uidere id q
Che per ueder non indugia l partire · nota exp ·
E uidi dietro a noi un diauol nero
correndo su per lo scoglio uenire ·
A y quanto elli era nellaspetto fero ·
e quanto mi parea ne llatto acerbo ·
Con lali aperte sopra pie legiero · et sovra pie · Al ·
L omero suo chera agghuto e superbo · acuto · Al ·
carchaua un peccatori con ambo lanche
e quei tenea de pie ghermito il nerbo · ghermito
D el nostro ponte disse o malebranche ·
ecco un deglianzian di santa zita · Lita · greci · id est · costui ellet Mart · Bar · uno · de Antiani · di Lucca
mettetel sotto chi torno anche · et capo di parte
A quella terra che ne ben fornita · contro Lucchesi Barattieri · Baratt · uno · dicono essere
ognuom ue barattier fuor che bontura · lator, ellet la corruttione di giudici per denari
del no per li danari uisi fa ita · overo il poeta dello gli danari uiti fr · Si
Ironia (bontura dati lucchese barattiere et capo di parte)
L a giu il butto e per lo scoglio duro
si uolse e mai non fu mastino sciolto · mastini cani grossi
con tanta fretta asseguitar lo furo ·
E l sattuffo e torno su conuolto · quei · Al ·
ma i dimon che del ponte auean coperchio · coverchio · Al ·
gridar qui non a luogo il santo uolto
Q ui si nuota altrimenti che nel serchio · Serchio f ·
pero se tu non uuoi de nostri graffi
non far sopra la pegola souerchio · souerchio · Al · Qui hoc uitio inquinati sunt si materia non suppetat delinquendi stimulis pungunt tentationum donec peccare cogunt ut supra de violentibus in proximum etc · L · nota exp ·
P oi la dentar con piu di cento raffi · raffi, uncini
disser couerto conuien che qui balli ·
si che se puoi nascosamente accaffi · acciaffi · u · c
N on altrimenti i cuochi a lor uassalli ·
fanno attuffare in mezo la caldaia ·
la carne con li uncin perche non galli ·
L o buon maestro accio che non si paia ·
che tu ci sia mi disse giu tacquatta ·
dopo uno scheggio chalchun schermo taia ·
E t per nulla offension che mi sia fatta · nulla offension · per nulla altra uoglia offension ·
non temer tu chio o le cose conte ·
per challtra uolta fui a tal baratta ·
P oscia passo di la dal co del ponte ·
e com el giunse in su la ripa sesta · Ripa sesta
mestier li fu dauer sicura fronte ·

Chonquel furore z conquella tenpesta·
cheʃtono i chani adoʃʃo alpouerello·
che disubito chiede oue sarresta·
Vsciron quei disotto alponticello·
e porser contra allui tutti roncigli· e uolser Al·
ma elgrido nessun di uoi sia fello· ei Al·
Inanzi chellun di uostro mipigli·
traghasi auanti lun di uoi chemoda·
z poi darunci gliarmi si consigli· di ronci glarmi· Al·
Tutti gridaron uada malacoda·
perchun si mosse eglialtri stetter fermi· pchun·
euenne allui dicendo cheglia proda·
Credi tu malacoda qui uedermi·
esser uenuto disse lmio maestro·
sicuro gia da tutti uostri schermi·
Sanza uoler diuino z fatto destro·
lasciananda che nel ciel e uoluto·
chimostri altrui questo chamin siluestro·
Allor gli fu lorgoglio si chaduto·
chesi lascio chascar luncino apiedi·
z disse aglialtri omai non sia feruto·
Elducha mio adme otu che siedi·
tralli schegion delponte quatto quatto·
sichuramente omai adme tu riedi·
Perchio mimossi e allui ueni ratto·
e idiauoli si fecer tutti auanti·
sichio temetti li tenesser patto· nostenesser· Al. non
Chosi uidio gia temer li fanti·
chusciuan patteggiati di caprona·
uegiendo se tra nemici cotanti·
Io maccostai chon tutta la persona·
lungo ilmio ducha enoto rcena gliochi·
dalla senbianza lor chera non buona·
Chinauan gliraffi z uuoi chiltocchi· ei chinauan· Al·
dicea lun collaltro insulgroppone· diceuan
ei rispondean si fa che glele acchocchi·
Ma quel dimonio che tenne sermone· ateneu· Al
colducha mio si uolse tutto presto·
e disse posa posa scharmiglione·
Poi disse adnoi piu oltre andar per questo·
scoglio non si puo pero che giace· nonsipotra Al
tutto spezato alfondo larco sesto·

Malacoda

Caprona
Arce caprone pisani ... defendentes ... deditione ... ut liceret abire ... qd non servaverunt ... florentini omnes ... trucidaverunt

...arimi glone

...coglo
...arlo sexto

Et se landare avante pur vi piace · andar avanti Al

andatevene su per questa grotta · Grotta

presso e unaltro scoglio che via face ·

Ier piu oltre cinque ore che questotta · Hier piu oltre cinque hor che questa hotta presente

mille dugento uno con sessanta sei · M CC LXVI computatis omnibus (nel 1300 — lauctor cominciò

ani compie che qui la via fu rotta · el quale morì poi nel 1321 (notandum)

Io mando verso la di questi miei ·

a riguardar salcun se ne sciorina ·

gite con loro chei non saranno rei ·

Trati davanti alchino e calcabrina ·

comincio egli a dire e tu chagnazo ·

E barbariccia guidi la decina ·

Libicocho vegna oltre e draghinazo ·

ciriatto sannuto e graffia chane · graffi cane

e farfarello e rubicante pazo ·

Cerchate intorno le bollenti pane · pane i. panie, le tane di sopra sopra le tanie

costor sien salvi i fino allaltro scheggio ·

che tutto intero va sopra le tane ·

Ome maestro che e quel chi veggio ·

dissio deh sanza scorta andianci soli ·

se tu sai ire chi per me nolla cheggio ·

Se tu se si accorto come suoli ·

non vedi tu che digrignan li denti ·

e con le ciglia ne minaccian duoli ·

Et egli a dme non vo che tu paventi ·

lasciagli digrignar pur a lor senno ·

che fanno cio per li lessi dolenti ·

Per largine sinistro volta dieno ·

ma prima avea ciascun la lingua stretta ·

coi denti verso lor duca per cenno ·

Et egli avea del cul fatto tronbetta ·

nomi di dianoli
Alchino
Calcabrina
Caynazzo
barbariccia capo di ciascuno
Libicocco
braghinazzo
Ciriatto sanuto
Graffi cane
far ferello
Rubicante pazzo

Canto xxii · nel quale abomina quelli di sardigna e tratta alchuna cosa della saghacitade de barattieri i persona duno navarese / e de barattieri medesimi questo canto ·

Io vidi gia chavalier mover campo ·

e cominciare stormo e far lor mostra · Stormo

e tal volta partir per loro schampo ·

Chorridor vidi per la terra vostra ·

o aretini e vidi gir gualdane · gualdane i. frotte et compagnie v. c. lit caval

fedir torniamenti e correr giostra · muoves Al.

ferir Al.

forte cum castel Aretini post victoriam Flor. in guelforum in campaldino tempore nostro

Quando contrombe equando concampane
contanburi econcenni dichastella · cenni dicastello · di dì fumo di notte fuoco
econcose nostrali econistrane · nostrali nota
Negia cosi diversa cennamella · Ceramella / ceramella
chavalier vidi muover nepedoni ·
ne nave assegno diterra odistella ·
Noi andavam coli dieci dimoni ·
ai fiera compagnia manella chiesa · proverbio
co santi einTaverna coghiottoni ·
Pur alla pegola era lamia intesa · intesa nota · pegole
pueder della bolgia ogni contengno · contegno
edella gente chentro uera incesa ·
Come dalfini quando fanno segno ·
amarinari conlarco dellaschiena · comp.
chesargomentin dicampar lorlegno · argomentino, ingegnarsi
Talor cosi adaleggiar lapena ·
mostrava alcun dipechatori ildosso · alcun de peccatori Al.
enascondea inmenchenonbalena · nascondea Al.
Et come alorlo dellaqua dunfosso ·
stanno iranocchi pur colmuso fuori · comp.
siche celano ipiedi ealtro dosso · grosso al.
Sistavan dogni parte ipechatori · barbariccia capo dieci
ma come sappressava barbariccia ·
cosi siritragien sottoibollori ·
Io vidi ancor ilcor menachapriccia ·
uno aspettar cosi comegli incontra ·
chuna rana rimane elaltra spiccia · spiccia
Et graffiacan chegliera piu dincontra · di contra Al. · graffican
gliarunciglio lenpegolate chiome · gli arroncigliò Al.
etrasselsu chemi parve una lontra ·
Io sapea gia dituttiquanti ilnome ·
si linotai quando furono eletti ·
epoi chessi chiamaro attesi come · come nota
O Rubicante fa chettu limetti · Rubicante
gliunghioni adosso sichettu loscuoi ·
gridavan tutti insieme imaladetti ·
Et io maestro mio fa settu puoi ·
chettu sappie chie losciagurato · sciagurato
venuto aman degliaversari suoi ·
Loduca mio lisacosto allato ·
domandollo ondei fosse erispuose · e quei Al.
io fui delregno dinavarra nato · Navarre Ciampolo His panus erat

Mia madre a servo dun signor mi pose · — à servo /Nota aservo se pservo o/a servitio
chemaueva generato dun ribaldo ·
distruggitor di se e di suo cose · — sue al:
(ke Thebaldo) Poi fui famiglia del buon re tebaldo · — famigli, nota
quivi mimisi affar baratteria ·
di chio rendo ragioni inquesto chaldo ·
Et ciriatto achui dibocca uscia ·
(Ciriatto) dogni parte una sana comaporcho ·
li fe sentir come luna sdrucia ·
Tra male gatte era venuto il sorcho · — Malebranci Al. l.
(barbariccia) ma barbariccia il chiuse colebraccia ·
e disse state inla mentrio lonforcho ·
Et almaestro mio volse la faccia ·
domanda disse ancor se piu disij ·
saper dallui prima caltri il disfaccia ·
Loduca dunque ordi deglialtri rij ·
conosci tu alcun chessia latino · — latino
sotto lapece e quelli io miparti ·
Poco e daun chessu dila vicino ·
cosi fossio ancor collui copto · — coverto Al.
chi non temerei unghia ne uncino ·
(Libicocco) Et libicoccho troppo aven soferto · — sofferto Al.
disse epreseli il braccio col runcigho ·
siche stracciando neporto un lacerto ·
(draghinazzo) Draghinazo anche livolle dardi piglio ·
giuso allegambe onde il decurio loro · — decurio
si volse itorno itorno comal piglio ·
Quandegli unpoco rapaciati fuoro · — quelli Al. rappaciati Al.
allui chancor mirava sua ferita · — chancor
dimandol duca mio sanza dimoro · — dimoro
Chi fu colui dacchui mala partita
di chefacesti per venire aproda ·
(frate Gomita servitor di Nino pis.º sig.re del Giudicato di Gallura in Sardigna, nota) Et ei rispuose fu frate gomita ·
Quel di gallura vasel dogni froda ·
chebbe inimici di suo donno inmano · — di suo donno i. di Nino
e fe si lor checiascun sene loda ·
Danar si tolse e lasciogli dipiano · — denari Al. di piano nota
si come dice e neglialtri offici anche ·
(Michel zanche ucciso da branca doria suo suocero, scalco di Enthio figlo di Fed.º re) barattier fu no piccol masorano ·
Usa con esso donno michel zanche ·
(lo gudoro altro giudicato di Sard: Sardigna isola.) di logo doro e a dir di sardigna ·
lelingue loro nonsi sentono stanche ·

Ome uedete laltro che digrigna·
io direi ancho maitemo chello·
nonsaparechi agrattarmi latignia·
farferello Elgranproposto uolto afarferello· proposto· barb.
chestralunaua gliochi pfedire· ferir' Al·
disse fatti incosta maluagio uccello·
Seuoi uolete uedere o udire·
ricomincio lospaurato apresso·
toschi olonbardi io nefaro uenire·
a Mastien lemale branche unpoco incesso·
siche i nonteman dellelor uendette·
zio seggiendo iquesto luogo stesso·
Perun chio sono nefaro uenir sette· ch'io so· Al· no
quandio sufolero come nostruso·
difare allor chefuori alcun simette·
Cagnazzo Chagniazo acotalmotto leuolmuso·
crollandolcapo edisse odi malitia·
chegliha pensata pgittarsi giuso·
Ondei chauea lacciuoli agrandiuitia·
rispuose malitioso sonio troppo·
quandio procuro admia maggior tristitia·
Alichin Alchin nõsitenne edirintoppo· dirintoppo note
aglialtri disse allui settu ticali·
io nontiuerro dietro digaloppo· gualoppo· Al·
a Mabattero soura lapece lali·
Julios demones lasisilcollo esia laripa scudo·
auedersettu solpiu dinoi uali·
O tu che leggi udrai nuouo ludo·
ciascun dallaltra costa gliochi uolse· l alto
quel prima chesscio fare era piucrudo·
Lonauarese bensuotempo colse·
fermo lepiante attera einunpunto·
salto edalproposto lor sisciolse·
Diche ciascun dicolpa fucompunto· colpo Al·
maquei chepiu cagion fu deldifetto·
pero simosse egrido tusse giunto·
a Mapoco liualse chelali alsospetto· er poco valse & l'ali al sospetto· Al·
nonpotero auanzar quelli andosotto· questi auanzar note
equei drizo uolando suso ilpetto·
Nonaltrimenti lanitra dibotto·
quandol falcon sappressa giu sattuffa· compi°
ei ritorna su cruciato erotto·

Calcabrina Irato chalchabrina della buffa.
uolando dietro litenne i uaghito.
che quei campasse pauer la zuffa.
Et comel barattier fu disparito.
cosi uolse liartigli al suo copagno.
e fu co lui sopral fosso ghermito. Ghermito
Ma laltro fu bene sparuier grifagno.
adartigliar ben lui e ambendue.
chadder nel mezo del bogliente stagno.
Lo chaldo sghermitor subito fue. Sghermidor Al. notr
ma po dilauarsi era neente.
si auevano inuiscate lale sue. sue, not
Barbariccia cogli altri suoi dolente.
quattro ne fe uolar dallaltra costa.
con tutti raffi e assai prestamente.
Di qua di la discieser alla posta.
porsor liuncini uerso linpaniati.
cheran gia cotti dentro dalla crosta. drento dalla crosta
Et noi lasciamo lor cosi impacciati.

Canto xxiij. oue tratta della diuina uedetta contra li ipocriti del qual peccato sotto il uocabolo di due cittadini da bologna abomina lautore li bolognesi e li giudei sotto il nome danna e di cayfas e qui e la quinta bolgia.

Taciti soli e sanza compagnia.
nandauan luno dinanzi e laltro dopo.
come frati minor uano per uia.
Volt era in su la fauola disopo.
lo mio pensier per la presente rissa.
douel parlo della rana e del topo. dou'ei Al.
Che piu non si pareggia mo e issa.
che lun collaltro fa sebensaccoppia.
principio e fine con la mente fissa.
Et come lun pensier dellaltro scoppia
cosi naque diquello unaltro poi.
chella prima paura mise doppia.
Io pensaua cosi questi per noi.
sono scherniti condanno e con beffa. cr. condanno Al.
si fatta chassai credo che lor noi.
Selira soural mal uoler saguessa. s'aguesse Al. Aggueffe notr
ei neuerrano dietro piu crudeli.
chel cane adquella lieure chegli acceffa. Leuore Al.
Gia mi sentia tutti arricciar li peli.
della paura e staua indietro intento.
quand io dissi maestro se non celi.

Te/ eme tostamente io ho pauento·
di male branche noi liauem gia dietro·
io limmagino si che gia lisento·
Et quei sifossi dipionbato uetro·
limmagine difuor tua notrarrei·
piu tosto adme chequella dentro inpetro·
Pur mo ueniено ituo pensier tramiei· — veniano tuoi · Al·
consimile atto etconsimile faccia·
siche dintrambi unsolo cosiglio fei·
S eglie chessi ladestra costa giaccia· — destra costa
chenoi possian nellaltra bolgia sciendere·
noi fuggirem limmaginata caccia·
G ia non compie dital consiglio rendere·
chio liuidi uenir collali tese·
non molto lungi pervolerne prendere·
Loduca mio disubito miprese·
come lamadre chalromore e desta·
euede presso adse lefiamme accese· — Compo
Cheprendel figlio efugge enonsarresta
auendo piu dilui che dise cura·
tanto chesolo una chamiscia uesta·
Et giu dalcollo della ripa dura·
supin sidiede alla pendente roccia· — Cucurrit supinus deorsum
che lun delati allaltra bolgia tura·
Noncorse mai sitosto aqua perdoccia·
auolger ruota dimulin terragno· — Compo
quandella piu uerso lepale approccia·
Chomelmaestro mio perqueluiuagno·
portandosene me souralsuopetto·
come suofiglio non come conpagno· — et nõ come · Al·
A ppena fuoro isuoi pie suoi giunti alletto·
delfondo giu chefurono insul colle· — Ayumaser inuil · Al·
souresso noi ma nõglera sospetto·
Che lalta prouedenza chelor uolle· — prouidentia · Al·
porre ministri della fossa quinta·
poder dipartirsi indi atutti tolle· — poter · Al·
Lagiu trouamo una gente dipinta· — Bolgia sesta — dipinta nota ... pallida ...
chegiua itorno assai colenti passi·
piangendo enelsenbiante stanca euinta·
Elli auean chappe con chapucci bassi·
dinanzi agliochi fatte della taglia·
chencolongni perlimonaci fassi· — Cologna — A gli monaci in Cologna fatti · Al·

quidã Colonie monachi essent valde diuites ac tumentes postulauerunt summo pontifici ut uestimentorum turpitudinem et zonas uellis ar... genteis distinctas ferre liceret quo indignatus pontifex et longiores et turpiores quam antea solebant uestes eos ferre ... coegit ... [illegible]

Difuor dorate sonsi chegli abaglia
ma dentro tutte pionbo e graui tanto
chefederigo lemettea dipaglia
O inetterno faticoso manto
noi ciuolgemo puranchora amanmancha
conloro insieme intenti altristo pianto
Ma plo peso quella gente stancha
uenian sipian chenoi erauan nuoui
dicompagnia adogni muouerdancha
Perchio alducha mio fachettu truoui
alcun chelfatto olnome siconoscha
e liochi si andando intorno muoui
Et unchentese laparola toscha
diretro anoi grido tenete ipiedi
uoi checorete si plaura foscha
Forse chaurai dame quelchettu chiedi
ondel duca siuolse edisse aspetta
e poi secondol suo passo procedi
Ristetti euidi due mostrar granfretta
dellanimo colviso desser meco
matardauali carco elauiastretta
Quando fur giunti assai colochio bieco
mirimiraron sanza farparola
poi siuolsero inse edicean seco
Questo parvivo allatto dellagola
e sesonmorti perqual priuilegio
uano scoperti della graue stola
Poi disser me otosco chalcollegio
degliporiti tristi seuenuto
di chittu se no auere indispregio
Et io allora io fui nato ecresciuto
soualbelfiume darno allagranuilla
eson colcorpo chiosempre auuto
Ma uoi chisiete achui tanto distilla
quantio ueggio dolor giu perle guance
e che pena e inuoi chessisfauilla
Et lun rispuose adme lecappe rance
sondipionbo sigrosse che lipesi
fan cosi cigolar lelorbilance
Frati godenti fumo e bolognesi
io chatalano e questi loderingo
nomati edatua terra insieme presi

Margin notes (in later hands):

(left, beside line 2) noti / federigo
(right, beside lines 2–3) ma dentro … Hipocrite … menti …
(right, beside line 5) ancor pur Al. ama manca
(right, beside line 11) ch al fatto noti, o al nome Al.
(right, beside line 12) si noti
(right, beside line 15) noti et correte
(right, beside line 21) via stretta noti sed quasi …
(right, beside line 28) disser me, disse lui, … noti modum loquendi, frequens … a poeti … usurpati
(right, beside line 30) dir . Al.
(left, beside line 31) Arno bel fiume
(right, beside line 32) sovra il bel … la gran villa … Arno fior …
(right, beside line 37) E l un rispose
(left, beside lines 40–41) contro li … gaudenti … di parte guelfa …
(bottom) gaudentium … exterminati … situs … Ghibellini … uberti … domus florentie diruta … ubi … erat que guardingus vulgo dicebatur

Chome suolesser tolto unuom solingo.
per conseruar sua pace et fumo tali.
chancor si pare i torno dal guardingho.
guardingho strada di fogge ruinata dove e il palazzo — Io cominciai o frati i uostri mali.
ma piu non dissi challocchio mi corse.
un crocifisso i terra con tre pali.
Quando mi uide tutto si distorse.
soffiando nella barba con sospiri.
el frate chatalan chacio saccorse.
Caifas — mi — Disse quel confitto chettu miri.
consiglio i pharisei che conuenia.
porre un uom per lo popolo amartiri.
Attrauersato et nudo e nella uia. flauio Al.
come tu uedi et e mestier chel senta. et si senta
qualunche passa come el pesa pria.
Et attal modo il suocero si stenta. Anna stenta
in questa fossa et gli altri dal concilio.
che ffu per li giudei mala sementa.
Allor uidio marauigliar uergilio. post quam fraudis crimine con templasi incepimus constante et ud facere opz
soura colui chera disteso i croce. uni flagides eundum est non dorso gerionis uidendum
tanto uilmente nello etterno exilio.
Poscia drizo al frate cotal uoce.
non ui dispiaccia se ui lece dirci.
se alla man destra giace alcuna foce.
Onde noi abendue possiamo uscirci.
sanza costringier delli angeli neri.
che uegnan desto fondo ad partirci. loco Al.
Rispuose adunque piu chettu non speri
sapressa un sasso che dalla gran cerchia.
si muoue et uarcha tutti uallon feri.
scoglio rotto — Saluo che questo e rotto et nol coperchia. fu ... peccare in hos ... [illegible]
montar potrete su per la ruina.
che giace i costa e nel fondo soperchia.
Lo ducha stette un poco a testa china.
poi disse mal contaua la bisogna.
colui che peccatori diqua uncina. di la Al.
El frate io udi gia dire abologna.
del diauol uitij assai tra quali udi.
chello e bugiardo et padre di menzongna. di se ghi e Al
Appresso il ducha agran passi sengi.
turbato un poco dira nel senbiante
ondio dalli incarchati mi parti.
Dietro alle poste delle chiare piante : — car

Chanto xxiiij· tratta dellepene chepunistono lifurti
doue trattando deladroni sgrida contro apistolesi
sotto iluocabolo di uanni pr̃ futti placchui lingua
antidice deltempo futuro, ꝛ e lasesta bolga ·

In quella parte delgiouinetto anno· — mos romanorum loquitur Autor cum ait Juuenili ad
chelsole icrin' sotto laquario tempra· — annum mense Januar. quo tempore noctes d...
ꝛ gia lenotti almezo di sennanno· — scere incipiunt Astrologi uero principium sene dic...
Quando labrina insu laterra assempra·
linmagine disua sorella biancha·
mapoco dura allasua penna tempra· — alo sua penne /
Louillanello acchui laroba mancha· — robba Al· l·
silieua ꝛ guarda ꝛ uede lacampagna·
biancheggiar tutta ondei sibatte lancha·
Ritorna inchasa ꝛ qua ꝛ la silagna· — a casa Al
comeltapin chenonsa chessifaccia·
poi riede ꝛ lasperanza ringauagna· — ringauagna nota l· ri guadagnar
Vegiendolmondo auer cangiata faccia· — mutato Al·
inpoca dora ꝛ prende suo uinchastro· — in poco Al·
ꝛ fuor lepecorelle apascier chaccia·
Chosi misfece sbighottir lomastro·
quandio liuidi si turbar lafronte·
ꝛ cosi tosto almal giunse linpiastro·
Che come noi uenimo alguasto ponte·
loducha ame siuolse conquel piglio·
dolce chiouidi pria apie delmonte· (mons) — ubi erant tres fere / in primo Al·
Lebraccia aperse dopo alcunconsiglio·
eletto seco, riguardando prima· — pons ruptus quo facile erat Autor in hoc ...
ben laruina ꝛ diedemi dipiglio·
Et come quei chadopa ꝛ extima·
chesempre par chenanzi siproueggia·
cosi leuando me su uerlacima·
Dun ronchione auisaua unaltra scheggia· — scheggia nota
dicendo souraquella poi tagrappa·
matenta pria se talchella tireggia·
Nonera uia dauestito dichappa·
chenoi apena ei lieue ꝛ io sospinto·
potauansu montare dichiappa ichiappa· — chiappa nota parua sporti / uero ...
Et senonfosse che daquelprecinto·
piu che dalaltro era lacosta corta·
nonso dilui, maio sarei benuinto·
Ma perche malebolge inuerlaporta·
delbassissimo pozo tutta pende·
lositto diciascuna ualle porta· — l'esito c. s.

Chelluna costa surge elaltra stende.
noi purvenimo alfine insulapunta.
donde lultima pietra sistostende. onde Al.
Lalena mera delpolmon simunta. Lena facultas sperandi i. uis inspirandi et respirandi. se(cundu)m Alla...
quemdio fu su chinonpotea piu oltre. virtus ... quo ... potest
angi massisi nella prima giunta. ... labores sustinere et se exercere
Omay convien chettu cosi tispoltre.
dissel maestro che seggiendo inpiuma.
infama nosivien nesotto coltre.
Fum a Sanza laqual chisuavita co suma.
cotal vestigio interra dise lascia.
qual fummo inaria (aere) e inaqua laschiuma.
Et po leuasu vinci lambastia.
conlanimo chevince ogni battaglia.
se colsuo grave corpo nonsachastia.
Piu lungha scala convien chessi saglia.
no basta dacostoro esser partito.
settu mintendi orsa sichetti vaglia.
Levami allor mostrandomi fornito.
meglio dilena chio nomi sentia.
e dissi va chisonforte e ardito.
Su plostoglio prendemo lavia.
chera ronchioso, stretto, e malagevole.
e erto piu assai che quel dipria.
Parlando andava pnon parer fiebole. fievole i. fiacco, rotto stracco et stanco
onde unavoce usci dellaltro fosso.
aparole formar disconvenevole.
Nonso chedisse ancor chesovraldosso.
fossi dellarco gia, che varcha quivi.
ma chiparlava dira parea mosso. adira Al. nota
Io era volto ingiu, maliochi vivi.
nonpoteano ire alfondo ploschuro.
pchio maestro fa chettu arrivi.
Dallaltro cinghio e dismontiam lomuro.
chetomio odo quinci e no intendo.
cosi giu veggio e niente affighuro.
Altra risposta disse nonti rendo.
senolofare che ladimanda honesta. sententia pulcra
sidee seguire colopa tacendo.
Noi disciendemo ilponte dallatesta.
dove sagiugne co lottava ripa.
e poi mifu labolgia manifesta. bolgia

Et uidiui entro terribile stipa. — stipa notitia [illegible] copia ond la stipa [illegible]
di serpenti et di si diuersa mena. — mena · i · moto · ond menar et dimenar [illegible]
che la memoria il sangue ancor ne stipa. — ne scipa notitia / mi scipa Al.

Libia — Piu non si uanti libia con sua rena.
che se chelidri iaculi et pharee.
produce et cencri con amphysibena.
Ne tante pestilentie ne si ree.
Ethiopia — mostro gia mai con tutta letiopia.
Mar rosso — ne con cio che di sopra al mar rosso ee.
Tra questa cruda et tristissima copia. — Copia · i · [illegible] come di sopra [illegible]
corean genti nude et spauentate.
sanza sperar pertugio o elitropia. — pertugio, elitropia — [illegible] doue rifuggir [illegible] Helitropia [illegible]
Con serpi le man dietro auean legate.
quelle ficchauan per le reni la coda.
el chapo et eran dinanzi aggroppate.
Et ecco ad un chera da nostra proda.
sauento un serpente che l trafisse.
la doue l collo alle spalle sannoda.
Ne o si tosto mai ne i si scrisse.
com el saccese et arse et cener tutto
conuenne che chascando diuenisse.
Et poi che fu atterra si distrutto.
la cener si raccolse per se stessa. — La polue Al. [illegible]
et in quel medesmo ritorno di butto. — di tutto
Cosi per li gran sauii si confessa.
Fenice — che la fenice more et poi rinasce. — Ala fenice Al
quando al cinquecentesimo anno appressa.
Erba ne biado in sua uita non pasce. — biado notitia
ma sol dincenso lagrime et damomo
et nardo et mirra son lultime fasce.
Et quale e quei che chade et non sa como.
Comp° — per forza di demon chattera altra (?).
o daltra oppilation che lega lomo. — lhuomo
Quando si leua chen torno si mira.
tutto smarrito dalla grande angoscia.
che gli a sofferta et guardando sospira.
Tal era il peccator leuato poscia.
o potenza di dio quanto e seuera.
che cotai colpi per uendetta croscia. — Croscia
Lo duca il domando poi chi elli era.
per che rispuose io piouui di toscana.
poco tempo e in questa gola fera.

[Left margin note:] [illegible] species [illegible] ubi quis oblata occasione [illegible] restituit [illegible] cinis a serpente [illegible] restaurat [illegible]

Vita bestial

Vita bestial mipiaque enon humana·
sichome mul chio fui sonvani fucci·
bestia, epistoia mifu degna tana·
Et io alducha dilli chenomucci·
edomanda checholpa quagiu ilpinse·
chiouidi huom disangue edi crucci·
Elpechator chentese nonsinfinse·
ma drizo uersome lanimo eluolto·
editrista uergongna sidipinse·
Poi disse piu miduol chettu mai colto·
nella miseria doue tu miuedi·
che quando fui dellaltra uita tolto·
Io nopossio negar quel chettu chiedi·
ingiu sonmesso tanto pechio fui·
ladro alla sagrestia dibelli arredi·
Et falsamente gia fu aposto altrui·
ma peche ditaluista tunongodi·
semai sarai difuori daluoghi bui·
Apri gliorechi almio annutio eodi·
pistoia impria dineri sidimagra·
poi fiorenza rinuoua gente emodi·
Traggie marte uapor diualdimagra·
chedi torbidi nuuoli inuoluto·
econtempesta ipetuosa eagra·
Soura campo piceno fia combattuto·
onderi repente spezera lanebbia·
sicognì bianco nesara feruto·
Et detto lo, peche dolere tidebbia·

Chanto xxv· tratta diquella medesima matera
contra fiorentini / eprima sgrida contro apistoia
ere diquella medesima bolgia

Al finedelle sue parole illadro·
lemani alzo conambendue lefiche·
gridando togli iddio chatte lesquadro·
Dainde inqua mifur leserpi amiche·
perchuna lisauolse allora alcollo·
come dicesse nonuo chepiu diche·
Et unaltra allebraccia erilegollo·
ribadendo sestessa sidinanzi·
chenopotea conesse dare uncrollo·
Ay pistoia pistoia cheno stanzi·
dincenerarsiti sichepiu nondurì·
poi che inmalfare ilseme tuo auanzi·

Marginal notes (left): ... fucci figluolo naturale di m. fucci ... lazari ... vita bestiale ... pistoia ... la sagrestia di s. Ia. ... ; ... dicono ch'era apposto a ... ; ... picenno ... ; ... a pist. ...

Marginal notes (right): ... vanni fucci ... ; ... huomini di sangue ... ; mirat autor ... ; ruboglia ... ; ... ; //: pulcherrime ... ; Marchese Morello Malespina fu capitano ... ; quello che dice Tragge Marte vapor di Val di Magra ; Volendo dimostrar l'autor quanto detto ... vanni fucci ... ; ... fra ladri scrive ... ; ribattendo Al. ... ; stanzi ...

Pertutti cerchi dellonferno scuri
non uidi spirito indio tanto superbo — uidio · i · contra dio
Thebe — non quelche chadde attebe giu damuri — · i · Campo
El sifuggi chenonparlo piu uerbo — si Al
quarum more centauri supra posi
ti sunt ubi puniunt uiolenti — Etio uiddi uncentauro pien dirabia
uenir chiamando oue, oue, lacerbo
Maremma nocredio chettante nabbia
quante biste egli aueri suplagroppa
infinoue comincia nostra labbia — nra labbia nost
Sopra lespalle dietro dalla coppa — sopra Al coppa
con lali aperte li giacea undracho — gli Al
Equell affuocha qualunque sintoppa
Lomio maestro disse questi e chacho — Caco, Cacco
che sottolsasso dimontauentino
disangue fece spesse uolte lacho
Nonua chosuoi frateri puncchamino
plo furto che frodolente fece — plo furar frodolenza che fece Al
delgrande armento cheglebbe auicino
Hercole — Onde cessaro lesue opere bieche
sotto lamaga derchule chefors
glene die cento enosentir lediece
tres spiriti: Angelo Brunelleschi, Buoso Abbati, Puccio sciancato — fiorentini — Mentre chessi parlaua elcltrascorse — si Al
etrespiriti uenner sotto noi
dequai neio nelducha mio saccorse
Senon quando gridar chisiete uoi
perche nostra nouella siristette
eattendemo pure adessi poi — et intendemo Al
Io nolli conoscieua maei seguette — nolli
come suol seguitar peralcunchaso
chelun nomare unaltro conuenette — ad altro Al
Cianfa donati — Dicendo cianfa doue fia rimaso
perchio accio chelducha stesse attento
mipuosi ildito su dalmento alnaso
Setu se or lettor acreder lento
cio chio diro nonsera marauiglia
cheio cheluidi apena ilmiconsento
Chomio tenea leuate inlor leciglia
eunserpente consei pie silancia; p
dinanci alluno etutto allui sapiglia — aluno — alui Al
Cholpie dimezo liauinse lapancia
econ liantteriori lebraccia prese
poi liadento luna elaltra guancia — et luna Al
Lideretani alle coste distese — deretani
emiseli lacoda, tra ambendue — tramendue
edietro plereni su laritese

Ellera abbarbicata mai non fue
ad alber si come lorribil fiera
plaltrui membra auiticchio le sue.
Poi sapicchar come di calda cera
fossero state emischiar lor colore,
ne lun nelaltro gia parea quelchera.
Chome procede inanzi dalardore
plo papiro suso un color bruno
chenone nero ancora elbianco more.
Lialtri due ilriguardauano ciascuno
gridaua ome agnel come timuti.
uedi chegia nonse nedue neuno.
Giaeran lidue chapi undiuenuti
quando napparuer due fighure miste
inuna faccia ouceran due pduti.
Fersi lebraccia due di quattro liste
lecoscie colegambe iluentre elcasso
diuenner membra chenonfur maiuiste.
Ogni primaio aspetto iui era chasso.
due enessun limmagine puersa
parea etalsengio colento passo.
Chome ilramarro sotto lagran fersa
dei di chaniculari changiando siepe
folgore par sellauia attrauersa.
Sipareua uenendo uerso lepe
deghaltri due unsepentello acceso
liuido enero come gran dipepe.
Et quella parte onde prima e preso
nostro alimento alluindilor trafisse
poi chadde giuso inanzi lui disteso.
Lo trafitto ilmiro manulla disse
anzi copie fermati sbadigliaua
pur come sonno ofebre lassalisse.
Egli ilserpente equei lui riguardaua
lunp la piaggia elaltro pla boccha
fumauanforte elfumo siscontraua.
Taccia luchano omai ladoue toccha
delmisero sabello edinasidio
eattenda audir quel cora scoccha.
Taccia dichamo edaretusa ouidio
chesse quello inserpente equella infonte
conuerte poetando inollo inuidio.
Chedue nature mai afronte afronte
notrasmuto sichamendue leforme
acambiar lor matera foss pronte.

Marginal notes:
Comp.
spes furti e optius
Habitus ut tu omni
nec ab omnibus iste fu
quapp ut fit penitus
serpens. nota
transmutationi nota
Angelo
stati Al.
Papirus ho carta
angel Al.
liste
primaio inferraio
ferza
Comp.
sepe Al.
Cosi parer Al. lepe
serpentello
donde Al.
Lucano di Corduba poeta
Sabello. Nasidio
Ouidio da Sulmona poeta
Cadmo
Aretusa

Insieme sirispuoséro attai norme
chelsspente lacoda i forcha fesse
Elferuto ristrinse insieme lorme.
Legāmbe conlecoscie secostesse
sapichārsi chenpoco lagiuntura.
nonfacea segno alcun chessi paresse.
Toglea lacoda fessa lafighura.
chessi perdea la, e lasua pelle.
sifacea molle equella dila dura.
Iouidi entrar lebraccia perlascelle
ei due pie della fiera, cheran corti
tanto allungar quantaccorciaron quelle.
Poscia lipie dietro isieme attorti.
diuentaron lomenbro chelom cela.
elmisero delsuo nauea due porti.
Mentre chelfummo luno elaltro uela.
dicolor nouo egeneral pelsuso.
daluna parte edallaltra ildipela.
Lun silevo elaltro chadde giuso.
nontorcendo po lelucerne enpie.
sotto lequai ciascun chanbiaua muso.
Quel chera dritto iltrasse uer letempie.
editroppa matera chinla uenne.
uscir gliorechi dellegote scenpie.
Cio chenoncorse indietro esiritenne.
diquelsouerchio fe naso lafaccia.
elelabra ingrosso quanto conuenne.
Quelchegiacea ilmuso inanzi chaccia.
eliorechi ritira perla testa.
chome facea lecorna lalumaccia.
Et lalingua chauea unita epresta.
prima aparlar sifende ellaforchuta.
nellaltro, sirichiude elfummo resta.
Lanima chera fiera diuenuta.
sufolando sifugge perlaualle.
elaltro dietro allui parlando sputa.
Poscia liuolse lenouelle spalle.
edisse allaltro iuo chebuoso corra.
como fattio charpon perquesto challe.
Chosi uiddio lasettima zauorra
mutare etrasmutare equi miscusi.
lanouita sefior lapenna aborra.

dispos(er)o di quel...

l'orme, gli piedi

chenpoco, in breue, nota

trasmutatio mirabilis nota

gli huomi

porti Al.

per l'una parte Al.

Al. il trasse in uer

giaceua Al.

si fugge sufolando Al. no

Arena ... risponde ...

s'e fior la lingua abborra Al.

si lingua flores abhorreat, Autor
c adus flores no seq(ui)t, nota, nota, nota
abhorrir ... se dice in toscana ... ci piace ... habbiamo a stomaco et la fuggiamo ... interpres ... uidet
... gli erri ... fiori ... abbandoni ... errori ... smarrisce

Et aduegnia che liochi miei confusi
fossero alquanto e lanimo smagato · smagato
nonpoter quei fuggirsi tanto chiusi
Chinon scorgessi ben puccio sciancato
e era quel che sol deitre compagni
cheuenti prima nonera mutato
Laltro era quel che tu ghauille piagni

Canto xxvj oue tratta della viij bolgia contra quelli chemettono aguati e dano frodolenti consigli e prima sgrida contra fiorentini e tacitamente predice del futuro e risponde dulixe e diomedes pone loro pene

Godi firenza poi che sse si grande · poi che se · Godi · ironice
che per mare e per terra batti lali · ali nota
e per lonferno tuo nome si spande
Tra lli ladron trouai cinque cotali
tuo cittadini onde mi uien uergongnia · tuoi Al.
e tu ingrande honoranza none sali
Ma sse pressalmattin del uer si sogna
tu sentirai diqua dapiccioltempo
diquel che prato nochaltri tagongna · desidero
Et se gia fosse nonsaria per tempo · non fora · v · c ·
cosi fossei dache pure esser dee
che piu migrauera compiu matempo · nota
Noi ci partimo e su per le scalee
chenauean fatti borni ascender pria · i borni · i callas · v · c · l · borni a · Abbaglati non placet
rimontol mio maestro e trasse mee · Aduco mio · Al · solo
Et proseguendo la solingha uia
tralle schegge e tra rochi dello scoglio · schegge, et rocchi · notandum · schegge si fanno [illegible] per la lunghezza o per el filo di [illegible], rocchi [illegible] et [illegible] ponesi el medesimo in quello pietro · l · no
lo pie sanza laman nonsi spedia
Allor mi dolsi e ora mi ridoglio
quandio drizzo la mente acio chio uidi · no · non · [illegible] pena Autor exemplum capit ne male suo in
e piu longengno affreno chi non soglio · genio [illegible] contra [illegible] · sed · ni dendum · v · c ·
Perche non corra che uirtu nolguidi
siche se stella bona omiglior cosa
madato il ben chi stessi nol minuidi · ch'i stesso Al · no
Quante il uillan chal poggio si riposa · quante el villan Al.
neltempo che colui chelmondo schiara
lafaccia sua anoi tien meno ascosa · Comp.o
Chome lamoscha cede alla zanzara
uede lucciole giu perlaualle · valle per notte
forse cola doue uendemia e ara

Left margin notes:

Puccio sciancato

Gauille ville posta [illegible] Chianti [illegible] val d'Arno di sopra, dagli huomini della quale fu morto m. Francesco Guercio de Cavalcanti, [illegible] de quali molti di quel furono morti

Contra Florentiam
Cianfa Donati
Agnolo Brunelleschi
Buoso Abbati
Puccio sciancato
Francesco guercio de Cavalcanti

Prato, dicta fortallezza
Nicolaus card. Pratensis [illegible]

e stassi

i. quale lucciole

Di tante fiame tutta risplendea
l'ottaua bolgia sicomio maccorsi
tosto chesfui laouel fondo parea. — Ottaua bolgia

Et qualcolui chessi uengio congliorsi — uengiò
uide elcharo delia aldipartire
quando ichaualli alcielo erti leuorsi.

Heliseo
Helia

Chenolpotea sicogliochi seguire
cheluedesse altro chella fiama sola
sicome nuuoletta insu salire.

Tal si mouea ciascuna plagola — plagola .i. p(er) profunditate
delfosso chenessuna mostra ilfurto.
e ogne fiama unpechatore inuola.

Io staua sulponte auedez surto — i stava Al. surto .i. leuato et sospeso sed male ducit ethimologiam interp: l. a parte tub[...]
sichessio nonauessi unronchion preso.
chaduto sarei giu sanzessere urto. — facile erat fortasse autore in hoc vitium labi ni conspi[...] ter se gessisset

El ducha chemiuide tanto atteso — atteso .i. attento et intento
disse dentro daifuochi son lispiriti
chatun sifascia diquel cheglie inceso. — ciascun Al

Catun nota

Maestro mio rispuosio perudirti
sonio piu certo e gia mera auiso. — m'era gia Al
checosi fosse e gia uolea darti.

Chi e inquelfoco cheuien sidiuiso
disopra cheparsurger delapira
doue etheocle colfratel fu miso. — one Al

Etheocle polinice fratres

Rispuose ame ladentro simartira — laentro Al
ulisse e diomede e cosi insieme
alauendetta uano come allira.

Ulisse diomed
vano correndo Al

Et dentro dallalor fiama sigeme — alla vendetta [...] interpres l. [...] expo[...] [...] figurate dicat [...] & p[...] cit [...] q[...] seguentur de caual Al l'agguato
laguato delcaual chefe laporta.
onde usci deromani ilgentil seme. — nota triplex fraus

Simone [...]
Romani [...]
Achille
Deidamia
palladio

Piangeuisi entro larte pche morta
deydamia ancor siduol dachille
e delpalladio pena uisiporta

Se posson dentro daquelle fauille
parlar dissio maestro assai tenpriegho
e ripriego chelpriego uaglia mille.

Chenomi facci dellattender niegho
fin chella fiama cornuta quauegna
uedi che deldisio uerlei mipiego.

Et egli adme latua preghiera edegna
dimolta loda e io po laccetto — lod Al
ma fa chella tua lingua sisostegna.

Lascia parlare adme chio ho concepto
cio chettu uuoi chesarebero schiui
perche furgreti forse deltuo detto — nota ratione
Poi chella fiama fu uenuta quiui
doue paruàl mio ducha tempo eloco — oue Al.
inquesta forma lui parlar audiui
Uuoi chesiete due dentro adunfoco — aun fuoco A
sio meritai diuoi mentre chio uissi
sio meritai diuoi assai opoco
Quando nelmondo glialti uersi scrissi — laus virg.
nonui mouete ma lundiuoi dicha
doue plui pduto amorir gissi — nota q interrogat ubi alter istorum mortuus sit
Lomaggior corno della fiama anticha
comincio acrollarsi mormorando
pur come quella chui uento affaticha
Indi lacima qua ela menando
come fosse lalingua cheparlasse
gitto uoce difuori edisse quando
Mi dipartii dacirce chesottrasse — sottrasse — verba ulissis
me piu dunanno la presso agaeta — Gaeta
prima che si enea lanomasse — lanominasse Al. — Enea
Ne dolceza difiglio nela pieta — nota nota pietà nelpadre, dolcezza nel figliuolo et debito amor verso la sua donna — telemaco f.
deluecchio padre neldebito amore — Laerte p.
loqualdouea penelope farlieta — Penelope m.
Uincer potero dentro adme lardore — uincer poter dentro dame l'ardor. Al.
chiebbi adiuentre delmondo sperto — aduenir del mondo experto Al
edelli uitii humani edeluàlore — uitij. Al.
Mapr missi me plalto mare aperto
sol conunlegno ecoquella compagna — compagna, idest per quella bella co(m)pagnia [illegible]
picciola dallaqual nonfui disèrto — diserto abbandonato
Lun lito elaltro uidi infin laspagna — infino — Spagna
fin nelmorocho elisola desardi — Marrocco Al. — Sardigna
elaltre che quelmare intorno bagna — Corsica, Maiorica, et minorica Baleares
Io ecompagni erauan uecchi etardi
quando uenimo adquella foce stretta
doue erchule sengno lisuoi riguardi — auuedimenti o accorgimenti — Hercole se posero le colone
Accio chelluom piuoltre nonsimetta
dallamandestra milasciai sibilia — dalla mandestra sibilia in Hispagna
dalaltra gia maueua lasciata setta — dalla sinistra setta in Affrica
O frati dissi chepcento milia
perigli siete giunti allocidente
aquesta tanto picciola uigilia — tempus breve [illegible] vite humane an[illegible] breve mortui sunt (above: cos morituros [illegible] natura)

oratio ulixis ad socios in genere et liberatiua

de nostri sensi che del rimanente · d nri · Al · de di · Al ·
non uogliate negar lasperiença ·
diretro alsol del mondo sança gente · el mondo senza gente tot n · reliquum
mar putabant esse inhabitabile ...
Considerate lauostra semença ·
fatti non fosti aduiuer come bruti · Bruti · uoce latina
ma pseguir uirtute e conoscença ·
Li miei compagni fecio si aguti · acuti · Al · noto
con questa oration picciola al camino ·
chapena poscia liauerei tenuti · gli haurei ritenuti · Al ·
Et uolta nostra poppa nel mattino · nel mattino
dereme facemo ali alfolle uolo · puleth rrime metaphore
sempre adquistando dallato mancino · d lato · Al ·

polo antartico

Tutte lestelle gia dellaltro polo ·
uedea lanotte e elnostro tanto basso · vedea la notte
chenon surgea fuor delmarin suolo · surgeua Al · marin solo Al · Ex solo marino
Cinque uolte racceso e tante casso ·
lolume era disotto dallaluna ·
poi chentrati erauam nellalto passo ·

brunum

Quando napparue una montagna bruna · an intelligat montem purgatorij
pla distançia e parvemi alta tanto · distanza · Al ·
quanto ueduta nonauea alchuna ·
Noi ciallegrammo e tosto torno in pianto
che della noua terra untubro naque · ch da lo nuouo turbo
e percosse dellegno ilprimo canto · discrepat ab aliis se ...
Tre uolte il fe girar contutte laque ·
allaquarta leuar lapoppa insuso ·
e laproora ire ingiu comaltrui piaque ·
Infin chelmar fu sopra noi richiuso ·

Canto xxvii · oue tratta diquelli medesimi
aguatatori e mali consiglieri dinghanni ·
inprima delconte guido dimonte feltro ·

Gia era dritta in su lafiama e cheta · e queta · Al ·
per non dir piu e gia danoi sengia ·
con la licença deldolce poeta · licentia
Quando unaltra che dietro leuenia · a lei · Al · a noi · u · c ·
ne fece uolger gliocchi alla sua cima ·
per un cofuso suon che fuor nuscia ·
Come el bue cicilian che mugghio prima
col pianto dicolui e cio fu dritto,
che lauea temperato con sua lima ·
Mughiaua colauoce dellafflitto ·
siche contutto chefosse dirame ·
pur el parea daldolor trafitto · pure pareua · Al ·

El bue fabbricato in cicilia da Perillo Athen: punito da Phalaris tiran d'Agrigento. Comp.

Chosi pnonauer uia neforame.
dalprincipio nelfoco insuo linguaggio.
siconuertiam leparole grame.
apostia chebber colto lorviaggio.
suplapunta dandole quelguizzo.
chedato auea lalingua inloz passaggio.
dimo dize otu acchui io drizzo
lauoce zche parlaui/mo lombardo.
dicendo istra ten ua piu nonta dizzo.
Perchio siagiunto forse alquanto tardo.
nontincrescha restare aparlar mecho.
uedi chenonincrescie ame etardo.
Setu pur mo inquesto mondo ciecho
chaduto se diquella dolce tera
latina ondio miacolpa tutta recho.
Dimmi seromagnuoli han pace oguera.
chio fui dimonti la intra orbino.
elgiogo diche teuer sidisera.
Io era ingiuso ancora attento zchino.
quandolmio ducha mitento dicosta.
dicendo parla tu questi e latino.
Et io chauea gia pronta larisposta.
sanzaindugio aparlare incominciai.
oanima chesse lagiu nascosta.
Romagna tua none enonfu mai.
sanza gueza nechuoz desuoi tirani
manpalese nessuna oziulasciai.
Rauena sta come state moltanni.
laguglia dapolenta lasicoua.
siche ceruia ricuopre cosuo uanni.
Latera chefegia lalunga proua.
edi franceschi sanguinoso muchio.
sotto lebranche uerdi sitruoua.
Elmastin uechio elnuouo dauerrucchio.
chefecer dimontagna ilmal gouerno.
ladoue soglion fan dedenti sucthio.
Lecitta dilamone zdisanterno.
conduce illioncel dalnido biancho.
chemuta parte dallastate aluerno.
Et quella chuilsauio bagnalfiancho.
cosi comella sie tralpiano elmonte.
tratirannia siuiue estato francho.

de foco Al.
si convertian grame
colto nota
guizzo, moto,
mo lombardo et Romagnoli
issa / no aizzo Al / l. issa adesso, aizzar irritar
se bene io no ci sono arrivato come vi li esse di tal fama no ti sia de grave di parlar meco / nota quanto mostri reverentia bavere all'antichità et riguardo di poeti Homero et Virg. nota nota
mondo ceco
sidiserra
mi tento di costa mi punzecchio dal lato
Virg. locutus e ad grecos no ignarus ... lingue no sic poterat Autor ignarus grece locutionis sed latine ...
contro a Romagnuoli
non lasciai Al.
l'aquila Al
el mastin ... chiama Casi Mastini Malatesta et Malatestino ... Malatesti ... d'Arimino dice da verrucchio ... castello donato loro.
Machinardo Pagano ... di Forli, Faenza, et Imola ... me depinto leone azurro ... vermiglio in campo bianco
nota ... mutò parte da Ghibellino a Guelfo state et verno, nota

interpres no videt expo... / non laudis ... / ... flamme / ... Autor ... / ... / ... / ... / ... alle parole rugghia / ... come fuoco ... / ... le parole
terra latina dolce
Romagnuoli
Orbino
tevere
Romagna ... nesava ...
Ravenna / Guido novello da polenta ... l'arme d'Aquila ... bianca in campo azzurro ... vermiglia in campo d'oro
Cervia
Forli, ... Guido ...
... l'arme un lion verde ... in campo d'oro ...
Arimino
... Arimini ... morto da Malatesti ...
La città di lamone faenza
la città di santerno Imola
Cesena savio fiume
non seni libera nota

Ora chise tipriego chene conte.
nonesser duro piu chaltri sia stato.
selnome tuo nelmondo tegna fronte. — tegna fronte, sia in piedi, i. no loco cedat

Hic delarat quem prudiximus ubi incipit Comes Guido loquens ... facit exponere
Poscia chelfuoco alquanto ebbe rugghiato — Gebbe rugghiato
almodo suo laguta punta mosse
diquadila epoi die cotal fiato. — et poi diede ... c
Si credessi chemia risposta fosse. — s'io credesse al. no bene
apsona chemai tornasse almondo.
questa fiama staria senza piu scosse.
Ma pero chegiamai diquesto fondo. — ne ... al. no di questo fondo
nontorno uiuo alcun siodo ilvero.
senza tema dinfamia tirispondo. — timet infamia fraudolentus et qui ... Hypocrita

Hic fuit Comes Guido de Montefeltro
Io fui huom darme epoi fu cordigliero. — franciscanus ... fuit
credendomi sicinto fare amenda. — per questo ... c. no ammendo, emendatio
ecerto ilcreder mio uenia intero.

Papa
Senonfosse ilgranprete achui malprenda.
chemi rimise nelle prime colpe.
ecome equare uoglio chemintenda.
Mentre chiforma fui dossa edipolpe. — ch'io anima loquitur nota
che lamadre midie lopere mie — officiis
non furon leonine madiuolpe. — duplex genus iniurie leonine et vulpine Cic.
Liachorgimenti ele coperte uie.
io seppi tutte esimenai lor arte.
chalfine della terra ilsuono uscie.
Quando mi uidi giunto inquella parte.
dimia etade oue ciascun douerebbe. — di mia età dove al. no
chalarleuele eraccogliere lesarte.
Cio chepria mipiacea allor mincrebbe.
epentuto econfesso mirendei.

Contra Bonifatium viii pontificem
Haimisero lasso egiouato sarebbe.
Lo prencipe denuoui farisei.
Ma Jacobo et ... card. Colon... inganati dal frati Minori ...
auendo guerra presso allaterano.
enon consaracini neconGiudei.
Che ciascun suo nimico era cristiano.

Acri citta in soria
in Egitto
enessuno era stato auincer acri.
ne merchatante interra disoldano.
Ne sommo officio ne ordini sacri.
guardo inse ne ime quelcapresto. — Cordiglo
chesolea fare isuo cinti piu macri. — ... soleva ... i ...

Costantino imperator ... Massimiano
Silvestro papa
Ma come costantin chiese siluestro. — lebbre
dentro siratti aguerir della lebbre.
Siratti siratte Mons in finibus ... pinorum et faliscorum
cosi michiese questi permaestro.

Aguarir dellasua superba febbre · — febbre superbo · ardore et desiderio superbo et bestiale
domandomi consiglio · et io tacetti ·
perche lesue parole paruer ebbre · — ebbre senza ragione come le parole de fatti dissimili et discordanti altra · Cosi ispone
Et poi ridisse tuo chuor no sospetti · — Et poi mi disse · Al ·
finor tassoluo et tu minsegna fare ·
sicome penestrino interra getti · — palestrino · u · c ·
Lociel possio serrare et diserrare ·
come tu sai pero sondue le chiaui ·
chelmio antecessor nonebe chare ·
Allor mipinser liargomenti graui ·
la oue tacer mifu auiso ilpeggio · — la nel tacer
et dissi padre dache tu milaui ·
Diquel peccato ouio mo chader deggio ·
lungha promessa conlatender corto · — nota · i · prometter assai et attener poco
tifara trionfar nellalto seggio · — nel papato
Francesco uenne poi comio fumorto
per me · ma undeneri cherubini · — un deneri cherubini didiauolo nota neri per cattiui
lidisse noportar nommi far torto ·
Venir senedee giu tramiei meschini ·
perche diede elconsiglio frodolente ·
dalquale inqua stato lisono acrini ·
Chassoluer nonsipuo chinonsi pente · — nota
nepentere et uolere insieme puossi · — absolutio quomodo accipi debeat
perla contradition chenolconsente ·
Ome dolente come miriscossi ·
quando miprese dicendomi forse ·
tu non pensaui chilogico fossi ·
Aminos miporto et quegli attorse ·
otto uolte lacoda aldosso duro · — otto uolte
et poi che pergran rabbia lasimorse ·
Disse, questi e derei delfoco furo · — foco furo,
perchio ladoue uedi son perduto ·
et si uestito andando mirancuro · — · i · porto rancor ame stesso ·
Quandeglebbe ilsuodir cosi compiuto ·
lafiamma dolorando sipartio ·
torcendo et dibattendo ilcorno aguto ·
Noi passamoltre et io elduca mio ·
super lo scoglio infin insu laltrarco ·
chetuopre ilfosso inche sipagha ilfio · — il tributo el debito · L ·
Aquei chescommettendo aquistan charco · — scommettendo diuidendo · — carco · incarico et biasimo

Canto xxviij · nelquale tratta le qualitadi dela nona bolgia
doue uide punire coloro chethomisono scandali et semi
natori discisma · et dogni altro male operare ·—

Palestino

Chi poria mai pur con parole sciolte· — parole sciolte i. prosa [illegible]
dicer del sangue e delle piaghe a pieno·
ch'iora vidi per narrar piu volte,
Ogne lingua per certo verria meno·
per lo nostro sermone e per la mente·
c'hanno a tanto comprender poco seno· — seno, capacita·
S'el s'aunasse ancor tutta la gente· — se s'adunasse Al.
che gia in su la fortunata terra· — fortunata [illegible] in bona et in mala parte [illegible]
di puglia fu del suo sangue dolente·
Per li troiani e per la lunga guerra· 1
che delle anella fe si alte spoglie·
come livio scrive che non erra· 2
Con quella che sentio di colpi doglie·
per contastare a ruberto giuscardo· 3
e l'altra il cui ossame ancor s'accoglie·
A ceperan la dove fu bugiardo· 4 — pugliese bugiardo [illegible]
ciascun pugliese e la da tagliacozzo· 5
dove sanz'arme vinse il vecchio alardo·
E qual forato suo membro e qual mozzo·
mostrasse d'aequar sarebbe nulla· — s'agguaglia
al modo della nona bolgia sozzo· — Nona Bolgia
Gia veggia per mezzul perder o lulla· — veggia, mezzul, lulla
com'io vidi un cosi non si pertugia·
rotto dal mento infin dove si trulla· — [illegible] rotto uno dal mento infin [illegible]
Tralle gambe pendevan le minugia· — pendevano Al.
la churata pareva e 'l tristo sacco· — pareva [illegible]
che merda fa di quel che si trangugia· — Merda
Mentre che tutto in lui veder m'attaccho·
guardomi e colle mani s'aperse il petto·
dicendo or vedi com'io mi dilaccho· — mi smembro, mi sbrano, lacero [illegible]
Vedi come storpiato e maometto·
dinanzi a me sen va piangendo Ali·
fesso nel volto dal mento al ciuffetto· — ciuffetto
E tutti gli altri che tu vedi qui·
seminator di scandolo e di scisma·
fuor vivi e pero son fessi cosi;
Un diavolo e qua dietro che n'accisma· — accisma [illegible]
si crudelmente al taglio della spada·
rimettendo ciascun in questa risma· — Risma
Quand'avem volta la dolente strada·
pero che le ferite son richiuse·
prima ch'altri dinanzi li rivada·

Left margin glosses: [illegible] seminatori di scandoli [illegible] — Puglia 1 — troiani [illegible] — [illegible] romani a canne [illegible] Hannib. — Livio Hist.co verace — [illegible] Ruberto Guiscardo [illegible] — Macometto — Ali

Ma tu chi se' che 'n su lo scoglio muse. — muse musar' fermar' et viso guardando col muto, i. colle bocca arricciata (m
forse per indugiar d'ire alla pena — indugiar d'ir altr Al.
che giudicata in su le tue accuse. — le tue accuse
Ne morte il giunse ancor, ne colpa il mena
rispuose il mio maestro, a tormentarlo.
ma per dar lui esperienza piena — lui in obliquo
a me che morto son convien menarlo
per lo 'nferno qua giu di giro in giro.
e questo e vero così com'io ti parlo.
Piu fur di cento che quando l'udiro
s'arrestaron nel fosso a riguardarmi
per maraviglia obliando il martiro. — nota ornamenti elegantiss:
Fra Dolcino Heretico stat in Clem. .5. alto di Bonif. 8 m. da Novara — Or di a fra Dolcino dunque che s'armi
tu che forse vedrai il sole in brieve
s'ello non vuol qui tosto seguitarmi — seghi Al.
si di vivanda che stretta di neve
non rechi la vittoria al Noarese
ch'altrimenti acquistar non saria leve.
Poi che l'un pie per girsene sospese
Macometto — maometto mi disse esta parola
indi a partirsi in terra lo distese.
Et un altro che forata avea la gola — un altro Al.
e tronco il naso in fin sotto le ciglia
e non avea ma ch'una orecchia sola — ma ch'un' m'orecchio
Ristato a riguardar per maraviglia — restato Al.
con gli altri innanzi a gli altri apri la canna
ch'era di fuor d'ogni parte vermiglia.
Et disse o tu cui colpa non condanna
e cui io vidi in su terra latina — e cui io vidi su in terra lat. Al.
se troppa simiglianza non m'inganna.
Piero da Medicina della contado Bolog. detto Catta mise li discordie fra nob. signori — Rimembriti di Pier da Medicina
se mai torni a veder lo dolce piano
che da Vercelli a Marcabo dechina. — Marcabo al fin di Rom. in sul Po.
Vercelli
Marcabo — Et fa sapere a due miglior di Fano
Descrive Lup. di Lomb. & Roma — a messer Guido e anco ad Angiolello
s.c. — che se l'antiveder qui non e vano
M. Guido Angiolello da Fano — Gittati saran fuor di lor vasello — i. n. scripti: non vider expon: i.c. nota
Cattolica — e mazzerati presso alla Cattolica. — mazarati i.c. macerati Al. (mazerari) non vi gazzar legari in sacco e gittarsi (in mare
per tradimento d'un tiranno fello.
Ariminio di Malatesta s. d. — Tra l'isola di Cipri e di Maiolicha
Rimino trad: ceco dagli occhi — non vide mai si gran fallo Neptuno — Nettuno pro mari est, et deo marino sit nomine apud gentes
il quale di sotto — non da pirate non da gente argolicha. — pirate, ladroni di mar. Argolica gli argivi primi avvibari i mari, cioè cursali et legarm. le in un incorto delli quali di Cipro Rali
Cipri insula in Oriente
Maiolica insula Hisp.me in occid.)
Isole di mari

Malatesta cieco da l'occhio [illegible]
Arimino termine dato al fiume Rubicone [illegible] dell'imp.
di [illegible]

Quel traditor cheuede pur coluno
Et tien laterra chetale qui mecho — Curione
uorebbe diueder esser digiuno
Fara uenirli aparlamento secho — fece costui venir costoro a parlamento seco a [illegible]
poi fara si caluento difochara — focara — di'al
non sara lor mestier uoto neprecho — [illegible] submergenti
Et io allui dimostrami edichiara
seuuoi chiporti su dite nouella
chie colui dalla ueduta amara — dala veduta amara [illegible]
Allor pose lamano alla mascella
dun suo compagnio elabocha liapse
gridando questi e esso eno fauella
Gaio Cesare — Questi schacciato, ildubitar sommerse
incesare afermando chel fornito
sempre condanno lattender sofferse — semper nocuit differre paratis
O quanto miparea sbigottito
conlalingua tagliata nellastrozza
Curio — churio chabir fu cosi ardito — a dicer Al.
Et unchauea luna elaltra man mozza
leuando imonchariri plaura fosca — moncherin Al.
si chel sangue facea lafaccia sozza
Il Mosca — f.no — Grido ricorderati anche delmosca
chedissi lasso, capo a cosa fatta
che ffu malseme plagente tosca — Thosca
Et io liagiunsi emorte dituaschiatta — et io v'aggiungi Al.
perchegli acumulando duol conduolo
sengiò come persona trista ematta
Ma io rimasi ariguardar lostuolo
euidi cosa chio aurei paura
sanza piu proua dicontarla solo
Conscientia vera — Senon che cosciença masicchura
labuona compagnia chelluom francheggia
sotto lasbergo delsentirsi pura — usbergo
Io uidi certo ancor pere chiolueggia
un busto sanza capo andar sicome
andauan glialtri della trista greggia
El chapo troncho tenea plechiome
pesol comano aguisa dilanterna — pesolo
equel miraua noi edicea ome — o me Al.
Dise facea asseftesso lucerna
et eran due inuno euno idue
comesser puo quei sa chessi gouerna

[Beltramo dal Bornio di Guascogna fu ... ... alla custo[dia] ... di giouanni figlo d'Arrigo re d'Inghilterra ... ... giouanni ... ... confortato allo li ... ... nimico di suo padre ... quale ri mase ... ... / Achitophel ... consiliarius Davidis ... cum absalone filio eius regis ... ab illo prius ... lege 2m lib: samuelis]

Quando diritto alpie delponte fue · apie Al.
leuolbraccio alto contutta latesta ·
papressarne leparole sue ·
chefuor oruedi lapena molesta ·
tu chespirando, uai ueggiendo imorti · seggendo Al.
uedi saltuna e grande come questa ·
Et pche tu dime nouelle porti ·
sappie chisom beltram dalbornio quelli · sappi Al.
chediedi alre giouanni mai conforti · imai
Ifeci ilpadre elfiglio inse ribelli · ribelli nota genus pessimum inimicitie
achitolfel nonfe piu dabsalone ·
edidauid comaluagi pungelli: i · stimulis
Perchio parti cosi giunte psone · giunse, congiunse
partito porto ilmio cerebro lasso · pars pro toto
dalsuo principio chenquesto troncone · a cord[e] quod principium dicitur ut peripatetici / troncone uirga
Chosi sosserua ime locontrapasso · — lo contrapasso · i · pena talionis contrapassus { facere ingiuria ... ... sine nomine ... pus 7

Canto xxviiii · nelquale tratta della decima bolgia
doue sipunistono falsi fabrichatori diqualunque · nella decima bolgia si puniscono i falsatori
opa/e/ esegnida eriprende lautore isanesi :—

La molta gente eledidiuerse piaghe ·
auean leluci mie si innebriate ·
che dellostare apiangere eran uaghe ·
Mauirgilio midisse chepur guate ·
pche lauista tua pur sisoffolge · pur Al · soffolge s'appoggia et ficca
lagiu trallombre triste smozichate · smozzicate
Tu nonai fatto si allaltre bolge ·
pensa settu annouerar lecredi ·
chemiglia uentidue lauallle uolge · miglia xxii
Et gia laluna/e/ sotto nostri piedi ·
lotempo e poco omai chene concesso · luna sub pedibus eorum ·
ealtro e daueder chettu nonuedi · credi Al.
Settu auessi rispuosio appresso · risposi Al.
atteso alla chagion pchio guardaua ·
forse mauresti ancor lostar dimesso · dimesso permesso
Parte sengia eio retro liandaua, diretro Al.
loduca gia faccendo larisposta ·
esoggiugnendo dentro aquella chaua ·
Douio tenea orhochi si apposta ·
credo cun spirito delmio sangue pianga · [illegible] · il mio sangue della mia famiglia
lacolpa che laggiu cotanto costa ·
Allor disse el maestro nonsi franga ·
lotuo pensiero daqui inanzi sourello ·
attendi adaltro eei lassi rimangha ·

Geri del Bello figliuolo di Alagione del Bello
degli Alighieri o/ Heliseï consorti di
Dante fu morto da uno de Sacchetti [illegible]
[illegible] doppo 30 anni fu da suoi figlioli di
Messer Cione uccisi uno de Sacchetti ma non
[illegible] metto quam [illegible]. Interp. uel uide
Al tuforte uoce in Inghilt. dallo qual
Cit. [illegible] suo capi dette la qual tenne [illegible]
Giouanni figlio del Re Arrigo. Bel [illegible] detto

Chio uidi lui appie delponticello
mostrarti ezminacciar forte coldito
zudilnominar geri delbello.
Tueri allor si deltutto impedito
soura colui che gia tenne altaforte
chenon guardasti inla sifu partito — si fu partito. e sin che non fu partito. nota modum loquendi
O ductha mio lauiolenta morte
chenogle uendichata ancor dissio
palcun che dellonta sia consorte
Fece lui disdegnioso ondei sengio
sanza parlare secomio stimo — parlarmi Al.
zincio ma elfatto asse piu pio — interp. uel exp.
Chosi parlamo insin alluogo primo
che dellostoglio laltra ualle mostra
sepiu lume uifosse tutto adimo — ad imo
Quando noi fumo sor lultima chiostra — sur Al. chiostra — translati
di male bolgie sichesuoi conuersi — conuersi
potean parere alla ueduta nostra — parere, apparere, mostrarsi sopra ne ... parere
Lamenti saettaron me diuersi — translatio
che dipieta ferrati auean listrali — pulcherrime
ondio gliorechi colleman copersi

Val di Chiana

Qual dolor fora se degli spedali
diualdichiana tralugio elsettenbre
zdimarema zdi sardigna imali

Maremma sar di [illegible]

Fossero inuna fossa tutti insembre — insembre
talera quiui, ztal puzzo nusciua
qual suol uenir delle marcite menbre — suol Al. uel
Noi distendemo insulultima riua
dellungho stoglio pur damman sinistra — Anna sinistra Al.
zallor fu lamia uista piu uiua
Giu uerlofondo laoue laministra — la ne
dellalto sire infallibil giustitia — Iustitia
punisce ifalsador chequi registra — i falsatori, Al. registra quid

Egina insula qua Mirmidones
gentes homines [illegible] distruxit pestilentia incoluere etc. — comp.
Mirmix formica Mirmidones
homines industrij uelut formice

Noncredo chauedere maggior tristitia
fosse inegina ilpopol tutto infermo
quando fu laire sipien dimalitia — l'aeris
Che lianimali infino alpicciol uermo
chascharon tutti zpoi legenti antiche — antiche
secondo chepoeti anno p fermo
Sirristorar disseme diformiche — formiche
chera auedere pquella oscura ualle
languir lispiriti pdiuerse biche — biche nota

Qual soura luentre qual soura lespalle·
lun dellaltro giacea equal carpone·
sitrasmutaua plo tristo challe·
Passo passo andauam sança smone·
guardando e ascoltando liamalati· gli
chenon potean leuar lelor psone·
Io uidi due seder asse poggiati· appoggiati Al· not
comasschaldar sipoggia techia attegghia·
dalchapo alpie disthiançe macolati· maculati Al·
Et nonuidi giamai menare streghia·
da ragaço aspettato dalsigniorso· a ragazzo Al·
ne dacholui chemal uolentier ueghia·
Chome ciascun menaua spesso ilmorso·
dellunghie souraesse, plagran rabbia·
del pizicor chenona piu socorso· piu, not, altro
Et sitraean giu lunghie lascabbia· et si in tal modo not vacua
come coltel discardoua lescaglie· scardoua pesce scaglioso
odaltro pesce chepiu larghe labbia· et daltro
comp
O tu checonledita tidimaglie· dismagli Al·
cominciol duca mio allunodiloro· auno diloro Al
eche fai desse taluolta tanaglie·
Dine salcun latino eetracostoro· dimmi Al·
cheson quincentro selunghia tibasti· quincentro
etternalmente acotesto lauoro·
Latin sian noi chettu uedi siguasti· sem noi
qui ambedue rispuose lun piangendo· ambodue
mattu chisse chedinoi dimandasti·
Elducha disse isonun chediscendo·
conquesto uiuo giu dibalço inbalço·
edimostrar lonferno allui intendo· di, mostrar Al·
Allor siruppe locomun rincalço· rincalzo
etremando ciascun adme siuolse· ame
conaltri chelludiron dirinbalço; dirimbalzo
Lobuon maestro, adme tutto saccolse·
dicendo di allor cio chettu uoli· uuoli Al·
eio incominciai posçia chei uolse·
Sellauostra memoria nosimboli·
nelprimo mondo dellumane menti· da humane Al·
masella uiua sotto molti soli·
Ditene chiuoi siete edichegenti·
lauostra sconcia efastidiosa pena·
dipalesarui adme nouispauenti·

Mº Grifolino d'Arezzo el quale Alberto figliuolo bastardo del vescº di Siena, sotto ucciellato da lui d'ne canavar de nari lo fece, cq fu cavaliere del padre le facesse ardere cioè abbruciar per negro mante contro a ragione però il ditto al chimista per el qual vitio è punito qui

gr. m̃ magro

Io fui darezzo ʒalbero dasiena.
rispuose lun mise mettere alfocho.
ma quel pechio mori qui nonmimena.
Vere, chio dissi allui parlando agiocho.
io misaprei leuar plaere auolo.
ʒquei chauea uagheça ʒ senno pocho.
Volle chigli mostrassi larte ʒ solo.
pechio nolfeci dedalo mifece.
ardere atal chemaueua pfigluolo.
Manellultima bolgia delle diece.
me plalchimmia chenelmondo usai.
dannò minos achui fallai nolece.
Et io dissi alpoeta orfu giamai.
gente siuana come lasanese.
certo no lafrancescha, si dassai.
Onde laltro lebroso cheminteso.
rispuose aldetto mio tramene strictha.
chesseppe far letemperate spese.
Et nicholo chellacostuma richa.
delgarofano prima discoperse.
nelorto doue talseme sapiccha.
Et trane labrighata iche disperse.
chaccia dasciano lauigna ʒlagranfronda.
ʒlabbagliato suo senno proferse.
Ma perche sappie chi si tiseconda.
contra sanesi aguça uerme locchio.
siche lafaccia mia bentirisponda.
siuedrai chison lonbra dichapochio.
che falsai limetalli co alchimmia.
ʒte dee riardar seben tadocchio.
Chomio fui dinatura buona scimmia.

Chanto XXX· doue tratta diquella medesima matera ʒgente detta disopra ·

Nel tempo che iunone era crucciata.
pSemele contral sangue tebano.
come mostro una ʒaltra fiata.
Athamante diuene tanto insano.
che ueggiendo lamoglie codue figli.
andar charcata daciascuna mano.
Grido tendiam lereti sichio pigli.
laleonessa eleoncini aluarcho.
ʒpoi distese idispiatati artigli.

---

a gioco per burla da motteggio

vaghezza, vago, voglioloso per esser vano

chi havea Al· bene

falliri Al·

contra senenses

si vana

certo, no la francesci Al· ua·

traine lo Striccha Al·

L· Striccha San:

la brigata godereccia da Siena cosumò in 20 mesi 200 m. fl.

Niccolò de Salimbeni sanese costui trovò e bramar[?] pieri, et le frittelle di baldi ne et metter i garofani nelli arrosti et di pinocchiate

Morto Siena

Caccia d'Asciano· Allor brucia di garofani

nelli alla vigna d'Asciano, la gran fonde q. fronde i boscaglio

la gran fonda Al· noto

proferse l'abbagliato suo senno, abbacinato cioè

scoprì secondar, andar dritto, seguitar

aguzza Al·

Capocchio sanese amico dello Autore et studioso nella philosophia et detto alla alchimia sophisticar fin[...]

se ben dee

scimia· contrafacitore dell'huomo

Iunone moglie et sorella di Giove

Semele Madre di Bacco

Athamante

Ino co learco et Melicerta

per le falsatori d'ogni spetie

venni Al· ua

Ino in Leucothea [illegible] certi importuni

Prendendo lun chauea nome learcho
e rotollo e percosselo adunsasso
e quella sanego conaltro charcho
Et quando lafortuna uolse inbasso
laltezza detroyani chettutto ardiua
sichinsieme colregno ilre fucasso

troiani / priamo / ecuba / polisena / polidoro

Et chuba trista, misera, e chattiua — triste dolente, misera infilia, cattiua prigionera
poscia cheuide polisena morta
e delsuo polidoro insu lariua
Delmar sifu ladolorosa accorta
forsennata latro sichome chane — Forsennata. v.c. / tanto dolor. Al.
tanto ildolor lesse lamente torta — la mente torta, cioè disse altre volte male [illegible] nel male

compl.

Mane dithebe furye netroyane
siuider mai inalcun tanto crude
nonpunger bestie noche membra humane
Quantio uidi indue onbre smorte e nude — due ombre. Al.
chemordendo correuan diquelmodo
chelporco quando delporcil sischiude

Capocchio

Luna giunse acchapochio e insulnodo
delcollo lassanno sichetirando
grattar lifece iluentre alfondo sodo — qui solitus erat ex lapidibus ubi venter prius fuerat

Aretin M. Grif[fo]no / Giani Schicchi [illegible]

Et laretin cherimase tremando
midisse quelfolletto e gianni schicchi
e ua rabioso altrui cosi conciando
O. Dissio lui sellaltro noti ficchi
lidenti adosso notisia faticha
adir chie pria chediqui sispicchi

Mirra di Cinara [illegible] suo padre [illegible] scambio [illegible] si giacque seco [illegible] Gianni Schicchi [illegible] Buoso donati [illegible] bella cavalla [illegible] testamento in nome [illegible] morto [illegible] nelletto

Et egli adme quel e lanima anticha
di mirra scellerata chediuenne
alpadre fuor deldritto amor amicha
Questa apecchar conessa cosi uenne — a peccar. Al.
falsificando se inaltrui forma
come laltro che lassenua sostene
Perguadagnar ladonna delatorma
falsifichare inse buoso donati
testando e dando altestamento norma
Et poi cheidue rabiosi fur passati
soura chuio auea locchio tenuto
riuolsilo aguardar glialtri malnati
Iouidi unfatto aguisa dileuto — liuto Al.
purchelli auesse auuta languinaia
troncha dallaltro cheluomo a forchuto — dal lato. Al.

Al idropesi

Lagraue idropesia chessi dispaia·
lemenbra conlumor chemalconuerte· — con l'homor al mal converte
chelviso no risponde allauentraia· — ala ventraia el ventre ...
Faceua lui tener lelabria aperte·
chome letico fa cheplasete· — l'Ethico
luniuersolmento ralaltro insu riuerte· — riverte nota
Duoi che sanzalcuna pena sete·
rnonsoio pche, nelmondo gramo· — gramo, misero, infelice
dissegli anoi guardate rattendete·
Alla miseria delmaestro adamo· — nota el maestro Adamo ... M.o Alberto e m.o Simone
io ebbi uiuo assai diquel chiuolli·
rora lasso ungocciol daqua bramo·
Iruscielletti che diuerdi colli·
delcasentin discendon giuso inarno·
faccendo iloro canali rfreddi rmolli·
Senpre mistanno inanzi rno indarno·
chellimagine lor uiepiu masciugha·
chelmale ondio neluolto midiscarno·
Larigida giustitia chemi frugha·
tragge chagion delloco ouio pecchai·
amettere piu limiei sospiri infugha· — in fuga nota
Iui e romena laouio falsai·
lalegha sugiellata delbatista· — Battista Al.
pchio ilcorpo su arso lasciai·
Masio uedessi qui lanima trista·
diguido odalexandro odilorfrate·
pfonte branda nodarei lauista·
Dentro cieluna gia selarabbiate· — c'e / Al. e
onbre chevanno intorno dicon uero·
machemiual chio lemenbra leghate·
Sio fossi purdi tanto ancor leggiero·
chipotessi incentanni andare unoncia·
io sarei messo gia plo sentiero· — sentiero Al.
Cierchando lui traquesta gente sconcia·
contutto chellauolge undeci miglia· — undici Al. undici miglia nota
emen dunmezo ditrauerso nonci a· — non ci ha — et men d'un mezo di traverso
Isono plor trassi fatta famiglia·
ei mindussero abatter lifiorini·
chaueano bentre charati dimondiglia· — ch'avean tre carate di mondiglia
Eio allui chisono lidue tapini·
chesumano come man bagnata iluerno·
giacendo stretti atuoi dextri confini·

Margin notes (left):

M.o Adamo da Brescia falsò la moneta col segno del giglio di fiorini e ... del Batista di San Giovanni, accordato co li conti di Casentino cioè di Romena, onde ne fu arso in sulla strada. ... maestro al di rimpetto di quella terra

Romena

Guido, Alessandro et Aghinolfo fratelli conti di Romena ...

oncia

E più Al.

nota

Qui litrouai

Qui litrouai et poi uolta nondierno.
rispuose quandio piovi inquesto greppo. greppo piovui. Al.
et noncredo chedieno insempiterno. dano Al.
(moglie di Putifar) luna/e/ lafalsa che achuso giuseppo. accuso Al. bene
(... esercito di ...) laltro elfalso sinon/ greco datroia
per febre aguta gittan tanto leppo. leppo
Et lunediloro, chessi recò anoia anoia Al.
(... Grecus.) forse dessere nominato si obscuro. oscuro Al.
colpugnio lipercosse lepa/ croia. l'epa croia nota
Quella sonò chome fosse untamburo.
et mastro adamo lipercosse iluolto.
colbraccio per suo chenonparue menduro.
Dicendo allui ancor chemi siatolto.
lomuouer perlemenbra chesson graui.
(Ho) oio ilbraccio attalmistier disciolto. mestieri/ sciolto v. c
Ondei rispuose quando tu andaui.
alfuoco nolaueui tu cosi presto.
masi et piu lauei quando coniaui.
Et lidropicho tudi/ uer diquesto.
mattu nonfosti siuer testimonio.
laoue deluer fosti atroya richesto. richiesto Al
Sio dissi falso et tu falsasti ilconio. S'io dissi falso nota
disse sinone/ et qui son perunfallo.
et tu per piu chalcunaltro demonio. dimonio Al.
Ricorditi spergiuro, delchauallo. spergiuro
rispuose quel chaueua enfiata lepa. lepa
et sieti reo chettuttolmondo sallo.
Et te/ sia rea lasete onde ticrepa. Et te sia rea la sete nota
dissel grecho lalingua et laqua marcia
cheluentre inanzi agliochi sitassiepa. sepes ... v. c
Allora ilmonetier cosi sisquarcia.
labocha tua per tuo mal come suole. per tuo mal
chessio ho sete et humor mirinfarcia. homor Al. mi rinfarcia nota
Tuai larsura elcapo chetti duole.
et perleccar lospecchio dinarcisso. (Narcisso)
nonuorresti ainuitar molte parole.
Adascoltarli era io deltutto fisso,
quandolmaestro midisse or pur mira.
che perpoco/ e/ chetteco nommi risso. risso
Quandiol senti adme parlar con ira.
uolsimi uerso lui contal uergongnia.
chancor perla memoria misigira.

Quale colui chessuo dannaggio sogna · *et queda e quei Al.*
che sognando desidera sognare ·
sicche quelche, come non fosse, agogna · *Agogna, desidera et desideriamo quello ...*
Compo
Talmi fecio non possendo parlare ·
che disiaua scusarmi escusaua
me, tuttauia e nolmi credea fare ·
Maggior difetto men uergogna laua · *maggior*
dissel maestro cheltuo non e stato ·
pero dogni tristitia tidisgraua ·
Et fa ragion chio ti sia sempre allato · *et fa ragion ... significato ... penser ... sempre io sio presso a te*
se piu auien che fortuna ti choglia ·
doue sien gente insimigliante piato ·
che uoler cio udire e bassa uoglia ·

Canto XXXI · nel quale tratta degigianti · che guardano il pozo dinferno, e il nono cerchio ·

Una medesma lingua pria mi morse ·
sicche mi tinse luna e laltra guancia ·
e poi la medicina miriporse ·
Cosi odio chesolea la lancia · *d'Achille, et suo padre ... Peleo ...*
dachille e del suo padre esser chagione · *... ronis et Hectoris ...*
prima di trista e poi di buona mancia · *prima di trista ... manco ...*
Noi demo il dosso al misero uallone · *dar il dosso uoltar le spalle*
su plarippa che lcinge dintorno ·
attrauersando sanza alcun sermone · *non senza alcun sermone ...*
Quiuiera men che notte e men che giorno · *aliquid lucis ...*
sicchel uiso mandaua inanzi poco · *viso ... sol ... et stelle ...*
ma io senti sonare un alto corno · *alto corno ...*
Tanto chaurebbe ogni tuon fatto fioco · *suono*
che contra se la sua uia seguitando · *nota*
drizzo la mente mia tutta adun loco ·
Dopo la dolorosa rotta quando ·
charlo magnio perde la santa gesta ·
non sono si terribilmente orlando ·
Poco portai inla uolta la testa ·
che me parue ueder molte alte torri,
ondio maestro di che terra e questa · *di che terra Al. ...*
Et egli adme po che ttu trascorri ·
per le tenebre troppo dalla lungi · *dallalungi errori*
auien che poi nel maginare aborri · *aborri, nel maginar ...*
Tu uedrai ben settu la ti congiugni ·
quantol senso singhanna dilontano · *sensus debilis*
po alquanto piu te stesso pungi ·

Qui viene el poeta nel nono cerchio cioe nel pozzo d'inferno ... natura et della fede ... Achille ... giganti ...

Carlo Magno imperatore et re di Francia. Orlando ... la rotta di Roncisvalle ... da Gano da Ponzieri.

Poi charamente mi prese p mano · carante Al·
e disse pria che noi siam piu auanti·
accio chel fatto men ti paia strano·
Sappie che non son torri ma giganti · sappi Al·
e son nel pozzo intorno dalla ripa·
dallo bellico in giuso tutti quanti · bellico · dal umbilico · Al·
Come quando la nebbia si dissipa · dissipar not [illegible] dissipa [illegible] si disparge [illegible]
lo sguardo a poco a poco raffigura
cio che cela il uapor che laere stipa · stipar [illegible] metter [illegible] insieme
Chosi forando laere grossa e scura · forar penetrar [illegible] l'ar nel gener [illegible]
piu e piu apressando uer la sponda · ver la sponda [illegible] le sponde
fugiemi errore e cresciemi paura · fuggiemi Al·
Pero che come su la cerchia tonda · la cerchia tonda not
monte reggion di torri si corona·
cosi la proda chel pozzo circonda·
Torreggiauan di meza la persona·
li orribili giganti chui minaccia · squali
gioue del cielo ancor quando tuona · Giove del ciel anchor quando tuona Al·
Et io scorgea gia dalcun la faccia · scorgeva gia Al·
le spalle el petto e del uentre gran parte·
e per le coste giu ambo le braccia · e per le coste giu not
Natura certo quando lascio larte · l'arte di far
di si fatti animali assai fe bene · di si fatti tanto grandi animali not
per torre tali executori a marte · executori di Marte cioe ministri di guerra [illegible]
Et se ella delefanti e di balene·
non si pente chi guarda sottilmente·
piu giusta e piu discreta la ne tiene·
Che doue largomento della mente · not sentenza [illegible]
sagiugne al mal uolere e ala possa·
nessun riparo ui puo far la gente·
La faccia sua mi parea lungha e grossa·
come la pina di san piero a roma·
e a ssua proportion eran laltre ossa·
Siche la ripa chera perizoma · Perizoma [illegible] femoris [illegible] velamen [illegible]
dal mezo in giu ne mostraua ben tanto·
di sopra che di giugnere ala chioma·
Tre frisoni saurian dato maluanto · Tre frison Al· [illegible]
po chi ne uedea trenta gran palmi·
dal luogo in giu doue huom affibbia il manto·
Raphael mai amech zabi almi · not verbo [illegible] significatione
comincio a gridare la fiera boccha·
chui non si conuenian piu dolci salmi·

Left margin glosses: Monte reggion [illegible] · Giove del cielo [illegible] · contra gigantes Marte elefanti e balene · la pina di San Piero a Roma Al· · Perizoma grece [illegible] subfibula

Elducha mio uerlui anima stiocha·
tienti colcorno zconquel tidissogha·
quando ira oaltra passion titocha·
Cerchati alcollo ztrouerai lasogha·
cheltien leghato ,oanima confusa;
zuedi lui chelgran petto tidoga·
Poi disse, ame eglistessi sachusa ,
questi,e, nembroth plochui malcoto·
pur unlinguaggio nelmondo nosusa·
Lastialo stare znonparliamo auoto·
checosi e allui ciascun linguaggio·
chomel suo adaltrui chanullo,e,noto·
facemo adunque piu lungo, uiaggio·
uolti assinistra zaltrar dunbalestro·
trouamo laltro assai piu fiero zmaggio·
Acingnere lui qual chefossel maestro·
nonso io dir mael tenea soscinto·
dinanzi laltro zdietro ilbraccio destro·
D'una chatena chelteneua auinto·
dalcollo ingiu sichinsu loscopto·
siraulgea infino algiro quinto·
Questo supbo uolle essere sperto·
disua potenza contro asomo gioue·
dissel mio ducha ondegli,a,cotalmerto·
Phyalte anome zfece legranproue·
quando igiganti fer paura adei·
lebraccia chelmeno giamai nomoue·
Et io allui, se esser puote io uorei·
chedellosmisurato briarreo·
experienza auesser gliochi miei·
Ondei rispuose tu uedrai antheo·
presso diqui cheparla ze, disciolto·
chene porra nelfondo dogni reo·
Quel chettu uuoi uedere piu la,e,molto·
ze, legato zfatto come questo·
saluo chepiu feroce par neluolto·
Nonfu tremoto gia tanto rubesto·
chescotesse una torre cosi forte·
come ophialte asschuotersi fu presto·
Allortemetti io piu chemai lamorte·
znonuera mestier piu chella dotta·
sio non auessi uiste leritorte·

---

cap.^e^
Nebroth f.^o^ di cam f.^o^ di Noe nelgenesi

superbo . . .

Gioue

phialte, effialte et otto f.^i^ di Nettuno vinton Marte et morior nelle saette di Phebo

Briareo gigante

Anteo figliuolo della Terra . . . da Hercole secundo pomp. mela

---

tienti · i · trattieniti col corno / disfoga · sfoga

soga, cordo grosso anzi coreggia disonatta in lombardia

vedi lui · i · ette corno / ti doga, altri come si l. ti toga . . .

egli stesso Al.

Coto · pro lapide et edificio; altri voto l. . . . secondo . . .

non s'usa nel mondo un linguaggio . . .

indarno, sciocco, semplice, et solo

linguaggio, lingua, sermo, locutio latini greci

à sinistra

a cinger lui Al. fosse il Al.

ma ei tenea succinto Al.

si rauolgeua Al.

al sommo Al.

a idei Al.

chi ei menò Al.

s'esser puote Al.

tremuoto Al.

phialte Al.

dotta interp. l. . . . dotta . . . significat . . . vnd dottanza, dottar . . . sentus e . . . sarie morto di paura et bastava la paura . . . veduto le ritorte · i · le catene . . . uolte lo teneuano legato et cinto

Noi procedemo piu auanti allotta
euenimo adantheo chebencinque alle — alle misure infilese coriente a delle fron[ne]
Anteo
sança latesta, uscia fuor dellagrotta
Scipio Affric. maior ca / pro pro pe Cartagini po[suit] / ... Hanibal — O tu che nellafortunata ualle
chefece scipione digloria reda — Herede Al
quando anibal cosuoi diede lespalle
Recasti gia mille leon' ppreda
Eche sefossi stato alalta guerra
detuoi fratei ancor par chessicreda — fratti Al
Chauerebe' uinto ifigli dellaterra
mettine giu enonteneuegna schifo — et non ten' venga schifo Al
Cocito .i. infernale qui significa luoho — doue cocito lafredduza serra — la freddura .i. il freddo serra .i. congiela et addiaccia cocito
Tifio .f. di gioue ... / ... nell'inferno — Nonci fare ire aticio ne attifo
questi puodar diquel chequi sibrama — questi puo dar' etc. nota puo dar fama et ne suppli si dehiderano ... vnde di sotto ancor ti prenda
pero tichina enotorcer logrifo — lo grifo nota torcere el grifo far muso far ceffo per disdegno ... proua
Ancor tipuo nelmondo render fama — e peccati di superbia et di violenzia et simili non si mostrano alli huomini ...
Al. chi — cheluiue elungha uita ancora aspetta — in tuffo et infami ... contro a dio et al prossimo ...
senanci tempo gratia asse nolchiama — beni doue sono fraudi et vi giacciono come ruffiani et cosi
in fretta nota / ... — Cosi disse el maestro equegli infretta — quelli che le commettono per fragilita non sono cosi ... beati ...
leman' distese eprese ilducha mio
Hercole Al — onde erchule senti gia grande stretta
Virgilio quando prender sisentio
disse ame fatti qua sichio tiprenda — fatti in qua Al
poi fece si chunfascio era elli eio — ch'un fascio Al. e gli Al
Carisenda torre in Bologna — Qualpare arguardare lacarisenda
sottolchinato quando un nuuolua da — sottol chinato nota
soureessa sichella incontro penda — Adalla
Talparue antheo ame chestaua abada
diuederlo chinare efu talora
chio aurei uoluto ire paltra strada
Malievemente alfondo chediuora
Lucifero, Giuda — lucifero congiuda cisposo — cisposo Al
ne si chinato li fece dimora
Et come albero innaue sileuo —

Canto xxxij oue tratta detraditori diloro schiatta
edetraditori dellaloro patria chessono nelpoço
dinferno :—

S io auessi lerime aspre echiocce — chiocce, chiocciar' nota
come siconuerebbe altristo buco — pone l'autore esser forato ... centro d'inferno ...
soural qual pontan tutte laltre rocce — buco in cambio di centro. pontar appoggiarsi ...

Ecco ... capitolo ... pone l'autore nel pozzo quattro spetie di traditori con nomi diversi: Caina da Caino ... nel mondo ... morte come traditor' nello ... natura ... Antenora da Antenor' ... contro alla patria ... Ptolomea da Ptolomeo hebreo ... Giudecca da Giuda Scariotto ... l'amico benefattor' Christo redemptor' ... et questo e il peggior grado ... spetie di tradimento ... danatora ... Havendo l'autore fatto ... mentione de superbi ... invidiosi ... di loro pene ... et ... come ... nel precedente capitolo i superbi violenti et bestiali ... seguenti ... invidiosi ... senza superbia ... invidia et ... contro la charita del prossimo ... la superbia ... ancora cercando la grandezza ... modo fraudolento et scellerato senza pieta alcuna ... redendo ...

Io premerei di mio concetto il suco · il sugo
piu pienamente ma perchio no l'abbo · habbo gli antichi p ho·
non sanza tema a dicer mi conduco · temo Al
Che non e impresa da pigliare a gabbo · a gabbo a giuoco, a scherzo, in burla
discriver fondo a tutto l'universo · fondo i· centro
ne da lingua che chiami mamma o babbo · pro fratris cioè da putti piccolini · mama et babbo (in lingua fiorentina)

le nove Muse, invocatio pro fratris
Amphione et Thebe

a quelle donne aiutino il mio verso ·
ch'aiutarono Amphyone a chiuder Tebe ·
si che dal fatto il dir non sia diverso ·

contra hos peccatores invehit melius
fuisset illis animas esse brutorum sicut et
de Iuda dixit Marci c. xiiii no· hic l· int·
sed videndum

O sovra tutte mal creata plebe · creata Al· plebe· vulgo basso et di vil pregio
che stai nel luogo onde parlare è duro · onde di quel luogo è duro aspro faticoso et difficile
mei foste state qui pecore o zebe · zebe, capre nel casentino sono note et zebe bine
Chome noi fummo giu nel pozzo oscuro ·
sotto pie del gigante assai piu bassi · inferiores gigantis hec· note
et io mirava ancora l'alto muro · guardava Al·
Dicere udimi guarda come passi ·
va sì che tu non calchi cole piante · fa sì· Al·
le teste de fratei miseri lassi · de fratei· unum quoniam omnes fratres sumus in generatione ar
Perch'io mi volsi et vidimi davanti · idest duos fratres de quibus infra· l· n· exp·
et sotto piedi un lago che per gielo · gelo Al
avea di vetro et non d'aqua senbiante · sembianza sembiante similianza

la Danoia in Austeric·
Danubium in Austria
Tanais flumius terminus Asiae et Europe
sotto l freddo cielo agli Sciti idest tartari
Tambernic monte in Schiavonia
pietra pana uocatur petra apuana nel
Lunigiano o in toscana potius

Confer

Non fece al corso suo si grosso velo · velo, pulcherrima translatione
di verno la Danoia in Osterlicchi · In Austericch Al·
ne Tanai la sotto l freddo cielo · nel Tanai· Al·
Chom'era quivi che se Tambernicchi · Tabernicch Al·
vi fosse su chaduto, o pietra pana
non avria pur dall'orlo fatto cricchi · cricch· verbum fittitium a sonitu
Et chome a gracidar si sta la rana · gracidare
col muso fuor dell'aqua quando sogna
di spigolar sovente la villana · nota
Livide, insin la dove appar vergogna · livide Al· rubum Al usque ad vultum ubi apparet hominis verecundia
eran l'ombre dolenti nella ghiaccia
mettendo i denti in nota di cicogna · nota stridor dentium in nostro ciconiarum similitudo
Ognuna in giu tenea volta la faccia ·
da bocca il freddo et dagli occhi il cor tristo · da bocca il freddo per nota ciconiarum et dagli occhi il cor tristo per lacrimas quod nota
tra lor testimonianza si procaccia · tra lor, cum dall'altro segno
Quand'io ebbi d'intorno alquanto visto ·
volsimi a piedi et vidi due si stretti ·
che 'l pel del chapo avieno insieme misto · haveano Al· misto mescolato, isti videntur esse duo fratres de quibus infra
Ditemi voi che sì stringete i petti ·
diss'io chi siete et quei piegaro i colli ·
et poi ch'ebber li visi a me eretti ·

Al. Gliocchi lor cheran pria pur dentro molli
gocciar su per le labbra e 'l gelo strinse — note
le lagrime tra essi e riserrolli.
Chon legno legno spranghe mai non cinse
forte così ond'ei come due becchi — becchi
cozzaro insieme tanta ira gli vinse.
Et un ch'aveva perduti ambo gli orecchi
per la freddura, pur col viso in giue
disse perché cotanto in noi ti specchi?
Se vuoi saper chi son cotesti due
la valle onde Bisenzo si dichina
del padre loro Alberto e di lor fue.
D'un corpo usciro e tutta la Chaina
potrai cerchare e non troverai ombra
degna più d'esser fitta in gelatina.
Non quelli a cui fu rotto il petto e l'ombra — umbra pectoris sunt humeri
con esso un colpo per la man d'Artù — conetto note
non Focaccia, non questi che m'ingombra
col capo sì ch'io non veggio oltre più
e fu nomato Sassol Mascheroni
se tosco se' ben sai omai chi fu.
Et perché non mi metti in più sermoni
sappie ch'i' fui il Camiscion de' Pazzi — sappi
e aspetto Charlin che mi scagioni. — scagioni Dem... la mia sceleratezza con molto maggior note
Poscia vid'io mille visi cagnazzi — Cagnazzi
fatti per freddo onde mi vien riprezo — ribrezo
e verrà sempre de' gelati guazzi.
Et mentre ch'andavamo inver lo mezzo — lo mezzo ... ciò disse mezzo i tenduto molle
al quale ogni gravezza si raguna — et m'entre d'andavamo dimostro esser passato dalla Caina nell'Antenora
e io tremava nell'etterno rezzo,
se voler fu o destino o fortuna
non so, ma passeggiando tra le teste — per le teste Al.
forte percossi il piè nel viso ad una.
Piangendo mi sgridò perché mi peste?
se tu non vieni a crescer la vendetta — et qui si fu vendetta ... peccato commesso a Montaperti ... ricevettono i Guelfi da Ghibellini ...
di Monte Aperti perché mi moleste?
Et io maestro mio or qui m'aspetta
sì ch'io esca d'un dubbio per costui
poi mi farai quantunque vorrai fretta.
Lo duca stette e io dissi a colui
che bestemmiava duramente ancora — bestemmiava
qual se' tu che così rampogni altrui — hoc est rampogni

[Left margin glosses:]
figl[iuo]li del conte Alberto ... videndo quistione
Caina
Mordret figlo del Re Artur ... ch'aveva da suo padre ... e venne ... morto ... Focaccia ... cancellieri ... al cugino ... al padre ...
Sassol Mascheroni ...
M. Alberto Camiscion de Pazzi di Valdarno ... di M. Ubertino suo parente ... M. Carlino de Pazzi ... per danari ... piano in Val d'Arno ... Ghibellini e parte Bianca ...

Antenora

Or tu chisse' chevai per lantenora
percotendo rispuose altrui legote
siche sefossi uiuo troppo fora. *seviuo fossi* Al
Viuo sonio 2 caro essel tipuote
fu mia risposta se domandi fama
chimetta ilnome tuo trallaltre note. *trallaltre note*
Et egli adme delcontrario oio brama.
leuati quinci 2nomi dar piu lagna
chemal sai lusinghar perquesta lama. *lama*
Allor lopresi perlacoticchagna. *cuticagna* Al
2dissi elconuerra chettu tinomi. *e converra* Al
oche chapel cosu noti rimagna. *qui su* Al *cosu* not
Ondegli adme perchettu midischiomi
neti diro chio sia nemosterrolti. *noti* Al
semille fiate insulcapo mitomi. *se mille fiate sulcapo* Al. *fiate trissilabo*
Io auea gia icchapelli inmano auolti
2tratti linauea piu duna ciocha. *gli* Al
latrando lui cogliocchi ingiu raccolti
Quandunaltro grido cheai tu boccha
nontibasta sonar colle mascelle
settu non latri qualdiauol titoccha.
Omai dissio nouo chepiu fauelle
maluagio traditor challatua onta
io portero dite uere nouelle.
Va uia rispuose 2cio chettu uuoi conta
manontacer settu diqua entro esthi
diquel chebbe orcosi lalingua pronta.
Elpiange qui largento defrancesthi. *ei* Al
io uidi potradir quel daduera. *potrai* Al
ladoue ipeccatori stano freschi. *freschi* *fredi agghiacciati*
Esse fossi domandato altri chiuera
tuai dallato quel dibecheria
dichui segho fiorenza lagorgiera. *gorgera* Al
Gianni desoldanieri credo chessia
piulla coghanellone 2 tribaldello
chapri faenza quendo sidormia
Noi erauam partiti gia dallo
chio uidi due ghiacciati inuna buca
siche lunchapo allaltro era chappello. *capello* Al. not
Et comelpan perfame simanducha
cosil souran lidenti allaltro pose } *compo*
laoue'l ceruel sazhiugne collanucha. *la ve'l* Al *lanuca*

M. Bocca delli Abati de hoc meminit interpr. S. inp. Guinus in ea strage Montis Aperti, quod iste cum prodicione amputavit manum Jac. Bacchi qui vexillum gerebat Flor. exerc.

Berreg. da notare che scoprire i traditori si cuopre no l'un l'altro perchè sono infidi et crudeli et lor medesimi molti possono coprire perchè el traditore a nessuno piace et per la conscientia et rimordimento del peccato sollevato gli fa timidi et paurosi d'ogni sentori onde più facil mente si scuoprano.

Buoso da Duera, o di Dovera, di Cremona, prodolo mostrandosi contro a Guido di Monforte conductore dell'exercito di Carlo primo per li Ghibellini et in favore di Manfredi fu corrotto con pecunia da franzesi.

Quel di Beccheria intendi l'Abate di San Ambrogio da Pavia ... in Firenze per la Chiesa in favore dello stato de Guelfi trattava di dare lo stato a Ghibellini, onde gli fu tagliato la testa a furore di popolo in sulla piazza di San Apollinare in Firenze.

M. Giovanni Soldanieri di parte et casa ghibellina grande et nobile si fece capo del popolo per la parte guelfa per diventar grande quando i franzesi venni sendo podestà in Firenze tentarono di torre lo stato a Guelfi dal popolo, onde traditore si sparsse.

Ganellone cioè Gano di Maganza da Pontieri che tradì la retroguardia di Carlo Mag. in favore dello re Marsilio saracino onde morì in Roncisvalle Rom. cristiani infra quali Orlando detto Rolando alle condominance et ... cum regibus ...

Tribaldello nunc invenit histor. Guinus v. c.

Tideo re di Calcid. infanto
e di Pol. in Theb. ecog. nello
guerra con lui et Eocle fannul
[illegible] Menalip. da Tebe [illegible]
[illegible] d'amorir [illegible]
[illegible] morto [illegible] ferito
d'amorir da colui

onaltrimenti tideo si rose
le tempie admenalippo pdisdegno
che quei faceua il teschio e laltre cose
O tu chemostri psibestial segno
hodio sopra colui chettu timangi
dimmil pche dissio ptalconuegno — per tal convegno per tal convenire per patto
Chessetuai ragion dilui tipiangi — Se tu a ragion Al
sappiendo chiuoi siete e lasua peccha
nelmondo su ancora itene cangi — te ne cangi ne te ne rendo cambio
Se quella conchio parlo nonsisecchà

Canto xxxiij nelquale tratta diquelli
che tradirono coloro che aloro tutto sifidauano
ecoloro chui aueano promessi adignitade e
stato essgrida contra pisani econtra genouesi

La bocca sollevo dalfiero pasto — fiero, ferino, crudele,
quel peccator forbendola acapelli — Forbendola forbir et forbito. netto et nettar
delcapo chegli auea diretro guasto
Poi comincio tuuuoi chi rinouelli
disperato dolor chelcor mi preme
gia purpensando pria chinefauelli
Ma se lemie parole esser dien seme
che frutti infamia al traditor chio rodo — infamia Al
parlar elagrimar uedrai insieme — parlare et lagrimar uedra insieme Al
Io non so chi tu sse ne per che modo — sie Al
uenuto se quaggiu ma fiorentino
mi sembri ueramente quandio todo — mi sembli Al
Tu dei saper chifu conte ugolino — [gloss partly illegible] Al
equestie larciuescouo ruggieri
ortidiro perchio lison taluicino — perche io son tal vicino, vicino
Che per leffetto de suo ma pensieri — ma per mali
fidandomi dilui io fossi preso
e poscia morto dir non e mestieri — quia notissimum
Pero quel che non puoi auere inteso — [gloss partly illegible] admirabilis prohemium
cioe come lamorte mia fu cruda — captat benevolentiam
udirai esaprai semma offeso
Breue pertugio dentro dalla muda — Narratio; muda translatio
laqual per me altitol delafame
e che conuiene ancor chaltrui sichiuda — e che conviene ancora ch'altrui si chiuda [rest illegible]
Mauea mostrato per losuo forame
piu lune gia quandio fecilmalsonno — lume / sonno · [illegible]
chedelfuturo misquarciol uelame

Auctor, florentinus agnoscit in loquela

Conte Ugolino della Ghe
rardesca pisano grande
[illegible] guelfi [illegible]
[illegible]
[illegible] Ruggieri degli ubaldini
Arciuesc.o di Pisa per vendetta di
suo nipote morto [illegible]
[illegible] di dona [illegible]
il pop.lo di Pisa con [illegible]
[illegible] ond ne fu morto
co' figliuoli di fame in
[illegible]
[illegible]
[illegible]

ugo.n. comes fugit paraverar luca a uersus

Questi parea, a me maestro e donno. parevan m
cacciando il lupo e lupicini al monte
perche i pisani veder luccha non pono. per lo quale

conte, chiar e nobili di arme et note. altri hanno pronte, volontero se et nimi mi ota a cote
Gualandi, sismondi, lanfrandi case di pisani nobili al conte infeste e bisognate

Chon cagne magre, studiose, e conte.
gualandi co sismondi e co lanfranchi.
saueua messi dinanzi dalla fronte.
In picciol corso mi pareano stanchi
lo padre e figli e con lagute scane — scane
mi parea lor veder fender li fianchi.
Quando fu desto inanzi la dimane — fui Al. la dimani
pianger senti fra l sonno i mie figluoli.
cheran con meco e dimandar del pane.
Ben se crudel se ttu gia non ti duoli.
pensando cio chel mio cuor sannuntiaua. — chalmio Al.
e se non piangi di che pianger suoli.
Gia eran desti e lora sappressaua. — gia era desto Al. non placer
che l cibo ne solea essere adotto. — solem Al.
e per suo sogno ciascun dubitaua. — et per mio sogno. v. c. nota
Et io senti chiauar luscio di sotto.
a lorribile torre ondio guardai.
nel uiso a mie figluoli senza far motto.
Io non piangea si dentro impetrai. — piangeua Al. impietrai Al. diuentai pietra per lo dolor
piangeuan elli e anselmuccio mio.
disse tu guardi si padre che ai.
Percio non lagrimai ne rispuosio. — nec potest gittar lacrime
tutto quel giorno ne lla notte apresso.
infin che laltro sol nel mondo uscio. — laltro sol. n
Chome un poco di ragio si fu messo.
nel doloroso charcere e io scorsi.
per quattro uisi il mio aspetto stesso.
Ambo le mani per lo dolor mi morsi. — per dolor Al.
e ei pensando chil fessi per uoglia. — et quei Al. fette Al.
di manicar di subito leuorsi,
Et disser padre assai ci fia men doglia.
se ttu mangi di noi tu ne uestisti.
queste misere charni e tu le spoglia. — et tu ne spoglia alius codex
Chetami allor per non farli piu tristi.
lo di e laltro stemo tutti muti.
ai dura terra perche non tapristi.
Poscia che fumo al quarto di uenuti.
ghaddo mi si gitto disteso a piedi.
e disse padre mio che non mi aiuti.
Quiui mori e come tu mi uedi.
uidio chascar li tre. ad uno ad uno.
tral quinto di el sesto ondio mi diedi.

Anselmuccio

Gaddo

Gia cieco abrancolar sopra ciascuno·
rdue di/lichiamai poi chefur morti· — et tre di· Al·
poscia piu che'ldolor potel digiuno· — male intersierratus e locutus nunc Martinus . . . qui intelligit comitē fame coactū comedisse . . . ut . . . cibaretur carnes filiorum
Quandebbe detto cio conliocchi torti·
riprese ilteschio misero coidenti· — co denti Al·
chefuro allosso chome duncane forti·
Ay pisa uituperio delle genti· — Contra pisanos merito . . . exclamat . . . filios comitis ugolini et nepotis (v. c. p. . . . dicit amor patrui motus . . . comitis)
del bel paese ladoue'l si/suona· — suona Al·
poi cheuicini adte punir sonlenti·
Muouasi lacrauara ellagorgona· — la capraia
rfaccian siepe adarno insu lafoce·
sichegli anneghi inte ogni persona· — anneghi . . . attiue . . . neutro significatione accipiunt· . . .
Che seleonte ugolino aueua boce· — uoce Al·
dauer tradita te delle chastella·
nondoueui tu/i figliuoli porre attal croce· — l'eta nouella i. giouenile faceuo innocenti / nouella thebe in significato . . . ouero secondo alcuno altro nouella nouella thebe replicando i thebe — cat° diuerso
Innocenti facea l'eta nouella·
nouella thebe uguittione elbrigata·
rglialtri due cheltanto suso apella·
Noi passamoltre laoue lagelata· — parte della Antenora nella tolomea l'autore douesi punisciono quelli che sotto ler d'amor et beneuol. hanno tradito alcuno
rruuidamente unaltra gente fascia· — riuuidamente
nonuolta ingiu matutta riuersata· — riuersata, supina, arouescio
Lopianto stesso li/pianger nolascia·
elduol chetruoua insu liochi rintoppo· — rintoppo
siuolue inentro afar crescier lambascia· — in nentro Al· . . .
Chelle lagrime prime fano groppo· — groppo
rsi come uisiere dicristallo· — uisier
riempion sottol ciglio tuttolcoppo· — coppo
Et aduegna chesi come dunchallo· — . . . Al· quanquam . . . actus . . . faciei . . . callus . . .
plafreddura ciascun sentimento·
cessato auesse delmio uiso stallo· — stallo i. stato et stanza
Gia miparea sentire alquanto uento·
perchio maestro mio questo chimoue·
none quagiu ogni uapore spento·
Et egli adme auaccio sarai doue
dicio tifara lochio larisposta·
ueggiendo lachagion chelfiato pioue· — . . . plaquale . . . altrimenti pioue . . . signif·
Et un detristi della fredda crosta·
grido adnoi oanime crudeli
tanto chedata uel'ultima posta· — posta
Leuatemi daluiso iduri ueli·
sichio sfoghi ilduol chelcor minpregna· — ildolor Al· bene
unpoco pria chelpianto siragieli·

. . . gorgona . . . / . . . uicino a pisa / Arno

. . . figli . . . comitis / . . . lagelata

Perch'io allui se vuoi chi ti sovegna.
dimmi chi se' e s'io non ti disbricho. disbrigo Al.
al fondo della ghiaccia ir mi convegna.
frate Alberigo de Manfredi signori di faenza frate Gaudente et pacificato co' suoi consorti et a convito tutti gli insegno d'amore dopo el convito ordinò le frutte et a quel cenno ordinato fuor ne masnadieri et amazzarono quelli et non ...

Rispuose adunque, i' son frate Alberigho Alberigo Al.
i' son quel delle frutta del mal orto. frutte / onde el si pentio le frutte a mal di frate Alberigo
che qui riprendo dattero per ficho. fico Al. vi ... vicevo ...
Oh, dissi lui, or se' tu ancor morto.
e egli a me come 'l mio corpo stea. stea, sti, stia,
nel mondo su nulla scienza porto.

Ptolomea

Chotal vantaggio à questa Tholomea. Ptolomea Al.
che spesse volte l'anima ci chade.

Atropos una delle in parcie.

innanzi ch'Antropos mossa le dea. ch' Atropos Al
Et perchè tu più volentier mi rade
le 'nvetriate lagrime dal volto.
sappie che tosto che l'anima trade. sappi Al.
Chome fec'io il corpo su l'è tolto.

nota nota nota

da un demonio che poscia il governa. demonio Al.
mentre che 'l tempo suo tutto sia volto.
Ella ruina in sì fatta cisterna. ruina Al. Cisterna
e forse pare ancor lo corpo suso.
dell'ombra che di qua dietro mi verna. mi verna

f. Brancha Doria genovese genero di Michel zanche di loguidoro signore in Sardigna el quale disse nella bolgia de' barattieri ... suo suocero a desinare et fecelo uccidere per farsi signore

Tu 'l dei saper se tu vien pur mo giuso.
egli è ser Brancha Doria e son più anni
poscia passati ch'el fu sì rachiuso. ch'ei
I' credo, diss'io lui, che tu m'inghanni.
che Brancha Doria non morì unquanche. unquanche unquam latini mai toscani
e mangia e bee e dorme e veste panni.
Nel fosso su, diss'el, de Malebranche. disse ei di male branche
là dove bolle la tenace pece.

Michel zanche

non era giunto ancor Michel Zanche.
Che questi lasciò un diavol in sua vece. lascio el diavolo Al.
nel corpo suo e d'un suo prossimano. i' no nominat ... B. b.
che 'l tradimento insieme con lui fece.
Ma distendi oggimai in qua la mano. oramai Al.
aprimi gli occhi e io non gliel'apersi.
e cortesia fe lui esser villano. fu Al
Ay genovesi huomeni diversi
d'ogni costume e pien d'ogni magagna. Contro a Genovesi
perchè non siete voi del mondo spersi.
Che col piggiore spirito di Romagna. peggior Al.
trovai di voi un tal che per sua opra. un tal di voi Al.
in anima in Cocito già si bagna. Cocito
Et in corpo par vivo ancor di sopra.

Canto xxxiiii° et ultimo della prima chanticha
di dante allighieri nel qual tratta di belzebu
prencipe de dimoni et de traditori de loro signori
et narra come gli usci de lonferno

Vexilla regis prodeunt inferni · apparent sexille infernj regis et chiama l'ali di lucif° bandiere
uerso di noi pero dinanzi mira
dissel maestro mio se tul discerni · se tu 'l discerni Al
Come quando una grossa nebbia spira
o quando l'emisperio nostro annotta · comp° da lungi Al · par tale molendinum uideri potest in hiernali
par di lungi un molin che uento gira
ede mi parue un tal deficio allotta · dificio Al
poi per lo uento mi ristrinsi retro
al ducha mio che non gliera altra grotta · ch' non v'era
gia era et con paura il metto in metro
la doue l'ombre tutte eran coperte
et trasparien come festuca in uetro
Altre sono a giacere, altre stanno erte
quella col capo et quella con le piante
altra com'arco il uolto a piedi inuerte
Quando noi fummo fatti tanto auante
ch'al mio maestro piacque di mostrarmi · ch' a il
la creatura ch'ebbe il bel sembiante
Dinanzi mi si tolse et fe restarmi
ecco dite dicendo et ecco il loco
doue conuien che di forteza t'armi
Chom'io diuenni allor gelato et fioco
nol dimandar lettor ch'i nol lo scriuo
pero ch'ogni parlar sarebbe poco · ch' ogni
Io non mori et non rimasi uiuo
pensa omai per te s'ai fior d'ingengno · pensa homai per te s'hai fior d'ing° Al · pensa homai per te s'hai fior d'ingegno
qual io diuenni d'uno et d'altro priuo
Lo 'mperador del doloroso regno
da mezo 'l petto uscia fuor della ghiaccia
et piu con un gigante io mi conuegno · questo uerso pone della misura di lucif° et enterp. ...
Che giganti non fan con le sue braccia
uedi omai quant'esser dee quel tutto · uedi homai Al
ch'a cosi fatta parte si confaccia
S'el fu si bel com'egli e ora brutto · s'ei Al · com'egli e
et contra 'l suo fattore alzo le ciglia
ben dee da lui procedere ogni lutto · procedere
O quanto parue a me gran marauiglia
quand'io uidi tre facce alla sua testa
l'una dinanzi et quella era uermiglia

Marginal gloss (left): Lucifero alcuni dicono Belzebu principe de demonj altri Plutone ... inferno posto nel ... giro ... cerchio ... nel profondo ... traditori de signori ... benefattori proprij ... ingratitudine ... crudelta contra a quelli ... gratitudine ... auctor de ...

dite ·

Ira

Laltreran due chesagiugneano aquesta.
souresso mezo diciaschuna spalla. souresso'l mezo Al.
Superbia 2se giugneno alluogo della cresta. Cresta : sr
Auaritia Et ladestra parea trabiancha 2gialla:
lasinistra aueder era tal quali.
accidia uegnon dila ~~ou~~ ondelnilo sauualla. uengon Al. oue'l nilo Al
Sotto ciascuna usciuan due grandali. sei ali
quanto siconuenia attanto uccello.
uele dimare nouidio mai cotali.
Nonauean pene ma diuispistrello. no hauen uispistrello Al
era lormodo 2quelle suolazzaua.
sicche treuenti simouean da ello.
Cocito Quindi cocito tutto sagelaua.
consei ochi piangea 2ptre menti. piangeua Al. tre menti
gocciaua ilpianto 2sanguinosa baua. schiuma
Da ogni boccha dirompea codenti.
unpecchatore aguisa dimaciulla. Maciulla strumento rusticano che dirompe gl lini qn e macerati et secchi et sene traeba la parte legnosa
sicche tre nefacea cosi dolenti.
Aquel dinanzi ilmordere era nulla.
uersol graffiar chetaluolta laschiena.
rimanea dellapelle tutta brulla. brulla
Quellanima lassu chamaggior pena. lassu chi ha si gran pena Al.
Giuda Scariotto dissel maestro e giuda scariotto.
chel chapo adentro 2fuor legambe mena.
Deglialtri due channo ilchapo disotto.
Marco Iunio Bruto quel chepende dalnero ceffo e bruto.
uedi comesistorce 2 nonfa motto. storce Al
Caio Cassio Laltro e chassio chepar simenbruto. et laltro e cassio
ma lanotte resurge 2hora mai. La notte risurge hor
e dapartir chetutto auem ueduto.
Chome allui piacque ilcollo gliauinghiai.
2el prese ditempo 2luogo 2poste. et el Al. et luogo poste Al
2quando lali furo aperte assai.
Appiglio se alle uellute coste. uellute
diuello inuello giu discese poscia.
tral folto pelo 2le gelate coste. croste ~~coste Al~~
Quando noi fummo ladoue lacoscia
siuolge apunto insulgrosso dellanche.
loducha confaticha 2conangoscia.
Volse latesta ouegli auea leganche.
2aggrappossi alpel comuom chesale.
sicche ininferno io credea tornar anche.

Attienti ben che per tali scale
disselmaestro ansando comuom lasso
conviensi dipartir datanto male.
Poi usci fuor plo foro dunsasso
e puose me insu lorlo assedere
apresso porse ame laccorto passo.
Io levai gliocchi e credetti vedere
lucifero chomio lavea lasciato
e vidili leghambe insu tenere.
Et sio diveni allora travagliato
lagente grossa ilpensi chenoVede — contra ignorantes
quale quelpunto chio avea passato. — qual era [illegible]
Levati su disselmaestro inpiede
lavia e lungha elchamino e malvagio — not
e gia ilsole amezza terza riede. — secondo di sole amezza terza not
Nonera camminata dipalagio — Caminata
laVeravam manatural burella — Burella
chavea malsuolo e dilume disagio.
Prima chio delbisso midivella
maestro mio dissio quando fui dritto
atrarmi derro unpoco mifavella.
Ove laghiaccia e questi come fitto
si sottosopra e come insipocora — triplex q[uesti]o [illegible]
dasera amane afatto ilsol tragitto.
Et egli adme tu imagini ancora
desser dila dalcentro ovio mipresi
alpel delvermo reo chelmondo fora. — Del mondo foro not
Dila fosti cotanto quantio scesi
quandio mivolsi tu passasti ilpunto
alqual sitraggon dogni parte ipesi.
Et se or sotto lemisperio giunto
che e opposito aquel che lagransecha
coverchia esottolchui colmo consunto — Columm Al.
fu luom che naque evisse sanza pecha
tu ai ipiedi insu picciola spera — Spera
che laltra faccia fa della giudecha — Giudecca
Qui e daman quando dila e sera
e questi chenefe scala colpelo
fitto e ancora sicome prima era.
Daquesta parte chadde giu dalcielo — Di quella di Lu[cifero] — not bene
e laterra chepria diqua sisporse
per paura dilui fe delmar velo

[illegible marginal note, left: ... Hierusale sotto al zenit ... centro ... Hierusale]

Et uene alhemisperio nostro ⁊forse ·)
pfuggir lui lasciò qui luogo uoto · } il luogo Al · quel · v · c) notandu
quella chapar dila ⁊su ricorse · ch'appar di qua Al
Luogo/e/laggiu dabelzebu rimoto ·
tanto quanto latomba sidistende ·
che enon pervista ma psuono/e/noto · } d'un ru
Dun rusciellecto che quivi distende ·
pla bucha dun sasso chegli/a/roso ·
colcorso chegli avolge ⁊poco pende ·
Loducha ⁊io pquel chammino ascoso ·
entramo aritornar nelchiaro mondo ·
⁊sança chura aver dalcun riposo · sanza Al ·
Salimmo su el primo ⁊io secondo · si Al ·
tanto chio uidi delle cose belle ·
cheporta l ciel pun pertugio tondo ·
Et quindi uscimmo ariveder lestelle ·

Et hor diamo fine al nostro poeta havere in questa opera divina et maravigliosa al quale veramente porre mano questo et ferro detto innanzi si dimano in mano havere particularmente a luoghi loro dove sara necessario chiarire [illegible] honorata qui si principio della seconda parte della comedia detto purgatorio dove parla secondo [illegible] della purgatione di quelli peccati commessi dagli huomini per quali invitati da quelli non fosse [illegible] fatto per poter purgatisi e mondi dipoi salire al celeste [illegible]

Comintia laseconda parte della comedia didante allighieri difirenge nella qualparte sipurghano licomessi pechati z uizij de quali huomo e confesso zpentuto co animo disodissfagione · zcontiene xxxiij · chanti · Qui nelprimo chanto sono quelli chesperano diuenire quando chessia alle beati genti

Et il primo canto e capitolo della seconda cantica [illegible] dove virtuosa catone [illegible] diritti [illegible] fuggendo la servitu de vitij [illegible] libertà [illegible] virgilio co la ragione superiore dell'intelletto [illegible] di questo accorgimento come se vedra di sotto. Et par che come nella prima parte toccasse delle vite civile degli huomini [illegible] ancora lo facesse co le esercitationi delle virtù morali [illegible] nel paradiso aggiugne la contemplatione delle theologice [illegible] mai di parlar della vita civile [illegible]

Chi pone e promette cose grandi fa rendere l'uditor attento chi le promette [illegible] e comode lo fa benevolo chi facile [illegible] lo fa docile come [illegible]

Per corere miglioraqua alza leuele
omai lanauicella delmio ingegno·
chelascia dietro asse mar sicrudele·
Et canteroe diquelsecondo regno·
doue lumano spirito sipurgha·
zdisalire alciel diuenta degnio·
Ma qui lamorta poesi resurgha· — *Poesi latini poetis*
osante muse poi cheuostro sono·
zqui chaliope alquanto surgha· — *venit docile l'auditor promettendo l'aiuto delle muse dicendo esser di quelle*
Seguitando ilmio canto conquelsono·
dichui lepiche misere sentiro·
locolpo tal chedisperar perdono·
Dolce color dorienta zaffiro· — *Narratio descriptione del cielo bello [illegible]*
chessacchoglieua nelsereno aspetto·
dalmeço puro infin almeço alprimo giro· — *dall aer puro Al.*
Gliochi miei ricominciò diletto·
tosto chio usci fuor dellaura morta· — *Chi di · Al.*
chemaueua contristati gliochi elpetto· — *gliocchi el petto [illegible]*
Lobelpianeta cheadamar conforta·
faceua tutto rider loriente·
uelando ipesci cherano insua scorta· — *scorta*
Imiuolsi amandestra zpuosi mente· — *a mandestro*
alaltro polo zuidi quattro stelle·
nouistemai fuor che allaprima gente·
Ghoder pareua ilciel diloro fiamelle·
osetentrionale uedouo sito· — *osettentrional Al.*
poi chepriuato se dimirar quelle·
Chomio dalloro sguardo fui partito· — *da loro*
unpoco me uolgendo alaltro polo·
laonde ilcharro gia era sparito·
uidi presso dime unueglio solo·
degno ditanta reuerença inuista· — *venerentia · Al · [illegible] Al · [illegible] ponit*
chepiu nodee apadre alcun figluolo·

II IV 245

Lunga la barba e di pel biancho mista
portaua a suo capelli simigliante
de quai chadeua al petto doppia lista.
Li raggi delle quattro luci sante
fregiauan si la sua faccia di lume
chiol uedea comel sol fosse dauante. — noto

uerba catonis — Al. contra al cieco
Chi siete uoi che ncontro al cieco fiume
fuggita auete la pregione etterna — eterna Al
diss el mouendo quel honeste piume. — disse ei Al. penne honeste dice
Chi ua guidati o che ui fu lucerna — o chi Al
uscendo fuor della profonda notte — notte profonda
che sempre nera fa la ualle inferna. — valle inferna
Son le leggi dabisso cosi rotte
o e mutato in ciel nuouo consiglio
che dannati uenite alle mie grotte.
Lo ducha mio allor mi die di piglio
e con parole e con mani e con cenni — con mano Al
reuerenti mi fe le gambe el ciglio.

resp. virg.
Poscia rispuose allui da me non uenni — lui Al
donna discese dal ciel per chui prieghi — scese dal ciel Al
dalla mia compagnia costui souenni.
Ma da che e tuo uoler che piu si spieghi
di nostra condition com ella e uera — e uero
esser non puote il mio cha te si nieghi.
Questi non uide mai l'ultima sera
ma per la sua follia le fu si presso
che molto poco tempo a uolger era.
Si com io dissi fui mandato ad esso
per lui champare e non u era altra uia
che questa per la quale io mi son messo.
Mostrato lui tutta la gente ria — mostrato ho Al
e hora intendo mostrar quelli spirti
che purgan se sotto la tua balia.
Chom io lo tratto saria lungo a dirti — l'ho Al
dell alto scende uirtu che m aiuta
conducerlo a uederti e a udirti. — conducerla a vederti e a udirti Al

Libertas
Or ti piaccia gradir la sua uenuta
liberta ua cercando ch e si chara — ch e si cara Al
come sa chi per lei uita rifiuta. — noto

utica
Tul sai che non ti fu per lei amara
in utica la morte oue lasciasti
la uesta chal gran di sara si chiara. — Catone sara glorificato al di del giudicio? noto

Nonson' liediitti etterni pnoi guasti·
che questi uiue ⁊minos me nolegha·
ma son' delcerchio oue son' gliochi chasti·
Dimartia tua chen'uista ancor' tipriegha· nota diuisione partite
osanto petto, cheptua lategni·
plo suo amore adunque anoi tipiegha·
Lasciananda' pli tuo sette regni sette regni nota
gratie riportero dite allei·
se d'esser' mentouato lagiu degni·
Martia piaque tanto agliochi miei·
mentre chio fui dila dissegli allora·
che quante gratie uolse dame fei· volle Al·
Orche dila dalmal fiume dimora·
piu muouer nomi puo pquella legge· nota
chefatta fu quando men'usci fora·
Ma se dona delciel timoue eregge· muoue et Al·
come tudi, note mestier lusinghe· lusinga Al·
bastisi ben' chepler mirichegge: bastiti Al·
Vadunque ⁊fa chettu costui recinghe· recinge Al·
dungiuncho schietto ⁊che lilaui iluiso·
sichogni sucidume quindi stinghe· stinga Al·
Chenonsiconuerria q lochio sorpriso· surpriso
dalchuna nebbia andar' dinangi alprimo·
ministro chee, diquei diparadiso·
Questa isoletta intorno adimo adimo·
laggiu cola doue labatte londa·
porta digiunchi souralmolle limo· digiunchi Al·
Nullaltra pianta chefacesse fronda· Iuncus leuissimus et tenuissimus omnium plantarum pro humilitate et pro tollerantia et patientia quod ad omnes ventos mouetur sed non frangitur dum sit humilis
ginduzasse uipuote auer' uita·
pero che alle pcosse noseconda· no seconda n·
Poscia nosia diqua uostra reddita·
losol' uimostera chesurge omai sole risurge
prendetel monte apiu lieue salita·
Chosi spari eio su mileuai·
sanga parlare ⁊tutto miritrassi·
alducha mio ⁊gliochi allui drizai·
Elcomincio seguisci limie passi· ei Al· comincio figliuol segui Al·
uolgianci indietro che diqua dichina·
questa pianura asuoi termini bassi· quis se humiliat exaltabitur dinnole salire et purgarsi
Lalba uinceua lora mattutina· riconoscer quivi se humilissimo al venire ... non si ...
chefugia inangi si chedilontano·
conobbi iltremolar' dellamarina·

lartio s. por catonis

Noi andauam p lo solingho piano ·
chomuom che torna alla pduta strada ·
chen fino adessa li pare ire in uano ·
Quando noi fumo laoue la rugiada · doue Al ·
pugna col sole per essere in parte · col sol er essere Al ·
doue adoregga poco si dirada · Adoreza ad oreza ; uid ·
Ambo le mani in su lerbetta sparte ·
soauemente mio maestro pose · l mio maestro · Al ·
ondio chessfui achorto di sua arte ·
Porsi uerlui leguance lagrimose ·
iui mi fece tutto discouerto · quiui · Al ·
quel color che linferno mi nascose ·
Venimo poi in su lito diserto ·
x che mai non uide nauicar sue aque ·
homo che di tornar sia postia sperto · huom et di ritornar Al ·
Quiui mi cinse si comaltrui piaque ·
o marauiglia che qual egli scielse ·
lumile pianta cotal si rinaque ·
Subitamente laonde lauelse · la suelse Al ·

Canto · ij · della prima qualitade cioe della dilettatione di uanitade nel quale peccato inuiluppati sono puniti sopio fuori del purgatorio in uno piano · e nella psona di costoro nota il chasella huomo dicante :

9 ·

Jerusale · Al ·

Gange fiuma grandis · et mette nell oceano Indico ·
Sol sole era in Ariete qn lo poeta finge questo viaggio et la notte surgente libra

Gia era il sole alorigonte giunto · Anti purgatorio doue sono ritenuti quelli che hanno indugiato la penitenzia di loro peccati et per diverse qualita d'arte o professione o viluppi del mondo fino al fine fatti degni d'ir a purgarsi
locchui meridian cerchio couerchia ·
gerusalem col suo piu alto punto ·
Et la notte che opposita allui cerchia ·
uscia di gange fuor colle bilance · giu Al · con le Al ·
che le chaggion di man quando souerchia · qn sono diuerse nott
si che le bianche e le uermigle guance ·
la doue era della bella aurora · la dou i er · Al ·
per troppa etade diueniuan rance · rance · l · ne
Noi andauan lunghesso il mare ancora · Noi eravamo lunghesso il mare anchora · Al ·
chome gente che pensa a suo chamino · che aspetta sen Al
che ua col cuore e col corpo dimora ·
Ed ecco qual sol presso del mattino · et ecco Al · qual suol Al ·
pe li grossi uapor marte rosseggia · per li Al ·
giu nel ponente sopra il suol marino · suolo
chotal mi apparue sio ancor lo ueggia · si anchor ·
un lume p lo mar uenir si ratto ·
chel muouer suo nessun uolar pareggia ·

Delqual comio unpoco ebbi ritratto·
locchio pdomandar loduca mio·
riuidil piu lucente zmagior fatto·
Poi dogni lato adesso mapario· parte Al·
un nonsapea chebianco dipotto· ez di sotto Al·
Eapoco apoco unaltro allui uscio·
Lomio maestro ancor nofece motto,
mentre cheprimi bianchi aperser lali·
allor chebenconobbe ilgaleotto·
Grido fa fa, chelegino̊chia chali·
Angelo di dio dfino — eccho langel diddio piegha lemani· boni genii· l'angel buono alcuni
omai uedrai disi fatti usciali· officiali Al
Vedi chesdegnia gliargomenti humani·
sicheremo nontuol ne altro uelo·
che lali sue tralliti lontani· Ctali sue tra liti si lontani Al· ud
Vedi come glia dritti uersolcielo· come sha dritte Al·
trattando lali come letterne pene· l'aer Al·
chenosi mudan come mortal pelo· mutan· Al·
Poi come piu zpiu uerso noi uene·
Luccel divino — luccel diuino piu chiaro appariua·
pche locchio dapresso nolsostene· pch' il dapresso quel vaso,
a Dachinal giuso zquei senuenne arriua·
conun uasello snelletto zleggero· vasello hoggi vassello· snelletto snello schietto sc attillato
tanto chellaqua nulla nenghiottiua·
nocchiero celestiale — Dapoppa staua ilcelestial nochiero·
tal chepareua beato pscritto· per iscritto Al· nota periscritto
zpiu dicento spiriti dentro sediero·
psal· — In exitu isdrael degitto·
cantauan tutti insieme aduna uoce·
conquanto diquel salmo e poi scritto·
Poi fece ilsegno lor disanta croce·
onde ei sigittar tutti insulapiaggia· tutti insu Al·
zel sengi come uene ueloce· sen gi· Al·
Laturba cherimase li seluaggia·
paria delloco rimirando intorno· parea Al
come colui chenuoue cose assaggia· nota assaggiar
Datutte parti sactaual giorno· } Saettar il giorno co le saette conte di mezo il ciel capricorno nota
losol chauea conle saette conte·
dimezol ciel chacciato chapricorno· } l'capricorno
Quando lanuoua gente alzo lafronte·
uernoi, dicendo anoi seuoi sapete· Al·
mostratene lauia digire almonte·

Et virgilio rispuose voi credete
forse chessiamo sperti desto loco
ma noi siam peregrin come voi siete — sem Al
Dianzi uenimmo inanzi a voi un poco
per altra via chessu sì aspra et forte
chello salire omai ne parra gioco
L'anime chessi fuor di me accorte — fur
per lo spirare chio era ancor uiuo — per lo spirar ch'i er'anchora uiuo Al no
marauigliando diuentaro smorte
Et come a messagier che porta uliuo
tragge la gente per udir nouelle — tragge
et di calcar nessun si mostra schiuo — calcar premer et far calca
Chosi al uiso mio saffissar quelle — a gliocchi miei Al
anime fortunate tutte quante
quasi obliando dire affarsi belle
Io uidi una di lor trarresi auante — warrchi
per abracciarmi con sì grande affetto
che mosse me affare il simigliante — a far lo Al
O ombre uane fuor che nell'aspetto — umbre vane
tre uolte dietro allei le mani auinsi
et tante mi tornai con esse al petto
Di marauiglia credo mi dipinsi
per che l'ombra sorrise et si ritrasse
et io seguendo lei oltre mi pinsi
Soauemente disse chio passasse — posasse Al
allor conobbi chi era el pregai — conobbi allhora Al et pregai Al
che per parlarmi un poco sarestasse
Rispuosemi cosi comio tamai
nel mortal corpo cosi tamo sciolta
pero marresto ma tu per che uai
Casella mio per tornar altra uolta
la doue son fo io questo uiaggio — La dov'i son
mate come e ei dissio tanta ora tolta — m'a te com'era tanta terra tolta Al
Et egli adme nessun me fatto oltraggio
sequei che leua quando et chui li piace
piu uolte ma negato esto passaggio
Che di giusto uoler lo suo si face
ueramente da tre mesi egli a tolto — da tre mesi per spatio di 3 mesi ch'era cominciato el giubbileo Villano santo 1300
chi a uoluto intrar con tutta pace — et terra Al nota
Ondio chera ora alla marina uolto
doue laqua di teuero s'insala
benignamente fui dallui raccolto — ricolto Al

Virgil.

Casella amico di Dante huomo musico et dilettauasi di poemi leggiadri, volgari et cortigiano per lo quale diletto tardo la spesa ni teneva degli suoi errori commessi

Hostia tiberina et Purgatorij.

A quella foce ouellisa dritta lala. — ou'egli Al
pero che sempre quiui siricoglie
qual uerso acheronte nonsi chala. — d'Acheronte Al
(lex nova) Et io senuoua leggie nonti toghe
memoria ouso allamoroso canto
chemi solea chetar tutte mie uoglie. — quetar Al
Dicio tipiaccia consolare alquanto
lanima mia che cola mia psona
uenendo qui e affanata tanto.
([can]zone dell'Autor) Amor che nellamente miragiona
comincio egli allor sidolcemente
chella dolcega ancor dentro misona.
Lomio maestro zio equella gente
cheran colui pareuan sicontenti
chenessun tochasse altro lamente.
Noi andauan tutti fissi e attenti — fisi Al
alle suonote zecho ilueglio onesto — sue note Al
gridando chee cio spiriti lenti.
(verbu Catonis / nd vuole Catone ch[e] si leggiadre de poeti e cuanto di quelle rivesti di ... a purgarsi da uitij) Qual negligenza quale star e questo
corete almonte aspogliarui lostoglio
chesser no lascia uoi dio manifesto. — a voi Al nota
Et come zicoglendo biada ologlio — Come qn coglendo Al
licolonbi adunati alla pastura — cheti
questi sanza mostrar lusato orgoglio. — queti Al
(Comp°) Se cosa appare ondegli abian paura
subitamente lasciamo star lescha
pchassaliti son damaggior chura.
Chosi uidio quella masnada frescha
lasciar locanto e gire inuerlacosta — lasciare 'l canto e gir ver la costa Al
chomuom cheua ne sa doue sarescha — s'arreste Al nota
Nelanostra partita fu men tosta.

Canto iij oue tratta della seconda qualitade cioe dicoloro chepeccagione dalcuna niolenza chericeuettero tardoro diqui alla lorfine apentersi econfessarsi deloro falli sicome sono quelli chemuoiono icotumacia di santa chiesa scomunichati. Liquali sono puniti inquel piano. Inexemplo dicotali pechatori nomina tra costoro il re manfredi.

(qui si purgano anzi s'in[...] di purgarsi quelli ... negligenti ... di ... sdegno di ...) Auegna che lasubitana fugha — avegnia
dispergesse color pla campagna
riuolti almonte oue ragion nefruga. — ne fruga ne incita, et sospigne

I mi ristrinsi alla fida compagna · compagna
e come sare io sança lui corso · l'huomo animale ha bisogno della ragion che lo guidi
chi mi auria tratto su per la montagna · lo spiritale che ivi a purgarsi si va collegando colle cose
El mi parea da se stesso rimorso · sì Al · et anco gli huomini di buone dottrine buoni et civili sono da
o dignitosa cosciença e netta · dignitosa · piccioli falli et peccati vitar da' quali et ...
come t'è picciol fallo amaro morso · piccolo Al · a cose più gravi non curano poco di vostra ...

l'onestade · decorum latine · πρέπον grece

Quando li piedi suoi lasciar la fretta
che l'onestade ad ogni atto dismaga · dismaga · nota
la mente mia che prima era ristretta
lo 'ntento rallargò sì come vaga · vaga
e diedi 'l uiso mio incontr' al poggio
che 'nverso 'l ciel più alto si dislaga · dilata
Lo sol che dietro fiammeggiava roggio · roggio
rotto m'era dinanzi alla figura
ch'aveva in me de' suoi raggi l'appoggio
I mi uolsi dallato con paura
d'essere abandonato quand'io uidi
solo dinanzi da me la terra oscura · solo dinanzi a me · Al
E 'l mio conforto perchè pur diffidi · sì mi · Al
a dir mi incominciò tutto riuolto
non credi tu me teco e ch'io ti guidi
Vespero è già colà dov'è sepolto · vespero è già · Al · dov'è
lo corpo dentro al quale io facea ombra · facea ombra

Napoli, Brandizio, morì in Calauria · Virgilio et è sepolto in Napoli

Napoli l'ha e da Brandizio è tolto
Ora se innanzi me nulla s'aombra · s'adombra
non ti marauigliar più che de' cieli · de
che l'uno all'altro raggio non ingombra
A sofferir tormenti caldi e gieli
simili corpi la uirtù dispone
che come fa non uuol ch'a noi si sueli · ch'a noi si sueli, si discuopra et manifesti
Matto è chi spera che nostra ragione · ragione
possa trascorrer la 'nfinita uia
che tiene una sustança in tre persone · deus trinus et unus

quia · i · quod est · propter quid e · finis · nota

State contenti humana gente al quia
che se possuto aueste ueder tutto
mistier non era partorir Maria · mestier · Al

Maria virgo

Et disiar uedeste sença frutto · senza · Al · uedesti · Al
tai che sarebbe lor disio quetato
ch'eternalmente è dato lor per lutto
dico d'Aristotile e di Plato
e di molt'altri e qui chinò la fronte
e più non disse e rimase turbato

Aristoteles · Plato
Virgilio ... del numero di questi cotali

...us purgatorij

Noi diuenimo intanto apie delmonte·
quiui trouamo laroccia si erta·
chendarno uisarian legambe pronte·
Tra lerice eturbia lapiu diserta· | nota Amplificatione
lapiu rotta ruina e una scala·
uerso diquella ageuole e aperta·
Orchi sa daqual man lacosta chala·
dissel maestro mio fermandol passo·
siche possa salir chiua sanzala·
Et mentre chetenea uel uiso basso· — Attenendo Al·
examinaua delcamin lamente·
Eio miraua suso intornal sasso·
Daman sinistra mapari unagente·
danime chemouieno ipie uernoi· — mouevo Al·
Enonparea siueniuan lente·
Leua dissio almaestro gliocchi tuoi
eccho diqua chinedara consiglio·
se tu dattemedesimo auer nolpuoi· — pos Al·
Guardo allora econ libero piglio· — guardom'm' allhor Al
rispuose andiamo inla cheuegnon piano·
etu ferma laspene dolce figlio· — speme Al·
Ancor era quelpopol dilontano·
dico dopo inostri mille passi· — i dico Al·
quantun buon gittator trarra conmano· — trarria Al·
Quando sistrinser tutti aduri massi·
dellalta ripa estetter fermi estretti·
comaguardar chiua dubiando stassi·
Obenfiniti ogia spiriti eletti·
uirgilio incomincio perquella pace — virgilio
chicredo chepuoi tutti saspetti·
Ditene doue lamontagna giace·
siche possibil sia landare insuso·
che perder tempo achi piusa piuspiace·
Chome lepecorelle escon delchiuso·
aduna adue atre elaltre stanno·
timidette aterrando locchio elmuso·
Et cio chefa laprima elaltre fanno·
adossandosi allei sella sarresta·
semplici equete elonperche nonsanno·
Siuidio muouer auenir latesta·
diquella mandra fortunata alotta· — mandria Al·
pudica infaccia enelandar honesta·

Chome color dinangi uider rotta
lalucie interã dalmio destro chanto · mi Al
compo sichel lombra era dame alla grotta
Restaro ztrasser se indietro alquanto
z tutti glialtri che ueniano apresso
non sapiendol perche feno altrettanto
Sanga uostra domanda io uiconfesso
che questo e corpo human cheuoi uedete
perche illume delsole interã e fesso · perche 'l lume del sol' interr. Al
Nonui marauigliate ma credete
chenonsanga uirtu che daciel uegna · dal ciel · Al
cerchi disouerchiar questa parete · parete · paries · la grotta qui
Chosil maestro zquella gente degna
tornate disse entrate inangi dunque
coidossi dellemani faccendo insegna · in segno
Et undiloro incomincio chiunque
tu se cosi andando uolgiluiso
poni mente se dila miuedestiunque
Jmiuolsi uerlui zguardail fiso
biondo era zbello zdigentil aspetto
malundeciglí un colpo auea diuiso
Quandimi fui humilmente disdetto
dauerlo uisto mai el disse oruedi · si Al
zmostromi unapiagha asomolpetto
Manfredi Re di Napoli & di Sicilia — Poi sorridendo disse ison manfredi · poi disse sorr. Al
Gostanza imperadrice, — nepote digostanza inperadrice · nipote Al
questa fu figliuola di Tancredi Re di Sicilia — ondio tipriego che quando turiedi
moglie d'Arrigo quinto imp. padre di — adi amia bella figlia genitrice
federigo 2° imp. & fu padre di q.° Manfredi padre di altra Gostanza — delonor dicicilia zdaragona · Aragona · Sicilia
& fu madre di federigo Re di Sicilia et di Jacopo Re d'Aragona — zdichi allei iluer saltro sidice
Postia chiebbi rotta lapersona
didue punte mortali io mirendei
piangendo aquei cheuolentier perdona
nota la divina bontate & miser. — Orribil furon lipecchati miei
malabonta infinita a sigran braccia
contro al vesc.° di Cosenza ch'era cardinale legato del papa contro a Manfredi, Clemente 4° di Narbona — chepprende cio chessi riuolge allei · riuolue Al
Se elpastor dicosenza che alla caccia
dime fumesso perclemente allora
auesse indio ben letta questa faccia
Lossa delcorpo mio sarieno ancora
Benevento — incio delponte presso abeneuento · in co a capo al ponte
la torre mor. & vi tiene & vi tiene chi ss. — sotto laguardia delagreue mora · mora
forse soleva passar, o mora & molo l. interp. vide

Orlebagna lapioggia e muouel uento·
difuor dalregno quasi lungoluerde· — *vert fiume entre nel Tronto no lunge da Asc[oli] di fuor dl regno*
doue letrasmuto alume spento· — *a lume spento sine lume come di scomunicati*
Perlor maladittion sinonsi perde· — *maledittion Al*
chenonpossa tornar letterno amore·
mentre chelasperança afior deluerde· — *e fuor del vert Al· nota*
Vero e che quale incontumace more· — *in contumacia Al*
disanta chiesa ancor chalfin sipenta·
star liconuien daquesta ripa infore· — *in fuor Al·*
Perogni tempo chelle stato trenta· — *ch'egli e Al*
insua presumtion setal decreto· — *presonnon Al*
piu corto pbuon prieghi nodiuenta·
Vedi hora mai settu mipuoi farlieto·
reuelando allamia buona gostança·
come mai uisto e anco esto diuieto· — *diuieto*
Che qui pquei dila molto sauança:—

Canto iiij· oue tratta della soprascritta seconda qualitade· doue sipurgha chi pnegligentia· diqui allamorte sitardoe acofessare traquali nomina ilbelaqua huomo dicorte:—

Quando pdilettançe oquer pdogle — *medesima materia*
chalcuna uirtu nostra coprenda — *c'ha alcuna Al·*
lanima bene adessa siracchogle
Par chanulla potença piu intenda·
equesto e contra quello error checrede·
chunanima suraltra inoi saccenda·
Et pero quando sode cosa ouede·
chetegna forte asse lanima uolta·
uassenel tempo e luom non senauede·
Chaltra potença e quella chelascolta·
ealtra quella cha lanima intera·
queste quasi legata e quel e sciolta· — *e quella e sciolta*
Dicio ebbi io experiença uera·
udendo quello spirito e ammirando·
che bencinquanta gradi salitera· —
Losole e ro nomera acorto quando·
uenimo doue quellanime aduna· — *ad una*
gridaro anoi quie uostro dimando·
Maggior aperta moltevolte impruna·
conuna forchatella disue spine·
— *l'huom* luon dellauilla quando luua inbruna· — *villano*

Chenonera lacalla onde saline·
loducha mio ⁊ io apresso soli·
come danoi laschiera sipartine·
Vassi insanleo ⁊ discendesi inoli· — Sanleo / Noli / Bismantova
montasi su inbismantoua ⁊ incacume·
conesso ipie / maqui conuiem chom uoli· — ch'huom· Al·
Dico conlali snelle ⁊ conle piume·
delgran disio dretro aquel condotto·
chesperança midaua ⁊ facea lume·
Noi salauan' perentro ilsasso rotto·
⁊ dogni lato nestringea lostremo· — d'ogni parte Al·
⁊ piedi ⁊ mani uolea ilsuol disotto· — volea Al·
Poi chenoi fumo insulorlo supremo· — qu' noi Al·
de lalta ripa alascoperta piaggia· — scoverta Al·
maestro mio diss'io cheuia faremo·
Et egli ame nessun tuo passo caggia·
pursu almonte dietro ame aquista·
fin chenapaia alcuna scorta saggia· — fin ch'n'appar alcun
Losomo era alto cheuincea lauista·
⁊ lacosta superba piu assai· — superbo erto [illegible]
che damezo quadrante acentro lista· — Gnomon / strumentu astronomicu — la linea che va dal centro del quadrante al mezo d'esso di necessità è retta [illegible]
Io era lasso quando cominciai·
odolce padre uolgiti ⁊ rimira·
comio rimagno sol' senorestai· restai· rimango Al· [illegible]
Figluol mio disse infinquiui titira·
aditandomi unbalzo poco insue·
che daquellato ilpoggio tutto gira·
Simispronaron lepalrole sue·
chimisforçai carpando apresso lui·
tanto chelcinghio sotto pie mifue· i pie Al·
Assedere ciponemo iui abendue· ambidui Al·
uolti aleuante onderauan saliti·
che suole ariguardar giouare altrui· — che suole Al·
Liochi prima drizai abassi liti·
postia glialzai alsole ⁊ amiraua·
che dasinistra neraua nferiti· — el sole da sinistr
Ben sauide il poeta chio staua· il Al·
stupido tutto alcarro della luce·
oue tranoi ⁊ aquilone intraua·
Ondegli ame se Castore ⁊ polluce· — Castor et Pollux
fossero incompagnia diquello specchio· sol·
chesu ⁊ giu delsuo lume conduce·

Tu uedresti il zodiaco robecchio · robecchio
ancor a l'orse piu stretto rotare · cioe il sole in Ariete se fosse stato in gemini s'accosterebbe piu al polo e girerebbe intorno minor circulo che in Ariete che e l'equinotio
se non uscisse fuor del camin uechio ·
Come cio sia se l'uuo' poter pensare · sia Al.
dentro raccolto ymagina Sion · nelle cogitationi matematiche bisogna raccorsi in se stesso et spiccarsi da ogni altra externa cogitatione delle cose che le impediscono
con questo monte in su la terra stare ·
Si ch'amendue ànno un sol orizon · orizon terminator uisus
e diuersi emisperi onde la strada · hemisperii 2 [illegible] particulari zeniti di ciaschuno et poli loro
che mal non seppe carreggiar Feton · [illegible] l'altro hemisperio de l'artico polo a costui uno hemisperio de l'antartico
Uedrai come a costui conuien che uadi · cioe s'accosti il sole nel zodiaco dall'un he
dall'un quando a colui dall'altro fianco · dall'un fianco i dal'altro lato · misperio [illegible] uerso [illegible] a destra et nell'altro a sinistra
se lo 'ntelletto tuo ben chiaro bada · Lucano [illegible]
Certo maestro mio diss'io unquanco · [illegible] l'equinotiale [illegible] polo
non uidi io chiaro si com'io discerno ·
la doue mio ingegnio parea manco · defectiuo
Ch'el mezo cerchio del moto superno · equator cerchio dicesi equinottiale [illegible] rimane fra 'l sole el uerno [illegible]
che si chiama equator in alcun'arte · [illegible] il sole ne segni settentrionali o sta nelli australi doue [illegible]
e che sempre riman tra 'l sole e 'l uerno · [illegible] nelli oppositi [illegible] fra questi l'equator [illegible]
Per la ragion che di' quinci si parte · no [illegible] del mondo artico [illegible] antartico
uerso settentrion quando li hebrei · quando il sole nell'altro hemisperio doue si troua el nostro poeta si parte dal monte del purgatorio uerso settentrione allhora gli hebrei antipodi a questo monte [illegible]
uedeuan lui uerso la calda parte · gono il sole uerso gli australi cioe [illegible] meridionalmente
Ma s'a te piace uolontier saprei
quant'auemo ad andar che 'l poggio sale
piu che salir non posson gli occhi miei
Et egli a me questa montagna e tale
che sempre al cominciar di sotto e graue
e quant'uom piu ua su e men fa male · huom Al.
Pero quand'ella ti parra soaue
tanto che su andar ti fia leggero · risir Al.
com'a seconda giu andar per naue · a seconda, secondar ·
Allor sarai al fin d'esto sentero ·
quiui di riposar l'affano aspetta ·
piu non rispondo e questo so per uero ·
Et com'egli ebbe sua parola detta ·
una uoce di presso sonò forse
che di seder imprima aurai distretta · distretta di seder
Al suon di lei ciascun di noi si torse ·
e uedemo a mancina un gran petrone ·
del qual ne ei ne io prima s'accorse · ne io ne ei · Al.
La ci traemo e iui eran persone ·
che si stauano a l'ombra dietro al sasso ·
come l'uom per negghienza a star si pone · negghienza i negligentia o pigritia onde nighittoso et a firenze la loggia de gli Adimari [illegible] indica delle nighittosi [illegible] dipinta [illegible] pigritia che stanno intorno [illegible]

Margin: [illegible] polus articus · Mons Hierusalem · [illegible] mondo [illegible] el zodiaco · Pronomi · la cagion Al. che e · quanto · uedeuan Al. · Mons Purgatorij · negligentia

Et undiloro chemi sembraua lasso. — stracco — stanchi — negligenti et pigri
sedeua ₇ abraccia ua leginocchia.
tenendol uiso giu traesse ₇ basso.
O dolce signor mio disso adochia.
colui chemostra se piu negligente.
che se prigheçça fosse sua serochia — pigrezza · pigritia Al · sirocchia Al ·
Allor siuolse anoi ₇ puose mente
mouendol uiso pur su placostia.
₇ disse orua tu su chesse ualente. — su tu Al · cosi ne
Chonobbi allor chiera ₇ quell angostia. — quale angoscia ×
che mauacciaua ancor unpo lalena — la lena l'anelito · avacciava sollecitava et affrettava
onde avaccio a buon hora et cosi sollecitudine et fretta
nomimpedi landar allui ₇ poscia.
Chalui fugiunto alço latesta apena.
dicendo aibenueduto comelsole.
dalhomero sinistro ilcarro mena. ×
Liatti suoi pigri ₇ le corte parole.
mosson lelabra mie unpoco ariso. — fece bocca da ridere el Boccaccio nella 9ª novella della 3ª giornata
poi cominciai belaqua ame nondole. — Bellacqua v c
Di te omai madimi perche assiso.
quiritta se: attendi tu iscorta. — attendere aspettare — quiritta
opur lomodo usato ta ripriso. — ripreso · ripreso · preso anchora qui
Et egli ofrate landar su cheporta. — porta ×
chenomi lascierebbe ire amartiri.
luciel diddio chessiede insu laporta. — l'uccel di Dio · l'Angelo — l'Agnel di Dio · Xº.
Pria conuien chetanto ilciel maggiri. — prima Al.
difuor daessa quantio fecinuita. — quanto fece in vita Al.
perchio indugiai alfine ibuonsospiri. — li buon Al.
Se oration inprima nomaiuta. — S'oratione Al. — l'oratione adiuvante
chesurgha su dicuor chengratia uiua.
laltra cheual chenpciel none udita. — gradita Al.
Et gia ilpoeta inanci misaliua.
₇ dicea uiene omai uedi chetoccho.
meridian dal sol che allariua. — dal sole e alla riva Al. — Il sole era già quivi arrivato al suo meridiano et v'era mezo giorno onde la notte arrivava col piè già nelli Mauritani detto Marrocco cioè vi cominciava a farsi la notte l. 26
Chuopre lanotte gia colpie monrocho. — Marrocco Al.

Canto 5o. della terça qualitade cioe dicoloro chepcagione diuendicarsi dalcuna inguria infino allamorte mettono in nocalere diriconoscere se essi peccatori ₇ sodisfare adio. dequali nomina inpsona di messer Jacopo dafano ₇ boncote dimote feltro.

Io era gia daquellombre partito.
₇ seguitaua lorme delmio ducha.
quando dietro ame driçandoldito.

Vna gridò ue chenonpar chelucha.
loraggio dasinistra aquel disotto. dasinistro
ecome uiuo par chessiconducha.
Gliocchi riuolsi alsuon diquesto motto.
reuidile guardar pmarauiglia.
purme purme elume chera rotto. purme purme x. e'l lume Al.
Perche lanimo tuo tanto simpiglia.
dissel maestro chelandar alenti. allenti x
chetti fa cio chequiui sipispiglia. bisbiglia x
Vien dietro ame elascia dir legenti.
sta come torre ferma chenon crolla.
giamai lacima pssoffiar deuenti.
Chesempre luomo inchui pensier rampolla.
soura pensier dase dilungha'l segno.
pche lafoga lundellaltro insolla. insolla x
Chepotea io ridir seno io uegno. potea
dissilo alquanto delcolor cosperso. cosperso x
chefa luom dipedon taluolta degno.
Entanto placosta ditrauerso. da
ueniuangenti inanci anoi unpoco.
chantando miserere auerso auerso. forse a vicenda
Quando sacchorser chio nodaua loco.
plomio corpo altrapassar deraggi.
mutar lorcanto inun O. lungo eroco.
Et due diloro informa dimessaggi.
corsero incontro anoi edimandarne.
diuostra condition fatene saggi. condizione x / farne alcuni fatene saggi /
Elmio maestro uoi potete andarne.
eritrarre acolor cheuimandaro.
chelcorpo dicostui e uera carne.
Se peruder lasua ombra restaro.
comio auiso assai e lor risposto. auiso Al.
facciali honore esser puo lorcaro. facciangli
Vapori accesi non uidio sitosto.
diprima notte mai fender sereno. prima notte x
ne sol calando nuuole dagosto.
Che color notornasser suso inmeno.
egiunti la conglialtri anoi dieruolta.
chome schiera chescorre sanca freno. senza ordine o vite ... sfrenato
Questa gente chepreme anoi emolta. preme Al. x
euengnonti apregar dissel poeta. pregar
pero puria einandando ascolta. ... fermarti

Miserere mei deus. ps.

pudor

x vitrarre

Conpi

Danima cheuai peresser lieta·
conquelle menbra conlequali nascesti·
ueniam gridando unpoco ilpasso cheta· — quet- y Al

unque — Guarda salcun dinoi unque uedesti·
si chedilui dila nouelle porti·
deperche uai deperche non arresti· — arrestar fermar

nota di che spetie spiriti sien questi ritenuti nello Antipurgatorio morti da altrui et ingrati si ravvidono et si volsono a dio per la gratia et ispiratione di dio in quello stremo y

Noi fummo tutti gia perforça morti·
zpeccatori infino alultimora·
quiui lume delciel nefece accorti· — lume del ciel, gra divina
Siche pentendo zperdonando fora· — nota pentendo et perdonando
diuita uscimo adio spacificati· — Sec. lumin. e/
che deldisio dise ueder naccora· — nota n'accora· molte ancor ve semenza le onde accora
Et io perche ne uostri uisi guati·
nonriconosco alcun masauoi piace·
cosa chipossa spiriti benati·
Voi dite zio faro perquella pace·
che dietro apie disi fatta guida· — a piedi Al. di quella pace i. della beatitudine etterna

Lans virg.

dimondo inmondo cercar misiface· — d'uno in altro mondo·
Et uno incomincio ciascun sifida
delbenificio tuo sança giurarlo· — suo i. y se dice tuo l'offer se suo a lcu modo y
pur chel uoler nonpossa nonricida·
Ondio chesolo inançi aglialtri parlo·
tipriego semai uedi quelpaese·
chesiede tra romagna zquel di charlo· — tra romagna et puglia della quale fu re carlo ... za terra ... et par intendo la Marca d'Ancona dicendo far ...
Chettu misia detuoi prieghi cortese·

fano citta in piceno

infano si cheben perme sadori·
purchipossa purgar legraui offese·
Quindi fuio ma liprofondi fori· — ferite a fondo
ondusci ilsangue insul qualio sedea· — in sul quale io seder et nel quale io mi reggeva però dicono alcuni philosophi el sangue esser la sedia dell'anima et gli era anima altri ...
fatti misiero ingrembo aliantenori·

Agli Antenori. nel padovano. questi fu messer Iacopo del cassero da fano et fu pod. di Bologna et andando p. a Milano fu fatto amazar dal Marchese Azzone da Este s.re di ferrara che l'haveva fatto codiar perchè gli era stato contro in Bologna a certi suoi disegni

ladouio piu sicuro esser credea·
quel daesti ilfe far chemauea inira·
assai piu la che diritto nonuolea·
Masio fossi fuggito inuer lamira· — Mira castello nel padovano
quandio fui sopraggiunto adoriaco· — Oriaco monte a piè del quale fu morto
ancor sarei dila doue sispira· — si spira, si respira, si vive, sarei vivo,
Corsi alpalude elecanucce elbraco· — braco y
mimpigliar sichio caddi zliuidio·
delle mie uene farsi interra laco·
Poi disse unaltro deh sequel disio· — bon precario
siempia che titragge alalto monte·
conbuona pietate aiuta ilmio· — el mio desio s'intend

…conte figlo di conte Guido … d'Urbino da Montefeltro … Giouanna

Campaldino in Casentino a pie … Poppi doue furono rotti gli aretini et ghibellini da fiorentini et guelfi di toscana … Messer Corso Donati nella qual zuffa … di Arno …

Io fui di monte feltro i son bonconte · i fui buonconte Al·
giouanna o altri non a di me cura·
perchio uo tra costtor con bassa fronte · uergognoso non hauendo chi pregi per lui nel mondo
Et io allui qual forza o qual uentura·
ti trauio si fuor di campaldino · trauio
che non si seppe mai tua sepoltura·
rispuos elli a pie del casentino·
trauersa un aqua cha nome larchiano · Archiano f·
che sovra lermo nasce in apenino·
a ouel uocabol suo diuenta uano · doue mette in Arno fra Poppi et Bibbiena
arriuaio forato nella gola·
fuggendo a pie ʒ sanguinando il piano·
Quiui perdei la uista e la parola·
nel nome di maria fini, ʒ quiui·
caddi ʒ rimase la mia carne sola · rimase il corpo morto
Io diro uero ʒ tu il ridi tra iuiui · idiro 'l uero Al· et tu 'l ridi H
langel diddio mi prese, e quel dinferno·
gridaua o tu dal ciel perche mi priui·
Tu ten neporti di costui letterno·
per una lagrimetta che 'l mi togle · che 'l mi togle laquale mela togle
ma io faro dellaltro altro gouerno·
Ben sai come nellaire si rachogle · aer
quellumido uapor che in aqua riede·
tosto che sale doue 'l freddo 'l coglie · il Al·
Giunse quel mal uoler che pur mal chiede·
con lo 'ntelletto ʒ mosse 'l fummo e 'l uento·
per la uirtu che sua natura diede·
Indi la ualle come 'l di fu spento·
di pratomagno al gran giogo coperse · di Al·
di nebbia e 'l ciel di sopra fece intento·
Si che il pregno aere in aqua si conuerse·
la pioggia cadde ʒ ai fossati uene·
di lei cio che la terra non sofferse·
Et come ai riui grandi si conuiene·
uer lo fiume real tanto ueloce·
si ruuino che nulla la ritene·
Lo corpo mio gelato in su la foce·
trouo larchiano rubesto ʒ quel sospinse·
nelarno e sciolse al mio petto la croce · mi Al·
Chio fei di me quando 'l dolor mi uinse·
uoltomi per le ripe ʒ per lo fondo·
poi di sua preda mi coperse ʒ cinse·

(left margin:) Ilchiana … Pratomagno … Arno

deh Al.

De, quando tu sarai tornato almondo.
7 riposato dellalungha uia.
seguitolterzo spirito alsecondo
ricorditi dime chesoñ lapia.
siena mife. disfecemi marema.
salsi colui chen nanellata pria
isposando mauea colasua gema.

Canto vi. doue tratta diquella medesima qualitade doue sipurga lapredetta mala uolontade diuendichare languria 7 per questo ilritardare sua confessione, 7doue truoua sordello da mantoua.

Quando siparte ilguoco della zara.
colui cheperde siriman dolente.
7repetendo leuolte etristo inpara.
Con laltro senena tutta lagente.
qual ua dinanzi 7qual dreto ilprende.
7qual dallato lisrecha amente.
El non sarresta 7questo 7quello intende.
acui porge laman piu nolli fa pressa.
7cosi dalacalca sidifende.
Tale era io inquella turba spessa.
uolgendo alloro 7qua 7la lafaccia.
7promettendo mistioglea daessa.
Quiuiera laretin che dallebraccia.
fiere, dighin di tatto ebbe lamorte.
7laltro channego corendo incaccia.
Quiui pregaua colemani sporte.
federigo nouello 7quel dapisa.
chefe parer lobuon marzucho forte.
Vidi conte orso 7lanima diuisa.
dalcorpo suo perastio 7perinueggia.
come dicea nonpcolpa comisa.
Piero dalla broccia dico 7qui proueggia.
mentre e diqua ladonna dibrabante.
si chepero nonsia dipeggior greggia.
Come libero fui datutte quante.
quellombre chepregar pur caltri preghi.
siche sauacci loro diuenir sante.
Io cominciai el pare che tu minieghi.
oluce mia espresso inalcun testo.
che decreto delciel oration pieghi.

Marginal glosses (left):

La Pia de Tolomei da Siena fu fatta gittar d'una finestra dal Marito Messer Nello della Pietra in Maremma dove era retta ne si sa la cagione; altri dicono che la fece uccider di secreto havendola colta in fallo [illegible] di [illegible] lui [illegible]

a vi sono detenuti et [illegible] quelli medesimi di sopra e quali si sono stati uccisi d'altrui e sono morti subitamente e quali [illegible] accadente [illegible] qui [illegible] si [illegible] cagione [illegible]

Messer Bonifatio d'Arezzo sommo dottor fu morto in Roma in catedra dove sedeva a banco dal forte huomo Ghino da Turrita [illegible] Ghino di Tacco [illegible] di Turino suo [illegible] suo zio [illegible] morti [illegible] di Radicofani castel sanese [illegible] di Siena [illegible] Giornata [illegible] Aretini [illegible] Guido [illegible] Arno [illegible]

Conte Orso alcuni dicono che fu delli Alberti [illegible] Altri intendono di [illegible] del conte Napoleone da Cerbaia che fu morto [illegible] dal conte Alberto da Mangone suo zio

Pier della Broccia fu secretario di Phili[ppo] [illegible] di Francia [illegible] in disgratia [illegible] da baroni [illegible] fu fatto morir [illegible] la donna di Brabante [illegible] regina [illegible] nell'inferno dove [illegible] altri dicono peggior [illegible] dispregiar

Marginal glosses (right):

Siena et Maremma di Siena

[illegible] questo [illegible] marito

Zara, giuoco di dadi

tristo, dolente, addolorato, repetendo le volte [illegible] gittati [illegible] torna a [illegible] le volte [illegible]

a chi rende, a chi dona, [illegible]

si Al.

presso da premo

Al. viso

co le mani sporte, Federigo novello figlio di conte Guido da Batti[folle] fu morto da [illegible] d'Arezzo

Messer Marzucco delli Scornigiani da Pisa renduto si [illegible] frate minor [illegible] fuggendo [illegible] Marzucco [illegible] Farinata [illegible] et Catone

d'altri Al.

espresso Al. / decreto del ciel Al.

[illegible] nel 6 [illegible] gli [illegible] precando

ratione ad beum — Et questa gente priegha pur diquesto.
sarebbe dunque loro spene uana.
onone, il detto tuo ben manifesto.
Et egli adme lamia scrittura e piana. — piana certa, facile, aperta
ela speranza dicostor nonfalla. — non / inanis et vacua
se ben siguarda conlamente sana. — netta, purgata et retta
Che cima digiudicio nonsauualla. — cima di giudicio non s'avalla non va sotto, perchè ciò che fe' fuoco d'amor'. Sì viri intelligit amore
perche fuoco damor compia inunpunto — re dei ergo nos an amor alicuius pecantis pro altero compir in un punto tutto
cio chedee sodisfar chiquisastalla. — quello che è tenuto colui di sodisfar che s'astalla qui qui hic permanet
Et la doue fermai cotesto punto. — questo luogo dov'io / nello inferno dove non è redemptione
nonsamendaua per pregar difetto.
perchel priego daddio era disgiunto. — bisogno che sia certo conveniente dal pregante al pregato nota
Veramente acosi alto sospetto. — nota quod cavet ne simpliciter auctor in ista consideratione profundo de predesti
nonti fermar sequella noltidice. — natione divina sine lumine et adiutorio theologie i. beatricis
chelum fia tralvero elontelletto. — che lume Al.
Nonso sentendi io dico dibeatrice. — ...
tu lauedrai disopra insulavetta. — la vetta, la cima i. el monte
diquesto monte ridere efelice. — ridente Al. lieta et beata
Et io signore andiamo amaggior fretta. — et io buon duca Al. con fretta maggiore
chegia nonmafatico come dianzi. — sentito il nome di beatrice ricrescie l'amor lo fa gagliardo et riempie di buona speranza
euedi omai chelpoggio lombra getta. — getta l'ombra perchè il sole s'era abbassato
Noi anderem conquesto giorno inanzi.
rispuose quanto piu potremo omai. — inf. canto 25
malfatto e daltra forma chenostanzi. — stanzi stabilisci et deliberi, nello inf. canto 25 Ab pis. pis. aut stanzi
Prima chesie lassu tornar uedrai. — non si purgano i vitii se peccati nelle tenebre della ignorantia semplice o obstinata ma con
colui chegia sicuopre dellacosta. — considerarsi nella luce della gratia et dannarsi in modo come non si pentisseri
si chesuoi raggi tu romper nonfai.
Ma uedi la unanima cheposta. — ch'è posta Al
sola soletta inuerso noi riguarda. — verso Al
quella nasegnera lauia piutosta. — n'attemera, nota, n'ensegnerà Al.
Venimo allei o anima lonbarda. — dola et admirabile exclamatione o anima lombarda et
come tistaui altera e disdegnosa.
enelmuouer degliochi onesta etarda.
Ella nocidiceua alcuna cosa.
malasciauane gir solo sguardando. — guardando Al
aguisa dileon quando siposa.
Pur uirgilio sitrasse allei pregando.
chene mostrasse lamiglior salita.
equella non rispuose alsuo dimando.
Ma dinostro paese edellauita.
cinchiese eldolce duca incominciaua. — ond'inchiesta
Mantoua — mantoua, elombra tutta insse romita. — romita

Sordello mantouano huomo di lettere scrisse un libro intitol. thesoro dethesori.

Invettiua contro Italia et firenze per uia di digressione

S urse uerlui delluogo oue pria staua. — el loco al
dicendo omantouano ison sordello.
dellatua terra, elunlaltro abracciaua,
Ahi serua italia didolore hostello. — Seruaria nota / hostello, habitatione, ricettacolo
naue sanca nochiere ingrantempesta — translatione
nondonna diprouince ma bordello.
Quellanima gentil fucosi presta. — bene disse gentile i. nobile come intende auttore nella sua canzone della nobilita o gentilezza
sol perlodolce suon della sua terra.
difare alcittadin suo quiui festa.
Et ora inte nostanno sanca guerra.
liuiui tuoi elunlaltro srode.
diquei chun muro euna fossa serra. — cioè un muro, ciò è intorno perifrasis
Cercha misera intorno dalle prode.
letue marine epoi riguarda inseno.
salcuna parte inte dipace gode.

Iustiniano redusse le leggi in buona forma le quali sono el freno delle prouincie

Che ual perche traconciasse ilfreno.
giustiniano sella sella euota. — sta nella metaphora del cauallo del caualiere et del freno
sancesso fora lauergongna meno. — senza esso freno senza esse leggi
Ahi gente chedouresti esser diuota. — gente, o popolo
elasciar seder cesare inla sella. — nel seggio tuo

Cesar

sebene intendi cio chedio tinota. — reddite que sunt cesaris cesari et que sunt dei deo
Guarda come esta fiera e facta fella. — chiama questo cauallo cioè animal crudo, fiero
per non esser corretta daglisproni. — ... in metaphora gli sproni ...
poi cheponesti mano ala predella. — ... ne cattiui ... puniscono la ... la malitia degli huomini ...

Contro Alberto duca d'Austria imperadore

Oalberto tedesco chabandoni.
chostei chefatta indomita esseluaggia.
edouresti inforcar lisuoi arcioni.
Giusto giudicio dallestelle chaggia. — imprecatio vehemens
sopraltuo sangue esia nuouo eaperto. — inusitato male acciò che ciascuno el vegga
cheltuo successor temenca naggia.
Chauete tu eltuo padre sofferto.
percupidigia dicosta distretti. — detenuti
chelgiardin delimperio sia diserto. — giardin dello imperio Italia

Montecchi et Cappelletti famiglie veronesi cacciatori di verona Azzo secondo ... dello imperio ... tornati

Monaldi et philippeschi famiglie contrarie in Orvieto

Vieni auceder montecchi echappelletti.
monaldi efilippeschi huom sanca cura.
color gia tristi equesti consospetti.
Vien crudel uieni euedi lapressura. — Cappellari oppressione de tuoi nobili contro gli altri ...
detuoi gentili, ecura lor magagne. — altri ... nobili ...

Conti di s. fior

euedrai santa fiore come sicura. — come si cura ... si gouerni ...

Roma

Vieni auceder latua roma che piagne. — ... pieno d'assassinamenti et ruberie
uedoua esola, di enotte chiama.
cesare mio perche nomaconpagne.

Cesare

Vieni auceder lagente

Vieni a vedeï la gente quanto sama
e se nulla di noi pieta ti moue
a uergognar ti uien della tua fama
Et se licito me o sommo gioue
che fosti in terra per noi crocifisso
son li giusti occhi tuoi riuolti altroue
O e preparazion che nellabisso
deltuo consiglio, fai peralcun bene
intutto dallaccorger nostro scisso
Che le citta ditalia tutte piene
son di tiranni e un marcel diuenta
ogni uillan che parteggiando uiene
Fiorenza mia benpuoi esser contenta
di questa digression che non ti tocca
merce delpopol tuo ches argomenta
Molti an giustitia incuore e tardi scocca
per non uenir senza consiglio alarcho
ma il popol tuo la, in sommo della bocca
Molti rifiutan locomune incarcho
ma il popol tuo sollicito risponde
sanza chiamar e grida io misobarcho
Or ti fa lieta che tu ai ben onde
tu riccha, tu con pace, tu con senno
sio dico uer leffetto nol nasconde
Athene, e lacedemonia, che fenno
lantiche leggi e furon si ciuili
fecero al uiuer bene unpicciol cenno
Verso dite chefai tanto sottili
prouedimenti, chamezzo nouenbre
non giugne quel che tu dottobre fili
Quante uolte deltempo che rimembre
leggie, moneta, officio, e costume
ai tu mutato e rinouate membre
Et se bentiricordi e uedi lume
uedrai te simigliante aquellanferma
che non puo trouar posa in su le piume
Ma con dar uolta suo dolor scherma.

Canto VII. oue si purga la iiij qualita di coloro che per propria negligentia di di in die di qui al ultimo giorno di lor uita tardarono indebitamente lor confessione liquali si purgano in uno uallone intra fiori e erbe doue nomina il Re charlo e molti altri.

qui sono ritenuti d'ir a purgarsi quelli
che furon negligenti et indugiaron in lasse
ritenuti occupati ne maneggi grandi
e governi et reami

Purgatorium nondum antepurganos

Posscia che laccoglienze honeste e liete
furo iterate tre e quattro uolte
sordel si trasse e disse, uoi chi siete?
Anzi cha questo monte fosser uolte
lanime degne di salire a dio
fur lossa mie per ottauian sepolte — qui responde virg.

Octavianus Augustus, Io son virg.

Io son uirgilio e per nullaltro rio
lo ciel perdei che per non auer fe
cosi rispuose allora il duca mio — Per non haver inteso per non esser stato sperato ... fe ... ci piglo largamente per lo lume et religione di xpo

Quale, colui che cosa innanzi se
subita uede onde si marauiglia — subito
che crede e no dicendo ella e/ non e
Tal parue quegli e poi chino le ciglia
e humilmente ritorno uer lui
e abbraccio la oue il minor sappiglia — s'abbracciollo ove 'l minor s'appiglia

Laus virgilij

O gloria di latin disse per cui
mostro cio che potea la lingua nostra — potea
o pregio etterno del loco ondio fui — pregio, honor
Qual merito o qual gratia mi ti mostra
sio son d'udir le tue parole degno
dimmi se uien d'inferno e di qual chiostra — o di qual chiostra Al.
Per tutti i cerchi del dolente regno
rispuose lui son io di qua uenuto
uirtu del ciel mi mosse e colui uegnio — con lei Al.
Non per far ma per non far o perduto
a ueder l'alto sol che tu disiri — di Al.
e che fu tardi da me conosciuto

Locus limbi

Loco e laggiu non tristo di martiri
ma di tenebre solo oue i lamenti
non sonan come guai/ ma son sospiri
Quiui sto io co i paruoli innocenti
dai denti morsi della morte auante
che fosser dalumana colpa exenti

Fides, spes, charitas theologice

Quiui sto io co quei che le tre sante
uirtu non si uestiro e sanza uitio
conober laltre e seguir tutte quante — l'altre virtu attive et civili et contemplative, i. morali
Ma se tu sai e puoi alcuno inditio — e se puoi
da noi perche uenir possian piu tosto — presto Al. L. ... per stare bene posto adverbium
la doue purghatorio a diritto initio
Rispuose loco certo non ce posto — Loco certo, non c'è posto, certo determinato finito
licito me andar suso e intorno
per quanti ir posso a guida mi ti accosto — mi t'accosto a guida m'accompagno teco per guida o mi guido teco pari a te più mi t'accosto ... lo ...

Il giorno di chinar nellaltro
Hemisperio e apparisca
ancor nel uno et fa el 3 giorno

Ma uedi gia come dichinalgiorno · cala ouero di dimarsi
e andarsu dinotte nonsipuote ·
pero e buon pensar dibel soggiorno · soggiornar qui in propio ...
Anime sono adestra qua remote ·
semi consenti io timerro adesse · menro u. c.
e non sanza diletto tifiernote ·
Come cio fu risposto: chio uolesse ·
salir dinotte fora egli impedito ·
daltrui? o non sarria chenonpotesse ·
El buon sordello interra fregolodito ·
dicendo uedi sola questa riga ·
nonuarcheresti dopol sol partito ·
Non pero chaltra cosa desse briga ·
chelanotturna tenebra adir suso ·
quella colnonpoder lauoglia intriga ·
Ben si poria collei tornar ingiuso · co ella andar ingiuso Al.
e passegiar lacosta intorno errando ·
mentre chelorizonte ildi tienchiuso · (orizonte)
Allora ilmio signor quasi ammirando ·
menane disse adunque laue dici ·
chauer sipuo diletto dimorando ·
Poco allungati cerauam dilici · lici · allungiati Al.
quandio maccorsi chelmonte era scemo · scemo fatto valle
aguisa che iuallon lisceman quici · chi e uallon si sceman Al.
Cola disse quellombra nanderemo ·
doue lacosta face dise grembo · face seno
e la ilnouo giorno attenderemo · nuouo
Tra erto e piano era unsentiero schembo · ghembo Al. schembo sentier, ciò stretto
chene condusse infianco della lacca · lacca
laoue piu chamezzo muore illembo ·
Oro e argento fine cocco e biacca ·
indico, legno lucido, sereno ·
fresco smeraldo inlora chessifiacca · nota smeraldo fresco ...
Dalerba e dafiori dentro a quelseno ·
posti ciascun saria dicolor uinto ·
come dalsuo maggiore e uinto ilmeno ·
Non auea purnatura iui dipinto ·
ma disoauita dimille odori ·
uifacea uno incognito e indistinto · indistinto ...
Salue regina insuluerde e insufiori · salue regina
quindi seder cantando anime uidi ·
cheper la ualle nonparean difori · di fuori

Orizonte

Oro
Argento
Cocco
Biacca
Smeraldo
Indico
legno lucido

Cantic(um) Mariae

Prima chel poco sole omai sanidi.
cominciò il mantovan che ciaveva volti.
tra color non vogliate chio vi guidi.
Di questo balço meglio gli atti e volti
conoscerete voi di tutti quanti.
che nella lama giu tra essi accolti.
Colui che piu siede alto e fa sembianti.
daver negletto ciò che far dovea.
e che non move bocca agli altrui chanti.
Ridolfo imperador fu che potea
sanar le piaghe channo ytalya morta.
si che tardi per altro si ricrea.
Laltro che nella vista lui conforta.
resse la terra dove lacqua nasce.
che molta in albia e albia in mar ne porta.
Ottachero ebbe nome e nelle fasce.
fu meglio assai che vincislao suo figlio
barbuto chui lussuria e otio pasce.
Et quel nasetto che stretto a consiglio.
par con colui cha si benigno aspetto.
mori fuggendo e disfiorando il giglio.
Guardate la come si batte il petto.
laltro vedete cha fatto a la guancia.
della sua palma sospirando letto.
Padre e suocero son del mal di Francia.
sanno la vita sua viziata e lorda.
e quindi viene il duol che si li lancia.
Quel che par si membruto e che saccorda.
chantando con colui dal maschio naso.
dogni valor portò cinta la corda.
Et se re dopo lui fosse rimaso.
lo giovanetto che retro allui siede.
ben andava il valor di vaso in vaso.
Che non si puo dire delaltre rede.
giacomo e federigo anno i reami.
del retaggio miglior nessun possiede.
Rade volte resurge per li rami.
lumana probitate e questo vuole.
quei che la da perche dallui si chiami.
Anche al nasuto vanno mie parole.
non men chalaltro, pier, che con lui chanta.
onde puglia e provença gia si dole.

Marginal glosses (right):

a differentia di virg° dice di gaieta volti

da tro luogo levato sopra dalle quali d'ella [illegible]

lama

y porto la corda cioè d'ogni valore

retaggio miglior cioè hereditate meliori and virtut

Marginal glosses (left):

e negligenti per l'occupationi di stati et regni et grandezze

Ridolfo imperadore chiamato da Gregor° X in Italia non venne cupido di stati di ladamagna acquisto. Succedete imperadore el re di Boemia perchè il re Ottachero suo figlio fattoselo genero. Mostro qui i costumi et segni di negligentia non movendo la bocca alli canti altrui perchè lasciò quelli imperio signore d'Italia. Boemia

Albis fiume in Boemia fluens in oceanum ad [illegible] Ottachero vincislao

Philippo nasello f° di san Lodovico et padre di Filippo bello tutti re di Francia dishonorò el giglio. Quel del benigno aspetto Gugl° re di Navarra suocero di Filippo bello el quale lo chiama el mal di Francia perchè fu di pessima vita.

Morì nella impresa di Catalogna sotto Philippo nasello decine di mi[lia] di fanti e cavalieri [illegible] in mare per dover di Ruggieri [illegible] amiraglio del re Piero d'Arag° [illegible] di fame tutti e esso ne morì di dolore a Perp[ignano]

El membruto Piero re d'Aragona s'accorda cantare con Carlo primo re di Puglia d'Angiò col quale combatté tanto la Sicilia, quale ebbe gran naso et fu padre di Carlo secondo zoppo et fu padre di Ruberto et morì sanza figlioli.

P. re d'Arag° ebbe 3 figli Jac° re d'Arag° Federigo re di Sic. et Alfonso minore et dice quel giovanetto [illegible] non fu buono [illegible]

Al nasuto i. Carlo primo di Puglia [illegible]

onde Puglia [illegible] di Carlo secondo zoppo [illegible]

Tanto e del seme suo minor la pianta
quanto piu che beatrice e margherita
gostanza di marito ancor si vanta.
Vedete il re della semplice vita
seder la solo, arrigo dinghilterra:
questi a nei rami suoi migliore uscita.
Quel che piu basso tra costor s'atterra
guardando insuso e guiglelmo marchese
perchui e alexandro e la sua guerra
a pianger monferrato e canavese:—

Canto viij tratta della quinta qualitade cioe di coloro che per timore di non perdere honori signorie e officij e massimamente per non trarre le mani da lutilitade della pecunia si tardaro a confessare di qui allultima hora della vita e non facendo penitentia de loro pecchati. dove nomina Judice nino e churado marchese malespini:—

Era gia lora che volge il disio
a naviganti e intenerisce il core
lo di chan detto ai dolci amici adio.
Et che lo novo peregrin damore
punge se ode squilla di lontano
che paia il giorno pianger che si more
Quand io incominciai a render vano
ludire e a mirare una dell'alme
surta che l'ascoltar chiedea con mano.
Ella giunse e levo ambo le palme
ficcando gliocchi verso loriente
come dicesse a dio daltro non calme.
Te lucis ante si devotamente
gliuscio di boccha e con si dolci note
che fece me a me uscir di mente
Et laltre poi dolcemente e divote
seguitar lei per tutto linno intero
avendo gliocchi alle superne rote.
Aguzza qui lettor ben gliocchi al vero
che 'l velo e ora ben tanto sottile
certo che 'l trapassar dentro e leggero.
Io vidi quello exercito gentile
tacito poscia riguardar in sue
quasi aspettando palido e umile

[Marginal glosses, left:]
Beatrice
Margherita
Gostanza f[iglia] di Manfredi moglie di don pietro re d'Aragona
Arrigo re d'Inghilterra fu di semplice vita e ne costumi e nel vestir e raccenir [illegible] delli [illegible] migliori figliuoli
Guglielmo marchese di Monferrato fu preso da quelli d'Alessandria [illegible] e tenuto in prigione onde ne nacque la guerra fra suoi figliuoli e quelli d'Alessandria
vanno salve regina
levata su
lucis ante terminum inno composto da santo ambrogio
ammetti gli ingegno

[Marginal glosses, right:]
migliori Al. nostri tanto e peggior carlo 2do di Carlo primo suo padre quanto piu si vanta di marito Gostanza figlia di Manfredi che Margherita et Beatrice questa di don Jacomo e quella di don federigo figliuoli di don pietro d'Aragona della quale fu moglie la detta Gostanza
Nello hemisperio nostro apparisce el giorno poi che nello altro si fu notte et questo el 3o di
lo novo et peregrino chioe la quale punge d'amore lo peregrino nuovamente messo in camino se squilla campana dal suono
che paia uno lo quale paia cioe si mostri pianger el giorno che si muore al contrario quando si dice nasce el giorno et pianger perche le campane s'usano a morti et la sera per ringratiare dio si usano
[illegible] cenno fra christiani
ficcando, aguzzando, gliocchi cioe guardando fiso
non calme non mi cale d'altro non mi curo et stengo [illegible] d'altro cioe non caler
note vuol dire el modo del canto e la rima numero ut ibi: numeros memini si verba tenerem; ha questa forma maraviglosa el canto soave nell'udito dell'huomo dimenticarsi se medesimo
al cielo
guarda fiso et considera sottilmente ma non ti diffidare di penetrare el senso perche el velo del truovare e si sottile da passarlo leggiermente et cosi fa l'autore el lettore attento et docile et benevolo ancora per mostrarle si facile
exercito un proprie moltitudine, perche gente mondana
pallido Al. con timore et humilta

dne Angeli

Et uidi uscir dellalto e scender giue · de celo
due angeli con due spade affocate
tronche e priuate delle punte sue ·
Verdi come foglette pur mo nate ·
erano in ueste che da uerdi penne
percosse traean dietro e uentilate · ri auan dreto · in ueste uerdi come foglie [illegible] da uerdi penne
L'un poco sopra noi a star si uenne ·
e laltro scese inlopposita sponda ·
siche lagente in mezo si contenne · quel ch'è disse exercito dice loro gente
Ben discernea in lor la testa bionda · la testa biondo [illegible] bionda era di Manf[illegible]
ma nelle facce l'ochio si smarria ·
come uirtu ch'a troppo si confonda · [illegible] sensibile corrumpit sensum
Ambo uegnon del grembo di Maria · grembo di Maria [illegible] quel [illegible]
disse sordello aguardia della ualle ·
per lo serpente che uerra uia uia · [illegible] nella ual di [illegible] nel principio [illegible] di ual di tebro
Ondio che non sapeua per qual calle · calle, uia, uscita
mi uolsi intorno e stretto maccostai
tutto gelato alle fidate spalle · gelato, pauroso, [illegible] l'effetto [illegible]
Et sordello ancora auualliamo omai · et sordello ancho [illegible] Alcuna [illegible] scender [illegible]
tralle grandi ombre e parleremo adesse · grandi ombre,
gratioso fia lor uederui assai ·
Solo tre passi credo chio scendesse · tre passi di scesa,
e fui di sotto e uidi un che miraua ·
pur me come conoscer mi uolesse · pur me quasi [illegible] solamente
Tempo era gia che laire sanneraua · laer · Al ·
ma non si che tra gli ochi suoi e miei ·
non dichiarisse cio che pria serraua · serrauit · Al ·
Ver me si fece e io uer lui mi fei ·
giudice nino gentil quanto mi piaque ·
quando ti uidi non esser tra rei ·
Nullo bel salutar tra noi si tacque ·
poi dimando quante che tu uenisti ·
a pie del monte per le lontane aque · grand slungi e [illegible] la imaginato [illegible] anime [illegible] a [illegible]
O dissi lui per entro i luoghi tristi ·
uenni stamane e sono in prima uita · [illegible]
ancor che laltra si andando aquisti · [illegible]
Et come fu la mia risposta udita ·
sordello e egli indietro si raccolse · Admirati sunt Sord: et Ninus quod Autor [illegible]
come gente di subito smarrita ·
L'uno a uirgilio e laltro a me si uolse · Sordello si uolse a [illegible] el giudice a [illegible]
che sedea li gridando su churrado · [illegible] sedea [illegible] Currado Malespina
uieni a ueder che idio per gratia uolse · Dio · Al ·

Giudice Nino fu questi de Visconti di Pisa huomo nobile [illegible] nobili [illegible] di corpo · fu giudice del giudicato di Gallura · [illegible] hebbe per donna Beatrice di casa d'Este [illegible] [illegible] rimaritò a M. Galeazo Visconti de Milano del quale [illegible] Giouan[illegible] maritata [illegible] Riccardo da Camino [illegible] di Treuigi · [illegible] stamani [illegible] [illegible] per lo tempo [illegible] Autor [illegible]

Currado Malespina [illegible]

Poi uolti adme perquel singular grado · privilegio, obligo
chettu dei acolui chessinasconde ·
losuo primo perche ⁊ chenogle guado ·
Quando sarai dila dalle largonde · dalle larghe onde Al.
di agiouana mia chepme chiami ·
ladoue alinnocenti sirisponde ·
Noncredo chellasua madre piu mami ·
poscia chetrasmuto lebianche bende ·
lequai conuien chemisera ancor brami ·
Perlei assai dila uiscoprende · not
quanto infemina p foco damor dura ·
selochio oltatto spesso nonlaccende ·
Nonle fara sibella sepoltura ·
lauipera chemelanesi acchampa · mette in arme in campo
comauria fatto ilgallo dighallura ·
Chosi dicea segnato dellastampa ·
nelsuo aspetto diquel dritto zelo · amor temperato
che misuratamente incuore auampa ·
Liochi miei ghiotti andauan pure alcielo · ghiotti, volunterosi, desiderosi
pur la doue lestelle sonpiu tarde · dritto al polo antartico
sicome rota piu presso allostelo ·
Elducha mio figluol chelassu guarde ·
⁊io allui aquelle tre facelle · tre facelle
diche ilpolo diqua tutto quanto arde ·
Ondegli ame lequatro chiare stelle · ⁊ egli a me Al.
cheuedeui stamane son dila basse ·
⁊queste son salite ouera quelle ·
Chomel parlaua ⁊sordel asseltrasse · com' i parlava Al.
dicendo uedi la ilnostro auersaro ·
⁊drizzo il dito perche inla guardasse ·
Daquella parte onde nona riparo ·
lapicciola ualle era una biscia · valle, paraggie
forse qualdiede adeua ilcibo amaro ·
Tralerba efiori uenia lamala striscia · striscia
uolgendo adora adora latesta aldosso · e 'l dosso
leccando come bestia chessi liscia ·
Io nonuidi ⁊pero dicer nonposso · i nol vidi
come mossero liastor celestiali · gli astor celestiali · not
maudi bene luno elaltro mosso · et l'uno et l'altro mosso
Sentendo fender laere alle uerdi ali ·
fuggio ilserpente ⁊liangeli dieruolta ·
suso alleposte riuolando iguali ·

Giovanna
Beatrice da Esti
Amor di femina
contra mulieres
la vipera arme di visconti segno di visconti di Mil°
gallo di gallura
una biscia
Eva

L'ombra chesera agiudice raccolta. — a giudice

quando chiamo ptutto quello assalto.

punto nonfu dame guardar sciolta.

Selalucerna chettimena inalto.

truovi neltuo arbitrio tanta cera

quante mestier infino alsomo smalto.

Cominciò ella, senouella uera.

diualdimagra odiparte uicina.

sai dillo ame cheggia grande la era.

Fu io chiamato churrado malespina.

nonsono lantico madilui discesi.

amiei portai lamor chequi raffina.

Ditto lui pliuostri paesi.

gia mai nonfui, madoue sidimora

ptutta europa chei nonsien palesi.

Lafama chelauostra chasa honora.

grida isignori 2grida lacontrada

sichenesa chinonuifu ancora.

Et io uigiuro sio disopra uada.

cheuostra gente honorata nonsisfregia

delpregio dellaborsa 2dellaspada.

uso 2natura silaprivilegia.

chepche ilcapo reo ilmondo torcha.

sola ua diritta elmal camin dispregia.

et egli ora chelsol non si ricorcha

sette uolte nelletto chelmontone.

contutti 2quatro ipie chuopre einforcha.

che cotesta cortese oppinione.

tifia chiauata inmego dellatesta

conmaggior chiovi che daltrui sermone.

secorso digiudicio nonsarresta.

Canto ·viiij· nelquale pone unsuo significa
tiuo sogno. 2 poi come puenono allentrata
delpurgatorio ppria discriuendo come nellen
trata dipurgatorio truoue uno angelo che
conla punta dellaspada cheportaua imano
scrisse nella fronte dellautore septe ·P·

La concubina di titone anticho.

gia sinbianchaua albalco doriente

fuor delle braccia delsuo dolce amico.

digemme lasua fronte era lucente.

poste infighura delfreddo animale

che conlacoda perchuote lagente.

Marginal glosses:

i [illegible] fu si valido [illegible] furi [illegible] / [illegible] gli occhi di quell'ombra [illegible] riguardavi [illegible]

met[illegible] splendor. lucerna [illegible] gratia [illegible] / tanta cera tanta disp[illegible]

intino al. sommo smalto [illegible] / [illegible] monte del purg[illegible] [illegible] smalto [illegible] / come nell'inferno nel [illegible] c[illegible] [illegible] / [illegible]

chiamato fui. Al.

valdimagra [illegible] / [illegible] i Malespini nell'[illegible]

Curr: M. March[illegible] [illegible] / [illegible] / [illegible] nell'honor [illegible] / [illegible] / [illegible]

Lod[illegible] della casa Malesp[illegible]

Europa

la fama [illegible] grido [illegible] i signori [illegible] / contrado [illegible]

modus iurandi.

non si sfregia non di dishonore del pregio dell'honor [illegible] / [illegible] / [illegible] / L. legit non si pregia [illegible] / [illegible] non placet. alii [illegible] Corrado [illegible]

Al. Bon[illegible]

gran [illegible] famiglie [illegible] fatto / [illegible] / [illegible] / [illegible] / [illegible]

li quattro Al.

da termine [illegible] al Poeta Currado [illegible] / [illegible] opinione [illegible] / [illegible] sole in Ariete come e detto [illegible] / [illegible] / [illegible] / [illegible] come nelli altri segni

[illegible]

Sera giravamenti [illegible] al poeta [illegible] / [illegible] Marchese / Morello Malesp[illegible] cortesem[illegible] [illegible] / nell'ottavo anno [illegible]

[illegible] / se corso di giudicio fatto dame [illegible] / corso [illegible]

antico [illegible] di Titone / al balco Al. [illegible]

di e fatto nel nostro hemisp[illegible] / [illegible]

di gemme [illegible] del segno di scorpione

Titona f[illegible] di Laumedonte Re di Troia / [illegible] / [illegible] / [illegible] vecchio [illegible] / nota come el poeta [illegible] nome della / Aurora [illegible] albore in quello hemisp[illegible]

[illegible] al giorno [illegible] essendo questo [illegible] giorno [illegible] viaggio [illegible] come [illegible] sole in Ariete [illegible] / dallo scorpione [illegible] mostrando [illegible] notte [illegible] / della notte [illegible] / [illegible] in [illegible] parte [illegible] quadro [illegible] intendere [illegible] albore / [illegible] nel principio [illegible] in tre giorni [illegible] in scorpione [illegible] / principio [illegible] 3 hore di notte [illegible] in quello hemisp[illegible]

Et lanotte depassi conche sale.
fatti auea due nelluogo oueravamo.
eltergo gia chinaua insuso lale. *riguiso* A(.
Quandio chemeco auea diquel dadamo.
uinto dalsono insulerba inchinai. *inchinai* i. *m'addormentai*
laoue gia tutti e cinque sedauamo.
Nelhora checomincia itristi lai.
larondinella presso allamattina.
forsamemoria desuo primi guai.
Et che lamente nostra peregrina.
piu dallacarne e men dapensier presa.
alle sue uision quasi e diuina.
Insogno miparea ueder sospesa.
unaquila nelciel conpenne doro.
cõlali aperte e acalare intesa.
Et esser miparea ladoue foro.
abandonati isuoi daghanimede.
quando furõtto alsomo consistoro. *conci storo* A(.
Frame pensaua forse questa fiede.
purqui peruso e forse daltro loco.
disdegnian diportarne suso inpiede.
Poi miparea chepoi rotata unpoco.
terribil come folgor discendesse.
e me rapisse suso infinalfoco. *infin' al foco*
Iui parea che ella e io ardesse.
e si loncendio imaginato cosse.
checonuenne chelsono sironpesse.
Nonaltrimenti achille siriscosse.
gliochi suegliati riuolgendo ingiro.
e nonsapiendo la doue sifosse.
Quando lamadre dachirone aschiro.
trafugghò lui dormendo inlesue braccia.
laonde poi ligreci ildipartiro.
Chemiscossio sicome dalafaccia.
mifuggil sono e diuentai smorto. *mi fuggio'l sono*
come faluom chespauentato aggiaccia. *agghiaccia*
Dallato meera solo ilmio conforto.
elsole era alto gia piu chedue hore.
eluiso meera alla marina torto.
Nonauer tema dissilmio segnore.
fatti sichuro chenoi semo abuonpunto. *siam' a buon punto*
nostringer ma rallargha ogni uigore.

Margin notes: Adamo pater omnium — dormivit autor usque ad mane — visione — somnium — aquila cõ penne doro — Ido Selva — Ganimede — Achilles fortis grecorum — Thetis dea marina — Chirone centauro — Schiro insula — forestier peregrinus, dalla carne più lontana la mattina ... — non per da pensieri

Purgat°

Tu sse omai al purgatorio giunto.
uedi la il balço che 'l chiude dintorno. — Balzo
uedi la ntrata la oue par disgiunto.

dies fit in Altero Hemisp°

Dianzi nell'alba che precede al giorno. — precet
quando l'anima tua dentro dormia.
sopra li fiori onde la giu e adorno.

Lucia

Vene una dona e disse i son lucia.
lassiatemi pigliar costui che dorme.
si l'agevolero per la sua uia.
Sordel rimase e l'altre gentil forme. — gentil forme. Anime vere nobiles
ella ti tolse e come 'l di fu chiaro
sen uene suso e io per le sue orme.
Qui ti poso e prima mi dimostraro.
li ochi suoi belli quell'entrata aperta.
poi ella e 'l sonno ad una sen andaro. — ad una, ad tempo, ad tratto

Compº

A guisa d'uom che 'n dubbio si racerta.
e muti in conforto sua paura. — e che muti 'n conforto
poi che la uerita gl'e discoperta. — discouerta
Mi cambiai e come sanza cura.
uidemi 'l duca mio su per lo balço.
si mosse e io dretro inuer l'altura.
Lettor tu uedi ben com'io innalço. — Stilus deseruit materie
la mia matera e pero con piu arte
non ti marauigliare s'io la rincalço.
Noi ci appressamo e eravamo in parte.
che la doue pareami prima rotto. — che là doue mi parea un rotto
pur com'un fesso che muro diparte.
Vidi una porta e tre gradi di sotto.
per gire ad essa di color diuersi.
e un portier ch'ancor non facea motto. — Portier, Portinaio

Et come l'occhio piu e piu u'apersi.
uidil seder sopra 'l grado soprano.
tal nella faccia ch'io nol soffersi.

Uno Angelo i l p° nel Purgº

Et una spada nuda auea in mano. — Hauea Al.
che rifletteua i raggi si uer noi. — riflettea Al.
ch'io drizaua spesso il uiso in uano. — ch'i dirizzaua Al.
Dite costinci, che uolete uoi?
comincio egli a dire oue, la scorta.
guardate che 'l uenir su non ui noi.
Dona del ciel di queste cose e accorta.
rispuose 'l mio maestro allui pur dianzi.
ne disse andate la quiui e la porta. — quiui e, Al.

Et ella i passi uostri in bene auanci·
ricominciol cortese portinaio·
Venite dunque auostri gradi inanci· — nostri· Al·
Laoue uenimmo allo scaglion primaio· — La ne venimmo et lo scaglion primaio Al. nr
bianco marmo era si pulito et terso· — vii· limina
chio mispechiai inesso qualio paio·
Erail secondo tinto piu che perso·
duna petrina ruuida et arsiccia·
crepata plolungo et pertrauerso·
Lo terzo che di sopra samassiccia·
porfido mi parea si fiammegiante·
come sangue che fuori diuena spiccia·
Sopra questo tenea ambo le piante·
langel diddio sedendo insu la soglia·
che mi sembiaua pietra di diamante· — diamante che la fede ferma
Per li tre gradi su dibuona uoglia·
mitrasse il ducha mio dicendo chiedi·
humilemente chel serame scioglia·
Diuoto migittai asanti piedi·
misericordia chiesi chemaprisse·
ma pria nelpetto tre fiate midiedi·
Septe .p. nella fronte midiscrisse·
colpunton dellaspada et fa chelaui·
quando se dentro queste piaghe disse·
Cenere oterra che secca si caui·
dun color fora colsuo uestimento·
et di sotto daquel trasse due chiaui·
Luna era doro et laltra era dargento· — dottr. et suany· Argent: auctoritas audere
pria cola biancha et poscia cola gialla·
fece alla porta sichio fui contento·
Quandunque luna deste chiaui falla·
che non si uolga dritta per la toppa·
disse gli adnoi non sapre questa calla· — serrata stretta
Piu chara e luna ma laltra uuol troppa·
darte et dingengno auanti che diserri·
perchella e quella che nodo digroppa· — disgroppa· Al·
Da pier le tegno et dissemi chio erri· — le tengo· Al·
anzi adaprir che atenerla serrata· — che a tenerla· Al·
pur chella gente apie di mi satterri·
Poi pinse lusscio ala porta sagrata· — sacrata
dicendo entrate ma facciouj accorti·
che di fuor torna chi indietro si guata· — che di fuor torna chi indietro si guata· Al·

Il poeta parla et intende qui in questo luogo della penitentia non par de dubitare alla quale da 3· gradi l'uno bianco marmo che la vera sincera et netta confessione... secondo il dolor et l'afflictione varia et molesta di quelli. Il terzo la fervente dispositione et volunta di non peccare... mediante l'ardore della charita et amor di Dio ... di quella... del sangue.

humilita et confessione et penitentia della gratia ... di se stesso dice misericordia
accusatione manifesta contro se medesimo
officio del sacerdote ... dimostrar altrui i peccati ... col rimedio della gratia et misericordia di Dio ammonirlo a ... con lo spavento della iustitia ...

Left margin:
gradi· confessione contritione et satisfatione· / fides· spes· charitas· nr·
... p· 7· pecc· Al·
... alba· argentea ... aurea
... amplius peccare

Et quando fuor ne cardini distorti
li spigoli di quella regge sagra — spigoli Regge y sacra Al.
che di metallo son sonanti e forti.
Non ruggio si ne si mostro si agra — acra Al.
tarpea come tolto le fu il buono — Tarpea
metello perche poi rimase magra. — Metello
Io mi rivolsi attento al primo tuono
e tedeum laudamus mi parea
udire in voce mista al dolce suono.
Tale imagine apunto mi rendea
cio chio udia qual prender si sole — compo suole Al.
quando a chantar con orghani si stea
chorsi orno sintendon le parole. — ch'or si

Canto · x · nel qual tratta del primo girone del propio purghatorio il quale luogo distrive sotto certi intagli dantiche ymagini e qui si purgha la colpa della superbia

Poi fummo dentro al soglio della porta — poi p poi it
che 'l malamor dell'anime disusa — mal amor: amor non regolato o nel troppo o nel usare, et di [...] el contrario suo)
perche fa parer dritta la uia torta — la norma torta non regola nel torto nel dritto
Sonando la senti esser richiusa.
e s'io auessi gli ochi uolti ad essa
qual fora stata al fallo degna scusa.
Noi salauam per una pietra fessa
che si mouea d'una e d'altra parte — compo
sicome londa che fugge e s'appressa. — assimiglia [...]
Qui si conuiene usare un poco d'arte — Arte prudentia
comincio 'l ducha mio in acostarsi — y di qua et di la dal lato che si parte dal luogo
or quinci or quindi al lato che si parte.
Et cio fece li nostri passi scarsi — Et cio fece li nostri p. l. Al. legge passi scarsi: in retto
tanto che pria lo scemo della luna — Stremo Al.
rigiunse al letto suo per ricorcarsi.
Che noi fossimo fuor di quella cruna — Cruna [...]
ma quando fummo liberi e aperti
su dove il monte indietro si rauna.
Io stanchato e ambendue incerti — amendue Al.
di nostra uia restamo in su un piano — ristemo Al.
solingo piu che strade per diserti.
Dalla sua sponda oue confina il uano — il uano i. [...]
a pie dell'alta ripa che pur sale — che pur sale [...]
misurrebbe in tre uolte un corpo humano. — circa [...] e quel pianetto solingo

scarsi: [...] ne' luoghi [...]

Et quanto l'ochio mio potea trar d'ale
or dal sinistro et or dal destro fianco — Cornice
questa cornice mi parea cotale.
Lassu non eran mossi i pie nostri ancho
quand'io conobbi quella ripa intorno
che dritta di salita avea manco — Sanctum Al.
Esser di marmo candido et addorno — Policreto da Sicione scultore celebratis.
d'intaglio si che non pur policreto
ma la natura li avrebbe scorno. — gli Al. vergogna
L'angel che venne in terra col decreto — Gabriel. — colla determinatione
degli molt'anni lacrimata pace — dello Al. lacrimata desiderata... pariar.
ch'aperse'l ciel dal suo lungo divieto — ch'aperse'l Al. divieto prohibitione
Dinanzi a noi pareva si verace — si verace pa(r)e vero
quivi intagliato in un atto soave
che non sembiava imagine che tace.
Giurato si saria ch'el dicesse, ave — Maria virgo dei Mater — era Ave
perche iv'era ymaginata quella — vi era
ch'ad aprir l'alto amor volse la chiave
Et avea in atto impressa esta favella
ecce ancilla dei propiamente — Lucas cap. — si propiamente Al.
come figura in cera si sugella.
Non tener pure ad un loco la mente
disse'l dolce maestro che m'avea
da quella parte onde'l cuor a la gente — per i spatis dal sinistro
Perch'io mi mossi col viso et vedea — volse la faccia
dirietro da maria da quella costa
onde m'era colui che mi movea
Un'altra storia nella roccia imposta — historia Al.
perch'io varcai vergilio et femmi presso — Vergilio — dal capo
acciò che fosse agli ochi miei disposta
Era intagliato li nel marmo stesso — l'arca santa
lo charro e i buoi traendo l'arca santa — Oza f. d'Aminadab f. di Saul
perche si teme officio non commesso — qui volse sostener l'arca et subito mori
Dinanzi pareva gente et tutta quanta
partita in sette cori a due miei sensi — el viso el udito quod affirmabat visus negabat auditus
facea dir l'un no l'altro si canta. — di cer
Similemente al fummo de l'incensi
che v'era imaginato gli ochi el naso — gli occhi el naso per i sensorij et gli sensi
et al si et al no discordi fensi — id est dalli due
Li precedeva al benedetto vaso
trescando alzato l'umile salmista — trescando saltando et danzando. David rex
et piu et men che re era in quel caso.

Dincontra affigiata aduna uista· Di contra Al. effigiata Al. ad una uista y
Micol f.ª Saulis regis uxor Dauidis) dungranpalagço micolamiraua·
sichome dona dispettosa ztrista·
Jo mossi ipie delloco douio staua·
per auisar dapresso unaltra storia· auisar historia
chedietro amicol mibiancheggiaua· di retro Al.
Quiuera storiata lalta gloria· histª
delroman principato ilchui ualore· de roman prince lo cui gran valor
gregorius pp. eccl. p. mosse gregorio allasua granuittoria·
traianus Et dico ditroiano imperadore·
zuna uedouella gleral freno·
dilagrime atteggiata zdidolore· atteggiata
Intorno allui parea chalcato zpieno·
dichaualieri zlaguglie nel/oro
soureessinuista aluento simouieno· sourello, in uista, in apparenza
Lamiserella infratutti costoro·
parea dicer signor fammi uendetta·
dimio figlio chemorto ondeio macoro·
Et egli allei risponder ora aspetta·
tanto chitorni/ zquella signor mio·
come psona inchui dolor saffreta· saffretta
Settu nontorni/ zquei chisia douio·
latifara/ zella laltrui bene·
adte chessia/ seltuo metti inoblio·
Ondegli ora conforta checonuene·
chisolua ilmio douer anzi chimoua·
giustitia ./ uole zpieta miritene· pietà y quid velit non uolo et pars est lo ritiene
Colui chemai nonuide cosa noua· deus
produsse esto uisibile parlare· } parlar visibile y cioè di quella scultura
nouello anoi pche qui nonsi troua·)
Mentrio midilettaua diguardare·
limagine ditante humilitadi· y
zperlo fabro loro auedercare· fabro l'artefice cari, di gran pregio,
Ecco diqua mafanno ipassi radi· sottodette scarsi
mormoraual poeta molte genti·
questi nenuieranno aglialti gradi·
Gliocchi miei chamirar eran contenti· sodisfatti et pieni
peruedere nouitadi ondesonuaghi· non lanatura di nostri sensi
uolgendosi uerlui nonfuron lenti·
Nonuo pero lettor chettu tismaghi } catta attentione et beneuolentia dal lettore et lo auctore
3 { dibuon proponimento perudire· } tismaghi ti disuii rimuoui o volga dal buon proposito di
chome dio uuol cheldebito sipaghi· } purgarsi +

Nonattendere laforma delmartire
pensa lasuccession pensa chalpeggio — pensa el concetto et pensa che su peggio ir al peggio oltre al di el giudicio qua si dara la sentenza
oltre lagransententia nopuo ire
Jo cominciai maestro quelchio ueggio
muouer anoi nomi sembran persone — cetabban
enonso che sineluedei uaneggio — vaneggio erro et mingano
Et egli adme lagraue conditione — conditione, qualita
diloro tormento atterra liranicchia — gli rannicchia
siche miei ochi pria nebber tencione — tencione, dubbio, cobattimento di si et no. tenonar dice ladur in molti luoghi
Ma guarda fiso la edisuiticchia — disviticchia disviluppa et vidrai le fattezze che paiono sasso
coluiso quel cheuien sotto que sassi — col viso col vedere
giascorger puoi come ciascun sipicchia
O superbi xpiani miseri lassi
chedellauista della mente infermi
fidanza auete neritrosi passi — neritrosi passi
Nonuaccorgete uoi chenoi siam uermi — mettendo di bachi et fan la seta
nati afformar langelica farfalla — l'anima sola alla giustitia senza riparo
cheuola allagiustitia sanza schermi
Diche lanimo uostro inalto galla — s'inalza et si exalta overo stai a galla et galluzza
poi siete quasi antomata indifetto — entomata
sicome uermo incui formation falla — deficit, deest, manca
Chome persostentar solaio otetto — solaio. palco.
permensola taluolta una figura — comp mensola
siuede giugner leginochia alpetto
Laqual fa delnouero uera rancura — rancura rancore crescimento di dolore al mio pensiero o discorso et cura finale
nascere achi lauede cosi fatti — egli
uidio coloro quando puosi bencura
Uero e che piu emeno eran contratti — accorciati et rannicchiati
secondo chaueuan piu emeno adosso
equal piu patientia auea negliatti
Piangendo parea dicer piu nonposso

Left margin: Extomata .g. latine insetti vermi et cosi la diciamo comunemente ...

Canto xj delsopradetto primo girone ede
superbi medesimi equi sipurgha uanagloria
che uno derami disupbia. doue nomina
ilconte ruberto dagianta fiore emessere
prouingano siluani dasiena epiu altri

Left margin: Al medesimo primo giro de superbi ... superbia et suoi effetti

O Padre nostro che neicieli stai — pater noster oratio dominica
nonciriconscritto maperpiu amore — circonscritto i. determinatamente in loco non dens nest in loco quia nisi ubique sed dicitur in celis esse quia ibi sunt eius effectiores et lucis effectibus
che aprimi effetti dilassu tuai
Laudato sialtuo nome eltuo ualore
daogni creatura come degno
direnderi gratie altuo dolce uapore — al tuo santo fuoco d'amore

Vegna uer noi la pace del tuo regno · pace mea do vobis non quomodo mundus dat Joani
che noi a dessa non potem da noi ·
sella non uien con tutto nostro ingegno ·

Chome del suo uoler gli angeli tuoi ·
fan sagrificio a te chantando osana · sacrificio
cosi facciano li huomeni de suoi ·

Da oggi a noi la cotidiana mana · per la manna el cibo spirituale intende l'autor
sanza la qual per questo aspro deserto · benchè s'intenda per la expositione di molti el pane semplice
a retro ua chi piu di gir s'affana ·

Et come noi lo mal ch'auen sofferto ·
perdoniamo a ciaschuno et tu perdona ·
benigno et no guardar lo nostro merto ·

Nostra uirtu che di leggier s'adona · cede et s'inchina · succumbe
non spermentar co l'antico auersaro ·
ma libera da llui che si la sprona ·

Quest'ultima preghiera signor charo · caro Al.
gia non si fa per noi che no bisogna ·
ma per color che dietro a noi restaro ·

Chosi a sse et noi buona ramogna · ramogna · cioè seguire nel uiaggio l. y
quell'ombre orando andauan sotto l pondo ·
simile a quel che tal uolta si sogna ·

Disparmente angosciose tutte a tondo · angosciate Al.
et lasse su per la prima cornice ·
purgando le chaligine del mondo · le caligini Al.

Se di la sempre ben per noi si dice · se di là nel purg.o nell'altro ttempo
di qua che dire et fare per lor si puote · dir e far noi
di quei ch'ano al uoler buona radice · da quei che sono in stato di gratia, la buona radice

Ben si de loro aitar lauar le nuote · le note le macchie onde sono note d'olio in luruni
che portar quinci si che mondi et lieui · sando a prenra
possano uscir delle stellate ruote · gir sene allo empireo cielo sopra tutti i cieli et sopra
le spere delle stelle

alle stellate ruote Al. gir verso 'l cielo

Se giustitia et pieta ui disgrieui · se Iddio la giustitia e grave sua colpa
tosto si che possiate muouer l'ala · colla pena et la misericordia di la pietà
che secondo l disio uostro ui lieui · s'accorcia et ristrigne

Mostrate da qual mano inuer la scala ·
si ua piu corto et se c'e piu d'un uarco ·
quel ne 'nsegnate che men erto chala ·

Che questi che uien meco per lo ncarco ·
della carne d'adamo onde si ueste · si ueste Al. · Adamo si veste della carne
al montar su contra sua uoglia e parco · tardo et ritenuto per la fatica

Le lor parole che rendero a queste ·
che dette auea colui ch'io seguiua ·
non fur da cui uenisser manifeste · conosciute et chiare

osana · ministero
Al. s'addona · y

Ma fu detto amandestra plariua·
conoi uenite ztrouerete ilpasso·
possibile assalir psona uiua·
Et sio nofossi impedito dalsasso·
chella ceruice mia superba doma· ceruice y
onde portar conuiemi iluiso basso·
Cotesti chancor uiue znonsi noma· cotesti uo obliquo
guarderéio puedér silconosto·
zpfarlo pietoso adquesta soma·
Io fui latino znato dungrantosto·
guiglelmo aldobrandesco fu mio padre·
nonso selnome suo ./. aduoi fu uosto· ./. giamai
L'antico sangue zlopere leggiadre·
demie magior miser si arogante· arrogantia, superbia y
chenonpensando alla comune madre· la madre comune
Ognuomo ebbi indispetto tanto auante· la natura di superbi di spregiar altrui indispetto y
chio nemori come sanesi sano·
zsallo incampagnatico ogni fante·
omberto conte di S.ta fiore — sono omberto znopurame dano·
il conte fu gl.mo Aldobrandeschi superbissimo gentil di — superbia fa chetutti imiei consorti· — vitio comune di questi casati si vede e intendi per plurimi di gentili huomini
sangue nobilissimo — auella tratti seco nelmalano·
fu fatto morir da sanesi in campagnatico gentil ovraggioso — Et qui conuien chio questo peso porti·
plei tanto chaddio sisodisfaccia· nota di superbia
poi chenolfei trauiui qui tramorti· di i nol fei Al.
scoltando chinai ingiu lafaccia·
zundiloro nonquesti chepazlaua·
sitorse sottolpeso chellimpaccia·
Et uidemi zconobemi zchiamaua·
tenendo gliochi confaticha fissi·
Oderisi miniator d'Agobbio — amme chetutto chino coloro andaua·
Odissio lui nonsettu oderisi·
lonor dagobbio zlonor diquellarte·
Parisi — chaluminar chiamata e/ inparisi· alluminare Al.
Frate dissellj piu ridon lecarte·
Franco Miniator Bolognese — chepennelleggia franco bolognese· pennelleggiar Al.
lonor e/ tutto orsuo zmio inparte·
Benonsare io stato sicortese· ben mi certo· cortese si modesto si humano
mentre chio uissi plogran disio·
della excellenza doue mio core intese·
il fio — Ditar superbia qui sipagha il fio· di tal superbia nota de/ vanita e vanagloria
zancor nosare io qui senonfosse·
chepossendo peccar mivolsi addio·

Cimabue el nome del quale fu Compo Cimabui citt° fior° pittor ne suoi tempi primario et m° di Giotto. Giotto fior.no nato in Mugello lume et ornam.to di quella arte et maestro di tutti

Guido Guinizelli Bol.e
Guido } dicitori
Guido Cavalc.ti f.no

Sententie gravissime bellissime contro a superbi

O uanagloria delhumane posse. — bene vana gloria del poter humano o vise dimostra alcun
compoco uerde insu lacima dura. — cioe dal vivo quel poco et se pur e l moduno verde et fresco molto poco cioe in cima in sec
senone giunto daletati grosse.
Credette cimabue nella pintura. — pittura Al. antiquitus dicebat pintura lingua ...
tener locampo zora (oro) a giotto ilgrido. — metaphora dal rimanere vincitore nel campo
sicche lafama dicolui e obscura. — oscura Al.
Chosi atolto luno alaltro guido. — Vidi uno guidi et gia furo inste zzo. el pervaver nel ... dame
lagloria dellalingua zforse e nato. — et forse e nato el terzo Guido Cavalc.ti m ... di se medesimo intende di Guido Guinizzegli Bolognese
chiluno zlaltro chaccera delnido. — cacciato dal Cavalcanti
None ilmondan romore altro chunfiato
diuento cormenquinci zormenquindi.
zmuta nome pche muta lato.
Che uoce aurai tu piu seuecchia scindi. — et fama Al. ne se tu dividi et separi dalle la carne ve
datte lacarne chesse fossi morto.
anzi chettu lasciassi ilpappo eldindi. — voci non solo pueriti ma d'infanti

et voce harai et fin et pattir

Pria chepassi millani, chepiu corto. — pattir di un muover } non exp. y
spatio aletterno cummouer diciglia
alcerchio chepiu tardi incielo e torto.

Compo

pnostri intender del Ottavo spera et si muove ogni cento anni uno grado solamente salvo moto si e ptardo

Colui chedelcamin sipoco piglia.
dinanzi adme tostana sono tutta. — tutta Toscana sono cioe parlo et ragiono
zora appena insiena senpispiglia. — bispiglia

Siena

Contro fiorenza

Ondera sire quando fu distrutta.
larabia fiorentina che superba. — superba la f.na habbia p.ma
fu aqueltempo sicchome ora putta. — hora e Al. hora a nostri tempi avara et corruttibile
Lauostra nominanza e uncolor derba. — color
cheuiene zua zquei ladiscolora. } el sole produce l'herba verde acerba et quel med.o la discolora
perchui ellesce dellaterra acerba. } et piglia el sole p il tempo del quale si dispegne bene el
Et io allui tuo uerdir mancora, p — mondo et consumisura el tempo
buona humilta zgrantumor mapiani.
ma chie e d quei dicchui tu parlaui ora.

Al. et io a lui lo tuo ver dir m'incora

virtutum auctoris. sed commune quidem hominum excellentium inquanis arte et facultate et scientia

Quelli e rispuose prouinzan saluani. — Al. Provinzan Silvani era s.re di Siena quando gli si ... ruppono i guelfi a monte Aperti
ze qui perche fu presumtuoso.
arecar siena tutta alle sue mani.

presumptione un altra spetie di superbia

Siena

to e cosi zua sanza riposo.
poi chemori cotal moneta rende.
asodisfar chie dila troppo oso. — ardito

a questio

Et io sequello spirito chattende. — aspetta
pria chessi penta lorlo dellauita. — l'orlo el fine sopremo
quaggiu dimora zquassu noascende — quaggiu nel Antipurg.o et quassu nel Purg.o
Se buona oration lui no aita.
prima chepassi tempo quanto uisse. — patti tanto tempo quanto
come fu lauenuta sua (lui) largita. — a lui Al. ne

Quando uiuea piugloriosò disse. — ingrandezza
liberamente nelcampo disiena. — signor assoluto
ogni uergongna diposta saffisse. — [illegible]
Egli ptrar lamico suo dipena. — [illegible]
chesostenea nellaprigion dicarlo. — [illegible]
sicondusse atremar perogni uena. — [illegible]
Piu nondiro escuro so cheparlo.
mapoco tempo andra chetuo uicini. — uicini . i. no
farano si chettu potrai chiosarlo. — [illegible]
Questa hopera litolse queri confini. — [illegible]

Canto xii. doue tratta del secondo girone doue sono intagliate certe imagini antiche disuperbi. qui sipuniscono lisuperbi medesimi.

Di pari come buoi cheuano agiogho. — Al
menandaua io conquella anima carcha. — coquest anima
finchel sofferse ildolce pedagogho. — pedagogo
Ma quando disse lascia lui euarcha.
che qui e buon conla uela eco remi. — co la vela e co remi . Al
quantunque puo ciascun pinger suabarcha. — [illegible]
Dritto sicome andar uuolsi rifemi.
cola psona aduegna che ipensieri. — [illegible]
mirimanessero echinati escemi. — chinati [illegible]
Io mera mosso eseguia uolentieri. — [illegible]
delmio maestro ipassi eambedue.
giamostrauam comerauam leggieri.
Etelmidisse uolgi gliochingiue. — si qui midisse Al.
buon tisara ptranquillar lauia. — alleggiar Al.
ueder loletto delle piante tue.
Come pche dilor memoria sia.
sopra sepolti letombe terragne. — tombe terragne
portan segnato quelchelli era pria.
Onde li molte uolte sene piagne.
perla puntura della rimenbranza. — [illegible]
che solo apij da dellecalcagna.
Si uidio li madimiglior sembianza.
secondo lartificio figurato.
quanto perla difuor dalmote auanza.
Vedea colui chefu nobil creato
piu chaltra creatura giu dalcielo. — creatura Al.
folgoreggiando scender dalunlato.
Vedea briareo fitto dalcelo
celestial giacer dallaltra parte. — celestiale star Al. no
graue alla terra plomortal gielo. — gelo . Al.

Timbreo Apollo dalla timbra [illegible] Hist[illegible] tempio in [illegible] doue [illegible] Gerbr[illegible]
Pallade Minerua Marte i intorno a
Giove loro padre
Nebrot figl.o di Cam o fu di Noe
Sennear
Niobe [illegible] figli grandi [illegible] figliuoli [illegible] gli dij ond furon morti
Saul primus rex Hebreorum [illegible] se ipsum post cladem acceptam a philistinis [illegible] interfecit in monte Gelboe quem ipse david maledixit [illegible] et aridus [illegible] infructuosus [illegible] libro 2° Regum
Aragne femina [illegible] neri cami [illegible] posta a Pallas [illegible] natura ond fu conuertita in quello animale [illegible] bene ingenioso
Roboam f.o di Salamone Re sendo fatto superbo et insolente si fuggi [illegible] carro [illegible] paura di non essere lapidato dal popolo
Almeon Amphiarai filius Eriphilem matrem occidit quoniam patrem ostenderat ab Argiis [illegible] mortis [illegible] corrupta quodam monili
Sennacherib rex Assiriorum colens Idola in templo a filiis occisus est [illegible] regum c. 19
Tamiris regina delli scithi
Ciro [illegible] re di Persia [illegible] da quella
Oloferne principe della militia di Nabucodonosor re delli Assirij morto dalla [illegible] Hebrea Judit o [illegible] 120 mila pedoni e 22 mila caualieri
Troia prouincia
Ilion ciuitas

Maxima laus illius sculpture

Vedea timbreo uedea pallade zmarte
armati ancora intorno alpadre loro
mirar lemenbra degighanti sparte
Vedea nebrot apie delgran lauoro — Nembrot al. della gra torre
quasi smarito zriguardar legenti
chensenear conlui superbi fuoro
O niobe conche ochi dolenti
uedea io te segnata insu lastrada
trasette zsette suoi figluoli spenti — tuoi al.
O saul come insu laspropia spada
quiui pareui morto ingelboe
chepoi nosenti pioggia nerugada
O folle aragne siuedea io te
gia mega ragna trista insu listracci — gia mezza Aragna
dellopera chemal perte sife
O roboam gia nopar chemminacci
quiui eltuo segno mapien dispauento
nelporta uncarro prima chaltrilcacci
Mostraua ancor loduro pauimento — Lo duro pauim.to fatto di marmo sculpito
come almeon asua madre fecaro
parer losuenturato adornamento
Mostraua come isigli sigittaro
sopra sennacherib dentro daltempio
zcome morto lui quiuil lasciaro
Mostraua laruina elcrudo scempio — scempio
chefe tamiri quando disse aciro
sangue sitisti zio disangue tempio
Mostraua come inrotta sifuggiro
liassiri poi cheffu morto oloferne
zanche lereliquie delmartiro
Vedea troia incenere zincauerne — e in cauerne
o ylion come te basso zuile
mostrauaul segno che lisdiscerne
Qual dipenel fu maestro odistile
che ritraesse lonbre etratti chiui
mirar farieno uningegno sottile — furiano
Morti limorti zuiui parean uiui
nonuide me dime chiuide iluero
quantio chalcai finche chinato giui
Or superbite zuia coluiso altero
figluoli deua znonchinate iluolto
siche ueggiate iluostro malsentero

Piu era gia pernoi

Piu era gia per noi del monte uolto·
et del chamin del sol assai piu speso·
che non stimaua lanimo non sciolto·
Quando colui che sempre inanzi atteso
andaua comincio drizza la testa·
non e piu tempo dar si sospeso·
Vedi cola unangiol che sapresta·
per uenir uerso noi uedi che torna
dal seruigio del di lancella sesta·
Di riuerenza il uiso et gliatti adorna·
siche i diletti lo muiarci in suso·
pensa che questo di mai non raggiorna·
Io era ben del suo ammonire uso·
pur di non perder tempo siche in quella·
materia non potea parlarmi chiuso·
A noi uenia la creatura bella·
biancho uestita et nella faccia quale·
par tremolando mattutina stella·
Le braccia aperse et indi aperse lale·
disse uenite qui son presso i gradi·
et ageuolmente homai si sale·
A questo annuntio uegnon molto radi·
o gente humana per uolar su nata
perche a poco uento cosi chadi·
Menocci oue la roccia era tagliata·
quiui mi batte lali per la fronte·
poi mi promisse sicura landata·
Chome a man destra per salire al monte·
doue siede la chiesa che soggiogha·
la ben guidata sopra rubaconte·
rompe del montar lardita fogha·
per le scalee che si fero ad etade·
chera sicuro il quaderno et la dogha·
Chosi sallenta la ripa che chade·
quiui ben ratta dallaltro girone·
ma quinci et quindi laltra pietra rade·
Noi uolgendo iui le nostre persone·
beati pauperes spiritu uoci·
cantaron si che nol diria sermone·
Ay quanto son diuerse quelle foci·
delglinfernali che quiui per canti·
sentra et laggiu per lamenti feroci·

Marginal and interlinear glosses:

ero corpo molto tempo et haueua speso in riguardar

non sciolto non legato in quella consideratione [illegible]

Caragione rispior [illegible]

[illegible] Angelo [illegible]

Ancella 6ª [illegible] la sesta [illegible]

siche i diletti [illegible]

raggiorna [illegible]

materia

comp. Bianco uestita [illegible]

[illegible] al poeta al secondo [illegible] purgatorio [illegible]

homai Al.

la roccia [illegible] il monte [illegible]

[illegible] di santo Miniato [illegible] sopra Firenze [illegible]

soggiogha Al.

comp. [illegible] l'andar ardita [illegible]

[illegible]

l'altra Al. [illegible]

beati pauperes spiritu

foci Al. bene [illegible]

dalli infernali diuerse [illegible] nellinferno per lamenti

Gia montauan su per gli scaglion santi
ed esser mi parea troppo piu lieue
che per lo pian non mi parea dauanti.
Ondio maestro di/ qual cosa greue
leuata se da me che nulla quasi
per me faticha andando si riceue
Rispuose quando .P. che son rimasi — i. p. al. no
ancor nel uolto tuo presso chestinti
sarano come lun del tutto rasi.
Fien li tuo pie dal buon uoler si uinti
che non pur no faticha sentirano
ma fia diletto loro esser supinti.
Allor fecio come color che uano
con cosa in chapo no dallor saputa
se non che cenni altrui sospicciar fano — sospicciar
Perche la mano ad acertar saiuta
e cercha e truoua e quello officio adempie
che non si puo fornir per la ueduta
Et cole dita della destra scempie
trouai pur sei le lettere che ncise
quel delle chiaui a me soura le tempie
A che guardando il mio ducha sorrise

Canto .xiii. oue tratta del detto so girone e quiui si punisce la colpa della inuidia doue noia madonna Sapia moglie di messer uiuiano de ghinibaldi di siena e molti altri.

nel secondo girone si purga el pecc. della Inuidia poco inferior della superbia perche essere dediretto contrario allo amore et alla charita ueruo el proximo et di questo da dio inquanto fa che se fatto nessuno mai cosi fino daro alla morte el proprio figliuolo nostro

Noi erauamo al sommo della scala
doue secondamente si rilegha — si risega. al.
lo monte che salendo altrui dismala.
Iui cosi una cornice legha
dintorno il poggio come la prima ai
se non che larco suo piu tosto piegha — perche andando in su el monte sassottiglia et fa minor arco et piu tosto piega
Ombra non gli e ne segno che si paia — ombra non gliè ne segno, ne pittura ne sculture
parsi la ripa e parsi la uia schietta — par et appar libene la ripa
col liuido color della petraia
(el color liuido sta bene alli inuidiosi che sono nimici et consumano loro stessi)
Se qui per domandar gente saspetta
ragionaua il poeta i temo forse
che troppo aura dindugio nostra eletta. — eletta, elettione et partito del ir
Poi fisamente al sole gliocchi porse
fece del destro lato a muouer centro. — centro del destro lato. si fermo in sul pie destro et uolse il sinistro colla persona
e la sinistra parte di se torse.

O dolce lume acchui fidanza io entro·
per lo nuovo chammin tu ne conduci·
dicea come condur si vuol quinc'entro·
Tu scaldi il mondo tu sovr'esso luci·
s'altra ragione in contrario no ponta
esser dien sempre li tuo raggi duci·
Quanto di qua per un migliaio si conta
tanto di la eravam noi gia iti·
con poco tempo per la voglia pronta· — Compto
Et verso noi volar furon sentiti·
non pero visti spiriti parlando·
a la mensa d'amor cortesi inviti·
La prima voce che passo volando·
vinum non habent, altamente disse·
e dietro a noi l'ando reiterando·
Et prima, che del tutto non si udisse
per allungarsi, un'altra i sono Oreste·
passo, gridando e anco non s'affisse· ms a ffille [illegible]
O, dissi padre che voci son queste·
e com'io domandai ecco la terza·
dicendo amate da cui male aveste·
El buon maestro questo cinghio sferza· sferza batte [illegible] cuote et purga
la colpa della invidia e pero sono·
tratte d'amor le corde della ferza· le corde [illegible] ferza sono tratte d'amor
Lo fren vuol esser del contrario suono· El fren [illegible]
credo che l'udirai per mio aviso·
prima che giunghi al passo del perdono·
Ma ficcha il viso per l'aere ben fiso· il vuito, il veder
e vedrai gente innanzi a noi sedersi·
e ciascun e lungo la grotta assiso·
Allora piu che prima gli occhi apersi·
guardami innanzi e vidi ombre con manti guarda innanzi [illegible]
al color della pietra no diversi· lividi et pallidi
Et poi che fummo un poco piu avanti·
udia gridar maria ora per noi·
gridar michele e pietro e tutti santi·
Non credo che per terra vada ancoi· ancoi [illegible]
huomo si duro che non fosse punto· commosso
per compassion da quel ch'i vidi poi·
Che quando fui si presso di lor giunto·
che gli atti loro a me venian certi· veniua
per li occhi fui di grave dolor munto· mugner [illegible]

Marginal notes (left): sol; Contrariis contraria curant; vinum non habent [illegible]; Oreste f° d'Agam° [illegible]; Invidia; Contrariis contraria curat [illegible]; cantavano le letanie [illegible]

Oh quanto artificiosamente [illegible] — Diuil ciliccio miparean coperti· — chi [illegible]
et lun sofferia laltro colla spalla· — [illegible]
et tutti dalla ripa eran sofferti· — sostenuti
Cosi li ciechi acchui la roba falla· — falla manca onde [illegible]
stanno aperdoni a chieder lor bisogna· — bisogno
et luno il capo sopra laltro auualla· — aualla abbatte [illegible]
Perche inaltrui pieta tosto si pogna· — venga in altrui pieta
non pur plo sonar delle parole·
ma pla uista che non meno agogna· — non meno desidera [illegible]
Et come agliorbi no aproda il sole· — non giova [illegible]
cosi alombre quiui ondio parlo ora·
luce del ciel dise largir non uuole·
Che atutti unfil diferro il ciglio fora· — Ch'a tutte l'ombre
et cuscie si, comasparuier seluaggio· — [illegible]
si fa pero che queto non dimora· — [illegible]
A me parea andando fare oltraggio· — nota [illegible]
uedendo altrui no essendo ueduto·
perchio miuolsi almio consiglio saggio·
nota — Ben sapea ei che uolea dir lo muto· — ben sapeua ei· Al
et pero no attese mia dimanda·
ma disse parla et sia brieue et arguto· — [illegible] breue et arguto
Virgilio miuenia da quella landa· — banda· Al·
della cornice onde cader si puote·
perche dinulla sponda singhirlanda· — si cigne
Dallaltra parte meran le deuote·
onbre che plorribile costura·
premeuan si che bagnauan le gote· — [illegible]
Volsimi alloro et o gente sicura·
incominciai diueder lalto lume·
che ldisio uostro solo a sua cura· — cura qui [illegible]
Se tosto gratia risolua le schiume· — schiume [illegible]
di uostra cosciença, si che chiaro·
per essa scenda della mente il fiume· — fiume della mente
Ditemi che mi fia gratioso et charo,
sannima e qui tra uoi che sia latina·
et forse lei sara buon sio lapparo· — a lei Al.
[illegible] — O frate mio ciascuna e cittadina·
duna uera citta ma tu uuo dire·
che uiuesse in italya peregrina· — peregrina
Questo mi parue per risposta udire·
piu la alquanto che la dou io staua·
ondio mi feci ancor piu la sentire·

Trallaltre uidi unonbra chaspettaua · mostrava d'aspettar levando el mento in su come fanno i ciechi
inuista resuolesse alcun dicome
lomento aguisa dorbo insu leuaua ·
Sprito dissio che persalir tidome
settu se quelli che mirispondesti
famiti conto oplu luogo opernome · conto y manifesto, chiaro } o el luogo o el nome pose el modo (noto, illustre)
Io fui sanese rispuose rconquesti · onde tu possa far conto alcuno
altri rimondo qui lauita ria ·
lagrimando acholui chesse nepresti · lagrimando a colui y
Sauia nonfui aduegna chesapia · (margin: Sapia sanese)
fosse chiamata rfui deglialtrui dani · } non distingue qui il poeta da Invidia che si duole del altrui bene dalla invidia che si rallegra del male altrui
piu lieta assai che diuentura mia ·
Et pche tu noncredi chio tinganni ·
odi sesui comio tidico folle ·
gia discendendo larco demiei ani · era d'eta matura inverso la vecchiezza y arco delli anni y
Eran licittadin miei presso acolle · i cittadini Al. (margin: del castel di valdelsa)
incampo giunti choloro auersari ·
rio pregaua iddio diquel chevolle · se io vedessi bene Al.
Rotti fuor quiui rvolti negli amari ·
passi difugga rvegiendo lachaccia ·
letitia presi atutte altri dispari · ad ogni altra Al.
Tanto chiuolsi insu lardita faccia ·
gridando addio omai piu nontitemo · come scelleratamente si letiziò del altrui male bestemmiò Iddio dispregio
come fe ilmerlo ppoca bonaccia · non ricuro che Messer Dio si scrivono dell'inverno (margin: proverbio)
Pace uolli condio insu lostremo ·
dellamia uita rancor nonsarebbe ·
lomio douer ppenitentia scemo ·
Se cio nonfosse chamemoria nebbe ·
piero pettinaio insue sante orationi · Piero pettinagno Al. y l. Codice Fiorentino se Heremita y
achui dime percaritate increbbe ·
Matu chi sse chenostre conditioni ·
uai dimandando rporti gliochi sciolti ·
sichomio credo espirando ragioni ·
Gliocchi dissio mi fieno ancor quitolti · } nota che ne par al poeta haver macchia e poca di peccato y
ma picciol tempo chepoche loffesa ·
fatta paresser coninuidia uolti ·
Troppo e piu lapaura onde sospesa · } qui pienosa quel che dissi dette el peccato della superbia se sono del
lanima mia altormento disotto · mondo che fanno macchiato nota (margin: vitium auctoris verecundia)
chegia loncarco dilaggiu mipesa ·
Et ella adme chitta dunque condotto ·
quassu tranoi segiu ritornar credi ·
rio costui chemeco rnonfamotto ·

Et uiuo sono 2 pero mirichiedi.
spirito electo settu uuoi chimoua
dila per te ancor limortai piedi. — anchor
O questa e si audir cosa noua. — o quest' è a udir sì cosa nuova Al.
rispuose che gran segnio e chio tami — Dio t'ami
pero col priego tuo talor migioua.
Et cheggioti per quel chettu piu brami.
semai chalchi laterra ditoscana. — toscani
chamici propinqui tu ben mirinfami.
Tu liuedrai traquella gente uana. — contro senenses dicesi nell'inf[erno] c[anto] ... gente sì vana come la sanese
chespera intalamone 2 perderagli — porto talamone nel sanese
piu disperanza chatrouar ladiana. — Diana fiume imaginato da coloro di Siena sotto Siena
Ma piu uimetteranno gliamiragli.

Canto .xiiij. oue tratta delsopradetto girone 2 qui sipurga lasopradetta colpa delanuidia doue nomina messer rinieri dacaluoli 2 molti altri.

Chi e costui chelnostro monte cerchia.
prima chemorte glabbia datoluolo. — dato il volo Al.
2 apre gliochi assua uoglia 2 coperchia. — gli occhi i coperchia
Non so chisia ma so chenone solo.
dimandal tu chepiu litauicini. — gli Al.
2 dolcemente si cheparli accolo. — accolo dolcem[en]te raccolo
Cosi due spiriti luno allaltro chini.
ragionauan dime iui amandritta. — Mandritta
poi fer liuisi perdirmi supini.
Et disse luno lanima che fitta.
nelcorpo ancora inuerlociel tenuai.
percarita ne consola 2 nedi tu. — charità ne ditta
Onde uieni 2 chi se chettu nefai.
tanto marauigliar della tua gratia.
quanto uuol cosa chenonfu piu mai.
Et io permezza toscana sispatia — toscana
unfiumicel chenasce infalterona. — falterona nello appen[nino] — Arno
2 cento miglia dicorso nolsatia.
Di soura esso rechio questa persona.
dirui chi io sia saria parlar indarno. — dirvi Al.
chelnome mio ancor molto nonsona.
Se ben lontendimento tuo accarno. — accarno lo 'ntendim[en]to
conlontelletto allora mirispose.
quei chediceua pria tu parli darno. — Il primo dicea Al.

Et laltro disse lui perche nascose
questil uocabol diquella riuiera
pur comuom fa dellorribile cose.
Et lombra che dicio domandata era
si sdebito cosi nonso madegnio
bene chelnome ditalualle pera
Che dalprincipio suo oue si pregno
lalpestro monte onde tronco peloro
chenpochi luoghi passa oltre quelsegno
infin laoue srende perristoro
diquel chelciel dellamarina asciugha
ondanno ifiumi cio cheua coloro
Virtu cosi pnimicha si fugha
datutti come bistia persuentura
dalluogo oper maluso chelli frugha
Ondanno simutata lornatura
liabitatori dellamisera ualle
chepar che circe gliauesse inpastura
Trabrutti porci piu degni dighalle
chedaltro cibo fatto inhuman uso
dirizza prima ilsuo pouero calle
Botoli truoua poi uenendo giuso
ringhiosi piu chenonchiede lorpossa
adlor disdegnosa torce ilmuso
Vassi chagendo quantella piu ingrossa
tanto piu truoua dicani farsi lupi
lamaladetta esuenturata fossa
Discesa poi ppiu pelaghi chupi
truoua leuolpi sipiena difroda
chenontemono ingegno chelle occupi
Ne lascero didir perchaltri moda
ebuon sara costui sancor samenta
dicio cheuero spirito midisnoda
Io ueggio tuo nipote che diuenta
chacciator diquei lupi insulariua
delfiero fiume etutti lisgomenta
Vende lacarne loro essendo uiua
poscia liancide comanticha belua
molti diuita esse dipregio priua
Sanguinoso esce della trista selua
lasciala tal chediqui amillanni
nellostato primaio nonsi rinselua

dice altri Al. no

... cioe Toscani avvianj

peloro promontorio in Sicilia | dicontro alla Calavria | descrittione p. sifratin del | Toscana oue lcorre Arno f.

si scaccia uirtu da tutti come | ... | ... | ... | ... | ... | ... Circe ... | ... mostri

Casentinesi = bottoli Al. | Aretini | Arnolfo lasciando Arezzo ... | Fiorentini | ... | Pisani

... | ... Fulcieri de Calvoli da Furli ... di Firenze ... | ... 1302

dove e Al. ... dalprincipio suo . i . d'Arno che esce dell'apenino nelle falterone | el monte Alpestro, l'Appennino onde dalquale, e tronco, diviso Peloro | in Sicilia dallo stretto di Cariddi e Scilla per lmar che divide Italia | daquella Isola | ... in pochi luoghi passa quel segno o vero quello | altezza ... gonfiamento ovvero havendo detto segno ... intendendo d' | acque ... di quivi due grandissimi fiumi Tevere et Arno in | pochi luoghi ne manda fuori piu copiose oltre aquella misura ... | fiumi ... dal principio d'Arno insino dove mette in mare ... | ... de fiumi che rendono al mare ristoro di quel | ... asciugare il cielo della marina tirando su vapori onde nascono le | pioggie ... dalle quali hanno i fiumi cio che va coloro . i . l'acque che | raccolgano et portano seco alla marina]

Casentinesi chiama porci perche sono molto dediti alla lussuria et altri | piaceri del corpo ... massime ... conti Guidi ... | ... scritte molte ...

Aretini Botoli perche questa sorte di cani sono ringhiosi ... | et sono piccoli di persona ... sempre abbaiano et ringhiano come sono | gli Aretini maledici et subiti all'ira et sdegnosi et senza forze ...

... gentilhuomini ... | Fiorentini lupi ... | dabene ... | chiama lupi ... cittadini havevano in quel tempo occupato ... | gli animi generalmente di ... onde ne seguirono quei disordini ... | Pisani ... si puo veder ... di piu ... | ... volpi come fraudolenti et traditori ... | ... manifesto ... | ... di pessima mente]

quanto gli sta bene nella translatione di lupi . onde dice cacciator

Del fiero fiume . i . crudele per le molte crudelta seguite massime i quali | ... furono venduti i cittadini da quel ... | ... parte nimica la carne loro ... | Antica belva ... | ... | chiama selva la nostra citta di Firenze havendo detto i cittadini ... | ... onde ... esca sanguinoso sanguinolento . o vero selva ... | ... in una selva sono varie et molte specie ... d'Albori | ... varie et molte qualita ... si truovano | in una citta onde e da considerare ... | ... una selva ... Firenze]

amazzo questo ribaldo ... di ... dell'altra citta come | ... di quello ... Gherardini ... Tosinghi ... | ... Adimari ... Macci ... cavalieri et nobili | ... capitati ... gli altri furon decapitati | ... di parte bianca ... Abati ne li fuggirono ... di Mugello ... fece ribelli | ... mille anni tempus ... | ... | ...

Chome allanuntio dedogliosi danni
siturbal uiso dicolui chascolta
daqualche parte ilperiglio lassanni
Chosi uiddio laltranima cheuolta
staua audir turbarsi efarsi trista
poi chebbe laparola asse racolta
Lodir delluna edelaltra lauista
misser uoglioso disauer lornomi
edimanda nefei conprieghi mista
Perche lospirito chedipria parlomi
ricomincio tuuuo chimididucha
nelfare atte cio chetu far non uuomi
Ma dache iddio inte uuol chetralucha
tanto sua gratia noti saro scarso
pero sappie chison guido delducha
Fu ilsangue mio dinuidia si riarso
chesse ueduto auesse huom farsi lieto
uisto mauresti diliuidore sparso
Dimia semenza cotal paglia mieto
ogente humana perche poni lcore
laoue mestier diconsorte diuieto
Questi e rinieri questi elpregio elonore
dellacasa dacalboli oue nullo
fatto se reda poi delsuo ualore
Et nonpur losuo sangue e fatto brullo
tralpo elmonte elamarina elreno
delben richesto aluero ealtrastullo
Che dentro aquesti termini e ripieno
diuenenosi sterpi siche tardi
percoltiuare omai uerebber meno
Oue ilbuon licio earrigo manardi
piero trauersaro eguido dicarpigna
oromagnuoli tornati imbastardi
Quando inbologna unfabro sitaligna
quando infaenza unbernardin difosco
uerga gentil dipiccola gramigna
Nonti marauigliar sio piango tosco
quandio rimembro conguido daprata
ugolino dazzo che uiuette nosco
Federigo tignoso esua brighata
lachasa trauersara eliarnastagi
eluna gente elaltra e deretata

Comp°

Guido del ducha da Brettinoro di Romag

Ms Rinieri de Calvoli da furli

Brullo sbrucato et pouero
descrittione di Romagna da suoi confini
breuis.^me et piena / po fiume
l'Appennino
mar Adriatico
nostri famili[ari] · sub Renof.^e di Bologna
audiendum e... contro romagnoli
Licio da valbona il quale fu mentionato dal Boc: nella 5.^a giorn.
Arrigo Manardi da faenza dice Al · ms el Bocc.^o dice quel ricc.^o che tolse la Caterina di Ms Lytio da Brettanoro per Manardi
Bernardino di fosco l'antico di ms Ramdino di faenza venuto di basso forma ma di gran virtu et consiglio
translatio pulcra: verga gentil

desiruri · Al · bene · riverbo eliuito
che scolme... teme il periglo l'attanni da qual parte
l'attanni lo mordo et affliggo male
dolente
mise · Al · di saper · Al
tu uuoi ch'i mi deduca · Al
tanta · Al · avaro
Sanetti ·
coperto et pieno
semenza · Al · cotal paglia et bene paglia et non frutto
di consorto divieto · Al · bella translatione del divieto de consorti ne magistrati nelle repub: ...
reda · Al · ...
di tutte le sorti beni et honesti come vero et altrastullo et di lettevoli ...
venenosi sterpi translatione dalla terra ...
pier trauersaro s.^or di Rau.^na grand'huomo ...
Guido di Carp.^o fu nobile da Monte feltro ...
Lambertaccio fabbro in Bologna ...
Guido da Prata villa fra Forlì et Rauenna
Ugolin d'Azzo ...
gli Trauersari Anastagi fam.^e Rauignane
deredato · Al · y antiquitus retaggio

Ledonne echaualieri liaffanni eliagi
chenen uogliaua amore ecortesia
ladoue icuor sonfatti simaluagi.

Brettinoro civitas — O brettinoro che nonfuggi uia.
poche gita senè latua famiglia.
emolta gente pernonessere ria.

Bagnacavallo prope ... Romandiole [illegible] — Ben fa bagnacaual chenorifiglia.
emalfa chastrocaro epeggio conio. — Castrocaro. Conio [illegible]
che difigliar tai conti piu simpiglia.
Ben faranno ipaghani dache ildimonio. — Mainardo Pagani da [illegible] chiamato diavolo [illegible]
lor sengira manopero chepuro.
gia mai romagna dessi testimonio. — giamaj romagna [illegible] testim°

Ugolino de fant[illegible] da faenza [illegible] — O ughelino defantolin sichuro.
elnome tuo dache piu nosaspetta.
chifarlopossa tralignando obscuro. — tralignando tralignar è contrario rallignar [illegible]
Ma ua uia tosto omai cormidiletta — dilettar Al. ch'or
troppo dipianger piu chediparlare.
sima nostra ragion lamente stretta. — nostra Al. m'a ragion quid
Noi sapauam chequellanime care.
cisentiuan andar pero tacendo.
faceuan noi delcamin confidare.
Poi fummo fatti soli procedendo.
folgore pare quando laere fende. — parve Al.
uoce chegiunse dicontra dicendo.

Cain — Anciderami qualunque maprende.
efuggio come tuon chessidilegua. — fuggi Al.
se subito lanuuola scoscende.
Come dallei ludir mio ebe triegua. — nostro Al. s'ebbe
eecco laltra consigran fracasso.
che somiglio tonar chetosto segua.

Aglauro — Io sono aglauro chediuenni sasso.
eallor peristrignermi alpoeta.
indietro feci enon innanzi ilpasso.
Gia era laura dogni parte queta.
eel midisse quelfu ilduro camo. — et ci
chedouria luom tener dentro suameta.
Ma uoi prendete lesca siche lamo.
dellantico auersaro asse uitira.
epero poco ual freno orichiamo.
Chiamaui il cielo entorno uisigira.
mostrandoui lesue bellezze etterne.
elochio uostro pur atterra mira.

Camo freno [illegible] quello ... Cain et Aglauro [illegible] ... per exemplo ... freno [illegible] ... peccatori

l'esser spiacere i diletti mondanj caduci [illegible] aversario [illegible] amo [illegible] amor [illegible] ... invidia ... ne vale el freno ... richiamo ... l'esser miglior le belleze del cielo [illegible] terrene etterne ... [illegible]

heus Onde ui batte chi tutto discerne ·: — [illegible]

Chanto · xv° · tratta dele senga del terzo girone luogo deputato a purgare la colpa del ira ꝛ dichiara virgilio al autore uno dubio nato di parole dette nel precedente canto da guido del duca ꝛ per una visione cha parue in sogno al autore :—

Quanto tra lultima dell hora terza
el principio del di par della spera
che sempre a guisa di fanciullo scherza
Tanto pareua gia inver la sera
esser al sol del suo corso rimaso
vespro la ꝛ qui meza notte era
E i raggi ne fedian per me zo il naso
perche per noi girato era si il monte
che gia dritti andavamo inver locaso
Quand io senti a me gravar la fronte
allo splendore assai piu che di prima
ꝛ stupor meran le cose non conte
Ond io levai le mani inver la cima
delle mie ciglia ꝛ fecimi il solecchio
che del soverchio visibile lima
Chome quando dalaqua o dallo specchio
salta lo raggio allopposita parte
salendo su per lo modo parecchio
A quel che scende ꝛ tanto si di parte
dal cader della pietra in igual tratta
si come mostra sperienza ꝛ arte
Chosi mi parve da luce rifratta
ivi dinanzi a me esser percosso
perche a fuggir la mia vista fu ratta
Che e quel dolce padre a che non posso
schermar lo viso tanto che mi vaglia
diss io ꝛ pare inver noi esser mosso
Non ti maravigliar sancor ti abaglia
la famiglia del cielo a me rispuose
messo e che viene a invitar chom saglia
Tosto sara cha veder queste cose
non ti fie grave ma fieti diletto
quanto natura a sentir ti dispuose
Poi giunti fummo al angel benedetto
con lieta voce disse intrate quinci
ad un scaleo vie men che gli altri eretto

Noi montauan gia partiti dilinci·
⁊beati misericordes fue·
cantato retro ⁊ghodi tu cheuinci·
Lomio maestro ⁊io solo ambendue·
suso andauamo ⁊io pensai andando·
prode aquistar nelle parole sue·
Et dirizami allui si dimandando·
cheuolse dir lospirito diromagna·
⁊diuieto ⁊consorte mençonando·
Perchegli ame disua magior magangna·
conoscie ildan̄o ⁊pero nonsamiri·
senerip̄rende p̄che men senpiagna·
Perche sapuntano iuostri disiri·
doue p̄compagnia parte sistema·
inuidia muoue ilmantaco asospiri·
Ma sellamor dellaspera supprema·
torcesse insuso ildesiderio uostro·
nonui sarebbe alpetto quella tema·
Cheperquanti sidice piu linostro·
tanto possiede piu diben ciascuno·
⁊piu dicaritate arde inquelchiostro·
Ison desser contento piu digiuno·
dissio chesemifosse p̄ria taciuto·
⁊piu didubio nellamente aduno·
Chomesser puote cunben distributo·
ipiu posseditor faccia piu ricchi·
dise chesedapochi/e/posseduto·
Et egli adme pero chetu rificchi·
lamente pure allecose terene·
diuera luce tenebre dispicchi·
Quello infinito ⁊ineffabil bene·
chelassu/e/ cosi corē adamore·
come alucido corpo raggio uene·
Tanto sida quanto truoua dardore·
siche quantunque charita sistende·
crescie souressa letterno ualore·
Et quanta gente piu lassu sintende·
piu ue dabene amare ⁊piu uisama·
⁊comespecchio luno alaltro rende·
Et se lamia ragion nonti dissfama·
uedrai beatrice ⁊ella pienamente·
titorā questa ⁊ciascunaltra brama·

Procaccia pur chetosto sieno spente·
come songia ledue letinque piaghe·
chessi richiudan peresser dolente·
Chomio uolea dicer tu mapaghe·
uidimi giunto insu laltro girone·
siche tacer mifer leluci uaghe·
Iui maparue inuna uisione·
extatica disubito esser tratto·
⁊uedere inuntempio piu persone·
Et una dōna insu lentrar conatto·
dolce dimadre dicer figluolmio·
perche aitu cosi uerso noi fatto·
Ecco dolenti lotuo padre ⁊io·
te cercauamo ⁊come qui sitaque·
cio cheparea prima dispario·
Indi maparue unaltra conquellaque·
giu perle gote cheldolor distilla·
quando digrandispetto inaltrui naque·
Et dire settu se sire della uilla·
delcui nome nedei fu tanta lite·
⁊ondogne sciença disfauilla·
Vendica te diquelle braccia ardite·
chabracciar nostra figlia ophysistrato·
elsignior miparea benignio ⁊mite·
Rispondar lei conuiso temperato·
chefaren noi acchi mal nedisira·
sequei checiama e ꝑnoi condanato·
Poi uidi gente accese infoco dira·
conpietre ungiouanetto ancider forte·
gridando asse purmartira martira·
Et lui ueden chinarsi perlamorte·
chelagrauaua giu inuer laterrā·
ma degliochi facea sempre alciel porte·
Orando alalto sire intanta guerrā·
che ꝑdonasse asuoi persecutori·
conquello aspetto chepieta disserra·
Quando lanima mia torno difori·
allecose chesson fuor dilei uere·
⁊riconobbi imiei nonfalsi errōri·
Loducha mio chemi potea uedere·
farsi chomuom chedalsonno sislega·
disse checai chenontipuoi tenere·

Mase uenuto piu chemega lega.
uelando gliochi ⁊conlegambe auolte.
aguisa dichui uino osonno piega.
Odolce padre mio settu mascolte.
io tidiro dissio cio chemapparue.
quando legambe misfuron sitolte.
Et ei settu auessi cento larue.
sopra lafaccia nomi sarian chiuse.
letue cogitatio quantunque parue.
Cio cheuedeste fu perche nonschuse.
daprir locore alaque della pace.
che dalletterno fonte sondiffuse.
Nondimandai cheai pquel chelfece.
chiguardai pur conlochio chenonuede.
quando disanimato ilcorpo giace.
Madimandai pdarti forçal piede.
cosi frughar conuiensi ipigri lenti.
adusar lor uigilia quando riede.
Noi andauan plo uespero attenti.
oltre quanto potean gliochi allungarsi.
contra iraggi serotini ⁊lucenti.
Et ecco apoco apoco unfumo farsi.
uerso dinoi come lanotte obscuro.
ne daquel era loco datcansarsi.
Questo netolse gliochi ellaere puro.

Chanto xvj oue tratta delsoppradetto terzo
girone ⁊delpurgare della detta colpa dellira ⁊qui
marco lonbardo solue uno dubio alautore.

Buio dinferno ⁊dinotte priuata.
dogni pianeto sotto pouer cielo.
quantesser puo dinuuol tenebrata.
Nonfe aluiso mai sigrosso uelo.
come quel fumo chiui cicoperse.
ne asentir dicosi aspro pelo.
Chelochio stare aperto nolsoferse.
onde lascorta mia saputa ⁊fida.
misacosto ⁊lomero mofferse.
Sicome cieco ua dietro asua guida.
per nonsmarrirsi oper nondar dicozzo.
incosa chelmolesti buero ancida.
Mandaua io plaere amara ⁊sozzo.
ascoltando mio ducha chediceua.
pur guarda che dame tu nosia mozzo.

Io sentia uoci ⁊ciascuna parea.
pregar perpace ⁊ permisericordia.
lagnel diddio chelle peccata leua.
Pur agnus dei eran le loro exordia.
una parola intutti era ⁊un modo.
siche parea traesse ogni concordia.
Quei sono spiriti maestro chiodo.
dissio ⁊egli adme tu uero aprendi.
⁊diracundia uan soluendo il nodo.
Or tu chi sse chel nostro fumo fendi.
⁊dinoi parli pur come setue.
partissi ancor lo tempo per calendi.
Chosi puna uoce detto fue.
onde lmaestro mio disse rispondi.
⁊domanda sequinci si ua sue.
Et io o creatura chetti mondi.
per tornar bella acholui chetti fece.
marauiglia udira semmi secondi.
Io ti seguitero quanto mi lece.
rispuose ⁊se ueder fumo no lascia.
ludir citerra giunti in quella uece.
Allora incominciai con quela fascia.
chella morte dissolue men uo suso.
⁊ueni qui per infernal ambascia.
Et se dio ma in sua gratia rinchiuso.
tanto che uuol chi ueggia la sua corte.
per modo tutto fuor del moderno uso.
Non mi celar chi fosti anzi la morte.
ma dilmi ⁊dimmi sio bene al uarco.
⁊tue parole fien le nostre scorte.
Lombardo fui ⁊fui chiamato marco.
del mondo seppi ⁊quel ualore amai.
alquale a or ciascun disteso larco.
Per montar su dirittamente uai.
cosi rispuose ⁊sogiunse io ti priego.
che per me prieghi quando su sarai.
Et io allui per fede mi ti lego.
di far cio che mi chiedi maio scoppio.
dentro adun dubio sio nomene spiego.
Prima era scempio/e/ ora e fatto doppio.
nella sententia tua che mi fa certo.
qui e altroue/ quel ouio lacoppio.

Lomondo e bencosi tutto diserto
dogni uirtute come tu misone
⁊dimalitia grauido ⁊couerto.
Mapriego chemaditi lachagione.
sichio laueggia ⁊chio lamostri altrui.
chenel cielo uno ⁊un quagiu lapone.
Alto sospiro cheduolo istrinse innui.
mise fuor prima ⁊poi comincio frate.
lomondo e cieco ⁊tu uien bendallui.
Voi cheuiuete ogni chagion rechate.
pursuso alcielo pur come setutto.
mouesse seco dinecessitate.
Secosi fosse inuoi fora distrutto.
libero albitrio ⁊nonfora giustitia.
perben letitia ⁊permale auer lutto.
Locielo inostri mouimenti initia.
nondico tutti ma posto childicha.
lume ue dato abene ⁊amalitia.
Et libero uoler chessaffaticha.
nelle prime battaglie colciel dura.
poi uince tutto seben sinutricha.
Amagior forza ⁊amiglior natura.
liberi subiacete ⁊quella cria.
lamente inuoi chelciel nona insua cura.
Pero selmondo presente disuia.
inuoi e lachagione inuoi sicheggia.
⁊io tenesaro or uera spia.
Esce dimano allui chella uagheggia.
prima chesia aguisa difanciulla.
che piangendo ⁊ridendo pargoleggia.
Lanima sempliceta che sanulla.
saluo chemossa dalieto fattore.
uolentier torna accio chelaltrastulla.
Dipicciol bene inpria sente sapore.
quiui singhana ⁊dietro adesso core.
seguida ofreno nontorce suo amore.
Onde conuene leggie perfrenporre.
conuene re auer che discernesse.
della uera cittade almen latorre.
Leleggi son machi ponmano adesse
nullo pero chelpastor cheprocede.
ruminar puo manona lunghie fesse.

Perche lagente chesua guida uede
pur aquel ben fedir ondel e ghiotta
diquel sipasce ⁊ piu oltre nonchiede
Benpuo ueder che lamala condotta
e lacagion chelmondo a fatto reo
⁊ non natura chenuoi sia corrotta
Soleua roma chelbuon mondo feo
due soli auer cheluna ⁊laltra strada
facean uedere ⁊delmondo ⁊ dideo
Lun laltro a spento ⁊ e giunta laspada
colpasturale ⁊lun conlaltro insieme
peruia forza mal conuien cheuada
Pero chegiunti lun laltro nonteme
senomi credi pon mente alaspigha
chognerba siconosce perloseme
Insulpaese che adige ⁊ po righa
solea ualore ⁊cortesia trouarsi
prima che federigo auesse brigha
Orpuo sicuramente indi passarsi
perqualunque lasciasse pervergongnia
diragionar choibuoni odapressarsi
Ben uen tre uecchi ancora incui rampogna
lanticha eta lanoua ⁊ par lor tardo
che iddio amiglior uita liripongna
Churrado dapalazo elbuon gherardo
⁊guido dacastel chemei sinoma
francescamente ilsemplice lonbardo
Di oggi mai della chiesa diroma
perconfondere inse due reggimenti
chade nelfango ⁊se brutta ⁊lasoma
Omarco mio dissio bene argomenti
⁊or discierno perche dalretaggio
lifigli dileui fuorono exenti
Ma qual gherardo e quel chettu persaggio
di cherimaso dellagente spenta
inrinprouero delsecolo seluaggio
Otuo parlar minghanna oelmitenta
risspuose ame che parlandomi tosco
par che delbuon gherardo nulla senta
Peraltro sopranome inolconosco
sinoltoglielsi dasua figlia ghaia
dio sia conuoi chepiu non uegno uosco

Vedi lalbor cheperlo fumo raia.
gia bianchegiar ⁊me couien partirmi.
langelo/e/iui prima chio lipaia.
Chosi torno ⁊piu nouolle udirmi.:

Canto xvij tratta della qualita delquarto gi
rone. doue sipurgha lacolpa dellaccidia doue
siristora lamore dello impfetto bene/⁊ qui
dichiara una quistione che indi nascie:

RIcorditi lettor semai nellalpe.
ticolse nebbia perlaqual uedessi.
non altrimenti che ꝑpelle talpe.
Chome quando iuapori umidi espessi.
adiradar cominciansi laspera.
delsol debilemente entra peressi.
Et fia latua imagine leggera.
ingiugnere auceder comio riuidi.
losole inpria chegia nelcorcar era.
Si paregiando imiei conpassi fidi.
delmio maestro uscio fuor dital nube.
airaggi morti gia nebassi lidi.
Oymaginatiua chene rube.
taluolta si difuor chom nonsaccorgie.
perche dintorno suonin mille tube.
Chi moue te selsenso noti porge.
moueti lume che nelciel sinforma.
perse opuoler chegiu losiorgie.
Delempiega dilei chemuto forma.
neluccel cha cantar piu sidiletta.
nellimagine mia apparue lorma.
Et qui fu lamia mente siristretta.
dentro dasse che difuor nonuenia.
cosa chefosse allor dallei riceta.
Poi pioue dentro allalta fantasia.
uncrucifisso dispettoso ⁊fero.
nella sua uista ⁊cotal simoria.
Intorno adesso eral grande assuero.
hester sua sposa elgiusto mardocceo.
cheffu alfare e aldir cosi intero.
Etcome questa imagine ronpeo.
se ꝑsestessa aguisa duna bulla.
cui mancha laqua sotto qual sifeo.
Surse inmia uisione una fanciulla.
piangendo forte ⁊dicea oregina.
ꝑche perira ai uoluto esser nulla.

Ancisa tai pernon perder lauina.
ormai pduta ison essa chelutto.
madre allatua pria chelamia ruina.
Chome sifrangne ilsono oue dibutto.
nuoua luce pchuote iluiso chiuso.
chefratto guizza pria chemoia tutto.
Chosi limaginar mio chade giuso.
tosto chelume iluolto mipcosse.
maggior assai che quel che inostruso.
Io miuolgea pueder ouio fosse.
quanduna uoce disse qui simonta.
che daognaltro intento mirimosse.
Et fece lamia uoglia tanto pronta.
diriguardar chiera cheparlaua.
chemai nonposa senonsi raffronta.
Macome alsole chenostra uista graua.
e p souerchio sua figura uela.
cosi lamia uirtu quiui manchaua.
Questo, e, diuino spirito chenela.
uia dairsu nedriza sanza pregho.
ecolsuo lume semedesmo cela.
Sifa connoi come luom sifa segho.
chequal aspetta priego eluopo uede.
malingnamente gia simette alniegho.
Oraccordiamo atantonuito ilpiede.
prochacian disalir pria chesabui.
chepoi nonsi sarria seldi nonriede.
Chosi dissel mio ducha eio conlui.
uolgemo inostri passi aduna scala.
etosto chio alprimo grado fui.
Sentimi presso quasi unmouer dala.
euentarmi neluiso edir beati.
pacifici cheson sanzira mala.
Gia eran soura noi tanto leuati.
liultimi ragi che lanotte segue.
che lestelle aparuian dapiu lati.
Ouirtu mia pche si tidilegue.
frame stesso dicea chemi sentiua.
laposssa dellegambe posta itriegue.
Noi erauan doue piu nonsaliua.
lascala su erauamo affissi.
pur come naue challa piaggia arriua.

Et io attesi unpoco sio udissi.
alcuna cosa nelnouo girone.
poi miuolsi almaestro mio ⁊ dissi.
Dolce mio padre diqualoffensione.
si purga qui nelgiro doue semo.
se pie si stano non stea tu sermone.
Et egli adme lamor delbene scemo.
disuo douer quiritta siristora.
qui siribatte ilmal tardato remo.
Ma perche piu aperto intendi ancora.
uolgi lamente ame ⁊ prenderai.
alcun buon frutto dinostra dimora.
Ne creatore ne creatura mai.
comincio, e, figluol fu sanzamore.
o naturale odanimo ⁊ tu losai.
Lo naturale, e, sempre sanza errore.
ma laltro puote errar per malo obietto
o per troppo o per poco diuigore.
Mentre chegliè neprimi ben diretto.
⁊ nesecondi se stesso misura.
esser nopuo chagion dimaldiletto.
Ma quando almal si torce copiu chura.
ocommen chenondee corre nelbene.
contral fattore adoura sua fattura.
Quinci comprender puoi chesser conuene.
amor semente inuoi dogni uirtute.
⁊ dogne operation chemerta pene.
Or perche mai nopuo dala salute.
amor dalsuo subietto uolger uiso.
daladio proprio son lecose tute.
Et perche intender non si puo diuiso.
⁊ per se stante alcun esser dalprimo.
da quello hodiare ogni effetto, e, deciso.
Resta se diuidendo bene stimo.
chelmal chessama, e, delproximo ⁊ esso.
amor nasce in tremodi inuostro limo.
Et chi peresser suo uicin soppresso.
spera excellenza ⁊ sol perquesto brama.
chelsia disua grandezza i basso messo.
Et chi podere gratia honore ⁊ fama.
teme diperder perchaltri sormonti.
onde satrista si chelcontrario ama.

Et e/chi peringiuria parchaonti.
sicche sifa dellauendetta ghiotto.
ztal conuien chelmal altrui improntí.
Questo triforme amor quagiu disotto.
sipiange oruo chettu delaltro intende.
che corre alben conordine corrotto.
Ciascun confusamente unbene apprende.
nelqual sicheti lanimo zdisira.
perche digiugner lui ciascun contende.
Se lento amore alui ueder uitira.
o allui aquistar questa cornice.
dopo giusto penter uimartira.
Altro bene e/ chenon faluom felice
none felicita none labuona.
Lessenga dogniben frutto radice.
Lamor chadesso troppo sabandona.
Pdisoura noi sipiange pertre cerchi.
ma come tripartito siragiona.
Tacciolo accio chettu pte necerchi.

Canto xviij. oue tratta delsopradetto quarto girone oue sipurga lasopra detta colpa della accidia. zqui mostra virgilio chee pfetto amore doue nomina labate disangeno diuerona.

Postaua fine alsuo ragionamento.
lalto dottore zattento guardaua.
nella mia uista sio parea contento.
Etio chui nuoua sete ancor frughaua.
difuor tacea zdentro dicea forse.
lotroppo domandar chiofo ligraua.
Ma quel padre uerace che saccorse.
deltimido uoler chenonsapriua.
parlando diparlare ardir miporse.
Ondio maestro ilmio ueder sauiua.
si neltuo lume chio discerno chiaro.
quanto latua ragion porta odescriua.
Pero tipriego dolce padre charo.
chemi dimostri amore achui reduci.
ogni buono operar elsuo contraro.
Drizza disse uerme laghute luci.
dellontelletto zfieti manifesto.
lerror deciechi che sifanno duci.

Lanimo che creato

Lanimo che creato adamar presto·
adogni cosa/e/mobile chepiace·
tosto che delpiacere inatto/e/desto·
Vostra apprehensiua daesser uerace·
traggie intenzion ⁊dentro auoi laspiega·
sicche lanimo adessa uolger face·
Et se riuolto inuer dilei sipiegha·
quel piegare e amore quel/e/natura·
che ppiacer dinouo inuoi silegha·
Poi comel foco mouesi inaltura·
perla sua forma chenata assalire·
ladoue piu insua matera dura·
Chosi lanimo preso entra indisire·
chemoto spiritale ⁊mai nomposa·
fin chelacosa amata ilfa gioire·
Oratipuote aparer quante nascosa·
lauerita allagente che auera·
ciaschuno amore inse laudabil cosa·
Pero chefforse appar lasua matera
senpre esser buona manonciascun segno·
e/buono ancor chebuona sia lacera·
Letue parole elmio seguace ingegno·
rispuose lui manno amor discouerto·
⁊cio mafatto didubiar piu pregno·
Chesamor/e/ difuori anoi offerto·
⁊lanima nonua conaltro piede·
se dritta ottorta ua none suo merto·
Et egli adme quanto ragion quiuede·
dirtiposso io daindi illa taspetta·
pur abeatrice cheopera difede·
Ogne forma substantial cheseptu·
e/damatera ⁊e conlei unita·
specifica uirtu a/inse colletta·
Laqual sanza operar nonne sentita·
ne se dimostra mai cheperdeffetto·
come puerdi fronde inpianta uita·
Pero laonde uengna lontelletto·
delle prime notitie homo nonsape·
nedeprimi apetibili leffetto·
Chesono inuoi sicome studio inape·
difar lomele ⁊questa prima uoglia·
merto dilode odibiasmo nonchape·

Orperche aquesta ognaltra sirachoglia·
inata ue lauirtu che chonsiglia·
ꝛ della sengo ditener lasoglia·
Questo elprincipio laonde sipiglia·
ragion dimeritar inuoi secondo·
chebuoni e rei amori accoghe ꝛuiglia·
Cholor cheragionando andaro alfondo·
saccorser desta inata libertate·
pero moralita lasciaro almondo·
Onde pognian che dinecessitate·
surgha ogni amor che dentro auoi saccende·
diritenerlo e inuoi lapotestate·
Lanobile uirtu beatrice intende·
perlo libero albitrio ꝛpero guarda·
chelabbi amente sapar lar tiprende·
Laluna quasi ameçanotte tarda·
facea lestelle anoi parer piu rade·
fatta chomunsechion chetuttora arda
Et corea contralciel pquelle strade·
chel sol infiama allor che queldaroma·
trasardi ꝛcorsi iluede quando chade·
Et quellonbra gentil pchui sinoma·
prectola piu cheuilla mantouana·
delmio carcor diposta auea lasoma·
Perchio chella ragione aperta ~~echiara~~ ꝛ piana·
soura lemie quistioni auea ricolta·
staua chomuom chessono lento uana·
a)aquesta sonolença mifu tolta·
subitamente dagente chedopo·
alenostre spalle anoi era giauolta·
Et quale ysmenon gia uide ꝛasopo·
lungo dise dinotte furia ꝛchalcha·
pur che ithebani dibacco auessi buopo·
Tale perquelgiron suo passo falcha·
perquel chio uidi ditolor uenendo·
chui buon uoler giusto amor chaualcha·
Tosto fur soura noi perche correndo·
simouea tutta quella turba magna·
ꝛ ꝛ due dinançi gridauan piangendo·
a)aria corse confretta allamontagna·
ꝛ cesare psogioghare ylerda·
punse marsilia ꝛpoi corse inisspagna·

Ratto ratto cheltempo nonsi perda.
perpoco amor gridauan glialtri apresso.
chestudio dibenfar gratia rinuerda.
O gente inchui feruore acuto adesso.
ricompie forse negligença endugio.
dauoi pertiepideçça inbenfar messo.
Questi cheuiue ⁊certo inonui bugio.
uuol andar su piu chel sol nerilucha.
pero nedite oue presso ilpertugio.
Parole furon queste delmio ducha.
⁊un diquelli spiriti disse uieni.
diretro anoi ⁊trouerrai labucha.
Noi sian diuoglia amuouerci sipieni
che restar nonpotem pero perdona.
seuillania nostra iustitia tieni.
Io fui abate insangeno auerona.
sotto lonperio delbuon barbarossa.
dichui dolente ancor melan ragiona.
Etale agia lunpiede entro lafossa.
chetosto piangera quelmonistero
⁊tristo fia dauere auuta possa.
Perche suo figlio mal delcorpo intero.
⁊dellamente peggio ⁊chemalnaque.
aposto illoco disuo pastor uero.
Io nonso sepiu disse oel sitaque.
tantera gia dila danoi trascorso.
ma questo intesi ⁊ritener mipiaque.
Et quei chemera adogni huopo soccorso.
disse uolgiti qua uedine due.
uenir dando allaccidia dimorso.
Diretro atutti diccan prima fue.
morta lagente achuilmar saperse.
cheuedesse giordan lerede sue.
Et quella chellaffano no sofferse.
fino allafine colfiglio danchise.
sestessa auita sança gloria offerse.
Poi quando furon danoi tanto diuise.
quellombre che ueder piu nonpotersi.
nuouo pensier dentro ame simise.
Delqual piu altri naquero ⁊diuersi.
etanto duno inaltro uaneggiai.
chegliochi puaneggia richopersi.
Elpensamento insogno trasmutai.

Canto · xviiij · tratta dellessenza delqnto girone
equispurga lacolpa dellauaritia doue nomina
papa adriano nato digenoua deconti dalauangna ·

Dellora chenonpuo ilchalor diurno ·
intepidar piu ilfreddo della luna
uinto daterra otalor dasaturno ·
Quando igeomanti lor magior fortuna ·
ueggion nelloriente inanzi alalba ·
surger puia chepoco lista bruna ·
Mivene insogno una femina bella ·
neglochi guercia esoura pie distorta ·
cole man monche ⁊ dicolore scialba ·
Jo lamiraua ⁊ comel sol conforta ·
lefredde menbra chelanotte agraua ·
cosi losguardo mio lefacea scorta ·
Lalingua ⁊ postia tutta ladrizzaua
inpocha dora ⁊ losmarrito uolto ·
comamor uuol cosi lecoloraua ·
Poi chella auea ilparlar cosi distiolto ·
comminciaua acantar siche compena ·
dallei aurei mio intento riuolto ·
Json chantaua ison dolce serena ·
chemarinari imezo mar dismago ·
tanto son dipiacer asentir piena ·
Juolsi ulixe delsuo chamin uagho ·
alcanto mio ⁊ qual mecho sausa ·
rado senparte situtto lappagho ·
Ancor nonera sua bocha richiusa ·
quanduna dona parue santa ⁊ presta ·
lunghesso me perfar cholei confusa ·
Ouirgilio virgilio chie questa ·
fieramente dicea e eluenia ·
congliochi fitti pur inquel honesta ·
Laltra prendeua ⁊ dinanzi lapriua ·
fendendo idrappi ⁊ mostrauamiluentre ·
che quel misueglio colpuzo cheusscia ·
Juolsi gliochi elbuom maestro almen tre ·
uoci tomesse dicea surgi ⁊ uieni ·
trouian laporta plaqual tuentre ·
Su milevai ⁊ tutti eran gia pieni ·
dellalto di igiron delsacro monte ·
⁊ andauan colsol nouo allereni ·

Seguendo lui portaua lamia fronte.
chome colui che la dipensier charcha.
chefa di se unmezo archo diponte.
Quandio udi uenite qui siuarcha
parlar imodo soaue ebenigno.
qual nonsisente inquesta mortal marcha.
Con lali aperte cheparean dicingno.
uolseci insu colui chessi parlonne.
tradue pareti delduro macigno.
a Mosse lepenne poi euentilonne.
qui luget affermando esser beati.
chauran diconsolar lanime donne.
Che ai chepur inuer laterra guati.
laguida mia incomincio adirmi.
poco amendui dalangel sormontati.
Et io contanta sospection fa irmi.
nouella uision chasse mipiegha.
sichio nonposso dalpensar partirmi.
Vedesti disse quellanticha stregha.
che sola soura noi omai sipiangne.
uedesti chome luom da lei sislegha.
Bastiti e batti aterra lechalcangne.
gliochi riuolgi alogoro chegira.
lorege etterno colerote magne.
Quale ilfalcon cheprima apie simira.
indi siuolge algrido essiprotende.
perlo disio delpasto che la iltira.
Talmifecio etal quando sifende.
laroccia perdar uia achi uasuso.
nandai infin ouel cerchiar siprende.
Chomio nelquinto giro fui dischiuso.
uidi gente peresso chepiangea.
giacendo aterra tutta uolta ingiuso.
Adhesit pauimento anima mea.
senti dir lor consi alti sospiri
che laparola apena sintendea.
O eletti diddio licui soffriri.
e giustitia esperanza famenduri.
drizate noi uerso lalti saliri.
Seuoi uenite dalgiacer sichuri.
euolete trouar lauia piu tosto.
leuostre destre sien sempre difuori.

Cosi prego il poeta e si risposto·
poco dinanzi a noi ne fu per chio·
nel parlar avisai laltro nascosto·
Et volsi gliocchi agliocchi al signor mio·
onde gli massenti con lieto ceno·
cio che chiedea la vista del disio·
Poi chio potei di me fare a mio seno·
trassemi sovra quella creatura·
le chui parole pria notar mi feno·
Dicendo spirito in chui pianger matura·
quel sanza qual a dio tornar non puossi·
sosta un poco per me tua maggior cura·
Chi fosti e perche volti avete i dossi·
al su mi di esse vuo chio timpetri·
cosa di la ondio vivendo mossi·
Et egli a me perche i nostri diretri·
rivolga il cielo a sse saprai ma prima·
scias quod ego fui successor petri·
Intra siestri e chiaveri sadima·
una fiumana bella e del suo nome·
lo titol del mio sangue tien la cima·
Un mese o poco piu provai io chome·
pesa il gran manto achi dal fango il guarda·
che piu ma sembra tutte laltre some·
La mia conversione ome fu tarda·
ma chomio fatto fui roman pastore·
cosi scopersi la vita bugiarda·
Vidi che li non sacquetava il core·
ne piu salir poteasi in quella vita·
perche di questa a me saccese amore·
Fin a quel punto misera e partita·
da ddio anima fui del tutto avara·
e come vedi qui ne son punita·
Quel chavaritia fa qui si dichiara·
in purghation dellanime converse·
e nulla pena il monte a piu amara·
Sichome locchio nostro non si aderse·
in alto fisso alle cose terrene·
cosi giustitia qui a terra il merse·
Come avaritia spense a ciascun bene·
lo nostro amore onde operar perdesi·
chosi giustitia qui stretti ne tene·

Nepiedi e nellemani legati e presi.
e quanto fia piacer dellalto sire.
tanto staremo inmobili esospesi.
Io mera inginochiato euolea dire.
ma chomio incominciai e elsacorse.
solo ascoltando delmio riuerire.
Qual chagion disse ingiu chosi titorse.
e io allui pvostra dingnitate.
mia coscienca dritto mirimorse.
Driça leghanbe leuati su frate.
rispuose nõ erar chesuo sono.
techo eadglialtri aduna potestate.
Semai quelsanto euangelico sono.
chedicit neque nubent intendesti.
benpuoi ueder pchio cosi ragiono.
Vattene omai nonuo chepiu tarresti
chelatua stangia mio pregar disagia.
colqual maturo cio chettu dicesti.
Nepote oio dila chanome alagia.
buona dase purchelanostra chasa.
nofaccia lei pessenplo maluagia.
Et questa sola dila mecrimasa.

Canto xx. tratta delsopradetto girone
edella sopradetta colpa del auaritia:

Contra miglior uoler uoler malpugna.
onde contral piacer mio perpiacergli.
trassi dellaqua nonsatia laspugna.
Mossimi elducha mio simosse perli.
luoghi spediti purlungho larocca.
come siua permuro stretti amerli.
Che lagente che fonde agocia agocia.
perliochi ilmal chetuttolmondo occupa.
dallaltra parte infuor troppo saprocca.
Maladetta siatu anticha lupa.
chepiu chetutte laltre bestie ai preda.
perla tua fame sanca fine chupa.
Ociel nelcui girar parchessi creda.
lecondition diquagiu trasmutarsi.
quando uerra pchui questa disceda.
Noi andauan conpassi lenti escarsi.
eio attento allonbre chio sentia.
pietosamente piangnere elangnarsi.

Et peruentura udi dolce maria.
dinangi anoi chiamar chosi nelpianto.
come fa dona chenparto riz sia.
Et seguitar pouera fosti tanto.
quanto ueder si puo per quel hospitio.
doue sponesti iltuo portato santo.
Seguentemente intesi obuon fabritio.
conpouerta uolesti angi uirtute.
che gran richega posseder conuitio.
Queste parole meran si piaciute.
chimitrassi oltre pauer contenga.
diquello spirito onde parean uenute.
Esso parlaua ancor della larghegga.
chefece nicholo allepucelle.
per condurre ahonor lor giouanegga.
Danima che tanto ben fauelle.
dimi chi fosti dissi et perche sola.
tu queste degne lode rinouelle.
Nonfia sanga merge latua parola.
sio torno a compiuer locamin corto.
diquella uita chaltermine uola.
Et egli io tidiro non per chonforto.
chio attenda dila ma perche tanta.
gratia inte luce pria che sia morto.
Io fui radice della mala pianta.
chellaterra xpiana tutta aduggia.
siche buon frutto rado senes chianta.
Ma se doagio lilla. guanto et bruggia.
potesser tosto ne saria uendetta.
et io lacheggio allui chetutto giuggia.
Chiamato fui dila Ugo ciappetta.
dime son nati i filippi et i loigi.
perchui nouellamente e francia retta.
Figliuol fu io dun bechaio diparigi.
quando li regi antichi uener meno.
tutti fuor chuno renduti in panni bigi.
Trouami stretto nellemani ilfreno.
delgouerno delregno et tanta possa.
dinuouo adquisto et si damici pieno.
Chalacorona uedoua promossa.
latesta delmio figlio fu dalquale.
comnciar dicostor lesagrate ossa.

Mentre che lagrandote prouingale
alsangue mio nontolse lauergongna.
poco potea ma pur nonfacea male.
Li/comincio conforga ⁊conmengogna.
lasua rapina ⁊postia pamenda.
ponti ⁊normandia prese ⁊guastongna.
Charlo uenē inytalya peruitenda.
uictinia fe dicurādino ⁊poi.
ripinse alciel tomaso peramenda.
Tempo ueggio nōmolto dopo ancoi.
chetraggie unaltro karlo fuor difrancia.
per far conoscier meglio ⁊se esuoi.
Sangarme neste ⁊solo cōlalancia.
conlaqual giostro giuda ⁊quella ponta.
sichafirenge fa stoppiar lapancia.
Quindi nonterā/ mapecchato ⁊onta.
guadangnera perse/ tanto piugraue.
quanto piu lieue simil dano conta.
Laltro chegia usci presso dinaue.
uegio uender sua figlia epattegiarne.
come fano icorsari dellaltre schiaue.
Oauaritia chepuo tu piufarne.
pochai ilsangue mio adte sitratto.
chenonsi chura della propia charne.
Perche mēnpaia ilmal futuro alfatto.
ueggio inalangna intrar lo/fior dalisō.
⁊nel uicharo suo xp̄o esser chatto.
Vegiolo unaltra uolta esser deriso.
ueggio rinouellar lacето elfiele.
⁊trauiui ladroni essere anciso.
Veggio ilnouo pilato sicrudele.
chegcio nolsatia ma sanga decreto.
portal neltempio lechupide uele.
Osegnior mio quando saro io lieto.
auеder lauendetta che nascosa.
fa dolce lira tua neltuo secreto.
Cio chio dicea diquella unicha sposa.
dellospirito santo ⁊chetti fece.
uerso me uolger peralchuna chiosa.
Tanto e/ riposto atutte nostre prece.
quantol di/ dura ma comel sanotta.
contrario suon prendemo inquella uece.

Noi ripitiam pignalion allotta·
chui traditore ladro ⁊ patricida·
fece lauoglia sua delloro ghiotta·
Et lamisera del lauaro mida·
chesegui alasua dimanda gorda·
perla qual sempre conuien cheserida·
Del folle acham ciascun poi siricorda·
come furo lespoglie sichelira·
digiosue quipar chancor lomorda·
Indi accusiam colmarito saffira·
lodiamo ichalci chebbe eliodoro·
⁊ininfamia tuttolmonte gira·
Polinestor chancise polidoro·
ultimamente cisigrida crasso·
dilci chelsai diche sapore e loro·
Talor parla lunalto elaltro basso·
secondo laffection chadir cisprona·
or amagiore ⁊ ora aminor passo·
Pero alben chel/di cisiragiona·
dianzi nō era io solo/ maqui dapresso·
nonalzaua lauoce altra persona·
Noi erauan partiti gia dacesso·
⁊brighauan disouerchiar lastrada·
tanto quantal poder nera permesso·
Quandio senti come cosa checada·
tremar lomonte onde mipreso ungelo·
qual prender suol colui chamorte uada·
Certo nonsiscotea siforte delo·
pria che latona inlei facesse ilnido·
apparturir lidue occhi delcielo·
Poi comincio datutte parti ungrido·
tal chelmaestro inuerdime sifeo·
dicendo nondubbiar mentrio tiguido·
Gloria inexcelsis· tutti deo·
dicean perquel chidauicin compresi·
onde intender logrido sipotea·
Noi stauamo inmobili ⁊sospesi·
come ipastor chepria udir quelcanto·
finchel tremar par cesso ⁊io ilcompresi·
Poi ripigliamo nostro chammin santo·
guardando lombra chegiaccean pertērra·
tornate gia insu lusato pianto·

Nulla ingnoranza mai contanti guerra
mi fe desiderando di sapere
se la memoria mia in cio non erra
Quanta pariemi allor pensando avere
ne per la fretta domandar era oso
ne per me si potea cosa vedere
Cosi mandava timido e pensoso

Canto xxi ove tratta del sopradetto quito girone dove si puniste e purgha la predetta colpa dell avaritia e la colpa di prodighalitade dove truova Statio poeta tolosano

La sete natural che mai non satia
se non cola aqua onde la feminetta
samaritana domando la gratia
Mi travagliava e pungemi la fretta
per la impacciata via dietro al mio ducha
e condolíemi alla giusta vendetta
Et ecco si come ne scrive lucha
che xpo apparve a due che erano in via
gia surto fuor della sepulcral bucha
Ci apparve unombra e dietro a noi veniva
dal pie guardando la turba che giace
ne ci adeممmo di lei si parlo prima
Dicendo frati miei dio vi dia pace
noi ci volgemo subiti e Virgilio
rende lui il cenno che a cio si conface
Poi comincio nel beato concilio
ti pongha in pace la verace corte
che mi rilegha nell etterno exilio
Come dissegli e parte andavan forte
se voi siete ombre che dio su non degni
chi va per la sua schala tanto scorte
El doctor mio se tu riguerdi a segni
che questi porta e che langel profila
ben vedrai che choi buoni convien che regni
Ma per colei che di e notte fila
non gli era tratta ancora la conocchia
che cloto impone a ciascun e compila
Lanima sua che tua e mia sirocchia
venendo su non potea venir sola
pero chal nostro modo non adocchia

Ondio fui tratto fuor dellampia gola.
dinferno per mostrarli et mosterrolli.
oltre quantol potra menar mia scola.
Ma dimmi settu sai perche tai crolli.
die dianzi il monte et perche tutto aduna.
parue gridar infino asuoi pie molli.
Si mi die dimandando perla cruna.
delmio disio chepur colla speranza.
si fece la mia sete men digiuna.
Quei comincio cosa non e che sanza.
ordine senta la religione.
della montagnia o che sia fuor dusanza.
Libero e qui da ogni alteratione.
di quel chelciel dasse inse riceue.
esser ci puote et non daltro chagione.
Perche non pioggia non granda non neue.
non rugiada non brina piu su chade.
che la schaletta di tre gradi breue.
Nuuole spesse non paion ne rade.
ne corruscar ne figlia di taumante.
che dila changia souenti contrade.
Secho uapor non surge piu auante.
chal sommo di tre gradi chio parlai.
doua il uichario di pietro le piante.
Trema forse piu giu poco o assai.
ma per uento chenterra si nascionda.
non so come quassu non tremo mai.
Tremaci quando alchuna anima monda.
sentesi si che surgha o che si moua.
per salir su et tal grido seconda.
Della inmonditia soluer sifa proua.
che tutto libero amutar conuento.
lalma sorprende et di uoler le gioua.
Prima uuol ben ma non lascial talento.
che diuina giustitia contra uoglia.
come fu al peccar pone al tormento.
Et io che sono giacuto a questa doglia.
cinquecentanni et piu pur mo sentij.
libera uolonta di miglior soglia.
Pero sentisti il tremoto e li pij.
spiriti per lo monte render lode.
a quel signor che tosto su li inuij.

Chosi nedisse epero chel sighode·
tanto delber quante grande lasete·
nonsaprei dir quantemi fece prode·
Elsauio ducha omai ueggio larete·
chequi uinpiglia ⁊come sisgalappia·
⁊perche citrema ⁊diche congaudete·
Ora chifosti piacciati chio sappia·
epche tanti secholi giaciuto·
qui se, nelle parole tue michappia·
Neltempo chelbuon tito conlaiuto·
delsomo rege uendicho lefora:
onduscil sangue pgiuda uenduto·
Cholnome che piu dura ⁊piu onora·
era io dila/rispuose· quellospirito·
famoso assai ma nōconfede ancora·
Tanto fudolce mio uochale spirito·
chetolosano asse mitrasse roma·
doue mertai letempie ornar dimirto·
Statio lagente ancor dila minoma·
chantai ditebe ⁊poi delgrande acille·
ma chaddi inuia colaseconda soma·
Almio ardor fuor seme lefauille·
chemī scaldar della diuina fiama·
onde sono allumati piu dimille·
Deleneyda dico laqual mamma·
fumi ⁊fumi nutrice pecchando·
sançesso nonfermai peso di dramma·
Et peresser uiuuto dila quando·
uisse uirgilio assentirei unsole·
piu chenondeggio almio uscir dibando·
Volser uirgilio ame queste parole·
conuiso chetacendo disse taci·
manonpuo tutto lauirtu cheuole·
Che riso epianto son tanto seguaci·
alapassion allapassion dache ciascun sispicha·
chemen seguon uoler neipiu ueraci·
Io pur sorrisi chome luom chamiccha·
perche lonbra sitaque ⁊riguardomi·
neglıochi ouel sembiante piu sificcha·
Et se tanto labore imbene asomi·
disse perche latua faccia testeso·
unlanpeggiar diriso dimostromi·

Orsonio duna edaltra parte preso.
luno mifa tacer. laltro scongiura.
chiodica ondio sospiro esono inteso.
Dalmio maestro enonauer paura.
midice diparlar/maparla edigli.
quel chedimanda conchotanta chura.
Ondio forse chettu timarauigli.
anticho spirito delrider chio feci.
mapiu dammiration uo chettu pigli.
Questi cheguida inalto gliocchi miei.
e/ queluirgilio dalqual tu toglesti.
forza achantar degluomeni edidderi.
Se chagionaltra almio rider credesti.
lasciala pnonuera esser ecredi.
quelle parole che dilui dicesti.
Gia sinchinaua adabracciar lipiedi.
almio dottor maegli disse frate.
nonfar chetusse ombra eombra uedi.
Et e surgendo orpuoi laquantitate.
comprender dellamor chatte mischalda.
quandio dismento nostra uanitate.
Trattando lombre come cosa salda.

Canto xxii. tratta della qualita delsexto girone doue sipunisce epurga lacolpa dellagola/equi narra statio sua purgatione esua conuersione della xpiana fede.

Gia era langel dietro anoi rimaso.
langel chenauea uolti alsesto giro.
auendomi dalviso uncolpo raso.
Et quei chano agiustitia lordisiro.
detto naueam beati elesue uoci.
consitio sanzaltro cio forniro.
Et io piu lieue che peraltre foci.
mandaua siche sanzalcun labore.
seguiua insu lispiriti ueloci.
Quando uirgilio cominciò amore.
acceso diuirtu sempre altro accese.
pur chella fiama sua paresse fore.
Onde dallora che tranoi discese.
nellimbo dellinferno Iuuenale.
che latua affettion mise palese.

Mia benuoglienza inuerso te fu tale·
piu strinse mai dinonuista persona·
sichor mipararancorte queste schale·
Ma dimmi ⁊ come amico mi perdona·
se troppa sichurta malargha ilfreno·
⁊ come amico omai meco ragiona·
Chome poteo trouar dentral tuo seno·
luogho auaritia tracotanto senno·
diquanto pertua cura fusti pieno·
Queste parole statio muouer fenno·
unpoco ariso pria postia rispose·
ogne tuo dir damor me caro cenno·
Ueramente piu uolte apaion chose·
che danno adubitar falsa matera·
perle uere ragion chesson nascose·
Latua domanda tuo creder mauera·
esser chifossi auaro inaltra uita·
forse perquella cerchia douio era·
Or sappia che auaritia fu partita·
troppo dame ⁊ questa dismisura·
migliaia dilunari anno punita·
Et senonfosse chio drizai mia chura·
quandio intesi ladoue tuchiame·
crucciato quasi alumana natura·
Perche noreggi tu o sagra fame·
delloro lappetito demortali·
uoltando sentirei legiostre grame·
Allor maccorsi chetroppo aprir lali·
poteam lemani aspendere ⁊ pentemi·
cosi diquel chome deglialtri mali·
Quanti risurgeran coicrini scemi·
perignoranza che diquesta peccha·
togliel penter uiuendo ⁊ neglistremi·
Et sappie che lacolpa chelrimbeccha·
perdritta opposition alcun pecchato·
conmesso insieme qui suo uerde seccha·
Pero sison traquella gente stato·
chepiange lauaritia per purgharmi·
per lo contrario suo me incontrato·
Or quando tu chantasti lecrude armi·
della doppia tristitia di Jocasta·
dissel cantor de buccolici carmi·

P erquel che chio teco li tasta.
nonpar chetti facessi ancor fedele.
lafede sanza qual benfar nonbasta.
S ecchosi e qualsole o quai chandele.
tistenebraron si chettu drizasti.
postia dietro alpescator lenele.
E t egli allui tu prima minuiasti.
uerso parnaso aber nelle sue grotte.
epoi apresso dio malluminasti.
F acesti chome quei cheua dinotte.
cheporta illume dietro ase nongioua.
ma dopo se faleppsone dotte.
Q uando dicesti sechol sirinoua.
torna giustitia elprimo tempo humano.
eprogenie scende dalciel noua.
P erte poeta fui perte cristiano.
ma perche ueggi me cio chio disegno.
acolorare stendero lamano.
G ia era ilmondo tuttoquanto prengno.
dellauera credenza seminata.
pli messaggi delletterno rengno.
E t laparola tua sopra totthata.
siconsonaua ainuoui predicanti.
ondio auisitarli presi usata.
V enermi poi parendo tanto santi.
chequando domiziano liperseguette.
sanza mio lagrimar nonfur lorpianti.
E t mentre chedila perme sistette.
io lisouenni elor dritti costumi.
fer dispregiare ame tuttaltre sette.
E t pria chiconducessi igreci afiumi.
dithebe poetando ebbio battesmo.
ma perpaura chiuso cristian fumi.
L ungamente mostrando paghanesmo.
equesta tepidezza ilquarto cerchio.
cerchar mise piu chelquarto centesmo.
T udunque cheleuato ailcoperchio.
chemascondeua quanto bene io dico.
mentre che del salire auem souerchio.
D immi oue terenzio nostro anticho.
cecilio plauto euarro selosai.
dimmi se sondanati einqual uicho.

Chostoro e persio e io e altri assai·
rispuose ilducha mio siam conquelgrecho·
chelle muse lattar piuchaltro mai·
Nelprimo cinghio delcarcere ciecho·
spesse fiate ragonian delmonte·
cha lenutrici nostre senpre secho·
Euripide ue nosco eantifonte·
simonide agantone ealtri piue·
greci che gia dilauro ornar lafronte·
Quiui siueggion delle genti tue·
antighone deyphile eargia·
eismene sitrista come fue·
Vedesi quella chemostro langia·
eui lafiglia ditiresia e teti·
e colle suore sue deidamia·
Taceuansi ambendue gia ipoeti·
dinouo attenti e riguardando intorno·
liberi dalsalire e dapareti·
Et gia le quattro ancelle eran delgiorno·
rimase adietro elaquinta eraltemo·
drizando pure insu lardendete corno·
Quandol mio ducha iocredo challostremo·
ledestre spalle uolger ciconuengna·
girandol monte come far solemo·
Chosi lusanza fu li nostra insengna·
e prendemo lauia conmensospetto·
per lassentir diquellanima degna·
Elli giuan dinanzi e io soletto·
diretro eascoltaua ilor sermoni·
che apoetar midauano intelletto·
Matosto ruppe ledolci ragioni·
unalber chetrouamo inmezza strada·
conpomi adodorar soaui ebuoni·
Et come abete inalto sidigrada·
diramo inramo cosi quello ingiuso·
credio perche persona sunonuada·
Dallato ondelchamin nostro erachiuso·
chadea dallalta roccia unlicor chiaro·
esispandea perle foglie suso·
Lidue poeti allalber sapressaro·
euna uoce perentro lefronde·
grido diquesto cibo auerete charo·

Poi disse piu pensaua maria onde·
fosser lenoçe orreuoli e intere·
chealasua boccha cor puoi risponde·
Et leromane antiche per lor bere·
contente furon daqua ⁊daniello·
dispregio cibo e aquisto sauere·
Lo secol primo quanto oro fu bello·
~~mele ⁊lochuste~~
fe sauorose confame leghiande·
⁊nettar consete ogne rusciello·
a Mele ⁊lochuste furon leuiuande·
chenodriron ilbatista neldiserto·
perchelli eglorioso etanto grande·
Quanto plouangelio ne aperto·:·

Canto ·xxiij· oue tratta delsopradetto girone ⁊ diquella medesima colpa della gola ⁊sgrida contra lagi ledonne fiorentine ⁊doue truoua forest de donati disfrençe colquale molto parla·:·

Mentre chegliochi plafronda uerde·
fichaua io sicome farsuole·
chi dietro agliucellin sua uita perde·
Lo piu chepadre midicea figluole·
uiene ora mai cheltempo chene posto·
piu utilmente compartir siuuole·
Juolsi iluiso elpasso non mentosto·
appresso isaui cheparlauan sie·
chellandar misacean dinullo costo·
Et ecco pianger echantar sudie·
labia mea domine pernodo·
tal chediletto ⁊doglia parturie·
Odolce padre che e quel chiodo·
cominciaio ⁊egli ombre cheuano·
forse dilor douer soluendo ilnodo·
Sichome iperegrini pensosi fanno·
giugnendo perchamin gente nonota·
chessiuolgono adessa enorestano·
Chosi dietro anoi piutosto mota·
uenendo ⁊trapassando ciammiraua·
danime turba tacita edeuota·
Neglochi era ciascuna obschura ⁊chaua·
palida nella faccia ⁊tanto sciema·
che dalossa lapelle sinformaua·
Noncredo checosi abuccia strema·
etisitone fosse fatto secho·
perdigiunar quando piu nebe tema·

Io dicea framestesso pensando eccho
lagente cheperdeo gerusaleme
quando maria nelfiglio die dibeccho.
Parean gli lochiaie anella sanza geme.
chineluiso degliuomeni legge homo.
benauria quivi conosciuto lemme.
Chicrederebbe chellodor dunpomo.
sigouernasse generando brama.
equeldunqua nonsapendo homo.
Gia era inamirar chessi gliaffama.
perla chagione ancor non manifesta.
dilor magreza edilor trista squama.
Et eccho delprofondo della testa.
uolse arme gliochi unonbra eguardo fiso.
poi grido forte, qualgratia me questa.
Mai nolaurei riconosciuto aluiso.
ma nella faccia sua mifu palese.
cio che laspetto inse auea conquiso.
Questa fauilla tutta miraccese.
mia conoscenza allacangata labbia.
erauisai lafaccia diforese.
Denoncontendere allasciutta scabbia.
chemiscolora pregaua lapelle.
ne adifetto dicharne chiabbia.
Madimmi iluerdite di chisonquelle.
due anime che la tifanno scorta.
non rimaner chettu nonmi fauelle.
Lafaccia tua chio lagrimai gia morta.
mida dapiangier ma nonminor doglia.
rispuosio lui ueggiendola sitorta.
Pero midi perdio chessi uisfoglia.
nonmi far dir mentrio mimarauiglio.
chemal puodir chie pien daltra uoglia.
Et egli adme delletterno consiglio.
cade uirtu nellaqua enella pianta.
rimasa indietro ondio simassottiglio.
Tutta esta gente che piangendo tanta.
perseguitar lagola oltre amisura.
infame ensete qui sirifa santa.
Di bere edimangiare naccende chura.
lodor chesce delpomo edellosprazzo.
chessi distende su persua uerdura.

Et nonpurunauolta questo spazzo·
girando sirinfrescha nostra pena·
io dico pena edourei dir sollazzo·
Che quella uoglia alli alberi ci mena·
che meno xpo lieto a dire heli·
quando ne libero co la sua uena·
Et io allui forese da quel di·
nel qual mutasti mondo a miglior uita·
cinquanni non son uolti infin a qui·
Se prima fu la possa in te finita·
di peccar piu che sobuenisse lora·
del buon dolor che addio neri marita·
Chome se tu quassu uenuto ancora·
io ti credea trouare quagiu di sotto·
la oue tempo per tempo si ristora·
Onde gli a dme si tosto ma condotto·
a ber lo dolce assenço de martiri·
la nella mia con suo pianger dirotto·
Chon suoi preghi deuoti e con sospiri·
tratto ma dalla costa oue saspetta
e liberato ma dagli altri giri·
Tanto e a dio piu chara e piu diletta·
la uedouella mia che tanto amai·
quanto in bene operar e piu soletta·
Che lla barbagia di sardingna assai·
nelle femine sue e piu pudicha·
che lla barbagia dou io la lasciai·
O dolce padre che uuo tu chi dicha·
tempo futuro me gia nel cospetto·
chui non sara questora molto anticha·
Nel qual sara in pergamo interdetto·
alle sfacciate donne fiorentine·
landar mostrando con le poppe il petto·
Quai barbare fur mai quai saracine·
cui bisognasse p farle coperte·
o spiritali o altre discipline·
Masse le suergongnate fosser certe·
di cio che l ciel ueloce loro ammanna·
gia per urlare aurian le bocche aperte·
Che sse lantiueder qui non minghanna·
prima fier triste che lle guance impeli·
cholui che mo si consola con nanna·

De frate orfa

Defrate orfa chepiu nomiti celi·
uedi chenopur io maquesta gente·
tutta rimira ladouel sol uedeli·
Perchio allui settu reduci amente·
qualfusti mecho ⁊qualio techo fui·
ancor fia graue ilmemorar presente·
Diquella uita miuolse costui·
chemi ua inanzi laltrier quando tonda·
uisi mostro lasuora dicholui·
Et sol mostrai costui perla profonda·
notte menato/ ma diueri morti·
conquesta uera charne chelseconda·
Jndi mantratto su lisuoi conforti·
salendo ⁊rigirando lamontagna·
che drizza uoi chelmondo fece torti·
Tanto dice difarmi sua conpagna·
chio saro ladoue fia beatrice·
quiui conuien chesanza lui rimangna·
Virgilio/e/questi che cosi midice·
⁊aditalo/ ⁊questaltro/e/ quellonbra·
perchui scosse dianzi ogni pendice·
Lo uostro rengno che dasse lasgonbra·:·

Canto·xxiiij°· nelqualtratta delsopradetto sexto girone·
⁊diquelli chessipurghano della predetta colpa dellagola·
⁊predicesi qui alchune colpe/cose aduenire dellacittade luchana·:·

Neldir landar nelandar lui piu lento·
facea/ ma ragionando andauan forte·
sicome naue pinta dabuonuento·
Et lonbre cheparean si rimorte·
perle fosse deglochi amiratione·
traean dime dimio uiuer acorte·
Et io continuando almio sermone·
dissi ella senua su forse piu tarda·
chenonfarebbe peraltrui chagione·
Madimi settu sai doue picharda·
dimi sio ueggio danotar persona·
traquesta gente che simiriguarda·
Lamia sorella che trabella ebuona·
nonso qualfosse piu triunfa lieta·
nellalto olimpo gia disua corona·
Sidisse pria ⁊poi qui nonsi uieta·
dinominar ciaschun dache simunta·
nostra sembianza via perla dieta·

Questi et mostro col dito e bonagiunta.
bonagiunta dallucha et quella faccia
dila dalui piu chelaltre trapunta.
Ebbe lasanta chiesa inlesue braccia.
daltorso fue et purgha per digiuno.
languille dibolsena ella uernaccia
Moltaltri minomo aduno aduno.
et delnomar parean tutti contenti.
sicche pero nonuidi unatto bruno.
Vidi per fame auoto usar lidenti.
vbaldino dallapila et bonifatio.
chepasturo colrocho molte genti.
Vidi messer marchese chebbe spatio.
gia dibere aforli conmen secchega.
et sifu tal chenon si senti satio. (p. uide)
Macome fa chi guarda et poi sapregga.
piu dun chedaltro fe io aquel dallucha.
chepiu parea dime uoler contegga.
El mormoraua enoso che gentuccha.
sentiua io laouel sentia lapiagha.
della giustitia chessi lipilucha.
Oanima dissio chepar si uagha.
diparlar mecho fa sicchio tintenda.
et te et me coltuo parlare appagha.
Femina enata enonporta ancor benda.
cominciò egli chetti fara piacere.
lamia citta chome che or lariprenda.
Tu tenandrai conquesto antiuedere.
senelmio mormorar prendesti errore.
dichiareranti ancor lecose uere.
Madi sio uegio qui cholui cheforse.
trasse lenoue rime incominciando.
donne chauete intelletto damore.
Et io allui io misonun che quando.
amor mispira noto e aquel modo.
chedita dentro uo significando.
Ofrate issa ueggio dissel ilnodo.
chelnotaro et guittone et me ritenne.
diqua daldolce stilo nouo chiodo.
Iueggio ben come leuostre penne.
dirietro aldittator seneuanno strette.
che dellenostre certo non auenne.

Et quale ariguardar piu oltre simette·
nonuede piu dalluno allaltro stilo·
e quasi contentato sitacette·
Chome liaugelli cheuernan lungol nilo·
alchuna uolta inaura fano schera·
poi uolan piu infretta euano infilo·
Chosi tutta lagente che li era·
uolgendol uiso raffretto suo passo·
e per magrezza e puoler leggera·
Et come luom che ditrottare e lasso·
lascia andar licompagni esipasseggia·
fin chessissogha laffollar delchasso·
Si lascio trapassar lasanta greggia·
forese e dietro meco senuenia·
dicendo quando fia chitiriueggia·
Nonso rispuosio lui quantio miuiua·
magia nonfia iltornar mio sitosto·
chinonsia coluoler prima allariua·
Pero cheloco u fui auiuer posto·
digiorno ingiorno piu di ben sispolpa·
eatrista ruina pardisposto·
Orua dissegli chequei chena piucolpa·
ueggio acoda duna bestia tratto·
inuer laualle oue mai nonsiscolpa·
Labestia aogni passo ua piu ratto·
crescendo sempre fin chella ilpchuote·
elascia ilcorpo uilmente disfatto·
Nonhano molto auolger quelle ruote·
edrizzo gliocchi alciel chete fiachiaro·
cio chelmio dir piudichiarar nonpuote·
Tu tirimani omai cheltempo e charo·
inquesto regno si chio perdo troppo·
uenendo teco si aparo aparo·
Qualesce alchuna uolta di galoppo·
lochaualier dischiera che chaualchi·
eua pfarsi honor delprimo intoppo·
Talsiparti danoi comagior ualchi·
eio rimasi inuia conesso idue·
chefuor delmondo sigran marischalchi·
Et quando inanzi anoi entrato fue·
chegliochi miei sifero asuoi seguaci·
chome lamente alle parole sue·

Paruermi rami grauidi ⁊uiuaci·
dunaltro pomo nō molto lontani·
peresser pure allora uolto inlaci·
Vidi gente sottesso alçar lemani·
⁊gridar nonso che uerso lefronde·
quasi bramosi fantolini ⁊uani·
Chepregano elpregato nōrisponde·
maper faresser ben lauoglia acuta·
tienalto lordisio ⁊nolnasconde·
Poi siparti sicome ricreduta·
⁊noi uenimmo algrande arbore adesso·
chetanti prieghi ⁊lagrime rifiuta·
Trapassate oltre sança farui presso·
legno e piusu chefu morso daeua·
⁊questa pianta sileuo daesso·
Si tralle frasche nonso chedicea·
perche uirgilio estatio ⁊io ristretti·
oltre andauam dalato chessileua·
Ricordiui dicea demaladetti·
nenuuoli formati chesatolli·
theseo combatter choidoppi petti·
Et degliebrei chalber simostrar molli·
perche nō uolle gedeon compagni·
quando inuer madian discese icolli·
Si accostati allun dedue uiuagni·
passamo udendo colpe dellagola·
seguite gia damiseri guadagni·
Poi rallarghati ꝑla strada sola·
ben mille passi ⁊piu ciportaro oltre·
contemplando ciaschun sança parola·
Che andate pensando siuoi sol tre·
subita uoce disse ondio miscossi·
come fan bestie spauentate epoltre·
Drizai latesta ꝑueder chifossi·
⁊giamai nonsiuidero infornace·
uetri ometalli silucenti erossi·
Chomo uidi unchedicea sauoi piace·
montare insu quisiconuien dar uolta·
quinci siua chiuuol andar ꝑpace·
Laspetto suo mauea lauista tolta·
perchio miuolsi dietro amie dottori·
comuon cheua secondo chegli ascolta·

Et quale annuntiatrice deglialbori·
laura dimaggio muouesi et olezza·
tutta inpregnata dallerba edafiori·
Talmisenti unuento dar permezza·
lafronte et bensenti muouer lapiuma·
chefe sentire dambrosia lorezza·
Et senti dir beati chui alluma·
tanto digratia chellamor delgiusto·
nelpetto lor troppo disir nonfuma·
Esuriendo sempre quante giusto·:~

Canto xxv· oue tratta dellessenza delsettimo girone doue sipunisce lacolpa delpecchato cotra natura ut herma frodito sotto ilvitio della luxuria· et perimia tratta alquanto delprecedente purghamento deghiotti· doue statio fae una distingione sopra lanatura humana:~

Ora era ondel salir nonuolea storpio·
chelsole auea ilcerchio dimerigge·
lasciato altauro et lanotte allostorpio·
Perche chome faluom chenonsafigge·
ma uassi allauia sua chechelli appaia·
sedibisogno stimolo iltrafigge·
Chosi entramo noi plachallaia·
uno inanzaltro prendendo laschala·
perche laltezza alsalitor dispaia·
Et quale ilcicongnin cheleua lala·
peruoglia diuolar et nonsi attenta·
dabandonar lonido et giu lachala·
Talera io conuoglia accesa espenta·
didomandar uenendo infino allatto·
chefa cholui che adicer sarghomenta·
Non lascio plandar chefosse ratto·
lodolce padre mio ma disse scocha·
larco deldir chenfino alferro aitratto·
Allora sichuramente apri labocha·
et cominciai come sipuo far magro·
ladoue luopo dinudrir nontoccha·
Se tamentassi come meleagro·
siconsumo alconsumar dunstizzo·
nosora disse adte questo siagro·
Et se pensassi come aluostro guizzo·
guiza dentro alospecchio uostra ymage·
cio cheparduro tiparebbe uizzo·

Ma perche dentro adtuo uoler taddage·
ecco qui statio ⁊ io lui chiamo ⁊ pregho·
chelsia orsanator delle tue piaghe·
Se lauenduta etterna li, disleghio·
rispuose statio la oue tu sie·
discolpi me nompoterti far negho·
Poi chomincio selle parole mie·
figlio lamente tua guarda ⁊ riceue·
lume tifiero alcome chetudie·
Sangue pfetto chepoi nōsibeue· (l. mai)
dallassetate uene ⁊ sirimane·
quasi alimento che dimensa leue·
Prende nelcore atutte menbra humane··
uirtute informatiua come quello·
che afrange quello ple uene humane··
Ancor digesto scende oue piubello·
tacer chegdire ⁊ quindi poscia geme·
souraltrui sangue inatural uasello·
Iui sacoglie luno elaltro insieme·
lun disposto apatire ⁊ laltro affare·
perlo prefetto loco onde sipreme·
Et giunto lui comincia adoperare·
coagulando prima ⁊ poi adiuiua·
cio chepersua matera fe costare··
Lanima facta lauirtute attiua·
qual duna pianta intanto differente··
chequesta, e, inuia, ⁊ quel, e, gia ariua·
Tanto oura poi chegia simoue esente·
come fungo marino ⁊ iui inprende··
adorganar leposse onde semente··
Or sispiegha figliuolo orsidistende·
lauirtu che dalcuor delgenerante··
doue natura atutte menbra intende·
Ma come danimal diuengna infante··
nonuedi tu ancor queste tal punto·
chepiu sauio dite fegia errate·
Siche psua dottrina fe disgiunto·
dalanima ilpossibile intelletto·
pche dallui nōuide orghano assunto·
Apri allauerita cheuene alpetto·
⁊ sappie che sitosto come l alfeto·
larticular delcelabro, e, pfetto·

Lo motor primo allui si uolge lieto.
sovra tantarte dinatura e [illegible] e spira
spirito novo di uirtu repleto.
Che cio chettruoua attiuo quiui tira.
in sua substangia ⁊ fassi unalma sola.
che uiue ⁊ sente ⁊ se in se rigira.
Et perche meno ammiri laparola.
guarda il chalor del sol chessi fa uino.
giunto alomor che della uite cola.
Quando lachesi nona piu delino.
solvesi dalacharne ⁊ inuirtute.
Ene porta secho ⁊ lumano el diuino.
Laltre potenge tutte quasi mute.
memoria intelligenga ⁊ uolontade.
inatto molto piu che prima agute.
Sança restarsi ꝑse stessa ꝗ chade.
mirabilmente alluna delle riue.
quiui conosce prima lesue strade.
Tosto che loco li lacirco scriue.
la uirtu informatiua raggia intorno.
cosi equando nellemenbra uiue.
Et come laere quando e ben piorno.
plaltrui raggio chen se si riflette.
di diuersi colori diuenta adorno.
Chosi laere uicin quiui si mette.
⁊ in quella forma che in lui sugella.
uirtualmente alalma che ristette.
E simigliante poi alla fiamella.
che segue il foco laoue si muta.
segue lospirito suo forma nouella.
Pero che quindi a postia sua paruta.
e chiamata onbra ⁊ quindi orghana poi.
ciaschun sentire infino alla ueduta.
Quindi parliamo ⁊ quindi ridian noi.
quindi facian lelagrime e sospiri.
che ꝑlo monte auer sentiti puoi.
Secondo che ci affighono i disiri.
⁊ gli altri effetti lombra si figura.
⁊ questa e lacagion di che tu miri.
Et gia uenuto allultima tortura.
sera ꝑ noi ⁊ uolti alla man destra.
⁊ erauamo attenti ad altra chura.

Quiui laripa fiamā infuor balestra·
⁊lacornice spira fiato insuso·
chella riflecta ⁊uia dallei sequestra·
Onde ire neconuenia dallato schiuso·
auno auno ⁊io temeua ilfocho·
quinci ⁊quindi temea chader giuso·
Loduchamio dicea ꝑquesto locho·
siuuoltenere agliochi stretto ilfreno·
pero cherār potrebesi ꝑpoco·
Summe deus clē clementie nelseno·
algrande ardore allora udi chantando·
chediuolger mise chaler nōmeno·
Et uidi spiriti ꝑlafiama andando·
ꝑchio guardaua aloro eamiepassi·
compartendo lauista aquando aquando·
Apresso alfine che aquel ynno fassi·
gridauan alto uirum noncognosto·
indi ⁊ricominciauan lynno bassi·
Finitolo anche gridauano alboscho·
sitēne diana ⁊elice chacionne·
che diuenere auea sentito iltoscho·
Indi alcantar tornauan indi donne·
gridauano imariti cheffuron chasti·
come uirtute ⁊matitrimonio imponne·
Et questo modo credo chelorbasti·
pertuttol tempo chelfuocho liabrucia·
cōtal cura conuien ⁊contai pasti·
Chella piagha dasezo siricucia·

Chanto xxvj· tracta diquelmedesimo girone ⁊del purghamento depredetti pechatori luxoriosi doue nota mess guido guinigelli dabologna ⁊molti altri·

Mentre chessi ꝑlorlo uno inançaltro·
ciandauamo spesso ilbuon maestro·
diciemi guarda giovi chio tiscaltro·
Feriemi ilsole insu lomero destro·
chegia ragiando tutto locidente·
mutaua ilbianco aspetto dicilestro·
Etio facea conlombra piu rouente·
parer lafiamma ⁊pur adtanto inditio·
uidio moltonbre andando poner mente·
Questa fu lachagion chediede initio·
loro aparlar dime ⁊cominciarsi·
adir colui nōpar corpo fictitio·

Poi uerso me quanto potean farsi·
certi si fero sempre cõriguardo·
dinõ uscir doue nofosser arsi·
O tu cheuai nõ peresser piu tardo·
ma forse reuerente aglialtri dopo·
rispondi adme chensete e infoco ardo·
Nonsolo adme latua risposta e/ uopo·
chetutti questi nanõ magiorsete·
chedaqua fredda indo oethiopo·
Dinẽ chome chefai dite parete·
alsole come setu nofossi anchora·
dimorte entrato dentro dalla rete·
Simi parlaua undessi eio misora·
gia manifesto sio nofossi atteso·
adaltra nouita chaparse allora·
Che plomezo delchamĩno acceso·
uenẽ gente coluiso incõtra questa·
laqualmifece arimirar sospeso·
Li/ ueggio dogni parte farsi presta·
ciaschunonbra ebasciarsi una cõuna·
sanga restar contente adbreue festa·
Chosi perentro loro schiera bruna·
samusa luna cõlaltra formicha·
forse adespiar loruia e lorfortuna·
Tosto cheparton lachoglenza amicha·
prima chelprimo passo glitrascorra·
sopra gridar ciaschuna safaticha·
Lanoua gente soddoma egomorra·
elaltra nella uaccha entra pasife·
perchel torello assua luxuria corra·
Poi come grui challemontagne rife-
uolasser parte eparte inuer charene·
queste delgielo quelle delsole schife·
Luna gente senua laltra senuene·
etornan lagrimando aprimi chanti·
ealgridar chepiu lor siconuiene·
Et racchostarsi adme come dauanti·
essi medesmi chemauean preghato·
attenti adascoltar ne ilor sembianti·
Io chedue uolte auea uisto lorguato·
incominciai oanime sichure·
dauer quando chesia dipace stato·

Nonson rimase acerbe nemature.
lemenbra mie dila mason quimecho.
colsangue suo ⁊cholesue gunture.
Quinci su/ uo per nonesser piu ciecho.
donna e/ disopra chenaquista gratia.
perchel mortal peruostro mondo recho.
Ma sellauostra magior uoglia satia.
tosto diuegna si chelciel nalberghi.
chepieno damore ⁊piu ampio sispatia.
Ditemi accio che ancor charte neuerghi.
chisiete uoi ⁊chie quella turba.
chesene ua diretro auostri terghi.
Nonaltrimenti stupido siturba.
lomontanaro ⁊rimirando ammuta.
quando rogo ⁊saluaticho entra inurba.
Che ciaschunonbra fece insua paruta.
mapoi chefuron distupore scharche.
loqual neglialtri cuor tosto sattuta.
Beato te che delle nostre marche.
ricomincio colei chepria minchiese.
permorir meglio sperienza inbarche.
Lagente chenõuien conoi offese.
dicio pche gia cesere triumphando.
regina contrase chiamar sintese
Pero sipartom soddoma gridando.
rimprouerando adse comai udito.
⁊aiuto allarsura uergongnando.
Nostro pecchato fu herma frodito.
ma perche nõsuamo humana leggie.
seguendo come bestie lappetito.
Inobrobbio dinoi pernoi sileggie.
quando partinci ilnome dicolei.
chessimbestio nellembestiate scheggie.
Orsai nostratti ⁊diche fumo rei.
sefurse anome uuoi saperchisemo.
tempo none didire ⁊nonsaprei.
Farotti ben dime uolere stiemo.
son guido guinizelli ⁊gia mipurgho.
perben dolermi prima challostremo.
Quali nella tristitia diligurgho.
sifer due figli ariueder lamadre.
talmifecio mano attanto insurgho.

Quandiodo nomar sestesso ilpadre·
mio· edeglialtri miei miglior chemai·
rime damor usar dolci eleggiadri·
Et sanza udire edir pensoso andai·
lungha fiata rimirando lui·
neplo focho inla piu mapressai·
Poi che diriguardar pasciuto fui·
tutto mofferse pronto alsuo servigio·
colaffermar cheffa creder altrui·
Et egli adme tu lasci taluestigio·
perquel chiodo ime etanto chiaro·
chellete nolpuo tore nefarbigio·
Masselletue parole or uer giuraro·
dimi che e chagion pche dimostri·
neldire enelguardare auermi charo
Et io allui lidolci detti uostri·
che quanto durera lu luso moderno·
faranno charo ancora iloro incostri·
O frate disse questo chio ticerno·
coldito e adito un spirito innanzi·
fu miglior fabro delparlar materno·
Versi damore eprose diromanzi·
soverchio tutti lascia dir glistolti·
chequel dilemosi credon chavanzi·
Avoce piu chaluer drizzan liuolti·
ecosi ferman sua oppenione·
pria che arte oragion perlor sascholti·
Chosi fer molti antichi diguittone·
digrido ingrido purlui dando pregio·
finchella uinto iluer conpiu persone·
Or settuai siampio privilegio·
chelicito tisia andare alchiostro·
nelqual e cristo abate delcollegio
Falli pme undir dunpaternostro·
quanto bisogna anoi diquesto mondo·
doue poter pecchare none piu nostro·
Poi forse perdar luogho altrui secondo·
chepresso auea disparse plofoco·
come plaqua ilpescie andando alfondo·
Imi feci almostrato inanzi unpoco·
edissi chalsuo nome almio disire·
apparecchiaua gratioso loco·

El comincio liberamente adire·
tam mabellis uestre cortes deman·
chieuus nopuos neuoil auos cobrire·
Iem sunt arnalt cheplor ꝛuai cantan·
consitos uei laspassada folor·
Ecuauc giausen lonor chesper denan·
Aꝛauus preu per achella ualor·
cheuus guida alson doles calina·
souegna uos atemps dema dolor·
Poi sascose nelfoco che gliaffina·

Canto·xxvii· oue tratta duna uisione che aparue insogno alautore·ꝛcome peruenono allasomitade delmonte ꝛentrano nelparadiso terrestro chiamato paradiso deliciarum:

Si come quando iprimi raggi uibra·
ladouel suo fattor losangue sparse·
cadendo ybero sotto laltra libra·
Et londe ingange dinouo riarse·
sistaual sol ondelgiorno sengiua·
come langel diddio lieto ciapparse·
Fuor della fiama staua insu lariua·
ꝛcantaua beati mundo corde·
inuoce assai piu chelanostra uiua·
Postia piu nosiua sepria nonmorde·
anime sante ilfoco entrate inesso·
ꝛalcantar dila nosiate sorde·
Ci disse come noi lifumo presso·
perchio diuenni tal quandio lontesi·
quale colui chenella fossa e messo·
Insulemani conmesse miprotesi·
guardando ilfoco e inmaginando forte·
humani corpi gia ueduti accesi·
Volsersi uersome lebuone scorte·
ꝛuirgilio midisse figliuol mio·
qui puote esser tormento manomorte·
Ricorditi ricorditi ꝛseio·
sourresso gerion tiguidai saluo·
chefaro ora presso piu addio·
Chredi percerto chese dentro alaluo·
diquesta fiama stessi ben millanni·
nonti potrebbe far dunchapel chaluo·
Et settu credi forse chio tinghanni·
fatti uerlei ꝛfatti far credença·
conle tue mani allenbo detuo panni·

Pongiu omai pongiu ongni temenza.
uolgiti inqua ⁊uiem entra sichuro.
⁊io .purfermo ⁊contra conscienza.
Quando miuide star purfermo ⁊duro
turbato unpoco disse orvedi figlio.
tra beatrice ⁊te /e/ questo muro.
Chome alnome ditisbe aperse el ciglio.
piramo insulamorte ⁊riguardolla.
allor chelgelso diuento uermiglio.
Chosi lamia dureza fatta solla.
miuolsi alsauio ducha udendolnome.
chenellamente sempre mirampolla.
Ondei crollo lafronte ⁊disse come.
uolenci star diqua indi sorrise.
comal fanciul sifa cheuinto alpome.
Poi dentro alfoco inanzi misimise.
pregando stazio cheuenisse retro.
chepria p lungha strada cidiuise.
Chomio fui dentro inunboglente uetro.
gittato misarei prinfrescharmi.
tantera iui loncendio sanza metro.
Lodolce padre mio pconfortarmi.
purdibeatrice ragionando andaua.
dicendo gliochi suoi giauer parmi.
Guidauaci una uoce che chantaua.
dila ⁊noi attenti pur allei.
uenimmo fuor ladoue simontaua.
Venite benedicti patris mei.
sono dentro aunlume che li era.
talchemi uinse ⁊guardar nonpotei.
Losol senua sogiunse ⁊uien lasera.
nonuarrestate mastudiatel passo.
mentre chelloccidente nonsi annera.
Dritta saliua lauia pentrolsasso.
uerso talparte chitagliaua iraggi.
dinanzi adme delsol chera gia basso.
Et dipochi schaglion leuamo isaggi.
chelsol corcar plonbra chessi spense.
sentimo dietro ⁊io ⁊linue saggi.
Et prima chentutte lesue parti inmense.
fosse orizonte fatto duno aspetto.
⁊notte auesse tutte sue dispense.

Ciaschun dinoi dungrado fece letto·
chellanatura delmonte ciaffranse·
laposssa delsalir piu eldiletto·
Quali sistano ruminando manse·
lechapre state rapide ⁊ proterue·
soura lecime auante chesien pranse·
Tacite alonbra mentre chel sol ferue·
guardate dalpastor chen sulauergha·
poggiato se ⁊ lor diposa serue·
Et quale ilmandrian chefuori albergha·
lungol peculglio suo queto pnotta·
guardando pche fiera nollospergha·
Tali erauamo tutti etre allotta·
io come capra ⁊ ei come pastori·
fasciati quinci ⁊ quindi dalagrotta·
Poco parer potea li deldi fori·
mapquel poco potea uedea io lestelle·
dilor solere ⁊ piu chiare ⁊ maggiori·
Si ruminando ⁊ si mirando inquelle·
miprese ilsonno ilsono chesouente·
anzi chelfatto sia sa lenouelle·
Nelhora credo che nelhoriente·
prima raggio nelmonte cithareа·
che difoco damor par sempre ardente·
Giouane ebella insogno miparea·
dona uedere andar puna landa·
cogliendo fiori ⁊ cantando dicea·
Sapiam qualunque ilmio nome dimanda·
chio mison lia ⁊ uo mouendo intorno·
lebelle mani afarmi una ghirlanda·
Perpiacermi allospechio qui madorno·
mamia suora racchel mai nosismagha·
dalsuo miraglio ⁊ siede tutto giorno·
Ella e desuoi belli ochi ueder uagha·
commo delladornarmi dellemani·
lei louedere ⁊ me louirare appagha·
Et gia plisplendori ante luchani·
chetanto apeґegrin surgon piu grati·
quanto tornando alberghan p men lontani·
Letenebre fuggian datutti lati·
elsono mio concesse ondio leuami·
uegiendo igran maestri gia leuati·

Queldolce pomo che pertanti rami
cerchando va / lachura demortali
oggi porra inpace letuo fami
Virgilio inverso me queste cotali
parole uso & mai nonfuro strenne
chefosser dipiacere aquelle iguali
Tanto voler sopra voler miuenne
dellesser su che adogne passo poi
aluolo mio sentia crescier lepenne
Chome lascala tutta sotto noi
fu corsa efummo sulgrado superno
inme ficcho virgilio gliocchi suoi
Et disse iltemporal foco & leterno
veduto ai figlio esse venuto inparte
dovio piu oltre perme nondiscerno
Tratto to / qui coningengnio econarte
lotuo piacere omai prendi perduce
fuorse dellerte vie fuorse delarte
Vedi chelsole infronte tiriluce
vedi lerbetta ifiori & liarbuscielli
chequi laterra soldaesse produce
Mentre cheuegnan lieti liocchi belli
chelagrimando adte venir mifeno
seder tipuoi epuoi andar traelli
Nonaspettar p miodir piu nemio cenno
libero dritto / sano e / tuo arbitrio
& fallo fora nonfare asuo senno
Perchio te sopratte corono & mitrio

Chanto xxviij come lavita actiua distingue altuttore lanatura delfiume dilethe / ilquale trouoe neldetto paradiso oue molto dimostra della filicitade & delpechato dadamo & delmodo & hordine deldetto luogo

Vago gia diciercar dentro & dintorno
ladiuina foresta spessa & uiua
chagliochi tempraua ilnouo giorno
Sanza piu aspettar lasciai lariua
prendendo lacanpagna lento lento
su plo suolo chedogni parte auliua
Vnaura dolce sanza mutamento
avere inse miseria plafronte
nondipiu colpo chesdaue vento
Perchui lefronde tremolando pronte
tuttequante piegauano alaparte
u laprima ombra gitta ilsanto monte

Nonpero dalloro esser dritto sparte·
tanto chegli augelletti perlecime·
lasciasser doperar ogni lor arte·
Macompiena letitia lore prime·
cantando riceuemo intra lefoglie·
chetenean bordone alle sue rime·
Tal qualdiramo inramo siracoglie·
perla pineta insulito dechiassi·
quando eolo scilocho fuor discioglie·
Gia mauean trasportato ilenti passi·
dentro allaselua anticha tanto chio·
nonpotea riuedere odio mentrassi·
Et echo piu andar mitolse unrio·
chenuer sinistra consue picciole onde·
piegaua lerba chensua riua uscio·
Tutte laque chesondiqua piumonde·
parieno auere inse mistura alchuna·
uerso diquella chenulla nasconde·
Auegna chessimoua bruna bruna·
sotto lombra perpetua chemai·
ragiar nolascia sole iui neluna·
Chopie ristretti econgliochi passai·
dila dalfiumicello permirare·
lagran uariation defreschi mai·
Ella maparue si comegli appare·
subitamente cosa chedisuia·
permarauiglia tuttaltro pensare·
Vna dona soletta chessigia·
echantando escegliendo fiore dafiore·
ondera pinta tutta lasua uia·
Debella dona charaggi damore·
tischaldi siuocredere asenbianti·
che soglono essi testimoni delcore·
Vegnati uoglia ditrarti auanti·
dissio allei uerso questa riuera·
tanto chipossa intender quel checanti·
Tu mifai rimembrar doue equalera·
proserpina neltempo cheperdette·
lamadre lei eella primauera·
Chome siuolge colepiante strette·
aterra e intra se dona cheballi·
epiede innanzi piede apena mette·

Volsesi insu uermigli einsugialli.
fioretti uersome nonaltrimenti.
cheuergine cheglhochi honesti aualli.
Et fece iprieghi miei esser contenti.
si apressando se cheldolce sono.
uenia adme cosuoi intendimenti.
Tosto chefui ladoue lerbe sono.
bagnate gia dalonde delbel fiume.
Di leuar ghochi suoi misfece dono.
Non credo chesplendesse tanto lume.
sotto leciglia aduenere trafitta.
dalfiglio fuor ditutto suo costume.
Ella ridea dallaltra riua dritta.
trattando piu colori conlesue mani
che lalta terra sanza seme gitta.
Trepassi cifacea ilfiume lontani.
ma elesponto laoue passo xerse.
ancora freno attutti orgogli humani.
Piu hodio daleandro non sofferse.
permaregiare intrasexto ehabido.
che quel dame percha/lor nonsaperse.
Voi siete nuoui e forse perchio rido.
comincio ella inquesto luogo eletto.
alhumana natura persuo nido.
Merauigliando tienui alcunsospetto.
ma luce rende ilsalmo delectasti.
chepuote disnebiar uostro intelletto.
Et tu che se/dinanzi emipreghasti.
di saltro uuogli udir chio ueni presta.
Adogni tua quistion tanto chebasti.
Laqua dissio elsuon della foresta.
inpugna dentro adme nouella fede.
dicosa chio udi contraria adquesta.
Ondella io dicero come procede.
persua cagion cio chamirar tifacce.
epurghero lanebbia chetti fiede.
Losommo ben chessolo esso asse piace.
felomo bono eabene equesto locho.
diede per arra lui detterna pace.
Persua difalta qui dimoro pocho.
persua difalta inpianto e inafanno.
chanbio honesto riso edolce giocho.

Perchel turbar chesotto dasse fanno.
le exaltationi delaqua ⁊della terra.
che quanto posson dietro alcalor uano.
Alhomo nonfacesse alchuna guerra.
questo monte salio uersol ciel tanto.
⁊liberonne daindi oue siserra.
Ora perche incirchuito tutto quanto.
laere siuolge conlaprima uolta.
senoglie rotto ilcerchio dalcuncanto.
Inquesta altega chetutte disciolta.
nellaere uiuo talmoto perchuote.
⁊fa sonar laselua perche folta.
Etlapercossa pianta tanto puote.
che dellasua uirtute laura impregna.
⁊quella poi girando intorno schuote.
Et laltra terra secondo chedengna.
perse ⁊persuo ciel concepe ⁊figlia.
didiuerse uirtu diuerse lengna.
Nonparrebe dila poi marauiglia.
udito questo quando alchuna pianta.
sanga seme palese uisapiglia.
Et saperdei chella champagna santa.
oue tuse dogne semente e piena.
⁊fructo a inse che dila nonsi chianta.
Laqua cheuedi nonsurge diuena.
cheristorilnapor chegielconuerta.
chome fiume chacquista ⁊perde lena.
Ma esce di fontana salda ⁊certa.
chedtanto daluoler didio riprende.
quantella uersa daduue parti apta.
Daquesta parte conuirtu discende.
chetogle altrui memoria delpeccato.
dalaltra dogni ben fatto larende.
Quinci lethe chosi dalaltro lato.
eurice sichiama ⁊nonadopra.
sequinci ⁊quindi pria none gustato.
Actutti altri sapori esto e disopra.
⁊aduegna che assai esser satia.
lasete tua perchio piu nontiscopra.
Darotti un corellario ancor pergratia.
nechredo chelmio dir tisia mencharo.
se oltre promession techo sispatia.

Quelli che antichamente poetaro·
leta deloro ⁊suo stato felice·
forse imparnaso esto loco segnaro·
Qui fu innocente lumana radice·
qui primauera sempre ⁊ogni frutto·
nectare/e/ questo diche ciascun dice·
Jmi riuolsi a retro allora tutto·
a miei poeti ⁊uidi che con riso·
udito auean lultimo costrutto·
Poi alla bella dona torna il uiso·:

Canto·xxviiij· oue tratta come lautore cō
tristato fiduole sicondeuole deua· ⁊come uide
li ·vij· doni dello spirito santo ⁊ xpō e la celestiale
corte informa diverse figure:

Cantando come dona innamorata·
continuo col fin di sue parole·
beati quoru tecta sunt peccata·
Et come nimphe chessi giuan sole·
per le saluatiche ombre disiando·
qual diueder qual di fugir lo sole·
Allor simosse contra al fiume andando·
su pla riua ⁊io pari di lei·
picciol passo con picciol seguitando·
Non eran cento trasuo passi emiei·
quando le ripe igualmente dieruolta·
per modo cha leuante mirendei·
Ne ancor fu cosi nostra uia molta·
quando la dona tutta ame sitorse·
dicendo frate mio guarda ascolta·
Et echo un lustro subito trascorse·
da tutte parti pe la gran foresta·
tal che di balenar mimise in forse·
Ma perchel balenar come uien resta·
⁊quel durando piu ⁊piu splendeua·
nel mio pensar dissi che chosa e/questa·
Et una melodia dolce correua·
per laere luminoso onde buon zelo·
mise riprender lardimento deua·
Che la doue ubidia la terra el cielo·
femina sola opur teste formata·
non sofferse distar sotto alchun uelo·

Soctol qual se deuota fosse stata·
aurei quelle ineffabili delitie·
sentite prima et piu lunga fiata·
Mentrio mandaua tratante primitie·
dellecterno piacer tutto sospeso·
et disioso ancora apiu letitie·
Dinanzi adnoi tal quale infoco acceso·
ci si fe laere sotto uerdi rami·
eldolce suon perchanti era gia inteso·
O sagre sante uergini se fami·
freddi o uigilie mai puoi soffersi·
cagion misprona chio merce uichiami·
Orconuien che Elicona pme uersi·
etura me inaiuti colsuo choro·
forti cose apensar mettere inuersi·
Pocho piu oltre sette alberi doro·
falsaua nelparere inlungo tracto·
delmezo che ancor tranoi et loro·
Et quando fui si presso dilorfatto·
chelobietto chamin chelsenso inganna·
Lnon perdea perdistanzi alchun suacto·
Lauirtu charagion distorso ammana·
sichomelli eran candelabri attese·
et nelleuoci delcantare osanna·
Disopra fiamegiaua ilbello arnese·
piuchiaro assai cheluna persereno·
dimezza notte nelsuo mezo mese·
Inmiriuolsi damiration pieno·
albuon uirgilio et esso mirispuose·
conuista charcha distupor nonmeno·
Indi rendei laspetto alalte cose·
chesimoueano incontranoi sitardi·
cheforan uinte danouelle spose·
Ladonna misgrido perche purardi·
si nellaspetto delle uiue luci·
et cio cheuien diretro allor nonguardi·
Gente uidio allor chomalor duci·
uenire apresso uestite di biancho·
et tal candor diqua giamai nonfuci·
Laqua mirprendea dalsinistro fianco·
et rendeami lamia lamia sinistra costa·
siriguardaua inlei come specchio ancho·

Quando dalamia

Quando dalamia riua ebi talposta·
che solol fiume misfacea distante·
per uder meglio aipassi diedi sosta·
Et uidi lefiammelle andar dauante·
lasciando dietro asse laere dipinto·
⁊ditratti pennelli auean sembiante·
Siche disopra rimanea distinto·
di sette liste tutte inquei colori·
onde fa larco ilsole edeliacinto·
Questi hostendali indietro eram maggiori·
che lamia uista ⁊quanto amio auiso·
diece passi distauan quei difori·
Sotto cosi bel ciel comio diuiso·
uentiquattro segnori adue adue·
coronati uenian difior da liso·
Tutti chantauan benedicta tue·
nelle figlie dadamo ⁊benedette·
sieno ineterno lebelleçe tue·
Poscia chefiori elaltre fresche erbette·
arimpetto dime dalaltra sponda·
libere fuor daquelle genti elette·
Sichome luce luce inciel seconda·
uenero appresso lor quattro animali·
coronati ciaschun diuerde fronda·
Ognuno era pennuto disei ali·
lepenne piene dochi ⁊gliochi dargho·
se fosser uiuo sarelber cotali·
A descriuer lor forma piu nospargho·
rime lettor chaltra spesa mistrigne·
tanto chaquesta nō posso esser largho·
Maleggi ecechiel chelle dipigne·
chome leuide dalla fredda parte·
uenir conuento ⁊cōnube ⁊conigne·
Et quali itrouerrai nelle sue carte·
tali eran quiui saluo chalepenne·
giouanni emecho ⁊dalui sidiparte·
Lospaçio dentro allor quattro contenne·
uncarrō insu due rote triumphante·
che alcollo dungrifon tirato uenne·
Esso tendea sulluna ⁊laltra ale·
tra lamegana elettre ⁊tre liste·
siche anulla offendendo facea male·
Tanto saliuan chenoneram uiste·
lemembra doro auea quantera uccello·
⁊bianche laltre diuermiglio miste·

Nonche roma dicarro chosi bello.
rallegrasse africhano ouero augusto.
maquel delsol saria pouer conello.
Quel delsol chesuiando fu combusto.
perloragion della terra deuota.
quando fu gioue arcanamente giusto.
Tre donne ingiro deladextra rota.
uenier danzando luna tanto rossa.
che appena fora dentralfoco nota.
Laltra era come se lecharni elossa.
fossero state dismiraldo fatte.
laterza parea neue teste mossa.
Et orparean dalabianca tratte.
ordallarossa ʒdalcanto diquesta.
laltre ctoglien landare ʒtarde ʒratte.
Dalasinistra quattro facean festa.
inporpora uestite dietro almodo.
Duna dilor chauea tre ochi intesta.
Appresso tuttol pertrattato modo.
uidi due uechi inhabito dispari.
ma pari inatto ʒhonestato ʒsodo.
Lun simostraua alcun defamigliari.
diquel somo ypocrate chenatura.
aglianimali fe cheglia piuchari.
Mostraua laltro lacontraria chura.
con una spada lucida ʒacuta.
tal che diqua dalrio mise paura.
Poi uidi quattro inhumile paruta.
ʒdiretro datutti unuechio solo.
uenir dormendo con lafaccia arghuta.
Et questi sette colprimaio stolo.
erano habituati madigigli.
dintorno alcapo nonfacean brolo.
Anci dirose ʒdaltri fiori uermigli.
giurato auria poco lontano aspetto.
chetutti ardesser disopra dacigli.
Et quandol charro adme fu arinpetto.
untuon sudio ʒquelle genti degne.
paruer auer landar piu interdetto.
Fermandosi iui colleprime insegne.

Canto xxx. come beatrice aparue adante ʒuirgilio
ilastioe ʒlorecitare plaltra doña della incostantia
ʒdifetto didante / ʒqui lautore piange isuoi difetti
co uergongna conpuntiua.

Quando il septentrion del primo cielo.
che ne occaso mai seppe ne orto.
ne daltra nebbia che di colpa uelo.
Et che facea li ciascuno accorto.
di suo douer come el piu basso face.
qual timon gira per uenire aporto.
Fermo sa fisse la gente uerace.
uenuta prima tral grifone ⁊ esso.
al charro uolse se chome a sua pace.
Et un di loro quasi dal ciel messo.
ueni sposa de libano cantando.
grido tre uolte ⁊ tutti gli altri appresso.
Quali beati al nouissimo bando.
surgeran presti ognun di sua cauerna.
la riuestita uoce alleluiando.
Cotali in su la diuina basterna.
si leuan cento ad uoce tanti senis.
ministri ⁊ messagieri di uita etterna.
Tutti diceam ꝉ benedictus qui uenis.
⁊ fior gittando di sopra ed intorno.
manibus ed ite lilia plenis.
Jo uidi gia nel cominciar del giorno.
la parte oriental tutta rosata.
⁊ laltro ciel di bel sereno adorno.
Et la faccia del sol nascer ombrata.
si che per temperanza di uapori.
locchio lo sostenea lunga fiata.
Cosi dentro a una nuuola di fiori.
che da le mani angeliche saliua.
⁊ richadeua in giu dentro ⁊ di fuori.
Sopra candido uelo cinta duliua.
donna mapparue sotto uerde manto.
uestita di color di fiamma uiua.
Et lo spirito mio che gia cotanto.
tempo era stato che a la sua presenza.
non era di stupor tremando affranto.
Sanza degli occhi auer piu conoscenza.
per occulta uirtu che da llei mosse.
dantico amor sentio la gran potenza.
Tosto che nella uista mi percosse.
lalta uirtu che gia mauea trafitto.
prima chi fuor di puerizia fosse.

V olsimi allasinistra conrispitto·
colquale ilfantolin corre allamamma·
quanda paura oquandeghe aflicto·
Perdicere auirgilio men chedramma·
disangue merimasa menchedramma chenotriemi·
conosco isengni de lanticha fiamma·
M auirgilio nauea lasciati scemi·
disse uirgilio dolcissimo padre·
uirgilio acui permia salute diemi·
N equantunque perdeo lanticha matre·
ualse allequance nette dirugiada·
che lagrimando nontornassero atre·
D ante perche uirgilio senevada·
nonpianger ancor nonpianger ancora·
che pianger ticonuien peraltra spada·
Q uasi amiraglio cheimpoppa ⁊ inprora·
uiene aueder lagente che ministra·
perlialtri lengni ⁊abenfar lincora·
I nsu lasponda delcharro sinistra·
quando miuolsi alsuon delnome mio·
chedinecessita qui siregistra·
V idi ladonna chepria mappario·
uelata sotto langelicha uesta·
drizar gliochi uerme dila dalrio·
T ucto cheluelo chelescendea ditesta·
cerchiato dalafronte diminerua·
nonlasciasse parer lei manifesta·
R egalmente nelacto ancor proterua·
continuo come cholui che dice·
⁊lpiu chaldo parlar dietro riserua·
G uardaciben bensem bensem beatrice·
come degnasti daccedere almonte·
nonsapei tu chequi e luom felice·
G liochi michadder giu nelchiaro fonte·
mauegiendomi inesso itrassi alerba·
tanta uergongna migrauo lafronte·
C osi lamadre alfiglio par superba·
comella parue adme perche damaro·
sentil sapor dellapietate acerba·
E lla sitacque eliangeli cantaro·
disubito inte domine speraui·
ma oltre pedes meos nonpassaro·

S ichome neue tralevive travi·
perli dossi ditalia sicongiela·
soffiata estretta daliventi schiavi·
Poi lique fatta inse stessa trappela·
pur chelaterā cheperdonbra spiri·
sichepar foco fonder lachandela·
C osi fui io sanga lagrime ⁊sospiri·
angil chantar diquei chenotan senpre·
dietro allerote deglietterni giri·
M a poi chentesi nelle dolci tempre·
lor compatir ame piu chesedetto·
avesser donna perche silostenpre·
L ogiel chemera intorno alcuor ristretto·
spirito ⁊aqua fessi ⁊conangostia·
dellabocca ⁊degliochi usci delpetto·
E lla pur ferma insu ladetta coscia·
delcarō stando alesubstange pie·
volse lesue parole cosi postia·
V oi vigilate nelletterno die·
sicche notte nesono avoi nonfura·
passo chefaccial secolo persue vie·
O nde lamia risposta/e/conpiu cura·
chemmintenda cholui chedila piangne
perche sia colpa ⁊duol duna misura·
N onpur perovra dellerote magne·
chedrizga ciascun seme adalcun fine·
secondo che lestelle son conpagne·
M a per largega digratie divine·
chessi alti vapori āno alorpiova·
chevostre viste la/ nonvan vicine·
Q uesti fu tal nellasua vita nova·
virtualmente che ogni habito dextro·
fatto avrebe inlui mirabil prova·
M a tanto piu maligno ⁊piu silvestro·
sifal terren colmalseme non colto·
quantelli/a/piu delbuon vigor terrestro·
A lcuntempo ilsostenni colmio volto·
mostrando gliochi giovinetti allui·
mecolmenava indritta parte volto·
S itosto come insu lasoglia fui·
dimia seconda etade ⁊mutai vita·
questi sitolse adme ⁊diessi altrui·

Quando dicarne aspirito era salita.
⁊bellezza ⁊uirtu cresciuta mera.
fu io allui menchara ⁊mengradita.
Et uolse ipassi suoi peruia nonuera.
ymagini diben seguendo false.
chenulla promession rendono intera.
Nelimpetrare spiration miualse.
con lequali ⁊insogno ⁊altrimenti.
lorivocai sipocho allui nechalse.
Tanto giu cadde chetutti argomenti.
alla salute sua eran gia corti.
fuor chemostrarli leperdute genti.
Perquesto uisitai luscio demorti.
⁊acholui che la, quassu condotto.
lipreghi miei piangendo furon porti.
Alto fatto diddio sarebbe rotto.
se lethe sipassasse ⁊taluiuanda.
fosse gustata sanza alcuno scotto.
Dipentimento che lagrime spanda.

Canto. xxxi. come beatrice riprende lautore delle comesse colpe, ⁊come ladonna che auati aparue ~~ilbangna~~ ilbangna.

O Tu chesse dila dalfiume sacro.
uolgendolsuo parlare ame perpunta.
chepur pertaglio mera paruto acro.
Ricomincio seguendo sanza cunta.
di di sequesto e, uero atanta achusa.
tua confession conuienesser congiunta.
Era lamia uirtu tanto confusa.
che lauoce simosse ⁊pria sispense.
che degliorgani suoi fosse dischiusa.
Poco sofferse poi disse chepense.
rispondi ame chelememorie triste.
inte nonsono ancor dalacque offense.
Confusione ⁊paura insieme miste.
mipinser untal si, fuor della bocha.
alqual intender fuor mestier leuiste.
Come balestro frange quando schocha.
datroppa tesa lasua corda elarcho.
⁊conmen foga lasta ilsengno tocha.
Siscoppiaio sottesso graue charcho.
fuori sgorgando lagrime ⁊sospiri.
⁊lauoce alento perlo suo uarco.

Ondella adme perentro imiei disiri·
chetimenauano adamar lobene·
dila dalqual nonе ache saspiri·
Quai fosse attrauersate oquai chatene·
trouasti perche delpassare innangi·
douessiti cosi spogliar laspene·
Et quali ageuolezze ꝛquali auangi·
nella fronte deglialtri simostraro·
perche douessi lor passeggiar angi·
Dopo latratta dunsospiro amaro·
apena ebbi lauoce cherispose·
ꝛlelabra affaticha laformaro·
Piangendo dissi·lepresenti chose·
colfalso lorpiacer uolser mie passi·
tosto cheluostro uiso sinascose·
Et ella setacessi o senegassi·
cio checonfessi nonfora men nota·
lacolpa tua datal giudice sassi·
Maquando scoppia della propria gota·
lachusa delpechato innostra corte·
riuolge se contraltaglio larota·
Tuttauia perche mo/uergongna porte·
deltuo errore ꝛperche altra uolta·
udendo lesirene sie piu forte·
Pongiu ilseme delpiangere e ascolta·
si udirai comen contraria parte·
mouer douea te mia carne sepolta·
Mai non tapresento natura o arte·
piacer quanto lebelle menbra/inchio·
rinchiusa fui ꝛchesonterra sparte·
Et selsōmo piacer siti fallio·
perlamia morte/qualcosa mortale·
douea poi trarre te nelsuo disio·
Bentidoueui perloprimo strale·
dellecose fallaci leuar suso·
diretro adme che nonera piutale·
Nonti douean grauar lepenne ingiuso·
adaspettar piu colpi opargoletta·
odaltra nouita consi breue uso·
Nuouo augelletto due o tre aspetta·
ma dinangi dagliochi depennuti·
rete sispiega indarno osi saetta·

Quali fanciulli uergongnando muti·
cogliocchi atterra standosi ~~atto~~ ascoltando·
⁊ se riconoscendo ⁊ ripentuti·
Talmistaua io ⁊ ella disse quando·
perudir se dolente alça labarba·
⁊ prenderai piu doglia riguardando·
Conmen di risistença sidibarba·
robusto cerro ouero alnostraluento·
ouero aqueldellaterra di iarba·
Chio non leuai alsuo comando ilmento·
⁊ quando perlabarba iluiso chiese·
~~posarsi quelle prime creature·~~
bencognobi iluelen dellargomento·
Et come lamia faccia sidistese·
posarsi quelle prime creature·
dalloro aspersion locchio comprese·
Et lemie luci ancor poco secure·
uider beatrice uolta insu lafera·
chesola una persona induo nature·
Sottol suouelo ⁊ oltre lariuera·
uincer pariemi piu sestessa anticha·
uincer chelaltre qui quandol lacera·
Dipentir simipunse iui lorticha·
che ditucte altre chose qualmitorse·
piu nelsuo amore piu misife nemicha·
Tanta riconoscença ilcor mimorse·
chio chaddi uinto ⁊ qualio allora femi·
salsi colei chellacagion miporse·
Poi quandol cor difuor uirtu rendemi·
ladonna chio auea trouata sola·
sopra me uidi ⁊ dicea tiemmi tiemmi·
Tratto maueua nelfiume infinlagola·
⁊ tirandosi me dietro sengiua·
souresso laqua lieue come stola·
Quando fui presso allabeata riua·
adsperges me sidolcemente udissi·
chenolso rimenbrar nonchio loscriua·
Labella donna nellebraccia aprissi·
abracciommi latesta ⁊ me sommerse·
oue conuenne chio laqua inghiottissi·
Indi mitolse ⁊ bagnato mofferse·
dentro alladança delle quattro belle·
⁊ ciascuna delbraccio micoperse·

Noi sem qui nimphe e nelciel semo stelle·
prima che beatrice discendesse almondo·
fumo ordinate allei persue ancelle·
Merenti agliochi suoi manel giocondo·
lume chedentro aghuzerano ituoi
letre dila chemiran piu profondo·
Cosi cantando cominciaro e poi·
alpetto delgrifon secomenarmi·
oue beatrice staua uolta annoi·
Disser facheleuiste non risparmi·
posto tauen dinangi alismeraldi·
onde amor gia titrasse lesue armi·
Mille disiri piu chefiamma chaldi·
strinsermi gliochi agliochi rilucenti·
chepur sopralgrifon sistauan saldi·
Come lospechio sol nonaltrimenti·
ladoppia fiera dentro uiraggiaua·
ora conaltri oraconaltri argomenti·
Pensa lector sio mimarauigliaua·
quando uedea lacosa inse starcheta·
e nellidolo suo sitrasmutaua·
Mentre chepiena distupore e lieta·
lanima mia ghustaua diquelcibo·
chesatiando dise / dise asseta·
Se dimostrando dipiu alto tribo·
neghatti glialtre tre sifero auanti·
cantando alloro angelico carribo·
Volgi beatrice uolgi gliochi santi·
era lasua cangone altuo fedele·
cheperuederti amossi passi tanti·
Pergratia fa noi gratia chedisuele·
allui labocca tua siche discerna·
laseconda bellega chettu cele·
Oisplendor diuina luce eterna·
chipalido sifece sotolombra·
sidiparnaso obeue insua citerna·
Chenonparesse auer lamente ingombra·
trattando arender te qualtu paresti·
ladoue armenigando ilciel taombra·
Quando nelaere aperto tisoluesti·:~

Canto xxxii· come beatrice comandoe alautore
chescriua limiracoli cheuide inquello luogo

⁊ come egli coledonne seguio il carro ⁊ laquila percosse il charro ⁊ una uolpe senfugio ⁊ della puttana ⁊ gigante .:~

Tanteran gliocchi miei fissi e attenti .
adisbramarsi ladecenne sete .
chegli altri sensi meran tutti spenti .
Et essi quinci ⁊ quindi aueam parete .
dinon calar cosi losanto riso .
ase traeli con lanticha rete .
Quando per forza mifu uolto il uiso .
uer lasinistra mia daquelle yddee .
perchio udi dalloro non troppo fiso .
Et ladispositione chauedere e e
negliocchi pur teste dal sol percossi .
sanza lauista alquanto esser misfe e
Mapoi chal poco il uiso riformossi .
⁊ dico al poco per rispetto al molto .
sensibile onde a forza miri mossi .
Vidi sul braccio dextro esser riuolto .
lo glorioso exercito ⁊ tornarsi .
col sole ⁊ con le sette fiamme al uolto .
Come sotto li scudi per saluarsi .
uolgesi schiera ⁊ se gira col segno .
prima che possa in se tutta mutarsi .
Quella militia del celeste rengno .
che precedea tutta trapassonne .
pria che piegasse il carro il primo lengno .
Indi alle rote si tornar le donne .
el grifon mosse il benedetto charro .
sicche pero nulla penna crollonne .
La bella donna che mi trasse aluarco .
⁊ statio ⁊ io seguitauam la rota .
che fe lorbita sua con minor arco .
Si passeggiando lalta selua uota .
colpa di quella chal serpente crese .
tempraua i passi un angelicha nota .
Forse in tre uoli tanto spatio prese .
disferrata saetta quanto erauamo .
rimossi quando beatrice scese .
Io senti mormorare atutti adamo .
poi cerchiaro una pianta dispogliata .
di foglie ⁊ daltra fronda con suo ramo .

La chioma sua che tanto si dilata.
piu quanto piu e su fora daglindi.
Ineiboschi loro peraltega ammirata.
Beato se grifon chenon discindi.
colbecco desto lengno dolce algusto.
postia chemal sistorse iluentre quindi.
Cosi dintorno alalbore robusto.
gridando glialtri e lanimal binato.
sisi conserua ilseme dogni giusto.
Et uolto altemo che li auea tirato.
trasselo alpie dellauedoua frasca.
⁊ queldilei allei lascio legato.
Come lenostre piante quando casca.
giu lagran luce mischiata conquella.
che raggia dietro allaceleste lasca.
Turgide fansi ⁊ poi sirinouella.
disuo color ciascuna pria chelsole.
giunga lisuoi corsier sotaltra stella.
a Menche dirose ⁊ piu chediuiuole.
colore aprendo sinouo lapianta.
cheprima auea lerramora sisole.
i Nollo intesi ⁊ qui nonsi canta.
linno che quella gente allor chantaro.
nellanota soffersi tuttaquanta.
Sipotessi ritrar comasonnaro.
gliochi spietati udendo disiringha.
gliochi achui purueghiar costo sicaro.
Come pintor che conexenplo pingha.
disegnerei comio madormentai.
maqual uuolsia chellassonnar benfingha.
Pero trascorro aquando misuegliai.
⁊ dico cunsplendor misquarciol uelo.
delsonno ⁊ unchiamar surgi chefai.
Quale auedere defioretti delmelo.
chedelsuo pome liangeli faghiotti.
⁊ perpetue nozze fa nelcielo.
Pietro ⁊ giouanni ⁊ iacopo condotti.
⁊ giunti ritornaro alaparola.
da laqual furon magiorsonni rotti.
Et uidero scemata loro scola.
chosi dimoyse come delia.
⁊ almaestro suo changiata stola.

T altornaio ⁊ uidi quella pia·
soura me starsi che conducitrice·
fu demiei passi lungol fiume pria·
Et tutto indubio dissi oue beatrice·
ondella uedi lei sotto lafronda·
noua sedersi insu lasua radice·
Vedi lacompagnia chelacirconda·
glialtri dopolgrifon senuanno suso·
conpiu dolce canzone ⁊ piu profonda·
Et sepiu fu losuo parlar diffuso·
nonso pero chegia neglichi mera·
quella chadaltro intender mauea chiuso·
S ola sedeasi insu laterra uera·
come guardia lasciata li delplaustro·
chelegar uidi alabiforma fera
I ncerchio lafaceuan dise claustro·
lesette nimphe conquei lumi inmano·
chesonsicuri daquilone ⁊ daustro·
Qui starai tu poco tempo siluano·
⁊ sarai meco sanza fine ciue·
diquella roma onde cristo e romano·
Pero impro delmondo chemal uiue·
alcarro tieni orgliochi ⁊ quel cheuedi·
ritornato dila fa chello scriue·
C hosi beatrice ⁊ io chetutto apiedi·
desuoi comandamenti era diuoto·
lamente ⁊ gliochi ouella uolle diedi·
N onscese mai consi ueloce moto·
foco dispesa nube quando pioue·
daquelconfine chepiu a rimoto·
C omio uidi chalar luccel digioue·
per lalber giu ronpendo dellascorza·
nonche difiori ⁊ delle fogle noue·
Et ferio ilcarro contutta sua forza·
ondel piego come naue infortuna·
uinta daonda ordapioggia ordaorza·
P oscia uidi auentarsi nellacuna·
deltriumphal ueiculo una uolpe·
che dogni pasto buon parea digiuna·
M ariprendendo lei dilaide colpe·
ladonna mia lauolse intanta fuga·
quanta sofferser lossa sanza polpe·

Poscia perindi ondera pria uenuta·
laghuglia uidi scender giu nelarcha·
delcarro ⁊lasciarlei dise pennuta·
Et qualesce dicuor chessi ramarcha·
tal uoce usci delcielo ⁊cotal disse·
onauicella mia comal secarcha·
Poi parue ame chellaterrã saprisse·
trambo lerote ⁊uidi uscirne undrago·
cheperlo carro su lacoda fisse·
Et come uespa cheritragge lago·
asse traendo lacoda maligna·
trasse delfondo ⁊gissen uago uago·
Quel cherimase come digramigna·
uiuace terrã dalapiuma offerta·
forse conintenzion sana ebenigna·
Siricoperse ⁊funne ricoperta·
⁊luna ⁊laltra rota eltemo intanto·
chepiu tiene unsospir labocca aperta·
Transformato cosil dificio santo·
mise fuor teste perle parti sue·
Tre sopraltemo ⁊una inciascuncanto·
Leprime eran cornute come bue·
malequattro unsolcorno auean perfronte·
simile mostro uisto ancor nonfue·
Sichura quasi roccha inalto monte·
seder souresso una puttana sciolta·
maparue coleciglia intorno pronte·
Et come perche nogli fosse tolta·
uidi dicosta allei dietro dritto ungigante·
⁊baciauansi insieme alcuna uolta·
Ma perche locchio chupido ⁊uagante·
ame riuolse quel feroce drudo·
laflagello dalchapo insin lepiante·
Poi disospetto pieno ⁊dira crudo·
disciolsel mostro ⁊trassel perlaselua·
tanto chelsol dilei mifece scudo·
Alla puctana ⁊alla nuoua belua·:·

Canto·xxxiii·⁊ultimo della secõda cantica come·B·
dichiaroe allautore quelle cose cheuide trattãdo e
dimostrãdo lefuture uendette·⁊della ĩguria nelpredecto
carro delgrifone ⁊infine ueduti gliquattro fiumi
delparadiso escono uerso ilcielo·:·

Deus uenerūt gentes alternando·
ortre orquattro dolce salmodia·
ledonne incominciaro ⁊lagrimando·
Et beatrice sospirosa ⁊pia·
quelle ascoltaua sifacta chepocho·
piu allacroce sichanbio maria·
Mapoi chelaltre uergini dierlocho·
alle didir leuata ritta inpie·
rispuose colorata come focho·
Modicum ⁊nonuidebitis me
⁊iterum sorelle mie dilette·
modicum ⁊uos uidebitis me·
Poi lesimise inançi tutte esette·
⁊dopo se solo attennando mosse·
me ⁊ladonna elsauio cheristette·
Cosi sengiua ⁊noncredo chefosse·
lodecimo suo passo interra posto·
quando conliochi liochi mipercosse·
Et contranquillo aspetto uienpiutosto·
midisse tanto chesio parlo techo·
adascoltarmi tu sie bendisposto·
Si comio fui comio douea secho·
dissemi frate perche nontattenti·
adomandarmi omai uenendo mecho·
Come color chetroppo reuerenti·
dinançi asuoi maggior parlando sono·
chenon tragon leuoci uiue aidenti·
Auenne adme chesança intero sono·
incominciai madonna mia bisogna·
uoi conoscete ⁊cio cheadessa/e/ bono·
Et ella adme da daterna ⁊dauergongna·
uoglio chettu omai tidisuiluppe·
siche nōparli piu comuom chessogna·
Sappie cheluaso chelserpente ruppe·
fu ⁊none/machi nacolpa creda·
che uendetta diddio nonteme suppe·
Nonsara tutto tempo sança reda·
laquila chelascio lepenne alcarro·
perche diuenne mostro ⁊poscia preda·
Chio ueggio certamente ⁊perol narro·
adarne tempo gia stelle propinque·
sichure dogni intoppo ⁊dogni sbarro·

Nelquale uncinquecento diece &cinque·
messo diddio anciderà lafuia·
conquel gigante che conlei delinque·
Et forse che lamia narration buia·
qualthemi &sphinge mente persuade·
perche alormodo lontelletto attuia·
Matosto fier li fatti &lenaiade·
chesolueranno questo enigma forte·
sanza danno dipecore odibiade·
Tu nota &sicome dame son porte·
cosi queste parole insegna aiuiui·
deluiuer che uncorrere allamorte·
Et aggi amente quando tulescriui·
dinoncelar qualai uista lapianta·
cheor due uolte dirubata quiui·
Qualunque ruba quella oquella schianta·
conbestemmia difatto offende addio·
chesolo aluso suo lacreo santa·
Permorder quella inpena e indisio·
cinquemila anni &piu lanima prima·
bramo colui chemorso inse punio·
Dorme longengno tuo senon istima·
persingular chagione essi excelsa·
lei tanto esitrauolta nellacima·
Et sestati nonfossero aqua delsa·
lipensier uani intorno allatua mente·
elpiater loro unpiramo alagelsa·
Pertante circhustantie solamente·
lagiustitia diddio nelinterdetto·
conoscereste &lalber moralmente·
Maperchio ueggio te nellintelletto·
fatto dipietra &impietrato tinto·
siche tabaglia illume delmio detto·
Voglio ancho &senon scritto almen dipinto·
cheltuneporti dentro acte perquello·
chessireccha ilbordon dipalma cinto·
Et io sicome cera dasugello·
chella figura impressa nontrasmuta·
segnato e ordauoi ilmio ceruello·
Maperche tanto souera mia ueduta·
uostra parola disiata uola·
chepiu laperde quanto piu saiuta·

P erche conoschi disse quella scola·
chai seguitata ⁊ ueggi sua doctrina·
come puo seguitar lamia parola·
E t ueggi uostra uia daladiuina·
distar cotanto quanto sidiscorda·
datera alciel chepiu alto festina·
O ndio rispuosi lei nonmi ricorda·
chio straniasse me giamai dauoi·
ne onne costienza cheremorda·
E t settu ricordar nontene puoi·
sorridendo rispuose ortiramenta·
chome beuesti dilethe ancoi·
E t se dalfumo foco sargomenta·
chotesta obliuion chiaro conchiude·
colpa nellatua uoglia altroue actenta·
V eramente oramai saranno nude·
lemie parole quanto conuerrassi·
quelle scourire alla tua uista rude·
E t piu con rusco ⁊ conpiu lenti passi·
teneualsole ilcerchio dimerigge·
lesette donne alfin dun ombra
chequa ella come liaspetti fissi·
Q uando saffisser sicome saffigge·
chiua dinanzi agente periscorta·
settruoua nouitade osue uestigge·
L esette donne alfin dun ombra smorta·
qualsocto foglie uerdi ⁊ rami nigri·
souza e freddi riui lalpe porta·
D inanzi asse eufrates ⁊ tigri·
ueder miparue uscir duna fontana·
⁊ quasi amici dipartirsi pigri·
O luce ogloria dellagente humana·
che aqua e questa che qui sidipiega·
daunprincipio ⁊ se dasse lontana·
P ercotal~~detto~~ priego detto mifu priega·
mathelda cheltidica ⁊ qui rispuose·
come fa chi dacolpa sidislega·
L abella donna questo e altre cose·
dette li son perme ⁊ son sicura·
che laqua dilethe noglilnascose·
E t beatrice forse maggior cura·
chespesse uolte lamemoria priua·
facta lamente sua neglocchi scura·

M auedi eunoe che la deriua.
menalo adessa et come tu sse usa.
lattramortita sua uirtu rauiua.
C omanima gentil chenon fa scusa.
ma fa sua uoglia della altrui.
tosto che e per segno fuor dischiusa.
C osi poi che dassa preso fui.
la bella donna mossasi et astatio
donnesta mente disse uien colui.
S io auessi lettor piu lungo spatio.
dascriuere io pur canterei imparte
lo dolce ber che mai non mauria satio.
M aperche piene son tutte lecarte.
ordite adquesta canticha seconda.
nomi lascia piu gir lo fren dellarte.
I o ritornai dalla santissima onda.
rifatto si chome piante nouelle.
rinouellate dinouella fronda.
P uro et disposto disalire alle stelle.

Comincia laterça cantica della comedia didante allegthieri difirençe chiamata paradiso nella qual tratta debeati ɀdella celestiale gloria di paradiso ɀdemeriti ɀpremij desanti ɀdiuidesi inoue parti sicome linferno. Canto .j. nelcui principio lautore phemiça alasequente cantica ɀsono nello elemento delfuoco. ɀbeatrice solue allautore una quistione. Nelquale canto lautore promette ditrattare delle cose diuine inuocando lasciença poeticha cioe apollo iddio disapiençia.

La gloria dicholui chetucto moue.
per luniuerso penetra ɀrisplende.
inuna parte piu emeno altroue.
Nelciel chepiu dellasua luce prende. + dalla
fu io ɀuidi cose cheridire.
nesa nepuo chi dilassu discende.
Perche appressando se alsuo disire.
nostro intellecto siprofonda tanto.
cheretro lamemoria nonpuo ire.
Ueramente quantio delregno santo.
nellamia mente potei farte soro.
sara ora matera delmio chanto.
O buono apollo alultimo lauoro.
fame deltuo ualor sifatto uaso.
come dimandi adar lamato alloro.
Infino aqui lungiogo diparnaso.
assai mifu maor conambendue.
me huopo entrar nellaringo rimaso.
Entra nelpetto mio ɀspira tue.
sicome quando marsia traesti.
dellauagina dellemenbra sue.
O diuina uirtu semiti presti. + si mi
tanto chelombra delbeato rengno.
segnata nelmio chapo manifesti.
Uenir uedrami altuo diletto lengno.
ɀcoronarmi allor diquelle foglie.
chella matera ɀtu mifarai degno.
Si rade uolte padre sene coglie.
pertriumphare ocesare opoeta.
colpa oueregongna dellumane uoglie. + et
Che partorir uergongna letitia isu lalieta.
delfica deita douria lafronda.
peruncia quando alcun dise asseta.

Pocha favilla granfiamma seconda.
dietro dame forse conmiglior voci.
sepreghiera perche cirra risponda.
Surge amortali dadiverse foci.
lalucerna delmondo madaquella.
che quattro cerchi giungne cotre croci.
Conmiglior corso econ miglior stella.
esce congiunta elamondana cera.
piu asuomodo tempera esuggella.
Facto avea dila mane ediqua sera.
talfoce quasi etucto era la biancho.
quel hemisperio elaltra parte nera.
Quando beatrice insul sinistro fiancho.
vidi rivolta eriguardar nelsole.
aquila si non lisaffisse unquancho.
Et sicome secondo raggio sole.
uscir delprimo erisalire insuso.
pur come peregrin chetornar vole.
Cosi degliacti suoi pergliochi infuso.
nelymagine mia elmio sifece.
efissi gliocchi alsole oltre nostruso.
a Molto elicito la chequi non lece. licito è la
allenostre virtu merce dellocho.
facto perpropio delhumana spece.
Jnolsoffersi molto nesipocho.
chinolvedessi sfavillar dintorno.
chome fero cheboglientе esce difoco. + del foco
Et disubito parve giorno agiorno.
essere agiunto come quei chepuote.
avesselciel dunaltro sole adorno.
Beatrice tucta nelleterne rote.
fissa cogliocchi stava eio inlei.
leluci fissi dilassu rimote.
Nelsuo aspecto tal dentro mifei.
qual sife glauco nelgustar delerba.
chelfeo consorto inmar deglialtri dei.
Trasumanar significar perverba.
nonsiporia pero lexenplo basti.
acui sperienza gratia serba.
Sio era sol dime quel che creasti.
novellamente amor chelciel governi
tulsai checoltuo lume milevasti.

Quando larota chettu sempiterni·
desiderata asse mifece atteso·
conlarmonia chetemperi ⁊discerni·
Parvemi tanto allor delcielo acceso·
dellafiāma delsol chepioggia ofiume·
lago nonfece mai tanto disteso·
Lanovita delsono elgrande lume·
dilor chagion mattesero undisio·
mai nonsentito dicotanto dicotanto acume·
Ondella cheuedea me sicomio·
adaquetarmi lanimo comosso· † adaquietarmi
pria chio adomandar labocha aprio·
Et comincio tustesso tifai grosso·
colfalso imaginar siche nonuedi·
cio cheuedresti selauessi scosso·
Tu nonse interra sichome tucredi·
mafolgore fuggendo ilpropio sito· primo. et espone così
noncorse come tu chadesso riedi·
Sio fui delprimo dubio disuestito·
perlesorrise parolette breui·
dentro adunuouo piu fui irretito·
Et dissi gia contento requieui·
digrande admiration maor ammiro·
comio trascenda questi corpi lieui·
Ondella appresso dunpio sospiro·
gliocchi riuolse ame conquel sembiante· † drizzò ver me
chemadre fa sovra figluol deliro·
Et comincio lecose tutte quante·
anno ordine traloro ⁊queste forma·
che luniverso addio fa simiglante·
Qui ueggion lalte creature lorma·
dellecterno ualore ilquale fine·
alqual e fatta latoccata norma·
Nellordine chio dico sono acline·
tutte nature perdiuerse sorti·
piu alprincipio loro ⁊men uicine·
Onde simuouon adiuersi porti· † diversi et espone
perlo granmar dellesser ⁊ciascuna·
conistinto allei dato chellaporti· come
Questi neporta ilfoco inuer laluna·
questi neccor mortali e permotore·
questi laterra inse stringe ⁊aduna·

Ne pur le creature che son fore
dintelligenza questarco saetta
ma quelle channo intelletto et amore
La prouedenza che cotanto assetta
del suo lume fa lciel sempre quieto
nel qual si uolge quel cha magior fretta
Et ora li comasito decreto
cen porta la uirtu di quella corda
che cio che scocca drizza in segno lieto
Vero e che come forma non saccorda
molte fiate alla ntention dellarte
perchari sponder la matera e sorda — † è sorda – notaro / ne si vede nella exposizione
Cosi da questo corso si diparte
talor la creatura cha podere
di piegar cosi pinta in altra parte
Et si come ueder si puo chadere
foco di nube se limpeto primo
la tterra torto da falso piacere — † torta
Non dei piu admirar se bene stimo
del tuo salir se non chome dun riuo
se dalto monte scende giuso adimo
Marauiglia sarebe in te se priuo
dimpedimento giu ti fossi assiso
comaterra quiete in foco uiuo — com nelteria
Quinci riuolse inuer lo cielo il uiso

Canto ·ij· come beatrice et lautore peruengono al cielo della luna aprendo la uerita de lonbra che appare in essa · et qui comincia questa terza parte della comedia quanto al proprio dire / laquale e la prima parte di questa terza

O Voi che siete in picciolecta barcha
desiderosi dascoltar seguiti
dretro al mio legno che chantando uarcha
Tornate a riueder li uostri liti
non ui mettete in pelago che forse
perdendo me rimarreste smarriti
Laqua chi prendo giamai non si corse
minerua spira et conducemi apollo
et noue muse me dimostran lorse
Voi altri pochi che drizastil collo
per tempo al pan degli angeli del quale
uiuesi qui ma non sen uien satollo

Metterpotete ben perlalto sale·
uostro nauigio seruando mio solcho·
dinanzi alaqua cheritorna eguale·
Quei gloriosi chepassaro alcolcho·
nonsi ammirazon chome uoi farete·
quando iason uider facto bifolcho·
La concreata ⁊ perpetua sete·
deldei forme rengno cemportaua·
ueloci quasi comel cieluedete·
Beatrice insuso ⁊ io inlei guardaua·
⁊ forsintanto inquantunquadrel posa·
⁊ uola ⁊ dalanoce sidischiaua·
Giunto miuidi oue mirabilcosa·
mitorseluiso asse ⁊ pero quella·
cui nonpotena mia cura essi ascosa·
Volta uerme silieta come bella·
drizza lamente idio grata midisse·
chenna congiunti conlaprima stella·
Pareua me chenube necopisse·
lucida spessa solida ⁊ pulita·
quasi adamante chelosol ferisse·
Perentro se letterna margherita·
nericeuette comaqua recepe·
raggio diluce permanendo unita·
Sio era corpo ⁊ qui nonsi concepe·
comuna dimension altra patio·
chesser conuien secorpo incorpo repe·
Accender nedouria piu ildisio·
diueder quel essentia inche siuede·
come nostra natura endio siunio·
Li siuedra cio chetenem perfede·
non dimostrato mafia perse noto·
aguisa deluer primo chelom crede·
Io rispuosi madonna sideuoto·
comesser posso piu ringratio lui·
loqual dalmortal mondo ma rimoto·
Maditemi cheson lisegni bui·
diquesto corpo che lagiuso interra·
fan dicain fauoleggiar altrui·
Ella sorrise alquanto ⁊ poi segli erra
loppinion midisse demortali·
doue chiaue disenso nondiserra·

Certo nonti dourian punger listrali·
dāmiration omai poi dietro asensi·
uedi chelaragone acorte lali·
Dadinne quel chettu datte nepensi·
⁊io cio chenappar quassu diuerso·
credo chefanno icorpi rari ⁊densi·
Et ella certo assai uedrai sommerso·
nelfalso ilcredertuo sebene ascolti·
Largomentar chelli faro aduerso·
Laspera ottaua uidimostra molti·
lumi liquali ⁊nelqual ⁊nelquanto·
notar siposson didiuersi uolti·
Seraro ⁊denso cio facesser tanto·
una sola uirtu sarebbe intutti·
piu emen distributa ⁊altrettanto·
Virtu diuerse esser conuegnon frutti·
diprincipi formali ⁊quei fuor chuno·
seguiterieno atua ragion distrutti·
Ancor seraro fosse diquelbruno·
chagion chetu domandi o doltre imparte·
fora disua matera sidigiuno·
Esto pianeto osi come comparte·
lograsso elmagro un corpo cosi questo·
nelsuo uolume cangerebbe charte·
Selprimo fosse fora manifesto·
nel eclipsi delsol pertrasparere·
lolume come inaltro raro ingesto·
Questo none pero edauedere·
de laltro ⁊segliauien chio laltro cassi·
falsificato fia lotuo parere·
Seglie chequesto raro nontrapassi·
esser conuiene untermine daonde·
losuo contraro piu passar nonlassi·
Et ⁊indi losto laltrui raggio sirifonde·
cosi come color torna peruetro·
loqual diretro asse piombo nasconde·
Ordirai tu chelsidimostra tetro·
indi loraggio piu chenaltre parti·
peresser li refratto piu adretro·
Daquesta stinga puoi deliberarti·
experienza segiamai laprouui·
chesser suolfonte airiui diuostre arti·

Trespechi prenderai eidue rimuovi.
datte dun modo ellaltro piu rimosso.
trambo liprimi liochi tuoi ritrovi.
Riuolti adessi fa chedopol dosso.
tistea unlume chetre spechi attenda.
etorni adte datutti ripercosso.
Benche nelquanto tanto non sistenda.
lauista piu lontana li uedrai.
come conuien che igualmente risplenda.
Orcome aicolpi degli chaldi rai.
dellaneue riman nudo ilsubietto.
edalcalore edalfreddo primai.
Cosi rimaso te nellintelletto.
uoglio informar diluce siuiuace.
chetti tremoleza nelsuo aspetto.
Dentro dalciel delladiuina pace.
sigira uncorpo nellachui uirtute
Lesser ditutto suo contento giace.
Lociel seguente chatante uedute.
quel esser parte perdiuerse exenze.
dallui distinte edallui contenute.
Glialtri giron peruarie differenze.
ledistingion chedentro dasse anno.
dispongono allorfine elor semenze.
Questi organi delmondo cosi uanno.
come tuuedi omai digrado ingrado.
che disu prendono edisotto fanno.
Riguarda bene adme sichomio uado.
perquesto loco aluero chedisiri.
Sicche poi sappi soltener loguado.
Lomoto elauirtu desanti giri.
come dalfabro larte delmartello.
dabeati motori conuien chespiri.
Elciel chui tanti lumi fanno bello.
delamente profonda che lui uolue.
prende limage efassene sugello.
Et come lalma dentro auostra polue.
per differenti membra econformate.
adiuerse potenze se risolue.
Cosi lantelligenza sua bontade.
multiplichata perle stelle spiega.
girando se sopra sua unitade.

Virtu diuersa fa diuersa lega·
colpretioso corpo chelauiua·
nelqual sicome uita inlui silega·
Perla natura lieta onde deriua·
lauirtu mista perlocorpo luce·
come letitia perpupilla uiua·
Daessa uien cio cheda luce adluce·
par differente non dadenso ⁊raro·
essa e formal principio cheproduce·
Conforme assua bonta loturbo elchiaro·~

Canto ·iij· oue tratta diquelmedesimo cielo della luna/⁊diuersi spiriti chelli apparuono inesso· ⁊solue qui unaquistione cioe se lispiriti chessono incielo dispetto uorrebono esse piu su chelli sieno·~

Quelsol chepria damor miscaldol petto·
dibella uerita mauea scouerto·
prouando ⁊riprouando ildolce aspetto·
Et io perconfessar corretto ⁊certo·
mestesso tanto quanto siconuenne·
leuai ilcapo aprofferer piu erto·
Mauisione adparue cheritenne·
asse me tanto stretto peruedersi·
che dimia confession nomi souenne·
Quali peruetri trasparenti ⁊tersi·
ouer peraque nitide ⁊tranquille·
nonsi profonde chefondi sienpersi·
Tornan denostri uisi lepostille·
debili si cheperla ibianca fronte·
non uien menforte alenostre pupille·
Taliudio piu facce aparlar pronte·
perchio dentro allerror contrario corsi·
aquel chaccese amor tralomo elfonte·
Subito sicomio dilor maccorsi·
quelle stimando specchiati senbianti·
peruedere dichui fosser gliocchi torsi·
Et nulla uidi ⁊ritorseli auanti·
dritti nellume della dolce guida·
chesorridendo ardea negliochi santi·
Nonti marauigliar perchio sorrida·
midisse apresso iltuo puerilcoto·
poi sopral uero ancor lopie nonfida·

Matte riuolue come suole auoto.
uere substançe son cio chettu uedi.
qui rilegate permanco deuoto.
Pero parla conesse ⁊odi ⁊credi.
che lauerace luce chegli appagha.
dise nonlascia lor torcer lipiedi.
Et io alombra cheparea piu uagha.
diragionar driççami ⁊cominciai.
quasi come huom cui troppa uogla smagha.
O bencreato spirito chearai.
diuita etterna ladolceça senti.
chenon creata nonsintende mai.
Gratioso mifia semicontenti.
delnome tuo ⁊dellauostra sorte.
Londella pronta ⁊conochi ridenti.
Lanostra charita nonserra porte.
agiusta uoglia senon come quella.
cheuuol simile asse tutta suacorte.
Io fui nelmondo uergine sorella.
⁊se lamente tua bense riguarda.
nōmiti celera lesser piu bella.
Mariconoscerai chison piccarda.
che posta qui conquestaltri beati.
Ibeata sono inla spera piu tarda.
Linostri affecti chesolo infiammati.
son nelpiacer delospirito santo.
letitian delsuordine formati.
Et questa sorte che pargiu cotanto.
pero nedata perche fur negletti.
linostri uoti ⁊uoti inalcun canto.
Undio allei nemirabili aspetti.
uostri risplende nonso chediuino.
che uitrasmuta daprimi concetti.
Pero nonfui adrimenbrar festino.
maor maiuta cio chettu midici.
siche raffigurar me piu latino.
Ma dim̄i uoi chesiete qui felici.
desiderate uoi piu alto locho.
per piu uedere oper piu farui amici.
Conquellaltrombre pria sorrise unpoco.
daindi mirispuose tanto lieta.
che arder parea damor nelprimo foco.

Frate lanostra uolonta quieta.
uirtu dicharita chefa uolerne.
solquel chauemo & daltro nonci asseta.
Se disiassimo esser piu superne.
foran discordi linostri disiri.
daluoler dicolui chequi necerne.
Che uedrai noi chapere inqueste cerne giri.
se essere incharita & qui necesse.
& se lasua natura ben rimiri.
Anze formale adesto beato esse.
tenersi dentro aladiuina uoglia.
percuna fan se nostre uogle stesse.
Et si comenosem disoglia insoglia.
perquesto regno atutto ilregno piace.
comaquel re chesuouoler neinuoglia.
Et lasua uolonta enostra pace.
elle quelmare dalqual tutto simoue.
cio chella cria oche natura face.
Chiaro misu allor comogni doue.
incielo eparadiso & si lagratia.
delsommo ben dun modo nonui pioue.
Masicomelli auien suncibo satia.
& dunaltro rimane ancor lagola.
che quel sichiede & diquel siringratia.
Cosi fecio conatto & conparola.
per aprender dallei qualfu latela.
onde nontrasse infin acho laspola.
Perfetta uita & alto merto incela.
donna piu su midisse. alachui norma.
neluostro mondo giu siueste & uela.
Perche infino almorir siuegghi & dorma.
conquello sposo congni uoto accepta.
che charita asuo piacer conforma.
Dalmondo perseguir lagouinetta.
fuggimi & nelsuo habito michiusi.
& promisi lauia della sua setta.
Huomeni poi amal piu chabben usi.
fuor mirapiron della dolce chiostra.
idio sisa qualpoi mia uita fusi.
Et questaltro splendor chetisi mostra.
dalamia destra parte & chesaccende.
ditutto illume dellaspera nostra.

Cio chio dicho dime dise intende·
sorella fue ꝛ cosi lefu tolta·
dichapo lombra delesagre bende·
Ma poi chepuralmondo fu riuolta·
contra suogrado ꝛ contra buonusanga·
nonfu daluel delcor giamai disciolta·
Queste laluce della gran gostanga·
che delsecondo uento disoaue·
generol tergo ꝛ lultima possanga·
Chosi parlomi ꝛ poi comincio aue
maria cantando ꝛ cantando uanio·
Si come per acqua chupa chosa graue·
lauista mia che tanto lei seguio·
quanto possibil fu poi chelaperse·
uolsesi asegno dimagior disio·
Et abeatrice tutta siconuerse·
ma quella folgoro nelmio sguardo·
siche daprima iluiso nonsofferse·
Et cio mifece admandar piutardo·:~

Canto·iiij.º oue inquelmedesimo cielo due
ueritadi simanifestano da beatrice· luna
e/ delluogo debeati laltra/e/ dellauolonta mista
ꝛ della absoluta ꝛ pone terga quistione deluoto·
ꝛ sesi puo satisffare alboto rotto·:~

Intradue cibi distanti ꝛ mouenti·
dun modo pria simorria difame·
che libero huom lun recasse aidenti·
Si sistarebbe un agno intra due brame·
di feri lupi igualmente temendo·
sisistarebbe unchane intradue dame·
Perche sio mitacea me non riprendo·
dalimie dubbi dun modo sospinto·
poi chera necessario necomendo·
Io mitacea ma ilmio disir dipinto·
mera neluiso eldimandar conello·
piu chaldo assai che per parlar distinto·
Fesi beatrice qualfe daniello·
nabucrodonosor leuando lira·
che lauea fatto ingiustamente fello·
Et disse io ueggio ben chome titira·
uno ꝛ altro disio siche tua cura·
sestessa lega siche fuor nonspira·

Tu argomenti selbuon uoler dura·
lauiolença altrui perqual ragione·
dimeritar misciema lamisura·
Ancor didubitar tida chagione·
parer tornarsi lanime allestelle·
secondo lasentença diplatone·
Queste son lequistion chenel tuo uelle·
pontano igualmente ⁊pero pria·
tratterò quella chepiu a di felle·
Decseraphyn cholui chepiu sindia·
moyse samuel ⁊quelgiouanni·
che prender uuoli io dico nonmaria·
Nonanno inaltro cielo iloro scanni·
chequesti spiriti chemo taparero·
ne anno alexer lor piu omeno anni·
Matutti fanno bello ilprimo giro·
⁊differentemente andolce uita·
persentir piu emen letterno spiro·
Qui simostraro non perche sortita·
sia questaspera lor maperfarsegno·
dellacelestial chomen salita·
Cosi parlar conuiensi aluostro ingengno·
pero chesolo dasensato apprende·
cio chefa poscia dintelletto dengno·
Perquesto lascriptura condescende·
auostra faculta ⁊piedi ⁊mano·
atribuisce addio ⁊altro intende·
Et santa chiesa con aspetto humano·
gabriel ⁊michael uirapresenta·
⁊laltro chetubia rifece sano·
Quel chetimeo dellanime argomenta·
none simile acio che qui siuede·
pero che come dice par chesenta·
Dice chelalma allasua stella rede·
credendo quella quindi esser decisa·
quando natura performa ladiede·
Et forse sua sentença e daltra guisa·
che lauoce nonsona ⁊esser pote·
conintençion danon esser derisa·
Sellintende tornare adqueste rote·
lonor dellanfluença elbiasimo forse·
inalcun uero suo arco percuote·

Questo principio mal inteso torse·
gia tuttolmondo quasi sichegioue·
Imerchurio ⁊ marte anominar trascorse·
Laltra dubitation chetti conmoue·
·amen uelen pero chesua malitia·
nonci poria menar dame altroue·
Parere ingiusta lanostra giustitia
negliochi demortali e argomento·
difede ⁊ non deretica nequitia·
Ma perche puote uostro accorgimento·
ben penetrare aquesta ueritate·
come disiri tifaro contento·
Se uiolença e quando quel chepate·
neente conferisce aquel chepate sforça·
non fur quest stalme peressa excusate·
Che uolonta senon uuol non samorça·
ma fa chome natura fare infocho·
se mille uolte uiolença iltorça·
Perche sella sipiega assai opoco·
segue laforça ⁊ cosi queste fero·
possendo ritornare alsanto locho·
Se fosse stato illor uolere intero·
come tenne lorenço insu lagrada·
⁊ fece mutio alasua man seuero·
Cosi learia ripinte perla strada·
onderan tratte come furo sciolte·
ma cosi salda uoglia e troppo rada·
Et perqueste parole sericolte·
lai come dei e largomento casso·
che tauria fatto noia ancor piu uolte·
Ma ortisattrauersa unaltro passo·
dinançi agliochi tal cheperte stesso·
non usciresti pria saresti lasso·
Io to percerto nellamente messo·
che alma beata nonporia fallire·
pero chesempre alprimo uero appresso·
Et poi potesti dapiccarda udire·
che laffection deluel gostança tenne·
sichella par qui meco contradire·
Spesse fiate gia frate adiuenne·
cheper fugir periglio contra grato·
sife diquel chefar non siconuenne·

Come almeon che dicio pregato.
dalpadre suo lapropia madre spense.
pernon perder pieta sife spietato.
A questo punto uoglio che tupense.
che laforça aluoler simischia e fanno.
siche scusar nonsi posson loffense.
Voglia absoluta nonconsente aldanno.
maconsenteui intanto quanto teme.
se siritrae chadere inpiu affanno.
Pero quando piccarda quello spreme.
della uoglia adsoluta intende/rio.
dellaltra sicheuer diciamo insieme.
Cotal fu londeggiar delsanto rio.
che usci delfonte ondogni uer deriua.
tal pose inpace uno e altro disio.
Damança delprimo amante odiua.
dissio appresso ilchui parlar minonda.
rscalda siche piu rpiu mauiua.
None laffection mia siprofonda.
che basti arender uoi gratia pergratia.
ma quei cheuede rpuote acció risponda.
Iueggio ben chegia mai nonsisatia.
nostro intelletto seluer nollo ilustra.
difuor dalqual nessun uero sispatia.
Posasi inesso come fera illustra.
tosto chegiunto la/rgiugner pollo.
senon ciascundisio sarebe frustra.
Nasce perquello aguisa dirampollo.
apie deluero ildubbio/re/natura.
che alsomo pinge noi dicollo incollo.
Questo miniuita questo massichura.
con riuerença donna adimandarui.
dunaltra uerita cheme obscura.
Io uo sauer seluom puo sodisfarui.
aiuoti manchi sconaltri beni.
chalauostra statera non sien parui.
Beatrice miguardo cogliochi pieni.
difauille damor consi diuini.
cheuinta mia uirtute die lereni.
Et quasi miperdei conliochi chini. ~

Canto. V. oue solue unaquistione pmessa nel
precedente canto rlamaestra lixpiani itorno

aluoti che fanno adio / ꝛentrasi nelcielo dimerchurio · ꝛqui comincia lasechonda parte diquesta canticha :~

S iotifiammegio nelcaldo damore·
dila dalmodo chenterra siuede·
sicche degliochi tuoi uincol ualore·
N onti marauigliar checcio procede·
daperfetto ueder che chome apprende·
cosi nelbene appresso mouel piede·
I ueggioben sicome gia risplende·
nellontelletto tuo letterna luce·
cheuista sola sempre amore accende·
E t saltra cosa uostro amor seduce·
none senon diquella alcunuestigio·
mal conosciuto che quiui traluce·
T u uuo saper se conaltro seruigio·
permanco uoto sipuo render tanto·
che lanima sicuri diletigio·
S icomincio beatrice questo canto·
ꝛsicomuom chesuo parlar nonspezza·
continuo cosil processo santo·
L omagior dono che iddio persua largheza·
fesse creando ꝛallasua bontate·
piu conformato e quel che piu uapreza·
F u delauolonta laliberttate·
diche lecreature intelligenti·
ꝛtutte ꝛsole fuoro ꝛson dotate·
O rtiparra settu quinci argomenti·
lalto ualor deluoto se e sifatto·
che iddio consenta quando tu consenti·
C henel fermar tradio ꝛlomo ilpatto·
uictima fassi diquesto tesoro·
tal qualio dicho ꝛfassi colsuo atto·
D unque che render puossi perristoro·
secredi ben usar quelcai offerto·
dimaltolletto uuoi farbuon lauoro·
T usse omai delprimo punto certo·
ma perche santa chiesa incio dispensa·
che par contra louer chito scouerto·
C onuienti ancor seder unpoco amensa·
pero chelcibo rigido cai preso·
richiede ancora aiuto atua dispensa·

Apri la mente a quel chio ti paleso.
e ferma lui entro che non fa sciença
sança lo ritenere auere inteso.
Due cose si conuegnono a lesença.
di questo sagrificio luna/ e quella
di che si fa laltra e la conuenença.
Questultima giamai non si cancella.
se non seruata ⁊ intorno di lei.
si preciso di sopra si fauella.
Pero necessita fu alli ebrei
pur loffrere ⁊ ancor ch alcuna offerta
si permutasse come saper dei.
Laltra che per materia te aperta.
puote ben essere tal che non si falla.
se con altra matera si conuerta.
Ma non trasmuti charcho alla sua spalla.
per suo arbitrio alcun sança la uolta
⁊ della chiaue biancha ⁊ dela gialla.
Et ogni permutança creda stolta.
se la cosa dimessa in la sorpresa.
come l quattro nel sei none raccolta.
Pero qualunque cosa tanto pesa.
per suo amor che tragga ogni bilancia.
sodisfar non si puo con altra spesa.
Non prendan li mortali il uoto a ciancia.
siate fedeli ⁊ a cio far non bieci.
come iepte ala sua prima mancia.
Cui piu si conuenia dicer mal feci.
che seruando far peggio e/ cosi stolto.
ritrouar puoi lo gran ducha degreci.
Onde pianse ephygenia il suo bel uolto.
⁊ fe pianger di se li folli e/ sauii.
che udir parlar di cosi fat[t]o colto.
Siate cristiani a muouerui piu graui.
non siate come penna a ogni uento.
⁊ non crediate chogni aqua ui laui.
Auete il uecchio el nuouo testamento.
el pastor della chiesa che ui guida.
questo ui basti a uostro saluamento.
Se mala chupidigia altro ui g[ri]da.
huomeni siate ⁊ non pecore matte.
si che l giudeo di tra uoi di uoi non rida.

Nonfate comagnel chelascia illatte·
dellasua madre ꝛsemplice ꝛlasciuo·
seco medesmo assuo piacer conbatte·
Chosi beatrice adme chomio scriuo·
poi sriuolse tutta disiante·
Laquella parte ouelcielo e piu uiuo·
Losuo tacere eltrasmutar sembiante·
puoser silengo almio cupido ingengno·
chegia nuoue quistioni auea dauante·
Et si come saetta che nelsegno·
perchuote pria chesia lacorda cheta·
cosi corremo nelsecondo regno·
Quiui ladonna mia uidio silieta·
come nelsegno diquel ciel simise·
chepiu lucente senefelpianeto·
Et se lastella sichanbio ꝛrise·
qual misecio chepur dami natura·
trasmutabile son pertutte guise·
Chome inpeschiera che tranquilla ꝛpura·
tragono ipesci acrio cheuien difuori·
permodo chelostimin lor pastura·
Siuidio ben piu dimille splendori·
trarsi uernoi ꝛinciascun sudia·
ecco chi crescera linostri amori·
Et sicome ciascuno adnoi uenia·
uedeasi lonbra piena diletitia·
nelfolgor chiaro chedilei uscia·
Pensa lettor chequel chequi sinitia·
nonprocedesse chome tu aresti·
dipiu udire angostiosa caritia·
Et perte uedrai come daquesti·
mera indisio dudir lor conditione·
sicome agliochi misur manifesti·
Oben creato achui ueder litroni·
deltriumpho etternal concede gratia·
prima che lamilitia sabandoni·
Dellume cheptuttol ciel sispatia·
noi semo accesi ꝛpero sedisi·
dinoi chiarirti atuo piacer tisatia·
Cosi dauno diquelli spiriti pij·
detto misu ꝛdabeatrice didi·
sichuramente ꝛcredi come adij·

I ueggio ben si chome tu te annidi
nel propio lume ⁊ che daglio chi il traggi
perche conrusca si chome tu ridi
Ma non so chi tu se ne perche aggi
anima degna il grado de la spera
che ssi uela a mortali conaltrui raggi
Questo dissio dritto alla lumera
che pria mauea parlato ondella fessi
lucente piu assai di quel chellera
Si chome il sol che ssi cela egli stessi
per troppa luce come lcaldo a rose
le temperange di uapori spessi
Per piu letitia si mi si nascose
dentral suo raggio la ~~natura~~ figura santa
⁊ cosi chiusa chiusa mi rispose
Nel modo chel seguente canto chanta

Canto .vj. oue nel cielo di merturio Justi
niano inperadore sotto ~~il cielo~~ breuitade
narra tutti li grandi fatti operati per li romani
sotto lensegne de laquila dalo aduenimento de
nea in ytalia insino al tempo de longobardi
⁊ alcune cose si dicono qui in laude di romeo
uistonte del conte ramondo berlinghieri di
proenga

Posscia che costantin laquila uolse
contral corso del ciel che la seguio
dietro alanticho che lauina tolse
Cento ⁊ centanni ⁊ piu luccel diddio
nello stremo de uropa si ritenne
uicino a monti de quai prima uscio
Et sotto lombra delle sacre penne
gouerno il mondo li di mano in mano
⁊ si cangando in su la mia peruenne
Cesare fui ⁊ son giustiniano
che per uoler del primo amor chi sento
dentro le leggi trassi il troppo el uano
Et prima chio allouera fossi attento
una natura in cristo esser non piue
credea ⁊ di tal fede era contento
Ma il benedetto agapito che fue
sommo pastore alla fede sincera
mi dirizo con le parole sue

Io licredetti ⁊ cio chensua fede era·
ueggiora chiara chiaro sicome tuuedi·
ogni contradition efalsa ⁊ uera·
Tosto che colachiesa mossi ipiedi·
addio pergratia piacque dispirarmi·
lalto lauoro ⁊ tutto illui midiedi·
Et almio bellisario commendai larmi·
cui ladestra delciel fu sicongiunta·
chesegno fu chidouessi posarmi·
Or qui alla quistion prima sappunta·
lamia risposta malacondítione·
mistringne aseguitare alcuna agiunta·
Perche tu ueggi conquanta ragione·
simuoue contral sacro santo segno·
⁊ chilsapropia ⁊ chi allui soppone·
Vedi quanta uirtu lafacto degno·
diriuerenza ⁊ comincio dallora·
chepallante mori perdarli regno·
Tusai chelfece inalba sua dimora·
pertrecentanni ⁊ oltre insinal fine·
che itre ꝯtre pugnar plui ancora·
Et sai chelfe dalmal delle sabine·
aldolor dilucretia ī sette regi·
uincendo intorno legenti uicine·
Sai quel chelfe portato dagli egregi·
romani incontra brenno īcontra pirro·
incontra glialtri principi ⁊ collegi·
Onde torquato ⁊ quinto chedalcirro·
negletto funomato ideci efabi·
ebber lafama cheuolontier mirro·
Essō atterrō lorgoglio degliarabi·
che didietro adanibal passaro·
lalpestre rocce po di chetu labi·
Sottesso giouanetti triumpharo·
scipione ⁊ pompeo ⁊ aquel colle·
sottol qual tunascesti parue amaro·
Poi pressoltempo chetuttol ciel uolle·
redur lomondo asuo modo sereno·
cesare puoler diroma iltolle·
Et quel chefe dauaro infinalreno·
ysara uide ⁊ hera ⁊ uide senna·
⁊ ogni ualle onde rodano e pieno·

Quel chefe poi chelli usci dirauēna·
⁊ salto rubicon fu ditaluolo·
chenol seguiteria lingua nepenna·
Inuer laspagna riuolse lostuolo·
poi uerdurazo ⁊ farsalia percosse·
sicanilcaldo sentisi delduolo·
Antandro ⁊ simeonta onde simosse·
riuide ⁊ ladoue hector sicuba·
⁊ mal pertolommeo poi sisiscosse·
Daonde sciese folgorando aiuba·
onde siuolse nelnostro occidente·
oue sentia lapompeana tuba·
Diquel chelfe colbaiulo seguente·
bruto chocassio nellonferno latra·
⁊ modena ⁊ perugia fedolente·
Piangene ancor latrista cleopatra·
che fugendoli innanzi dalcolubro·
lamorte prese subitana e atra·
Chonchostui corse infinallito rubro·
conchostui pose ilmondo intantapace·
cheffu serrato a Iano ilsuo delubro·
Maccio chelsegno cheparlar mifacce·
facto auea pria ⁊ poi era facturo·
perlo regnio mortal challui sogiacce·
Diuenta inapparenza poco escuro·
se inmano alterzo cesare simira·
chonochio chiaro ⁊ con effecto puro·
Chelauiua giustitia chemi spira·
liconcedette inmano aquel chio dicho·
gloria difarvendetta alasua ira·
Orqui tammira inció chio tireplicho·
poscia contito afar uendetta corse·
delauendetta delpechato anticho·
Et quando ildente longobardo morse·
lasanta chiesa socto alesue ali·
karlo magno uincendo lasoccorse·
Omai puoi giudicar diquei cotali·
chio achusai disopra ⁊ diloro falli·
chesson chagion ditutti uostri mali·
Lino ipublico segno igigli gialli·
oppone ⁊ laltro apropria quello aparte·
siche forte auedere chipiu sifalli·

Facttian lighibellin facttian lor arte·
sottaltro segno chemal segue quello·
sempre chi lagiustitia et lui diparte·
Et nollo abatta esto charlo nouello·
coiguelfi suoi matema degliartigli·
che apiu alto leon trasser louello·
Molte fiate gia piansor lifigli·
perla colpa depadri et nonsi creda·
che iddio trasmuti larmi persuo gigli·
Questa picciola stella sicorreda·
deboni spiriti cheson stati actiui·
perche honore et fama lisucceda·
Et quando lidisiri poggian quiui·
sidisuiando pur conuien cheraggi·
deluero amore insu poggin menuiui
Manelcommensurar denostri gaggi·
colmerto e parte dinostra letitia·
perche nolli uedem minor nemaggi·
Quindi adolcisce lauiua giustitia·
innoi leffecto sichenosi puote·
torcer giamai adalcuna nequitia·
Diuerse uoci fan giu dolci note·
cosi diuersi scanni innostra uita·
rendon dolce armonia traqueste rote·
Et dentro alapresente margarita·
luce laluce diromeo dachui·
fu loura grande et bella malgradita·
Maiprouinzai chefecer contra lui·
nonanno riso et pero mal chammina·
qual sifa danno delbenfare altrui·
Quattro figlie ebbe et ciascuna reina·
ramondo berlinghieri et cio lifece·
romeo persona humile et peregrina·
Et poi ilmosson leparole biechе·
adomandar ragione aquesto giusto·
chelli asegno sette et cinque perdiece·
Indi partisi pouero et uetusto·
et selmondo sapesse ilcor chegliebbe·
mendicando sua uita afrusto afrusto·
Assai lologa et piu lologerebbe·

Canto· vij· oue beatrice mostra come lauendetta fatta per lo pitio delamorte di xpo fu giusta

Essendo la morte di xpo giusta per ricoperamento dellumana generatione ⁊ soluimento del pecchato del primo padre :~

Osanna santus deus sabaoth.
super illustrans claritate tua.
felices ingnes horum malaoth.
Cosi uolgendosi ala nota sua.
fu uiso adme cantare essa substanza.
soura laqual doppia lume saddua.
Et essa ⁊ laltre mossono asua danza.
⁊ quasi uelocissime fauille.
misi uelar disubita distanza.
Io dubitaua ⁊ dicea dille dille.
frame dille dicea alla mia dona.
chemi diseti conle dolci stille.
Ma quella reuerenza chesindonna.
di tutto me pur per be ⁊ per ice.
mi richinaua come luom chasonna.
Poco sofferse me cotal beatrice.
⁊ comincio raggiandomi dun riso.
tal chenel foco faria lom felice.
Secondo mio inefabile auiso.
come giusta uendetta giustamente.
punita fosse ta impensier miso.
Ma io tisoluero tosto lamente.
⁊ tu ascolta che le mie parole.
di gran sentenza tifaran presente.
Per non soffrire alla uirtu che uole.
freno assuo prode quel hom che non nacque.
dannando se danno tutta sua prole.
Onde lumana spete inferma giacque.
giu per seculi molti in grande erore.
fin ca luerbo diddio discender piaque.
U. la natura che dal suo fattore.
sera alungiata unio asse in persona.
con latto sol del suo iterno amore.
Or drizza l uiso aquel cor sragiona.
que sta natura al suo fattore unita.
qual fu creata fu sincera ⁊ bona.
Ma per se stessa pur fu ella sbandita.
di paradiso pero chessi torse.
da uia diuerita ⁊ da sua uita.

Lapena dunque che lacroce porse·
se alanatura assumta simisura·
nulla giamai sigiustamente morse·
Et cosi nulla fu ditanta inguria·
guardando a lapersona chesofferse·
inche era contratta talnatura·
Pero dunatto uscir cose diuerse·
chaddio ⁊agiudei piaque unamorte·
perlei tremo laterrā elciel saperse·
Nonti dee oramai parer piu forte·
quando sidice chegiusta uendetta·
poscia uengiata fu dagiusta corte·
Maio uegior latua mente siristretta·
dipensiero inpensiero dentro adun nodo·
delqual congrandisio soluer saspetta·
Tudici ben discerno cio chiodo·
ma perche dio uolesse me occulto·
anostra redention pur questo modo·
Questo decreto frate sta sepulto·
aliochi diciascuno ilcui ingengnio·
nella fiām̄a damor nonē adulto·
Ueramente pero chaquesto segno·
molto simira ⁊poco sidiscerne·
diro perche talmodo fu piu dengnio·
Ladiuina bonta che dasse sperne·
ongne liuore ardendo inse sfauilla·
siche dispiega lebellege etterne·
Cio che dalei sanga mego distilla·
nonā poi fine perche nonsi moue·
lasua imprenta quandella sigilla·
Cio che daessa sanga mego pioue·
libero e tutto perche non sogiace·
alauirtute delecose noue·
Piu leconforme ⁊pero piu lepiace·
che lardor santo congni cosa raggia·
nella piu simigliante ⁊piu uiuace·
Di tutte queste cose sauantaggia·
lumana creatura ⁊suna mancha·
disua nobilita conuien che chaggia·
Solo pecchato e quel chella disfrancha·
⁊falla dissimile alsommo bene·
perche dellume suo poco sinbiancha·

Et insua dignita mai non rivene·
senon riempie doue colpa uota·
contra mal dilectar congiuste pene·
Vostra natura quando pecto tota·
nelseme suo daqueste dignitadi·
come diparadiso fu remota·
Nericouerar potiesi settu badi·
ben sottilmente peralcuna uia·
sança passar perun diquesti gradi·
Che iddio solo persua cortesia·
dimesso auesse oche lom perse isso·
auesse satisfacto asua follia·
Ficca mo lochio perentro labisso·
dellettermo consiglio quanto puoi·
almio parlar distrettamente fisso·
Nonpotea luomo neterminj suoi·
mai satisfar pernonpoter irgiuso·
conumilitate obediendo poi·
Quanto disubediendo intese ir suso·
equesta e laragion perche lom fue·
apoter sodisfar dasse dischiuso·
Dunque addio conuenia conlorme sue·
riparar lomo asua intera uita·
dico choluna ouer conambedue·
Ma perche louera tanto e piu gradita·
daloperante quanto piu apresenta·
dellabonta delcore ondelle uscita·
La diuina bonta chelmondo inprenta·
diriprocedere pertutte sue uie·
arileuarla suso fu contenta·
Ne tralultima notte elprimo die·
sialto osimagnifico processo·
operluna operlaltra fu ofie·
Chepiu largo fu iddio adar se esso·
afar luom sofficente arileuarsi·
chese auesse sol dasse dimesso·
Et utti glialtri modi erano scarsi·
alagiustitia sel figluol diddio·
nonfosse umiliato adincarnarsi·
Or perenpierti ben ogni disio·
ritorno adichiarar inalcun locho·
perche tu ueggi li cosi chomio·

Tu dici io ueggio laqua io ueggio ilfoco ·
laere ⁊laterra ⁊tutte lor misture ·
uenire adcorruptione ⁊durar poco ·
Et queste cose pur furon creature ·
perche secio chedetto estato uero ·
esser dourien dacorrution sicure ·
Liangeli frate elpaese sincero ·
nelqual tuse dir siposson creati ·
sicome sono inloro essere intero ·
Ma lielimenti chettu ai nomati ·
⁊quelle cose che dilor sifanno ·
da creata uirtu sono informati ·
Creata fu lamatera chelli anno ·
creata fu lauirtu informante ·
Linqueste stelle chentorno allor uanno ·
Lanima dogni bruto ⁊delle piante ·
dicomplexion potentiata tira ·
loraggio elmoto delle luci sante ·
Ma uostra uita sanza mezo spira ·
lasomma beninanza ella innamora ·
dise poi siche sempre ladisira ·
Et quinci puoi argomentar ancora ·
uostra resurrection settu ripensi ·
chome lumana charne fessi allora ·
Cheliprimi parenti intrambo fensi ·:·

Canto · viii · oue simanifestano alcune quistioni per karlo giouane · Re · dungheria ilquale simostroe nel cerculo diuenere · ⁊qui comincia laterza parte ·:·

Solea creder lomondo insuo periclo ·
che labella cipringnia ilfolle amore
raggiasse uolta nelp terzo epiciclo ·
Perche nonpur allei faceano honore ·
disagrifici ⁊diuotiuo grido ·
legenti antiche nellanticho errore ·
Ma dione honorauano ⁊cupido ·
questa permadre sua questo perfiglio ·
⁊diceean chel sedette ingrenbo adido ·
Et dacostei ondio principio piglio ·
pigliauamo iluocabol della stella ·
chelsol uagheggia ordacoppa or dacigllio ·
Inonmaccorsi delsalire inella ·
madesseruí entro mife assai fede ·
ladonna mia chio uidi far piu bella ·

Et come infiamma fauilla siuede.
o come inuoce uoce sidiscerne.
quanduna e ferma ⁊ altra ua ⁊ riede.
Vidio inessa luce altre lucerne.
muouersi ingiro piu e men correnti.
almodo credo dilor uiste in eterne.
Di fredda nube nondisceser uenti.
ouisibili onon tanto festini.
che nonparessono inpediti ⁊ lenti.
Achiauesse quei lum diuini.
ueduti anoi uenir lasciandol giro.
pria cominciato inlialti seraphyni.
Et dentro aquei chepiu inanzi appariro.
sonaua osanna siche unque poi.
diriudir nonfui sanza disiro.
Indi sifece lun piu presso adnoi.
⁊ solo incominciò tutti sem presti.
altuo piacer perche dinoi tigioi.
Noi ciuolgiam coiprincipi celesti.
dungiro ⁊ dungirare ⁊ duna sete.
aiquali tu delmondo gia dicesti.
Voi chentendo ilterzo ciel mouete.
⁊ sem sipien damor cheppiacerti.
nonfie mendolce unpoco diquiete.
Poscia chegliochi miei sifuro offerti.
alamia donna reuerenti ⁊ essa.
facti gliauea dise contenti ⁊ certi.
Riuolsersi alaluce chepromessa.
tanto sauea ⁊ di chisiete fue.
lauoce mia digrande affetto impressa.
Et quanta ⁊ quale uidio lei far piue.
perallegreza noua chesacrebbe.
quandio parlai alallegreze sue.
Cosi fatta midisse ilmondo mebbe.
giu poco tempo ⁊ se piu fosse stato.
molto sara dimal chenon sarebbe.
La mia letitia mitien celato.
chemmi raggia dintorno ⁊ mi nasconde.
quasi animal disua seta fasciato.
Assai mamasti e auesti benonde.
chesio fossi giu stato io timostraua.
dimio amor piu oltre chele fronde.

Quella sinistra riua chessi laua·
dirodano poi che misto con sorga·
persuo signore atempo maspettaua·
Et quel corno dausonia chesimborgha·
dibari di Ghaeta ⁊di Catona·
laoue tronto euerde inmare sgorgha·
Fulgemi gia infronte lacorona·
diquella terra cheldanubio righa·
poi che leripe tedesche abandona·
Et labella trinacria che chaligha·
tra pachino ⁊peloro sopralgolfo·
che riceue daeuro magior brigha·
Non pertifeo/ ma per nascente solfo·
attesi aurebbe lisuoi regi ancora·
nati perme dikarlo ⁊diridolfo·
Se mala signoria chesenpre accora·
lipopoli subietti nonauesse·
mosso palermo agridar mora mora·
Et se mio frate questo antiuedesse·
lauara pouerta dichatalongna·
gia fugeria perche noglioffendesse··
Che ueramente proueder bisogna·
perlui opaltrui sichasua barcha·
charchata piu dincarcho nonsipogna·
La sua natura che dilargha parcha·
discese auria mistier dital militia·
chenoncurasse dimetter inarcha·
Pero chio credo chelalta letitia·
cheltuo parlar minfonde signor mio·
laoue ogni ben sitermina ⁊sinitia·
Per te siueggia come lueggio·
grata mepiu emco questo charo·
perchel discierni rimirando indio·
Facto mai lieto ⁊cosi mifa chiaro·
poi cheparlando adubitar mai mosso·
comessierpuo di dolce seme amaro·
Questo io allui ⁊elli ame sio posso·
mostrarti unuero aquel chettu domandi·
terrai il uiso chome tienil dosso·
Lo ben chetucto ilregno chettu scandi·
uolge ⁊contenta fa esser uirtute·
sua prouedenza inquesti corpi grandi·

Et non pur lenature prouedute·
sono inlamente che e dasse perfetta·
ma esse insieme con lalor salute·
Perche quantunque questarco saetta·
dispposto chade aproueduto fine·
sichome cosa insuo segno directa·
Setio nonfosse ilciel chetu chammine·
producerebbe si lisuoi effetti·
chenonsarebbero arte maruine·
Et cio esser nonpuo selintelletti·
che muouon queste stelle nosson manchi·
e manco ilprimo chenoglia perfetti·
Vuoi tu che questo uer piu tisinbianchi·
Et io nongia che impossibil ueggio·
chelanatura inquel che huopo stanchi·
Ondegli ancora ordi sarebbe ilpeggio·
perlomo interra senonfosse ciue·
si rispuosio et qui ragion nonueggio·
Et puo egliesser segiu nonsi uiue·
diuersamente perdiuersi offici·
non selmaestro uostro bene scriue·
Siuenne deducendo infinaquici·
poscia conchiuse dunque esser diuerse·
conuien diuostri effetti leradici·
Percun nasce solone ealtro xerse·
altro melchi sedech et altro quello·
cheuolando perlaere ilfiglio perse·
Laticrchular natura chesuggello·
alacera mortal faben suarte·
manon distingue lun dalaltro hostello·
Quinci adiuien chesaul sidiparte·
perseme da Jacob et uien quirino·
dasiuilpadre chessi rende amarte·
Natura generata ilsuo chammino·
simil farebbe sempre ageneranti·
senon uincesse ilproueder diuino·
Orquel chetera dietro te dauanti·
ma perche sappie che dite migioua·
un corolario uoglio chetamanti·
Sempre natura sefortuna troua·
discorde asse comognaltra semente·
fuor disua region fa mala proua·

Et selmondo laggiu ponesse mente·
alfondamento che natura pone·
seguendo lei auria bona lagente·
Mauoi torcete alla relegione·
tal chefienato acingnersi laspada·
⁊fate/ re/ ditalche dasermone·
Onde latraccia uostra efuor distrada·:—

Canto·viiij·nelquale parla madoña cuniça
diromano antidicendo alchuna cosa della
marcha ditreuigio·⁊parla folco dimarsilia
cheffu uescouo dessa·:—

Dapoi chekarlo tuo bella clemença·
mebbe chiarato minarro lingannj·
che riceuer douea lasua semença·
Madisse taci ⁊lascia muouer lianni·
sichio nonposso dir senon chepianto·
giusto uerrà diretro auostri dannj·
Et gia lauista diquellume santo·
riuolta sera alsol chelariempie·
comaquelben chaogni cosa/ e/ tanto·
Ayanime ingannate ⁊facture empie·
che disi fatto ben torcete icori·
drizando inuanita leuostre tempie·
Et echo unaltro diquelli splendori·
uerme sifece elsuo uoler piacermi·
significaua nelchiarir difori·
Liochi dibeatrice cheran fermi·
souramme come pria dicaro assenso·
almio disio certificato fermi·
Deh metti almio uoler tosto compenso·
beato spirito dissi ⁊fammi proua·
che possa inte riflecter quel chio penso
Onde la luce che mera ancor noua·
delsuo profondo ondella pria cantaua·
seguette chome acui dibenfar gioua·
Inquella parte dellaterra praua·
ytalicha che siede trarialto·
⁊lefontane dibrenta ⁊dipraua·
Sileua uncolle ⁊nonsurge molto alto·
laonde scese gia una facella·
che fece alacontrada ungrande assalto·
Duna radice naque ⁊io ⁊ella·
cunigia fui chiamata ⁊qui refulgho·
perche miuinse illume desta stella·

Malietamente ame medesma indulgho·
lachagio dimia sorte ⁊ nomi noia·
cheparria forse forse aluostro uulgho·
Diquesta luculenta ⁊ cara gioia·
delnostro cielo chepiu me propinqua·
grande fama rimase ⁊ pria chemoia·
Questo centesimo anno ancor sincinqua·
uedi sefar sidee luomo excellente·
sichaltra uita laprima relinqua·
Et cio nonpensa laturba presente·
che tagliamento ⁊ adice richiude·
ne peresser battuta ancor sipente·
Matosto fia chepadoua alpalude·
cangera laqua cheuicenza bagna·
peresser aldouer legenti crude·
Et doue sile ⁊ cagnanon saconpagna·
tal signoreggia ⁊ ua conlatestalta·
chegia perlui carpir sifa laragna·
Piangera feltro ancor ladifalta·
delempio suo pastor chesara sconcia·
siche persimil nonsentro inmalta·
Troppo sarebbe largha labigoncia·
che riceuesse ilsangue ferrarese·
⁊ stanco chilpesasse aoncia aoncia·
Chedonera questo prete cortese·
per mostrarsi diparte ⁊ cotai doni·
conformi fieno aluiuer delpaese·
Susono specchi uoi dicete troni·
onde refulge anoi dio iudicante·
siche questi parlari nepaion boni·
Quinci taceite ⁊ fecemi senbiante·
chefosse adaltro uolta perlarota·
inche simise comera dauante·
Laltra letitia chemera gia nota·
percara cosa misifece inuista·
qual fin balasso inche ilsol percuota·
Perletitiar lassu folgor sacquista·
sicome riso qui magiu sabuia·
lonbra difuor come lamente e trista·
Dio uede tutto ⁊ tuo ueder sinluia·
dissio beato spirito siche nulla·
uoglia dise adte puotesser fuia·

Dunque lauoce tua chelciel trastulla·
sempre colcanto diquei fochi pij·
che disei ali facean lacuculla·
Perche non satisface amiei disij·
gia non attenderei io tua dimanda·
sio mintuasse come tu timmij·
La magior ualle inche laqua sispanda·
incominciaro allor lesue parole·
fuor diquel mar che laterra inghirlanda·
Tra discordanti liti contralsole·
tanto senua chefa meridiano·
ladoue lorizonte pria farsole·
Diquella ualle fuio literano·
tra ebro ⁊ macra cheperchamin corto·
parte logenouese daltoscano·
Aduno occaso quasi ⁊ auno orto·
buggea siede ⁊ laterra ondio fui·
chefe delsangue suo gia chaldo ilporto·
Folco midisse quella gente acui·
fu noto ilnome mio ⁊ questo cielo·
dime simprenta commio fe dilui·
Chepiu nonarse lafiglia dibelo·
noiando ⁊ asicheo ⁊ a creusa·
dime infin chessi conuenne alpelo·
Ne quella rodopeia chedelusa·
nefu dademofonte nealcide·
quando yole nelcor ebbe rinchiusa·
Nonpero qui sipente ma sirride·
non delacolpa chamente nontorna·
ma delualor cordino ⁊ prouide·
Qui simmira nelarte chadorna·
contanto effetto ⁊ discernesilbene·
perchalmondo disu queldigiu torna·
a Maperche letue uoglie tutte piene·
temporti chesonnate inquesta spera·
procedere ancoroltre miconuiene·
Tu uuosaper chie inquesta lumera·
che qui apresso me cosi scintilla·
come raggio disole inacqua mera·
Orsappie che laentro sitranquilla·
raab ⁊ anostro ordine congiunta·
dilei nelsommo grado sisigilla·

D aquesto cielo incui lombra sappunta·
cheluostro mondo face pria caltralma·
deltriumpho dicristo fu assunta·
B ensi conuenne lei lasciar perpalma·
inalcun cielo dellalta uictoria·
chessi acquisto conluna ⁊laltra palma·
P erchella fauoro laprima gloria·
digiosue insu laterra santa·
chepoco tocha alpapa lamemoria·
L atua citta chedicholui e pianta·
chepria uolse lespalle alsuo fattore
⁊dichui e lanuidia tanto pianta·
P roduce espande ilmaladetto fiore·
cha disuiate lepecore ⁊gliangni·
pero chefatto a lupo delpastore·
P erquesto louangelio ⁊dottor magni·
son derelicti ⁊solo adecretali·
sistudia sichepare ailor uiuagni·
A questo intende ilpapa e cardinali·
nonuanno ilor pensieri anazerette·
ladoue ghabriello aperse lali·
M a uaticano ⁊laltre parti elette·
diroma cheson state cimitero·
alamilitia chepietro seguette·
T osto libere fier deladultero·

Canto x oue santo tomaso daquino parla nel ciel delsole / ⁊qui comincia laquarta parte :~

G uardando nelsuo figlio conlamore·
cheluno ⁊laltro etternalmente spira·
lo primo e ineffabile ualore·
Q uanto permente ⁊perloco sigira·
contanto ordine fe chesser nonpote·
sanza gustar dilui chicio rimira·
L eua dunque lettore alalte rote·
mecho lauista dritto aquella parte·
doue lun moto alaltro sipercuote·
E t li comincia auagheggiar nellarte·
diquel maestro che dentro asse lama·
tanto chemai dalei lochio nonparte·
V edi come daindi sidirama·
loblico cerchio chepianeti porta·
persodisfare almondo chelli chiama·

Et se lastrada lor nonfosse torta·
molta uirtu nelciel sarebbe inuano·
⁊quasi ogni potenza quagiu morta·
Et se daldritto piu omen lontano·
fossel partire assai sarebbe mancho·
⁊giu ⁊su delordine mondano·
Ortiriman lector souzal tuo bancho·
dietro pensando actio chessi preliba·
se esser uuoi lieto assai prima chestancho·
a Messo to manzi omai perte ticiba·
che asse torce tutta lamia chura·
quella matera ondio son facto scriba·
Loministro magior della natura·
chedeluailor delciel lomondo inprenta·
⁊colsuo lume iltempo nemisura·
Chonquella parte chesu siramenta·
congiunto sigiraua perle spire·
l tosto inche piu tardi ognora sapresenta·
Et io era conlui madel salire·
nomacorsio senon comuom saccorge·
angil primo pensier delsuo uenire·
O beatrice quella chessi scorge·
dibene inmeglio sisubitamente·
chelatto suo pertempo nonsi sporge·
Quantesser conuenia dasse lucente·
quel chera dentro alsole ouio entrami·
nonpercolore maper lume paruente·
Perchio longengno ⁊larte ⁊luso chiami·
sinoldirei chemai simaginasse·
ma creder puossi ⁊diueder sibrami·
Et selefantasie nostre son basse·
atantaltera none marauiglia·
che sopralsol nonfu ochio chandasse·
Talera quiui laquarta famiglia·
delalto padre chesempre lasatia·
mostrando come spira ⁊come figlia·
Et beatrice comincio ringratia·
ringratia ilsol deglıangeli chaquesto·
sensibil taleuato persua gratia·
Cor dimortal non fu mai sidigesto·
adiuotione ⁊arendersi adio·
contuttol suo gradir cotanto presto·

Come aquelle parole misecio·
⁊si tuttol mio amore inlui simise·
che beatrice ⁊ eclipsò nel loblio·
Non ledispiaque masi senerise·
chelosplendor deglocchi suoi ridenti·
mia mente unita inpiu cose diuise·
Io uidi piu folgori uiui ⁊uincenti·
far dinoi centro ⁊dise far corona·
piu dolci inuoci che inuista lucenti·
Cosi cinger lafiglia dilatona·
uedem taluolta quando laere epregno·
siche ritegna ilfil chefa lazona·
Nellacorte delcielo ondio riuegno·
sitruouan molte gioie chare ⁊belle·
tanto chenonsipossòn trar delregno·
Elcanto diquei lumi era diquelle·
chi nonsi inpenna si che lassu uoli·
dal dalmuto aspetti quindi lenouelle·
Poi sicchantando quelli ardenti soli·
sifuorgirati intorno adme treuolte·
come stelle uicine afermi poli·
Donne miparuon non daballo sciolte·
mache sarestin tacite ascoltando·
fin chelenuoue note anō ricolte·
Et dentro allun sentij cominciar quando·
loraio della gratia onde saccende·
uerace amore ⁊che poi cresce amando·
Multiplicato inte tanto risplende·
chetti conduce su perquella scala·
usanza risalir nessun discende··
Qual tinegasse iluin della sua fiala·
perlatua sete inliberta nonfora·
senon comacqua chalmar nonsi cala·
Tu uuosaper diquai piante sinfiora·
questa ghirlanda chentorno uagheggia·
labella donna chalciel tauualora·
Io fui degliangni della santa greggia·
che domenico mena per chammino·
duben simpingua senonsi uaneggia·
Questi cheme adestra piu uicino·
frate ⁊maestro fummi ⁊esso alberto·
e dicolongna ⁊io thomas daquino·

Se si ditutti glialtri esser uuo certo·
diretto almio parlar tenuien colviso·
girando su perlo beato serto·
Quellaltro fiammegiar esce delriso·
digratiano che luno ⁊laltro foro·
Laiuto si chepiace inparadiso·
Laltro chappresso adorna ilnostro coro·
quelpietro fu che con lapouerella·
offerse asanta chiesa ti suo tesoro·
La quinta luce che tranoi piu bella·
spira ditale amor che tuttol mondo·
lagiu negola disaper nouella·
Entro nelalta mente usi profondo·
sauer fumesso cheseluero/e uero·
auedere tanto non surse ilsecondo·
Appresso uedillume diquel cero·
che giu incarne piu adentro uide·
langelica natura elministero·
Nelaltra picioletta luce ride·
quello aduochato detempi cristiani·
dichui latino agustin se prouide·
Orsetu locchio dellamente trani·
diluce inluce dentro allemie lode·
gia delottaua consette remani·
Perueder ogniben dentro uigode·
lanima santa chelmondo fallace·
fa manifesto achi dilei benode·
Locorpo ondella fu cacciata giace·
giuso inciel dauro ⁊essa damartiro·
⁊da exilio uenne aquesta pace·
Vedi oltre fiammegiar lardente spiro·
dysidero dibeda ⁊diricciardo·
che aconsiderar fu piu che uiro·
Questo ondame ritorna iltuo riguardo·
e/illume duno spirito che inpensieri·
graui amorir liparue uenir tardo·
Essa e/laluce etterna disigieri·
che legiendo neluico deglistrami·
silogizzo inuidiosi ueri·
Indi come orologio chenne chiami·
nellora chelasposa didio surge·
amatinar losposo perche lami·

Che luna parte ⁊laltra tira ⁊urge·
tintin sonando considolce nota·
chelben disposto spirito damor turge·
Chosi uidio lagloriosa rota·
muouersi ⁊render uoce auoce intempra·
⁊indolcegga chessi non po nota·
Senon cola doue gioir sinsempra·:·

Canto·xi· nelquale ildetto santo tomaso mglia disanto francesco sotto breuitade racconta tutta lasua uita·:·

O Dinsensata chura demortali·
quanto son difectiui silogismi·
quei chettifanno inbasso batter lali·
Chi dietro /a/ giura ⁊chi adanforismi·
senguia ⁊chi seguendo sacerdotio·
⁊chi regnar perforça opersofismi·
Et chinrubare ⁊chin ciuil negotio·
chineldiletto dellacarne inuolto·
safatichaua ⁊chisidaua alotio·
Quando datutte queste cose sciolto·
conbeatrice mera suso incielo·
cotanto gloriosamente accolto·
Poi chetiascuno fu tornato nelo·
punto delcerchio inche auanti sera·
fermossi chome achandellier chandelo·
Et io sentij dentro acquella lumera·
chepria mauea parlato sorridendo·
incominciar facendosi piu mera·
Cosi chomio delsuo raggio risplendo·
sirigiuardando nellaluce etterna·
lituoi pensieri onde cagone apprendo·
Tu dubbi ⁊ai uoler chessi discerna·
insi aperta ⁊si distesa lingua·
lodicer mio chaltuo sentir sisterna·
Doue dinançi dissi·v· ben simpigna·
⁊la/u/di/dissi non nacque ilsecondo·
⁊qui /e/ huopo cheben sidistingua·
Laprouedença che gouernal mondo·
conquel consiglio nelqual ogni aspetto·
creato e/ uinto pria cheuada alfondo·
Pero candasse uer losuo dilecto·
lasposa dicolui che adalte grida·
disposo lei colsangue benedecto·

Inse sichura ⁊ ancho inlui piu fida.
due principi ordino insuo fauore
che quinci ⁊ quindi lefosser perguida.
Lunfu tutto seraphyco inardore.
laltro persapienga interra fue.
diche rubita luce unosplendore.
Delun diro pero che damendue.
sidice lun pregiando qual chuom prende.
perchadun fine fur lopere sue.
Intratupino ⁊ laqua che distende.
delcolle electo delbeato ubaldo.
fertile costa dalto monte pende.
Onde perugia sente freddo ⁊ caldo.
daporta sole ⁊ diretro lepiange.
pergraue giogo nocera congualdo.
Diquesta costa ladouella frange.
piu sua rattega naque almondo unsole.
come fa questo taluolta digange.
Pero chi desso locho fa parole.
nondica ascesi chedirebbe corto.
ma oriente sepropio dir uole.
Nonera ancor molto lontan dalorto.
chelcomincio afar sentir laterra.
della suagranuirtute alcun conforto.
Che pertal donna giouinetto inguerra.
delpadre corse acui come alamorte.
laporta delpiacer nessun diserra.
Et dinangi alasua spirital corte.
⁊ coram patre lesifece unito.
poscia didi indi lamo piuforte.
Questa priuata delprimo marito.
millecentanni ⁊ piu dispetta escura.
fino acostui sistette sangan uito.
Neualse audir chelatrouo sichura.
conamiclate alsuon delasua uoce.
cholui chatuttolmondo fe paura.
Neualse esser costante ne feroce.
siche doue maria rimase giuso.
ella concristo pianse insu lacroce.
Maperchio non proceda troppo chiuso.
francesco epouerta perquesti amanti.
prendi oramai nelmio parlar diffuso.

Lalor concordia eilor lieti sembianti.
amore ⁊ marauiglia ⁊ dolce sguardo.
facieno esser chagion depensier santi.
Tanto cheluenerabile bernardo.
siscalço prima ⁊ dietro atanta pace.
corse ⁊ correndo liparue esser tardo.
Oingnota richeça oben ferace.
scalçasi egidio escalçasi siluestro.
dietro alosposo si lasposa piace.
Indi senua quelpadre ⁊ quelmaestro.
conlasua donna ⁊ conquella famiglia.
che gia legaua lumile chapestro.
Ne ligraua uilta dicuor leciglia.
peresser fi dipietro bernardone.
ne perparer dispetto amarauiglia.
Maregalmente sua dura intentione.
adinnocentio aperse ⁊ dalui ebbe.
primo sigillo asua relegione.
Poi che lagente pouerella crebbe.
dietro achostui lachui mirabil uita.
meglio ingloria delciel sicanterebbe.
Diseconda corona redimita.
fu perhonorio daletterno spiro.
lasanta uoglia desto archimandrita.
Et poi che perlasete delmartiro.
nella presença delsoldan superba.
predico cristo ⁊ lialtri chel seguiro.
Et pertrouare aconuersione acerba.
troppo lagente ⁊ pernostare indarno.
reddisi alfrutto delytalica erba.
Nelcrudo sasso intra teuero ⁊ arno.
dacristo prese lultimo sigillo.
che lesue menbra due anni portarno.
Quando acholui chatanto ben sortillo.
piaque ditrarlo suso allamercede.
chelmerito nelsuo farsi pusillo.
Afrati suoi sicome giuste herede.
rachomando ladonna sua piuchara.
⁊ comando chelamassero affede.
Et delsuo grenbo lanima preclara.
partir siuolse tornando alsuo regno.
⁊ alsuo corpo nonuolle altra bara.

Pensa oramai qualfu colui chedegno·
conlega fu amantener labarcha·
dipietro inalto mar perdritto segno·
Et questo fu iluostro patriarcha·
perche qualsegue lui comel comanda·
discerner puoi chebuone merce carcha·
Ma ilsuo pechuglio dinoua uiuanda·
e/ fatto ghiotto sichesser non puote·
che per diuersi salti nonsi spanda·
Et quanto lesue pecore remote·
& uagabunde piu dacesso uanno·
piu tornano alouile dilatte uote·
Benson diquelle chetemonol danno·
& stringonsi alpastor mason sipoche
chelecappe fornisce poco panno·
Or selemie parole nonson fioche·
& se latua audienza/e stata attenta·
secio chedetto alamente riuoche·
Inparte fia latua uoglia contenta·
perche uedrai lapianta onde sischeggia·
& uedrai ilcorreggier che argomenta·
Uben simpingua senonsi uaneggia·

Canto·xij·nelquale frate bonauentura dabagnoregio delordine deminori inglia disco domenico parla & brieuemente lasua uita narra·

Sitosto come lultima parola·
labenedetta fiamma perdir tolse·
arotar comincio lasanta mola·
Et nelsuo giro tutta nonsiuolse·
prima cunaltra dicerchio lachiuse·
& moto amoto & canto acanto tolse·
Canto chetanto uinse nostre muse·
nostre sirene inquelle dolci tube·
quanta primo splendor quelcherifuse·
Chome siuolgon pertenera nube·
due archi paral elli & con colori·
quando giunone asua ancella iube·
Nascendo diquel dentro quel difori·
aguisa delparlar diquella uagha·
chamor consunse come sol uapori·
Et fanno qui lagente esser presagha·
perlo pacto chedio con noe pose·
delmondo chegiamai piu nonsalagha·

Cosi diquelle sempiterne rose.
uolgiensi circha noi ledue ghirlande.
⁊si lextrema alintima rispose.
Poi cheltripudio ⁊lalta festa grande.
si delcantare ⁊si delfiamegiarsi.
luce conluce gaudiose ⁊blande.
Insieme apunto ⁊avoler quetarsi.
pur come gliocchi calpiacer chimoue.
conuiene insieme chiuderse ⁊leuarsi.
Delcor delluna delle luci noue.
simosse uoce che lago lastella.
parer misece inuolgermi alsu doue.
Et comincio lamor chemi fabella.
mi tragge aragonar delalto ducha.
perchui delmio siben cisifauella.
Degno e chedoue lun laltro senducha.
siche chomelli aduna militaro.
cosi lagloria loro insieme lucha.
Lo exercito dicristo che sicaro.
costo ariarmar dietro alansengna.
simouea tardo sospitioso ⁊raro.
Quando lomperador che lassu regna.
prouide alamilitia chera inforse.
persola gratia ⁊non peresser degna.
Et come detto assua sposa socorse.
condue campioni alcui fare alcui dire.
lopopol disuiato siracorse.
Inquella parte oue surge adaprire.
çephyro dolce lenouelle fronde.
diche siuede europa riuestire.
Non molto lungi alpercuoter dellonde.
dietro allequali perla lunga fogha.
losol taluolta adogni huom sinasconde.
Siede lafortunata calarogha.
socto lapotection delgrande scudo.
inche sogiace illeone ⁊soggiogha.
Dentro uinacque lamoroso drudo.
delafede cristiana ilsanto athleta.
benigno asuoi e anemici crudo.
Et come fu creata fu repleta.
silasua mente diuina uirtute.
che nellamadre lei fece propheta.

Poi chelesponsalitie.

Poi chelesponsalitie fur compiute.
alsacro fonte intralui elafede.
U. sidotar dimutua salute.
Ladonna cheperlui lasenso diede.
uide nelsonno ilmirabile fructo.
cheuscir douea dilui ⁊delle rede.
Et perche fosse qualera inconstrutto.
quinci simosse spirito anomarlo.
delpossessiuo delcui era tutto.
Domenicho fu detto ⁊io neparlo.
sichome della gricola che cristo.
elesse alorto suo peraiutarlo.
Ben parue messo ⁊famigliar dicristo.
chelprimo amor che inlui fumanifesto.
fu alprimo consiglio chedie cristo.
Spesse fiate fu tacito ⁊desto.
trouato interã dalasua nutrice.
come dicesse ison uenuto aquesto.
Opadre suo ueramente felice.
omadre sua ueramente giouanna.
se interpetrata ual come sidice.
Non pelomondo perchui mo safanna.
diretro ad hostiense ⁊taddeo.
ma peramore dellauerace manna.
Inpicciol tempo gran doctor sifeo.
tal chesimise acircuir lauigna.
chetosto inbiancha seluignaio e reo.
Et alasedia chefu gia benigna.
piu apoueri giusti nonperlei.
ma percolui chesiede ⁊che tralingna.
Non dispensare odue otre per sei.
non lafortuna diprima uacante.
nondecimas que sunt pauperum dei.
Adimando incontro almondo errante.
licenza dicombatter perlo seme.
del qual tifasciam uenti quattro piante.
Poi condoctrina ⁊con uolere insieme.
conlufficio apostolico simosse.
quasi torrente chalta uena preme.
Et nelli sterpi heretici percosse.
limpeto suo piuuiuamente quiui.
doue leresistenze eran piu grosse.

Di lui si fecer poi diversi rivi·
onde lorto chatolico si righa·
siche suoi arbucelli stan piu vivi·
Se tal fu luna rota della bigha·
inche la santa chiesa si difese·
⁊ vinse in campo la sua civil brigha·
Ben ti dovrebbe assai esser palese·
lacxcelenza delaltra dichui thomma·
dinanzi almio venir fu si cortese·
Ma lorbita che fe la parte somma·
di sua circunferenza /e/ derelicta·
siche la muffa doviera la gromma·
La sua famiglia che si mosse dritta·
coi piedi ale sue orme /e/ tanto volta·
che quel dinanzi aquel di retro gitta·
Et tosto si vedra della ricolta·
della mala coltura quando il loglio·
si langnera che larcha li sia tolta·
Ben dico chi cerchasse a foglio a foglio·
nostro volume ancor troveria carta·
du leggierebbe imi son quel chi soglio·
Ma non fia da casale ne dacqua sparta·
la onde vegnion tali ala scrittura·
chuno la fugge ⁊ altro la coarta·
I son la vita di bonaventura·
da bagnoregio che ne grandi offici·
sempre pospuosi la sinistra chura·
Inluminato ⁊ agustin son quici·
che fuor de primi scalzi poverelli·
che nel capestro adio si fero amici·
Ugo da san victore /e/ qui conelli·
⁊ pietro mangiadore ⁊ pietro ispano·
lo qual giu luce in dodici libelli·
Notan propheta il metrapolitano·
crisostimo ⁊ anselmo ⁊ quel donato·
cala prima arte degno porre mano·
Rabano e qui ⁊ lucemi dallato·
il chalavrese abate giovachino·
di spirito propheticho dotato·
Ad inveggiar cotanto paladino·
mi mosse linfiammata cortesia·
di fra tommaso el discreto latino·
Et mosse meco questa compagnia·

Canto · xiij · nel qual tratta di quelli medesimi spiriti della quarta spera / oue santo thomaso daquino solue una quistione tochata di sopra da salamone ·:·

Imagini chi bene intender cupe ·
quel chior uidi e ritengna limage ·
mentre chio dico come ferma rupe ·
Quindici stelle chen diuerse plage ·
lo cielo auiuan di tanto sereno ·
che soperchian de laere ogni compage ·
Imagini quel charro a chui il seno ·
basta del uostro cielo notte e giorno ·
si chal uolger del temo non uien meno ·
Imagini la bocha di quel corno ·
che ssi comincia in punta dello stelo ·
a chui la prima rota ua dintorno ·
Auer fatti di se due segni in cielo ·
qual fece la figliuola di minoi ·
allora che senti di morte il gielo ·
Et lun nel altro auer li raggi suoi ·
e ambedue girarsi per maniera ·
che luno andasse al primo e laltro al poi ·
Et aura quasi lombra della uera ·
costellatione e della doppia danza ·
che circulaua il punto douio era ·
Poi che tanto di la da nostra usanza ·
quanto di la dal muouer de la chiana ·
si muoue il ciel che tutti li altri auanza ·
Li si chanto non baccho non peana ·
ma tre persone in diuina natura ·
e in una persona essa e lumana ·
Compiel chantar auolger sua misura ·
e attesersi a noi quei santi lumi ·
felicitando se di chura in chura ·
Ruppe il silenzo ne concordi numi ·
poscia la luce in che mirabil uita ·
del pouerel di dio narrata fumi ·
Et disse quando luna paglia e trita ·
quando la sua sementa e gia riposta ·
a batter laltra dolce amor minuita ·
Tu credi che nel petto onde la costa ·
si trasse per formar la bella guancia ·
il cui palato a tutto l mondo costa ·
Et in quel che forato da la lancia ·
e poscia e prima tanto satisfece ·
che dogni colpa uinse la bilancia ·

Quantunque alanatura humana lece
auer dilume tutto fosse infuso
daquel ualor chelunoe ⁊laltro fece
Pero ammiri cio chio dissi suso
quando narrai chenon ebbe secondo
ilben che nella quinta luce echiuso
Orapri gliocchi aquel chio tirispondo
⁊uedrai iltuo credere elmio dire
neluero farsi come centro intondo
Cio chenonmore ⁊cio chepo morire
none senon splendor diquella ydea
cheparto[r]isce amando ilnostro sire
Che quella uiua luce chesimmea
dalsuo lucente chenonsi disuna
dallui ⁊ nedalamor chalor sintrea
Persua bontate ilsuo raggiar aduna
quasi spechiato innoue subsistenze
etternal mente rimanendosi una
Quindi discende alultime potenze
giu dacto inacto tanto diuenendo
chepiu nonfa chebrieui contingenze
Et queste contingenze essere intendo
lecose generate cheproduce
conseme ⁊sanza seme ilcielmouendo
Lacera dicostoro ⁊chi laduce
nonstan dun modo ⁊pero sottol segno
ydeale poi piu emen[t]traluce
Ondegli auien chun medesimo legno
secondo spetie meglio ⁊peggio frutta
⁊uoi nascete condiuerso ingegno
Sefosse apunto lacera dedutta
⁊fossel cielo insua uirtu suprema
laluce delsuggiel parrebbe tutta
Ma lanatura lada sempre scema
similemente operando alartista
che alabito delarte a/man chetrema
Pero selcaldo amor lachiara uista
della prima uirtu dispone ⁊segna
tutta laperfectione quiui saquista
::gia laterra Cosi fu facta lauergine pregna
dituttta lanimal perfectione
chosi fu facta lauergine pregna

Sichio comendo tua oppenione·
che lumana natura mai non fue·
ne fia qual fu inquelle due persone·
Orsio non procedesse auanti piue
dunque come costui fusanza pare·
comincerebbe leparole tue·
M'aperche paia ben cio che non pare·
pensa chi era lacagion chel mosse·
quando fu detto chiedi adimandare·
Nono parlato si chettu non posse·
ben ueder chel fu Re/che chiese senno·
accio chel re sufficiente fosse·
Non persapere ilnumero inche enno·
limotor diquassu ose necesse·
con contingente mai necesse fenno·
Nonsi est dare primu motum esse·
ose delmezzo cerchio far sipuote·
triangul sicunretto nonauesse·
Onde settio chio dico equesto note·
regal prudenza equel ueder impari·
inche lostral dimia intenzion percuote·
Et se alsurse drizzi gliocchi chiari·
uedrai auer solamente rispetto·
ai Rei che son molti e buon che sõ pochi (rari)·
Chonquesta distintion prendil mio detto·
e cosi puote star con quel che credi·
delprimo padre e delnostro diletto·
Et questo tisia sempre piombo apiedi·
perfarti muouer lento comuom lasso·
e alsi e alno chettu nonuedi·
Che quelli e tralistolti bene abasso·
chesanza distinzion afferma enega·
nelun cosi come nelaltro passo·
Perche glincontra che piu uolte piega·
loppenion corrente infalsa parte·
e poi leffetto lintelletto lega·
Uie piu chindarno da riua siparte·
perche non torna tal qual ei simoue·
che pesca perlo uero e non a larte·
Et diccio sono almondo aperte proue·
parmenide melisso e brisso e molti·
liquali andauano e non sapeuan doue·

Sise sabellio ζarrio ζquelli stolti·
che furon come spade alescritture·
inrender torti lidiritti uolti·
Nesun legenti ancor troppo sicure·
agiudicar sicome quei che stima·
le biade incampo pria che sien mature·
Chio ueduto tuttol uerno prima·
ilprun mostrarsi rigido ζferoce·
poscia portar lerose insu lacima·
Et legno uidi gia dritto ζueloce·
correr lomar pertutto suo chammino·
perire alfine alentrar delafoce·
Noncreda donna berta ζser martino·
peruedere un furare altro offerere·
uederli dentro alconsiglio diuino·
Che quel puo surgere ζquel puo cadere·:

Canto·xiiij·oue salamone solue alcuna cosa dubitata
omontasi nella stella dimarte·ζqui comicia la qinta parte:–

DAlcentro alcerchio ζsi dalcerchio alcentro·
omuouesi laqua inun ritondo uaso·
secondo che percossa fuori odentro·
Nellamia mente fe subito chaso·
questo chio dico sicome sitaque·
lagloriosa uita ditommaso·
Perla similitudine chenacque·
delsuo parlare ζdiquel dibeatrice·
achui sicominciar dopo allui piaque·
Achostui fa mestier ζnoluidice·
ne conlauoce nepensando ancora·
dunaltro uero andare alaradice·
Diteli se laluce onde sinfiora·
uostra substanza rimarra conuoi·
etternalmente si comelle ora·
Et serimane dite chome poi·
che sarete uisibili rifacti·
esser potra chaluceder nonui noi·
Come dapiu letitia pinti ζtratti·
alafiata quei che uanno arota·
leuan lauoce eralleg rano gliatti·
Chosi aloration pronta ζdeuota·
lisanti cerchi mostrar noua gioia·
neltorneare ζnellamira nota

Qual si lamenta perche qui si moia·
per uiuer colassu non uide quiue·
lo refriggero delleterna ploia·
Quel uno ⁊ due ⁊ tre che sempre uiue·
⁊ regna sempre in tre ⁊ due ⁊ uno·
non circumscripto ⁊ tutto circumscriue·
Tre uolte era cantato daciascuno·
diquelli spiriti contal melodia·
chadogni merto saria giusto muno·
Et udi nella luce piu dia·
del minor cercho una uoce modesta·
forse qual fu dalangelo amaria·
Risponder quanto fia lunga la festa·
di paradiso tanto il nostro amore·
si raggera dintorno contal uesta·
La sua chiareça seguita lardore·
lardor lauisione ⁊ quella /e/ tanta·
quanto /a/ di gratia sopra suo ualore·
Come la carne gloriosa ⁊ santa·
fia riuestita la nostra persona·
piu grata fia peresser tutta quanta·
Perche sacrescera cio chenne dona·
di gratuito lume il sommo bene·
lume che allui ueder necondiçiona·
Onde lauision crescer conuene·
crescer lardor che diquella saccende·
crescier loraggio che daesso uene·
Ma si come charbon che fiamma rende·
⁊ per uiuo candor quella souerchia·
siche la sua paruença si difende·
Cosi questo fulgor che gia necerchia·
fia uinto inapparença dala carne·
che tutto di /la terra/ ricoperchia·
Non pora tanta luce affaticarne·
che liorgani del corpo saran forti·
atutto cio che potra dilettarne·
Tanto mi paruer subiti eaccorti·
⁊ luno ⁊ laltro coro adicer amme·
che ben mostrar disio decorpi morti·
Forse non pur per loro ma per le mamme·
per li padri ⁊ per glialtri che fuor chari·
angi che fosser sempiterne fiamme·

Et echo dintorno dichiareça pari·
nascere unlustro sopra quel cheuera·
perguisa dorizonte che rischiari·
Et sicome alsalir diprima sera·
comincian perlociel nuoue paruenze·
si chelauista pare ⁊non paruera·
Pareuemi li nouelle subsistenze·
cominciar auedere ⁊fare ungiro·
difuor dalaltre due circumferenze·
O uer losfauillar delsanto spiro·
come sifece subito ⁊candente·
aliochi mici che uinti non soffriro·
Ma beatrice sibella ⁊ridente·
misimostro che traquelle uedute·
siuuol lasciar chenonseguir lamente·
Quindi ripreser gliochi mici uirtute·
arileuarsi ⁊uidimi traslato·
sol comia donna inpiu alta salute·
Ben macorsio chiera piu leuato·
pelaffocato riso della stella·
chemmi parea piu roggio chelusato·
Contuttol core ⁊conquella fauella·
che una intutti edio feci holo chausto·
qual conueniesi alagratia nouella·
Et non erauo delmio petto exausto·
lardor delsacrificio chio conobbi·
essolitare accetto ⁊fausto·
Che contanto lucore ⁊tanto robbi·
mapparuono splendor dentra due raggi·
chio dissi chelios chesi liadobbi·
Come distinti daminori imaggi·
lumi biancheggia trapoli delmondo·
galasia sichesa dubiar bensaggi·
Sicostellati facean nelprofondo·
marte quei rai iluenerabil segno·
chefan giunture diquadranti intondo·
Qui uince lamemoria mia longengno·
chenquella croce lanpeggiaua cristo·
sichio nonso trouare exemplo degno·
Ma chi prende sua croce ⁊segue cristo·
ancor miscusera diquel chio lasso·
uedendo inquel albor balenar cristo·

D icorno incorno ⁊tra lacima elbasso·
simouean lumi scintillando forte·
nelcongiugnersi insieme ⁊nel trapasso·
C osi siuegion qui diritte ⁊torte·
ueloci ⁊tarde rinouando uista·
leminute decorpi lunghe ⁊corte·
M uouersi perlo raggio onde silista·
taluolta lombra che persua difesa·
lagente coningengno ⁊arte acquista·
E tcome gigha ⁊arpa intempra tesa·
dimolte corde fan dolce tintinno·
atal dachui lanota nonne intesa·
C osi dalumi che li mapparinno·
sacoglea perla croce una melode·
chemmi rapia sança intender linno·
B enmacorsio chegliera dalte lode·
pero chame uenia resurgi ⁊uinci·
come colui chenon intende ⁊ode·
I o minamoraua tanto quinci·
chenfino ali nonfu alcuna cosa·
chemmi legasse consi dolci uinci·
F orse lamia parola par troppo osa·
posponendol piacer degliocchi belli·
nequai mirando mio disio a posa·
M achi sauede chemuiui suggelli·
dogni bellecça piu fanno piu suso·
⁊chinonmera li riuolto aquelli·
E xcusar puommi diquel chio macchuso·
perexcusarmi ⁊udirmi diruero·
chelpiacer santo none qui dischiuso·
P erche sifa montando piu sincero·

Canto·xv· oue messer cacciaguida fiorentino parla·
laudando delantiche costume difiorença inuitu
pero delpresente uiuere dessa citta·

B Enigna uolontade inche siliqua·
sempre lamor che drittamente spira·
come cupidita fa nella iniqua·
S ilenço pose aquella dolce lira·
⁊fece quietare lesante corde·
che ladextra delcielo alenta ⁊tira·
C home saranno agiusti prieghi sorde·
quelle substançe che per darmi uoglia·
chio lepregasse attacer fur concorde·

Bene che sanza termine sidoglia·
chi peramor dicosa che nondure·
etternalmente quellamor sispoglia·
Quali perli sereni tranquilli ⁊puri·
distorre adora adora subito foco·
mouendo gliochi chestauan sicuri·
Et pare stella che tramuti loco·
senon che dalaparte ondel saccende·
nulla senprende ⁊esso dura poco·
Tale dalcorno chendestro sistende
apie diquella croce unastro·
della costellation che li risplende·
Ne sipartio lagemma dalsuo nastro·
ma perlalista radial trascorse·
che parue foco dietro adalabastro·
Sipia lonbra danchise siporse·
sefede merta nostra maggior musa·
quando inhelisio delfiglio saccorse
O sanguis meus osuper infusa·
gratia dei sicut tibi cui·
bis unquam celi ianua reclusa·
Cosi quellume ondio mattesi allui·
poscia riuolsi alamia donna iluiso·
⁊quinci ⁊quindi stupefatto fui·
Chedentro agliochi suoi ardea unriso·
tal chio pensai comiei toccar lofondo·
della mia gratia ⁊delmio paradiso·
Indi audire ⁊auder giocondo·
giunse lospirito alsuo principio cose·
chi nonintesi siparlo profondo·
Ne per electione misinascose·
ma per necessita chelsuo concepto·
alsegno dimortali sisoprapuose·
Et quando larco delardente affecto·
fu sissfogato chelparlar discese·
Linuer losegno delnostro intellecto·
Laprima cosa che perme sintese·
benedecto sie tu/ furtrino ⁊uno·
chenelmio seme se tanto cortese·
Et seguio grato ⁊lontan digiuno·
tracto leggiendo delmagno uolume·
du nonsi muta mai bianco nebruno·

Soluito ai figliuol dentro aquesto lume·
inche io tiparlo dentro a merce dicolei·
che alalto uolo tiuesti lepiume·
Tu credi che ame tuo pensier mei·
daquel cheprimo cosi come raia
delun sesiconosce ilcinque elsei·
Et pero chio misia ⁊ perchio paia·
· più gaudioso adte nomi domandi·
che alcunaltro inquesta turba gaia·
Tu credil uero che minori ⁊ grandi·
diquesta uita miran nellospechioglio·
inche prima chepensi ilpensier pandi
Ma perchelsacro amore inche io ueglio·
conperpetua uista ⁊ che masseta·
Di dolce disiar sadenpia meglio·
Lauoce tua sichura balda ⁊ lieta·
suoni lauolonta suonil disio·
acche lamia risposta e/ gia decreta·
Io mi uolsi abeatrice ⁊ quella udio·
pria chio parlassi ⁊ arrisemi uncenno·
che fece crescier lali aluoler mio·
Poi comminciai cosi laffetto elsenno·
come laprima equalita uaparse·
dunpeso perciascun diuoi sifenno·
Pero chelsol cheualumo ⁊ arse·
colcaldo ⁊ conlaluce e/ si iguali·
che tutte simiglianze sono scarse·
Ma uoglia e argomento nemortali·
perla cagion chauoi / emanifesta·
diuersamente son pennuti inali·
Ondio che son mortal misento inquesta·
disaguaglianza ⁊ pero non ringratio·
senon colcuore alapaterna festa·
Ben supplico io acte uiuo topatio·
che questa gioia pretiosa ingemmi·
perche mifacci deltuo nome satio·
O fronda mia inche io compiacemmi·
puraspettando io fui latua radice·
cotal principio rispondendo femmi·
Poscia midisse quel dachui sidice·
tua congnatione ⁊ centanni ⁊ piue·
girato a ilmonte inlaprima cornice·

Mio figlio fu & tuo bisavol fue.
ben si conuien che la lunga faticha
tu li raccorci con lopere tue.
Fiorença dentro dala cerchia anticha.
ondella toglie ancora & terça & nona.
si staua in pace sobria & pudicha.
Non auea chatenella non corona.
non donne contigiate non cintura.
che fosse a uender piu che la persona.
Non faceua nascendo ancor paura.
la figlia al padre chel tempo & la dote.
non fuggian quinci & quindi la misura.
Non auean case di famiglia uote.
non era giunto ancora serdanapalo.
a mostrar cio chen chamera si puote.
Non era uinto ancora monte malo.
dal uostro uccellatoio che come uinto.
nel montar su così sara nel chalo.
Bellincion berti uidio andar cinto.
di cuoio & dosso & uenir dalo specchio.
la donna sua sança l uiso dipinto.
Et uidi quel di nerli & quel del uecchio.
esser contenti ala pelle scoperta.
& le sue donne al fuso & al pennecchio.
O fortunate ciascuna era certa.
della sua sepoltura & ancor nulla.
Lera per francia nelletto diserta.
Luna ueghiaua a studio della culla.
& consolando usaua lidioma.
che pria li padri & le madri trastulla.
Laltra traendo alla rocca la chioma.
fauoleggiaua con la sua famiglia.
di troiani di fiesole & di roma.
Saria tenuta allor tal marauiglia.
una cianghella un lapo salterello.
qual or saria cincinnato & corniglia.
A così riposato a così bello.
uiuer de cittadini a chosì fida.
cittadinança a così dolce hostello.
Maria mi die chiamata in alte grida.
& nel anticho uostro batisteo.
insieme fui cristiano & cacciaguida.

Moronto fu mio frate ⁊ heliseo·
mia donna uenne ame diualdipado·
⁊quindi ilsopranome tuo sifeo·
Poi seguitai lomperador churrado·
⁊el micinse della sua malitia·
tanto perbene ouerar liuenni ingrado·
Dietro gliandai incontro allanequitia·
diquella leggie ilchui pplo usurpa·
percolpa dipastori uostra giustitia·
Quiui fui io daquella ~~turpa~~ gente turpa·
disuiluppato dalmondo fallace·
ilchui amor molte anime diturpa·
Et uenni dalmartiro aquesta pace·:~

Canto·xvi· nelqual ilpredetto messr cacciaguida
racconta intorno di ·xl· famiglie honorabili alsuo tepo
infiorenza delle quali alpresente none ricordo nefama·:~

O Poca nostra nobilta disangue·
se gloriar dite lagente fai·
quaggiu doue laffetto nostro langue·
Mirabilcosa nonmi fara mai·
che la doue appetito nonsitorce·
dico nelcielo io mene gloriai·
Ben se tu manto che tosto raccorce·
siche senon sappon didie indie·
lotempo ua dintorno conleforce·
Dal uoi che prima roma sofferie·
inche lasua famiglia men perseura·
⁊incominciaron leparole mie·
Onde beatrice chera unpoco scerura·
ridendo parue quella che tossio·
alprimo fallo scritto digineura·
Incominciai uoi siete ilpadre mio·
uoi midate aparlar tutta baldanza·
uoi mileuate si chio son piuchio·
Pertanti riui sempie dallegrezza·
lamente mia che dise faletitia·
perche puo sostener che nonsi spezza·
Ditemi dunque chara mia primitia·
quai furo iuostri antichi ⁊qua fur lianni·
chessi segnaro inuostra pueritia·
Ditemi delouile disangiouanni·
quantera allora ⁊chi eran legenti·
tra esso degne dipiu alti scanni·

Come sauiua alospirar deuenti.
charbone infiama così uidio quella.
luce risplendere amiei blandimenti.
Et come aliochi miei sife piubella.
così conuoce più dolce e soaue.
manon conquesta moderna fauella.
Dissemi daquel dì chefu detto aue.
alparto inche miamadre che orsanta.
sanleuio dime onderà graue.
Alsuo lione cinquecento cinquanta.
e trenta fiate uenne questo foco.
arinfiamarsi sotto lasua pianta.
Lianticchi miei e io nacqui nelloco.
doue sitruoua prìa lultimo sexto.
daquel che corre iluostro anno algioco.
Basti demiei maggiori udirne questo.
chiei fossero ondei uenner quiui.
più e tacer cheragionar honesto.
Tutti color chaquel temperan uiui.
dapoter arme tramarte elbatista.
eranolquinto diquei che son uiui.
Malacittadinanza che ormista.
dicampi dicertaldo e difighine.
pura uediesi nelultimo artista.
O quanto fora meglho esse uicine.
quelle genti chio dico ealghallugo.
e atrespiano auer uostro confine.
Che auerle dentro e sostener lopuzzo.
deluillan daguglion diquel dasigna.
chegia perbarattar a locchio aguzzo.
Selagente chealmondo più tralingna.
nonfosse stata acesare nouercha.
ma come madre asuo figlio benigna.
Tale fatto e fiorentino ecambia emercha.
chessi sarebbe uolto assimifonti.
ladoue andaua lauolo alla cercha.
Sariesi monte murlo ancor deconti.
sarieno icerchi delpiouer dacone.
e forse inualdigrieue ibondelmonti.
Sempre laconfusion delle persone.
prencipio fu delmal dellacittade.
come deluostro ilcibo chesappone.

Et cieCho toro piu auaccio chade·
chelciecho agniello ⁊molte uolte taglia·
piu emeglio una che lecinque spade·
Settu riguardi luni ⁊urbisaglia·
chome sono ite ⁊come seneuanno·
diretro adesse chiusi ⁊sinigaglia·
Udir come leschiatte sidisfanno·
nonti parra nuoua cosa neforte·
poscia chelecittadi termini anno·
Leuostre cose tutte ãno lormorte·
sicome uoi ma celasi inalchuna·
che duran molto ⁊leuite soncorte·
Et comel uolger delciel delaluna·
chuopre ⁊discuopre iliti sanza posa·
cosi fa difiorenza lafortuna·
Perche nondee parer mirabil cosa
cio chio diro deglialti fiorentini·
onde lafama neltempo e nascosa·
Io uidi liughi ⁊uidi icatellini·
filippi greci ormanni ⁊alberighi·
gia nelcalare illustri cittadini·
Et uidi cosi grandi comantichi·
conquel della sannella quel delarcha·
⁊soldanieri ⁊ardinghi ⁊bostichi·
Sopra laporta chalpresente e charcha·
dinoua fellonia ditanto peso·
chetosto fia iactura della barcha·
Erano irauignani onde disceso·
ilconte guido ⁊qualunque delnome·
dellalto billincione a poscia preso·
Quel dellapressa sapeua gia come·
regger siuuole ⁊auea galigaio·
dorata incasasua gia lelsa elpome·
Grandera gia lacolonna deluaio·
sachetti giuochi fifanti ⁊barucci·
⁊galli ⁊quei charossar perlostaio·
Loceppo diche naquero icalfucci·
era gia grande ⁊gia erantratti·
alle curule sitij ⁊arrigucci·
Oqualio uidi quei chesõ disfatti·
perlor superbia ⁊lepalle delloro·
fiorian fiorenza intutti suoi granfatti·

Chosi fatiuano ipadri dicoloro·
che sempre che lauostra chiesa uachi·
Lsifanno grassi stando aconsistoro·
Laoltracotata schiatta che sindracha·
dietro achi fuggie ⁊achimostral dente·
ouer laborsa comagnel siplacha·
Gia uenia su madipicciola gente·
siche nonpiaque aduberttin donato·
chepoi ilsuocero ilfe lorparente·
Gia erailcaponsacco nelmerchato·
discesa giu dafiesole gia era·
buon cittadino giuda ⁊infangato·
Io diro cosa incredibile ⁊uera·
nel picciol cerchio sentraua perporta·
chessi nomaua daquei dellapera·
Ciascun che dellabella insegna porta·
del gran barone ilcui nome elcui pregio·
lafesta ditommaso riconforta·
Daessa ebbe militia ⁊priuilegio·
auegna che conpopol siraghuni·
oggi cholui chelafascia colfregio·
Gia eran gualterotti ⁊importuni·
⁊ancor saria borgo piu quieto·
se dinuoui uicini fosser digiuni·
Lachasa donde naque iluostro fleto·
perlo giusto disdegno cheua morti·
⁊puose fine aluostro uiuer lieto·
Era honorata essa esuoi consorti·
obondelmonte quanto mal fuggisti·
lenoçe sue pergli altrui malconforti·
Molti sarebber lieti cheson tristi·
sedio tauesse conceduto adema·
laprima uolta chacitta uenisti·
Maconueniesi aquella pietra scema·
che guarda ilponte che fiorença fesse·
uittima nella sua pace postrema·
Chonqueste genti ⁊conaltre conesse·
uidio fiorença insifatto riposo·
chenonaueua chagione onde piagnesse·
Conqueste genti uidio glorioso·
⁊giusto il popol suo tanto chelgiglio·
nonera adasta mai posto aritroso·
Neper diuision fatto uermiglio · :·

Canto ·xvii· nelquale ilpredetto messere
cattia guida solue lanimo dellautore da
una paura ⁊ confortalo afare questa opa·~

Qual uenne aclimene peracertarsi·
dicio chauea incontra asse udito·
quei chancor fa ipadri aifigli scarsi
Talera io ⁊ talera sentito·
dabeatrice ⁊ dallasanta lanpa·
chepria perme auea mutato sito·
Perche mia donna manda fuor lauanpa
deltuo disio midisse sichel esca·
segnata bene della interna stampa·
Non perche nostra conoscenza cresca
pertuo parlare ma perche tausi·
adir lasete sicheluom timesca·
O cara pieta mia che sitinsusi·
che comeueggion leterrene menti·
nonchapere intriangol due obtusi·
Chosi uedi lecose contingenti·
anzi chesieno inse mirandol punto·
achui tutti litempi son presenti·
Mentre chio era auirgilio congiunto·
superlo monte chelanime cura·
⁊ discendendo nelmondo defunto·
Dette mifur dimia uita futura·
parole graui auegna chio misenta·
ben tetragono aicolpi diuentura·
Perche lauoglia mia saria contenta·
dintender qual fortuna misapressa·
che saetta preuisa uien piu lenta·
Cosi dissio adquella luce stessa·
chepria mauea parlato ⁊ come uolle
beatrice fu lamia uoglia cõfessa·
Ne perambage inche lagente folle·
gia siniuiscaua pria chefosse anciso·
langel diddio che lepechata tolle·
Ma perchiare parole ⁊ conpreciso·
latin rispuose quel amor paterno·
chiuso ⁊ paruente delsuo propio riso·
La contingenza che fuor del quaterno·
della uostra matera nonsi stende·
tutta e dipinta nelconspetto etterno·

Necessita pero quindi non prende
senon come daluiso inche sispechia
naue cheper corrente giu discende
Daindi sicome uene adorechia
dolce armonia daorgano miuene
auista iltempo chetti sapparechia
Qual sipartio ypolito datene
perla spietata ⁊ perfida nouercha
tal difiorenga partir ticonuene
Questo siuuole ⁊ questo gia sicercha
⁊ tosto uerra facto achi gia pensa
ladoue cristo tutto di simercha
La colpa seguira laparte offensa
ingrido come suol malauendetta
fia testimonio aluer cheladispensa
Tu lascerai ogni cosa dilecta
piu pienamente ⁊ queste quello strale
chelarco delexilio pria saetta
Tu prouerai sicome sa disale
ilpane altrui ⁊ come duro challe
loscendere elsalir peraltrui scale
Et quel chepiu tigrauera lespalle
sara lacompagnia maluagia ⁊ scempia
conlaqual tu chadrai inquesta ualle
Che tutta ingrata tutta matta ⁊ empia
sifara contra te mapoco apresso
ella nontu naura rossa latempia
Disua bestilitate ilsuo processo
fara laproua siche adte fiabello
lauerti fatta parte perte stesso
Lo primo tuo rifuggio elprimo hostello
sara lacortesia delgran lonbardo
chensu lascala porta ilsanto uccello
Che inte aura sibenigno riguardo
che delfare ⁊ delchieder trauoi due
fia prima quel che tragli altri e piu tardo
Conlui uedrai cholui che impresso fue
nascendo si daquesta stella forte
chenotabili fier lopere sue
Nonseneson legenti ancora accorte
perla nouella eta chepur noue anni
son queste rote intorno dilui torte

Ma pria chel guasco lalto arrigo inganni.
parran fauille della sua uirtute.
In non churar dargento ne daffanni.
e sue magnificenze conosciute.
saranno ancora si che suoi nimici.
none potran tener le lingue mute.
A llui taspetta ra suoi benifici.
per lui fia trasmutata molta gente.
cambiando condigion richi r mendici.
Et porteranne scritto nella mente.
di lui r nol dirai r disse cose.
incredibili a quei che son presente.
Poi giunse figlio queste son le chiose.
di quel chetti fu detto ecco le nsidie.
che dietro a pochi giri son nascose.
Non uo pero chatuoi uicini inuidie.
posscia chessinfutura la tua uita.
uie piu la chel punir di lor perfidie.
Poi che tacendo si mostro spedita.
lanima santa dimetter la trama.
in quella tela chio le porsi ordita.
Io cominciai chome colui chebrama.
dubitando consiglio da persona.
che uede r uuol dirittamente r ama.
Ben ueggio padre mio si come sprona.
lo tempo uerso me per colpo darmi.
tal che piu graue r che piu sabandona.
Perche di prouedenza e ben chio marmi.
si chesse locho me tolto piu charo.
io non perdessi gli ~~[illegible]~~ altri per mie carmi.
Giu per lo mondo sanza fine amaro.
r per lo monte del chui bel cachume.
li occhi della mia donna mi leuaro.
Et possia per lo ciel di lume in lume.
oio appreso quel che sio ridicho.
a molti fia sapor di forte agrume.
Et sio al uero son timido amicho.
temo di perder uiuer tra coloro.
che questo tempo chiameranno anticho.
La luce in che ridea il mio tesoro.
chio trouai li si fe pria corruscha.
quale a raggio di sole specchio doro.

Indi rispuose cosciença fusca
o della propia o dellaltrui uergongna
pur sentira la tua parola brusca
Ma non di meno rimossa ogni mengongna
tutta tua uision fa manifesta
e lascia pur grattar doue la rongna
Che se la uoce tua sara molesta
nel primo gusto uital nutrimento
lascera poi quando sara digesta
Questo tuo grido fara come uento
che le piu alte cime piu perchuote
e cio non fa donor poco argomento
Pero ti son mostrate in queste rote
nel monte e nella ualle dolorosa
pur lanime che son di fama note
Che lanimo di quel ch ode non posa
ne ferma fede per exemplo chaia
la sua radice incongnita e nascosa
Ne per altro argomento che napparia

Canto xviii. oue si monta nella stella di Ioue
e narrasi come li luminari spirituali figurauano
mirabil mente e al di dietro parla contra i mali pastori

5 Gia si godea solo del suo uerbo
quello spechio beato e io gustaua
lo mio temprando col dolce lacerbo
Et quella donna chadio mi menaua
disse muta pensier pensa chi sono
presso a cholui congni torto disgraua
Io mi riuolsi al amoroso sono
del mio conforto e qual io allora uidi
negli ochi santi amor qui labandono
Non perchio pur del mio parlar diffidi
ma per la mente che non po redire
soura se tanto saltri nolla guidi
Tanto possio di quel punto ridire
che rimirando lei lo mio affetto
libero fu da ognaltro disiore
Fin chel piacere eterno che directo
ragiaua in beatrice dal bel uiso
mi contentaua col secondo aspetto
Vincendo me col lume dun sorriso
ella mi disse uolgiti e ascolta
che non pur ne miei occhi e paradiso

Come si uede qui

Come siuede qui alchuna uolta·
laffetto nella uista sello/e/ tanto·
che dallui sia tutta lanima tolta·
Chosi nelfiammeggiar delfolgor santo·
achio miuolsi conobbi lauoglia·
illui dragionarmi anchora alquanto
Elcominciò inquesta quinta soglia·
delalbero che uiue della cima·
⁊ frutta senpre ⁊ mai nonperde foglia·
Spiriti sonbeati che giu prima·
che uenissero alciel fuor digran uoce·
sichogni musa nesarebbe opima·
Pero mira necorni della croce·
quel chio tinomero lifara latto·
chefa innube ilsuo foco ueloce·
Io uidi perla croce unlume tratto·
dalnomar giosue comel sifeo·
nemi fu noto ildir prima chelfatto·
Et alnome delalto machabeo·
uidi muouersi unaltro roteando·
⁊ letitia era ferza delpaleo·
Chosi percharlo magnio ⁊ perorlando·
due neseguì lomio attento sguardo·
comochio segue suo falcom uolando·
Poscia trasse guiglelmo ⁊ rinoardo·
el ducha gottifredo lamia uista·
perquella croce ⁊ ruberto guiscardo·
Indi tralaltre luci mota ⁊ mista·
mostrommi lalma chemaueua parlato·
qual era tracantori delcielo artista·
Imiriuolsi dalmio destro lato·
peruedere inbeatrice ilmio douere·
operparlare operatto segnato·
Et uidi lesue luci tanto mere·
tanto gioconde chellasua sembianza·
uinceua lialtri ⁊ lultimo solere·
Et come persentir piu dilectanza·
bene hoperando luom digiorno ingiorno·
saccorge chelasua uirtute auanza·
Simaccorsio chelmio girare intorno·
colcielo insieme auea cresciuto larcho·
ueggiendo quel miracol piu adorno·

Et quale iltrasmuta impicciol uarcho.
ditempo imbianca donna quandol uolto.
suo sidiscarchi diuergongnia carcho.
Talfu negliochi miei quando fuiuolto.
perlo candor della temprata stella.
sesta chedentro asse mauea riuolto.
Iouidi inquella gioual facella.
losfauillar delamor che li era.
segnare agliochi miei nostra fauella.
Et come augelli surti diriuera.
quasi congratulando alor pasture.
fanno dise orronda or altra schiera.
Si dentro alumi sante creature.
uolitando cantauano ⁊faciensi.
or.d. or.I. or.l. insue figure.
Prima cantando asua nota mouiensi.
poi diuentando lun diquesti segni.
unpoco sarestauano ⁊taciensi.
Odiua pagassea chelingengni.
fai gloriosi erendeli longeui.
⁊essi teco lecittadi eregni.
Inlustrami dite sicho releui.
leloro fighure commo lo concepte.
paia tua possa inquesti uersi breui.
Mostrarsi dunque cinque uolte septe.
uocali ⁊consonanti ⁊io notai.
leparti sicome miparuer dette.
Diligite iustitiam primai.
fuor uerbo ⁊nome ditutto dipinto.
qui iudicatis terram fur sezai.
Poscia nel.m. del uocabol quinto.
rimasero ordinate siche gioue.
parea argento li doro distinto.
Et uidi scendere altre luci doue.
eral colmo del.m. ⁊li quetarsi.
cantando credo ilben cha se lemoue.
Poi come nelpercuoter deciochi arsi.
surgono innumerabili fauille
onde glistolti soglio no aguriarsi.
Resurger paruer quiui piu dimille.
luci ⁊salir quali assai ⁊qual poco.
sicome il sol chelacende sortille.

Et quietata ciascuna insuo loco·
latesta elcollo dunaquila uidi·
rapresentare aquel distinto foco·
Quei che dipigne li non a chilguidi·
ma esso guida ꝛdalui sirammenta·
quella uirtu che forma perli nidi·
Laltra beatitudo che contenta·
parea prima dingigliarsi a al · M·
compoco moto seguito lamprenta·
O dolce stella quali ꝛquante gemme·
mi dimostraro che nostra giustitia·
effetto sia delciel chettu ingemme·
Perchio prego lamente inche sinitia·
tuo moto ꝛtua uirtute che rimiri·
onde sesce ilfummo cheltuo raggio uitia·
Siche unaltra fiata omai sadiri·
delcomperare ꝛuender dentro altemplo·
chessi muro disegni ꝛdimartiri·
O milititia delciel chuio contemplo·
adora per color chesono interra·
tutti suiati dietro almalo exemplo·
Gia sisolea conle spade far guerra·
ma orsifa toglendo orqui orquiui·
lopan chelpio padre anessun serra·
Ma tu chesolo per chancellare scriui·
pensa che pietro ꝛpagolo chemoriro·
perla uigna cheguasti ancor son uiui·
Ben puoi tu dire io fermo ildisiro·
si acholui che uolle uiuer solo·
ꝛche persalti fu tratto amartiro·
Chio non conosco ilpescator nelpolo·

Canto · xviiii · oue lispiriti cherano nella
stella digioue insieme conli antinati informa
daquila aduna uoce soluono uno grande
dubbio · ꝛabominano ꝛ in[illegible]mano tutti · li · Re-
xpiani cheregnauano [illegible] nel · MCCC ·

Parea dinanzi ame conlali aperte·
labella ymage che neldolce frui·
liete faceuan lanime conserte·
Parea ciaschuna rubinetto incui·
raggio disole ardesse si acceso·
chenemiei ochi rifrangesse lui·

Et quel chemmi conuien ritrar testeso·
nonporto uoce mai nescrisse incostro·
nefu perfantasia giamai compreso·
Chio uidi ⁊anche udi parlar lorostro·
⁊sonar nellauoce ⁊io ⁊mio·
quandera nelconcepto noi ⁊nostro·
Et comincio peresse giusto ⁊pio·
sonio qui exaltato aquella gloria·
chenonsi lascia uincere adisio·
Et interra lasciai lamia memoria·
sifatta chelegenti li maluage·
commendan lei manonseguon lastoria·
Chosi un sol calor dimolte brage·
sifa sentir come dimolti amori
uscia solo unsuon diquella ymage·
Ondio apresso operpetui fiori·
della etterna letitia che pur uno·
parer mifate tutti uostri odori·
Soluetemi spirando ilgran digiuno·
che lungamente matenuto infame·
nontrouando li interra cibo alcuno·
Benso io chesencielo altro reame·
ladiuina giustitia fasuo specchio·
cheluostro non lanprende conuelame·
Sapete come attento io maparechio·
adascoltar sapete quale quello·
dubbio chemme digiuno tanto uechio·
Quasi falcone chescie delchappello·
moue latesta ⁊conlali siplaude·
uoglia mostrando ⁊facendosi bello·
Vidio farsi quel segno che dilaude·
della diuina gratia era contesto·
con canti quali sisa chilassu gaude·
Poi comincio colui cheuolse ilsesto·
alostremo delmondo ⁊dentro adesso·
distinse tanto occulto ⁊manifesto·
Nonpoteo suo ualor sifare impresso·
intutto luniuerso chelsuo uerbo·
non rimanesse ininfinito excesso·
Et cio facerto chelprimo superbo·
chefu lasomma dogni creatura·
per non aspettar lume cadde acerbo·

Et quinci appare cogni mighor natura·
e corto receptaculo aquel bene·
chenona fine ⁊se conse misura·
Dunque nostra ueduta che conuene·
essere alcun deraggi dellamente·
diche tutte lecose son ripiene·
Nonpuo dasua natura esser possente·
tanto chesuo principio nondiscerna·
molto dila daquel chelle paruente·
Pero nella giustitia sempiterna·
lauista chericeue iluostro mondo·
comocchio perlomar entro sinterna·
Che ben che dallaproda ueggia il fondo·
inpelago noluede ⁊nondimeno·
Eglie ma cela lui lesser profondo·
Lume nonne senonuien dalsereno·
chenonsiturba mai angi atenebra·
o ombra dellacarne osuo ueleno·
Assai te mo aperta lalatebra·
chetiascondeua lagiustitia uiua·
diche facei quistion cotanto crebra·
Che tudiceui unuom nasce allariua·
delnilo ⁊quiui none chiragioni·
dicristo nechi legha nechi scriua·
E tutti suoi uoleri ⁊atti buoni·
sono quanto ragione humana uede·
sanza peccato inuita o insermoni·
Muore nonbattegato ⁊sanza fede·
oue e questa giustitia chelcondanna·
oue e lacolpa sua see noncrede·
Or tu chise cheuuoi sedere ascranna·
pergiudicar dalungi mille miglia·
conlaueduta corta duna spanna·
Certo acholui chemeco sasottiglia·
selascrittura sopra uoi nonfosse·
dadubitar sarebbe amarauiglia·
O terreni animali omenti grosse·
laprima uolonta cheperse buona·
dase che sommo ben mai nonsi mosse·
Cotanto e giusto quanto allei consuona·
nullo creato bene asse latira·
ma essa radiando lui chagiona·

Quale sovresso il nido si gira
poi cha pasciuti la cicogna i figli
⁊ come quel che pasto la rimira
Cotal si fece ⁊ si levai li cigli
la benedetta ymagine che lali
movea sospinte da tanti consigli
Roteando cantava ⁊ dicea quali
son le mie note a te che non lentendi
tale el giudicio etterno a voi mortali
Poi seguitaro quei lucenti incendi
dello spirito santo ancor nel segno
che ffe i romani al mondo reverendi
Esso rincomincio a questo regno
non sali mai chi non credette cristo
e pria ⁊ poi chel si chiavasse al legno
Ma vedi molti gridan cristo cristo
che saranno in giudicio assai men prope
allui che tal che non conoscie cristo
Et tai cristiani dannera lethiope
quando si partiranno in due collegi
luno in etterno riccho ⁊ laltro inope
Che poran dire li persi a vostri regi
come vedranno quel volume aperto
nel qual si scrivon tutti suoi dispregi
Li si vedra tra lopere dalberto
quella che tosto movera la penna
perche l regno di pragha fia diserto
Li si vedra il duol che sopra senna
induce falseggiando la moneta
quel che morra di colpo di cotenna
Li si vedra la superbia che asseta
che ffa lo scotto ⁊ linghilese folle
siche non puo soffrir dentro a ssua meta
Vedrassi la luxuria e l viver molle
di quel di spagna ⁊ di quel di buemme
che mai valor non conobbe ne volle
Vedrassi il ciotto di gerusalemme
segnata con un .I. la sua bontate
quando l contrario segnera un emme
Vedrassi lavaritia ⁊ la viltate
di quel che guarda lisola del foco
ove anchise finio la lunga etate

Et adare adintendere quanto e poco.
lasua scrittura fien lettere mozze:
chenonterāno molto imparuo loco.
Et parranno aciascun lopere sozze.
delbarba ⁊delfratel chetanto egregia.
natione ⁊due corone an facte bozze.
Et quel diporto ghallo ⁊dinoruegia.
li siconosteranno ⁊queldirascia.
chemale auisto ilconio diuinegia.
O beata ungheria senonsi lascia.
piu malmenare ⁊beata nauarra.
se sarmasse delmonte che lafascia.
Et creder dee ciascun chegia perarra.
diquesto nichosia ⁊famagosta.
perlalor bestia silamenti ⁊garra.
Che dalfianco delaltre nonsiscosta.

Canto . xx . nelqual ancor suona nelbecco dellaquila certe parole perle quali apprēde diconosciere alcuni diquelli spiriti delliquali quella aquila . e . composta.

Quando colui chetuttolmondo alluma.
delhemisperio nostro sidiscende.
chelgiorno dogni parte siconsuma.
Lociel chesol dilui prima saccende.
subitamente sirifa paruente.
permolte luci inche una risplende.
Et questatto delciel miuenne amente.
comel segno delmondo ⁊desuo duci.
nelbenedecto rostro futaciente.
Pero chetutte quelle uiue luci.
uie piu lucendo cominciaron canti.
damia memoria labili ⁊caduci.
O dolce amor chedirriso tamanti.
quanto pareui ardente inquei flailli.
che aueno spirito soldipensier santi.
Poscia checari ⁊lucidi lapilli.
ondio uidi ingēmato ilsesto lume.
poser silenço aglangelici squilli.
Udir miparue unmurmurar difiume.
chescende chiaro giu dipietra inpietra.
mostrando luberta delsuo cacume.
Et come sono alcollo dellacetra.
prende sua forma ⁊sicome alpertugio.
della sampogna uento chepenetra.

Cosi rimosso daspettare indugio.
quel murmurar dellaguglia salissi.
superlo collo come fosse bugio.
Fecesi uoce quiui ⁊quindi uscissi.
perlo suo becco informa diparole.
Lquali aspettaua ilcuor douio lescrissi.
ciparte inme cheuede ⁊pate ilsole.
nellaguglie mortali incominciommi.
orfisamente riguardar siuuole.
Perchio difuochi ondio figura fommi.
quelli onde locchio intesta misintilla.
⁊ditutto lorgrado son lisommi.
Cholui cheluce inmezo perpupilla.
fu ilcantor dellospirito santo.
chelarcha traslato diuilla inuilla.
Ora conoscie ilmerto delsuo canto.
inquanto effetto fu delsuo consiglio.
perlo remunerar che altrettanto.
De icinque chemmifan cerchio perciglio.
colui chepiu albecco misaccosta.
lauedouella consolo delfiglio.
Ora conosce quanto charo costa.
non seguir cristo perlasperienza.
diquesta dolce uita ⁊delloposta.
Et quel chesegue inlacircunferenza.
diche ragiono perlarco superno.
morte indugio peruera penitenza.
Ora conosce chelgiudicio etterno.
nonsi trasmuta quando degno precho.
fa crastino lagiu delhodierno.
Laltro chesegue conleleggi mecho.
sotto buona intenzion chesse malfrutto.
per cedere alpastor sifece grecho.
Ora conoscie comel mal deducto.
dalsuo bene operare noglie nociuto.
auegna chesia ilmondo indi distrutto.
Et quel cheuedi nelarco decliuo.
guillielmo fu cui quella terra plora.
che piange karlo ⁊federigo uiuo.
Ora conosce come sinnamora.
lociel delgiusto rege ⁊alsembiante.
delsuo fulgore ilfa uedere ancora.

Chi crederebbe giu nelmondo errante·
cherifeo troyano inquesto tondo·
fosse laquinta delleluci sante·
Ora conosce assai diquel chelmondo·
ueder nonpuo della diuina gratia·
benchesua uista nondiscernal fondo·
Quale allodetta che innaere sispatia·
prima chantando epoi tace contenta·
dellultima dolcega chelasatia·
Tal misembio limago delamprenta·
delletterno piacere alchui disio·
ciascuna cosa qualel e diuenta·
Et auegna chio fossi aldubiar mio·
li quasi uetro alocolor chelueste·
tempo aspettar tacendo nonpatio·
Madellabocca checose sonqueste·
mipinse conlaforga delsuo peso·
perchio dicorruscar uidi granfeste·
Poi apresso conlochio piu acceso·
lobenedetto segno mirispose·
pernontenermi inamirar sospeso·
Iueggio chettu credi queste cose·
perchio ledico manonuedi come·
siche seson credute sono ascose·
Fai come quei chellacosa p̄nome·
aprende bene malasua quiditate·
ueder nonpo se altri nonlaprome·
Regnum celorū uiolenga pate·
dachaldo amore ediuiua speranga·
cheuince ladiuina uolontate·
Nonaguisa chelomo alom sobranga·
mauince lei perche uuolesser uinta·
euinta uince consua benenanga·
Laprima uita delquinto ciglio elaquinta·
tifa marauigliar perche neuedi·
laregion deglangeli dipinta·
Decorpi suoi nonuscir come credi·
gentili macristiani inferma fede·
quel depassuri equel depassi piedi·
Cheluna delonferno u nonsi riede·
giamai abuon uoler torno alossa·
ecio diuiua spene fu mercede·

Diuiua spene chemise laposse.
nepreghi fatti addio persuscitarla.
sicche potesse sua uoglia esser mossa.
Lanima gloriosa onde siparla.
tornata nellacarne inche fupoco.
credette inlui chepuo aiutarla.
Et credendo saccese intanto foco.
diuero amore chalamorte seconda.
fu degna diuenire aquesto gioco.
Laltra pergratia chedasi profonda.
fontana stilla chemai creatura.
non pinse lochio infino alaprima onda.
Tutto suo amor lagiu pose adrittura.
perche di gratia ingratia dio gliaperse.
lochio alanostra redention futura.
Onde credette inquella rnonsofferse.
deindi ilpuzo piu delpaghanesmo.
rriprendiene legenti peruerse.
Quelle tre donne li fuor perbattesmo.
chettu uedesti dalla destra rota.
dinanci albattegar piu dun millesmo.
Opredestination quanto remota.
e laradice tua daquelli aspetti.
che laprima cagion nonueggion tota.
Et uoi mortali teneteui stretti.
agiudicar chenoi chedio uedemo.
nonconosciamo ancor tutti lieletti.
Et enne dolce cosi fatto scemo.
perchelbenostro inquesto ben saffina.
che quel cheuuole iddio rnoi uolemo.
Chosi daquella immagine diuina.
perfarmi chiara lamia corta uista.
data mifu soaue medicina.
Et come abuoncantor buon citarista.
fa seguitar loguizo dellacorda.
inche piu dipiacer locanto aquista.
Simentre cheparlo simiricorda.
chio uidi ledue luci benedette.
pur come batter docchi chessaccorda.
Con leparole muouer lefiammette.

Canto. XXI. nelqual simonta nellastella disatur
no che ilsettimo pianeto. rqui comincia la
settima parte. rcome piero damiano solue
alchune quistioni.

Gia eran gliochi miei rifissi aluolto·
della miadonna ⁊lanimo conessi·
⁊daognaltro intento mera tolto·
E quella nonridea masio ridessi·
incominciò tuttifaresti quale·
fu semele quando dicener fessi·
Che labelleza ^mia chepeile scale·
dellecterno palaço piu saccende·
comai ueduto quanto piu sisale·
Se nonsi temperasse tanto splende·
cheltuo mortal podere alsuo fulgore·
sarebbe fronda chetrono scoscende·
Noi sem leuati alsettimo splendore·
che sottol petto delleone ardente·
raggia mo misto giu delsuo ualore·
Ficcha diretro agliochi tuoi lamente·
⁊fa diquelli specchi allafighura·
che inquesto specchio tisara paruente·
Qual sauesse qualera lapastura·
deluiso mio nellaspetto beato·
quandio mitrasmutai adaltra cura·
Chonoscerebbe quanto mera agrato·
ubidire allamia celeste scorta·
contrapesando lun conlaltro lato·
Dentro alcristallo cheluocabol porta·
cerchiando ilmondo delsuo charo duce·
sotto chui giacque ogni militia morta·
Dicolor doro inche raggio traluce·
uidio uno scaleo erecto insuso·
tanto chenol seguiua lamia luce·
Vidi anche perligradi scender giuso·
tanti splendor chio pensai cogni lume·
chepar nelciel quindi fosse diffuso·
Et come perlonatural costume·
lepole insieme alcominciar delgiorno·
simuouono ascaldar lefredde piume·
Poi altre uanno uia sanza ritorno·
altre riuolgon se onde son mosse·
⁊altre roteando fan soggiorno·
Talmodo parue me chequiui fosse·
inquello sfauillar chensieme uenne·
sicome incerto grado sipercosse·

Et quel chepresso piu tisiritenne.
sise sichiaro chio dicea pensando.
iueggio ben lamor chettu macenne.
Maquella ondio aspetto ilcome elquando.
deldire edeltacere sista ondio.
contral disio foben chio nondimando.
Perchella cheuedea iltacer mio.
neluceder dicholui chetutto uede.
midisse solui iltuo chaldo disio.
Et io incominciai lamia mercede.
nonmi fadegnio degllatua risposta.
ma percolei chelchieder miconcede.
Vita beata chetti stai nascosta.
dentro allatua letitia fammi nota.
lacagion chesipresso mita posta.
Et di perche sitace inquesta rota.
ladolce simphonia diparadiso.
chegiu perlaltre suona sideuota.
Tuai ludir mortal sicomel uiso.
rispuose adme onde qui nonsi canta.
perquel che beatrice nona riso.
Giu perli gradi dellascala santa.
discesi tanto sol perfarti festa.
coldire econlaluce chemmi amanta.
Ne piu amore misfece esser piu presta.
chepiu etanto amor quinci su ferue.
sichome ilfiammegiar timanifesta.
Malalta charita chetti fa serue.
pronte alconsiglio chelmondo gouerna.
sorteggia qui sichome tu osserue.
Iueggio ben dissio sacra lucerna.
come libero amore inquesta corte.
basta asseguir laprouedenza etterna.
Ma questo/equel che acerner mipar forte.
perche predestinata fosti sola.
aquesto ufitio tralle tue consorte.
Neuenni prima alultima parola.
che delsuo mezo fece illume centro.
girando se come ueloce mola.
Poi rispuose lamor cheuera dentro.
luce diuina sopra me sapunta.
penetrando perquesta inchio miuentro.

Lachui uirtu colmio ueder congiunta·
mileua sopra me tanto chio ueggio·
lasomma essença dellaquale munta·
Quinci uien lalegreçça ondio fiammeggio·
percha lauista mia quantella/e/chiara·
lachiarita della fiamma pareggio·
Ma quelalma nelciel chepiu sischiara·
quel seraphyn chendio piu lochio afisso·
alladimanda tua non satissara·
Pero chesi sinnoltra nel abisso·
delleterno statuto quel che chiedi·
che daogni creata uista/e/scisso·
Et almondo mortal quando tu riedi·
questo rapporta sichenon presumma·
Atanto segno piu muouer lipiedi·
Lamente che qui luce interra fumma·
onde riguarda come puo laggiue·
quelche nonpuote perchel ciel lasumma·
Simmisprescrisson leparole sue·
chio lasciai laquistion e ⁊miritrassi·
adimandarla umilmente chifue·
Tra due liti ditalia surgon sassi·
⁊non molto distanti allatua patria·
tanto chetroni assai sonan piu bassi·
Et fanno ungibbo chessichiama chatria·
disotto alquale/e/consecrato un hermo·
chesuole esser disposto asola latria·
Chosi ricominciommi ilterço sermo·
⁊poi continuando disse quiui·
alseruigio diddio misfei sifermo·
Chepur concibi diliquor duliui·
lieuemente passaua caldi ⁊geli·
contento nepensieri contemplatiui·
Render solea quel chiostro aquesti cieli·
fertilemente ⁊ora/e/fatto uano·
siche tosto conuien chessi riueli·
Inquelluogo fuio pietro dammiano·
⁊pietro peccator fu nella chasa·
dinostra donna insulito adriano·
Pocha uita mortal mera rimasa·
quandio fui chesto ⁊tratto aquel chappello·
chepur dimale inpeggio sitrauasa·

Venne cephas e venne il gran vasello
dello spirito santo magri e scalzi
prendendo il cibo di qualunque hostello.
Or voglion quinci e quindi chi rinchalzi
li moderni pastori e chi li meni
tanto son gravi e chi diretro li alzi.
Cuopron dimanti loro i pallafreni
si che due bestie van sottuna pelle
o pazienza che tanto sostieni.
A questa voce vidio piu fiammelle
di grado in grado scender e girarsi
e ogni giro le facea piu belle.
Dintorno a questa vennero e fermarsi
e fero un grido di si alto suono
che non potrebbe qui assimigliarsi.
Ne io lontesi si mmi vinse il tuono.

Canto · xxii · ove tratta di quelli medesimi che nel precedente capitolo · qui sotto il titolo di santo macchario e di santo romoaldo e infine dispitta il mondo e la sua picciolezza / e le cose mondane repetendo e mostrando tutti li planeti per li quali e intrato e entra con beatrice nel segno di gemini e qui prende lottava parte di questa terza chanticha.

Oppreso di stupore ala mia guida
mi volsi come parvol che ricorre
sempre cola dove piu si confida.
Et quella come madre che soccorre
subito al figlio palido e anelo
con la sua voce chel suol ben disporre
mi disse non sai tu che tu se in cielo
e non sai tu chel cielo e tutto santo
e cio che ci si fa vien da buon zelo.
Come tavrebbe trasmutato il canto
e io ridendo mo pensar lo puoi
postia chel grido ta mosso cotanto.
Nel qual sinteso avesse i prieghi suoi
gia ti sarebbe nota la vendetta
che tu vedrai inanzi che tu muoi.
La spada di qua su non taglia in fretta
ne tardo mai al parer di colui
che disiando o temendo laspetta.

Ma riuolgiti homai inuerso altrui·
che assai illustri spiriti uedrai·
secomio dico laspetto redui·
Comallei piacque liochi dirizzai·
⁊uidi cento sperule chensieme·
piu sabellivan commutui rai·
Io staua come quei chense repreme·
lapunta deldisio ⁊nonsattenta·
didomandar si deltroppo siteme·
Et lamagiore ⁊lapiu lucolenta·
diquelle margherite inançi fessi·
per fardise lamia uoglia contenta·
Poi dentro allei udi setu uedessi·
comio lacharita che tranoi arde·
lituoi concepti sarebbono spressi·
Maperche tu aspettando nontarde·
alalto fine io tifaro risposta·
pur alpensier dache si tiriguarde·
Quelmonte acui chassino e nellacosta·
fu frequentato gia insu lacima·
dalagente inghannata ⁊maldisposta·
Et quelsonio chessu uiportai prima·
lonome dicolui chenterra adusse·
lauerita chetanto cisoblima·
Et tanta gratia sopra me relusse·
chio ritrassi leuille circustanti·
daltempio colto chelmondo sedusse·
Questi altri fochi tutti contenplanti·
huomeni fuoro accesi diquelcaldo·
che fa nascere ifiori efrutti santi·
Qui e macchario qui e romoaldo·
qui son lifrati miei chedentro achiostri·
fermar lipiedi ⁊tennerol ilcuor saldo·
Et io allui laffetto che dimostri·
mecho parlando ⁊labuona sembiança·
chiueggio ⁊noto intutti liardor uostri·
Chosi ma dilatata mia fidança·
comel sol fa larosa quande aperta·
tanto diuien quantella dipossança·
Pero tipriego ⁊tu padre matterta·
sio posso prender tanta gratia chio·
tiueggia conymagine scouerta·

Ondegli ostate iltuo alto disio.
sadenpiera insu lultima spera.
oue sadenpion tutti lialtri elmio.
Iui/e/ perfetta matura e intera.
ciascuna disianga inquella sola.
⁊ ogni parte laoue sempre era.
Perche none inloco ⁊ nonsimpola.
⁊ nostra scala infino adessa uarcha.
onde cosi daluiso tisimuola.
Infin lassu lauide ilpatriarcha.
iacob porger lasuperna parte.
quando liapparue dangoli sicharcha.
Ma persalirla mo nessun diparte.
daterra ipiedi e laregola mia.
rimasa/e/ perdanno delle carte.
Lemura chesolieno esser badia.
facte sono spelonche ⁊ lecocolle.
sacca sonpiene difarina ria.
Ma graue usura tanto nonsi tolle.
contralpiacer diddio quanto quelfrutto.
chessa ilcuor dimonaci si folle.
Che quantunque lachiesa guarda tutto.
e/ dellagente che perdio domanda.
non deparenti nedaltro piu brutto.
Lacarne demortali e/ tanto blanda.
chegiu nonbasta buon cominciamento.
dalnascier dellaquercia alfar laghianda.
Piero comincio sançoro ⁊ sançargento.
⁊ io conorationi ⁊ condigiuno.
⁊ francesco humilmente ilsuo conuento.
Et seguardi ilprincipio diciaschuno.
poscia riguardi la doue trascorso.
tu uedrai delbiancho fatto bruno.
Ueramente giordan uolto retorso.
piu fu ⁊lmar fuggir quando dio uolse.
mirabile auedere chequi ilsoccorso.
Cosi midisse e indi siricolse.
alsuo collegio elcollegio sistrinse.
Poi chome turbo insu tutto saccolse.
Ladolce donna dietro allor mipinse.
conun solcenno su perquella schala.
si sua uirtu lamia natura uinse.

Nemai quaggiu doue simonta ⁊chala·
naturalmente fu sicratto moto·
cheaguagliar sipotesse alla mia ala·
Sio torni mai lettore aquel deuoto·
triumpho pero quale io piango spesso·
lemie pechata elpetto miperchuoto·
Tu non auresti intanto tratto ⁊messo·
nelfoco ildito inquantio uidil sengno·
che segue iltauro ⁊fui dentro daesso·
Ogloriose stelle olume prengno·
digran uirtu dalquale io ritonosco·
tutto qual chesisia ilmio ingengno·
Conuoi nasceua esasTondeua uosco·
quegli che padre dogni mortal uita·
quandio senti diprima laere tosco·
Et poi quando mifu gratia largita·
dentrar nelalta rota cheuigira·
lauostra region mifu sortita·
Auoi diuotamente ora ⁊sso sospira·
lanima mia peracquistar uirtute·
alpasso forte che aesse latira·
Tuse sipresso alultima salute·
chomincio beatrice che tudei·
auer leluci tue chiare ⁊agute·
Et pero prima chetu piu tinlei·
rimira ingiu ⁊uedi quanto mondo·
sotto lipiedi gia esser tifei·
Sicchel tuo cuor quantunque puo giocondo·
sapresenti alaturba ⁊ triumphante·
che lieta uien perquesto ethera tondo·
Choluiso ritornai pertutte quante·
lesette spere ⁊uidi questo globo·
tal chio sorrisi delsuo uil senbiante·
Et quel consiglio permigliore aprobo·
chela permeno ⁊chi adaltro pensa·
chiamar sipuote ueramente probo·
Vidi lafiglia dilatona intensa·
sanga quel ombra chemmi fu chagione·
perche gia lacredetti rara ⁊densa·
Laspetto deltuo nato iperione·
quiui sostenni ⁊uidi com simoue·
circha ⁊uicino allui maia ⁊dione·

Quindi miparse iltemperar digioue·
tralpadre elfiglio ⁊quindi mifu chiaro
iluariar chefenno dilor doue··
E tutti esette misi dimostraro·
quanto son grandi ⁊quanto son ueloci·
⁊come sono indistante riparo·
La iuola checi fa tanto feroci·
uolgendomi conli eterni gemelli·
tutta mapparue dacolli allefoci·
Poscia riuolsi gliochi agliochi belli·:

Canto·xxiij· come lautore uide labeata uergine maria ⁊lihabitatori della celestial corte dellaquale mirabilmente fauella i questo canto ⁊qui sipren de lanona parte diquesta terça anticha·:

Come laugello intra lamate fronde
posato alnido desuo dolci nati
lanotte che lecose cinasconde·
Che perueder liaspetti disiati·
⁊pertrouar locibo onde lipasca·
inche igraui labori lisono agrati·
Preuiene iltempo insu laperta frasca·
⁊con ardente tempo [affetto] ilsole aspetta·
fiso guardando pur chelalba nasca·
Chosi ladonna mia staua erecta·
⁊attenta riuolta inuer laplaga·
sotto laqual ilsol mostra menfretta·
Sicche uegendolio sospesa ⁊uaga·
fecimi quale equei chedisiando·
altro uorria esperando sappagha·
Mapoco fu tra uno e altro quando·
delmio attender dico ⁊deluedere·
lociel uenir piu ⁊piu rischiarando·
Et beatrice disse echo leschiere·
deltriumpho dicristo ⁊tuttol frutto·
ricolto del girar diqueste spere·
Pariemi chelsuo uiso ardesse tutto·
⁊liochi auea di letitia sipieni·
chepassar men conuien sança costrutto·
Quale neplenilunii ⁊sereni·
triuia ride tralenimphe etterne·
che dipingonol ciel pertutti seni·
Vidio sopra migliaia dilucerne·
unsol chetuttequante laccendeua·
come fa ilnostro leuiste superne·

Et perla uiua luce trasparea.
laluente substanza tanto chiara.
neluiso mio chenolla sostenea.
O beatrice dolce guida ⁊chara.
ella midisse quel chetti sobranza.
e uirtu dachui nulla siripara.
Quiui e lasapienza ⁊lapossanza.
chapri lestrade tralcielo ⁊laterra.
onde fu gia silunga disianza.
Come foco dinube sidiserra.
per dilatarsi siche nonui chape.
⁊ fuor disua matera ingiu satterra.
Lamente mia cosi traquelle dape.
fatta piu grande disestessa uscio.
⁊chessi fesse rimenbrar nonsape.
Apri gliochi ⁊riguarda qualsonio.
tuai uedute cose chepossente.
sefatto asostener loriso mio.
Io era come quei chessi risente.
diuisione oblita ⁊chesingengna.
indarno diriduzlasi allamente.
Quandio udi questa proferta degna.
ditanto grato chemai non sistingue.
dellibro chelpreterito rassegna.
Se mo sonasser tutte quelle lingue.
chepolimnia conle suore fero.
dellacte lor dolcissimo piu pingue.
Peraiutarmi almillesimo deluero.
nonsi uerria chantando alsanto riso.
⁊quanto ilsanto aspetto facea mero.
Et cosi figurando ilparadiso.
conuien saltare ilsagrato poema.
come chi truoua suo camin riciso.
Machi pensasse ilponderoso tema.
⁊lomero mortal che se nechareha.
nolbiasmerebbe sesottesso trema.
None pileggio dapicciola barcha.
quel che fendendo ua lardita prora.
ne danochier che dasse medesmo parcha.
Perche lafaccia mia sittinnamora.
chettu nonti riuolgi albel giardino.
che sotto iraggi dicristo sinfiora.

Quiui e larosa inche ilverbo diuino·
carne sifece quiui son ligigli·
alchui odor sapprese ilbuon chammino·
Cosi beatrice ⁊ io chasuoi consigli·
tutto era pronto ancora mirendei·
alabattaglia dideboli cigli·
Come araggio disole chepuro mei·
perfratta nube gia prato difiori·
uider couerti dombra gliochi miei·
Vidio cosi piu turbe displendori·
fulgorati disu daraggi ardenti·
sanza ueder principio difulgori·
O benigna uirtu chessi limprenti·
su te exaltasti perlargirmi loco·
agliochi li chenonteran possenti·
Ilnome delbel fiore chio sempre inuocho·
⁊ mane ⁊ sera tutto miristrinse·
lanimo aduisar lomaggior focho·
Et come ambo leluci midipinse·
ilquale elquanto della uiua stella·
chelassu uinse come quagiu uinse·
Perentrol cielo sciese una facella·
formata incerchio aguisa dicorona·
⁊ cinsela ⁊ girossi intorno adella·
Qualunque melodia piu dolce sona·
quaggiu ⁊ piu asse lanima tira·
parrebbe nube chesquarcata tona·
Comparata alsonar diquella lira·
onde sicoronaua ilbel gaffiro·
delquale ilciel piu chiaro singaffira·
Io sono amore angelicho che giro·
lalta letitia chespira deluentre·
cheffu albergo delnostro disiro·
Et girerommi donna delciel mentre·
che seguirai tuofiglio ⁊ farai dia·
piu laspera suppreema perche glientre·
Cosi lacirculata melodia·
sisigillaua ⁊ tutti glialtri lumi·
facean sonare ilnome dimaria·
Loreal manto dituicti uolumi·
delmondo chepiu ferue ⁊ piu sauiua·
nellalito diddio ⁊ necostumi·

·Auea soura dinoi·

Auea sopra dinoi linterna riua·
tanto distante che lasua paruenza·
ladouio era ancor non mapariua·
Pero noneber gliochi miei potenza·
diseguitar lacoronata fiamma·
chessi leuo appresso sua semenza·
Et come ilfantolin cheuer lamamma·
tende lebraccia poi chelatte prese·
perlalito chenfin difuor sinfiamma·
Ciascun diquei candor insu sistese·
conlasua fiamma siche lalto affecto·
chegli aueno amaria mifu palese·
Indi rimaser li nelmio cospetto·
regina celi chantando sidolce·
che mai dame nonsi partil ildiletto·
O quanta e luberta chessi soffolce·
inquellarche richissime chefuoro·
aseminar quagiu buone bobolce·
Quiui siuiue ⁊gode deltesoro·
chesaquisto piangendo nel exilio·
dibabillon oue di lascia loro·
Quiui triumpha sotto lalto filio·
diddio ⁊dimaria disua uictoria·
⁊conlantico ⁊colnouo concilio·
Colui che tien lechiaui dital gloria·:

Canto·xxiiij· oue tratta dellanona ⁊ultima parte diquesta ultima chanticha nel quale san piero appostolo apreghiere dibeatrice examina lautore sopra lafede chatholica·:

O Sodalitio electo alagran cena·
delbenedetto agnello ilqual uiciba·
siche lauostra uoglia e sempre piena·
Se pergratia diddio questi preliba·
diquel che chade dellauostra mensa·
prima chemorte tempo lipresciba·
Ponetemente alaffectione immensa·
⁊roratelo alquanto uoi beuete·
sempre delfonte onde uien quel chei pensa·
Cosi beatrice ⁊quelle anime liete·
sifero spere sopra ifissi poli·
fiammando uolte aguisa dicomete·
Et come cerchi intempra doriuoli·
sigiran sichelprimo achi pon mente·
quieto pare ⁊lultimo cheuoli·

Cosi quelle carole differente·
mente danzando dellasua richeza·
misfacieno stimar ueloci ⁊ lente·
Diquella chio notai dipiu belleza·
uidio uscire unfoco sifelice·
che nullo uilascio dipiu chiareza·
Et tre fiate intorno dibeatrice·
siuolse con uncanto tanto diuo·
che lamia fantasia nolmi ridice·
Pero salta lapenna ⁊non loscriuo·
che limagine nostra acotai pieghe·
nonchelparlar e troppo color uiuo·
O santa suora mia chessi nepreghe·
diuota perlotuo ardente affetto·
daquella bella spera midisleghe·
Poscia fermato ilfoco benedetto·
alamia donna dirizo lospiro·
che fauello cosi comio uodetto·
Et ella oluce etterna delgran uiro·
achui nostro signor lascio lechiaui·
chei porto giu diquesto gaudio miro·
Tenta costui dipunti lieui ⁊graui·
come tipiace intorno della fede·
perlo qual tu superlo mare andaui·
Segli ama bene ⁊bene spera ⁊crede·
nonte ochulto percheluiso ai quiui·
douogni cosa dipinta siuede·
Maperche questo regno afatti ciui·
perla uerace fede agloriarla·
dilei parlare e buon cha lui arriui·
Sichome ilbaccialier sarma ⁊nomparla·
fin chelmaestro laquistion propone·
perapprouarla non perterminarla·
Cosi marmaua io dogni ragione·
mentre chella dicea peresser presto·
Atal querente ⁊atal professione·
Dibuon cristiano fatti manifesto·
fede che e ondio leuai lafronte·
inquella luce onde spiraua questo·
Poi miuolsi abeatrice ⁊essa pronte·
senbianze femmi perchio spandessi·
laqua difuor delmio interno fonte·

La gratia chemmi da chio mi confessi.
cominciaio dalalto primi pilo.
faccia linnie concepti bene expressi.
Et seguitai comeluerace stilo.
nescrisse patre deltuo caro frate.
che mise teco roma nelbuon filo.
Fede e sustanza dicose sperate.
⁊ argomento delle non parventi.
⁊ questa pare adme sua quiditate.
Allora udi diritamente senti.
sebene intendi perchella ripose.
tralesubstanze ⁊ poi tralíargomenti.
Et io appresso leprofonde cose.
chemmi largiscon qui lalor parvenza.
agliochi dilaggiu son si ascose.
Chelesser loro ve insola la credenza.
sopra laqual sifonda lalta spene
⁊ pero disubstanza prende intenza.
Et daquesta credenza ticonviene.
silogizar sanzavier altra vista.
pero intenza dargomento tene.
Allora udi sequantunque saquista.
giu perdottrina fosse cosi inteso.
nogli avria loco ingengno disophysta.
Cosi spiro diquello amore acceso.
indi sogiunse assai ben e trascorsa.
desta moneta gia lalega elpeso.
Ma dimmi settu lai nella tua borsa.
ondio sio silucida ⁊ sitonda.
che nelsuo conio nulla misinforsa.
Appresso usci dellaluce ~~seconda~~ profonda.
che li splendeva questa cara gioia.
sovra laquale ogni virtu sifonda.
Onde tivenne rio lalarga ploia.
dellospirito santo chediffusa.
insu levechie ensu lenuove chuoia.
E silogismo chelama conclusa.
acutamente siche verso della.
ogni dimostration mipare obtusa.
Io udi poi lanticha ⁊ lanovella.
proposition che cosi ticonchiude.
perche lai tu perdivina favella.

Et io laprruoua cheluce midischiude
son lopere seguite ache natura
non scaldo ferro mai nebatte incude·
Risposto fummi di chitasichura·
chequel opere fosser quelmedesimo·
cheuuolprouarsi nonaltriltigizza·
Selmondo sirisolue alcristianesimo·
dissio sanza miracoli questuno·
e/ talchegliahltri nonsonol ilcentesimo·
Chettu entrasti pouero ⁊digiuno·
incampo asseminar labuona pianta·
chefu gia uite ⁊ora/ e/ fatto pruno·
Finito questo lalta corte santa·
risono perlespere undio laudamo·
nella melode chelassu sicanta·
Et quelbaron chessi diramo inramo·
examinando gia tratto maueua·
che allultime fronde apressauamo·
Ricomincio lagratia chedonnea·
conlatuamente labocha taperse·
insino aqui comaprir sidouea·
Sichio aprobo cio chefuori emerse
maor conuiene spremer quel che credi·
⁊onde alatuacredenza tua siofferse·
O santo padre ⁊spirito cheuedi·
cio checredesti si chettu uincesti·
uer losepulcro piu giouani piedi·
Chomincio tu uuo chimanifesti·
laforma qui delpronto creder mio·
⁊anco lacagion dilui chiedesti·
Et io rispondo chio credo inuno dio·
solo ⁊etterno chetutto ched moue·
nonmoto conamore ⁊condisio·
Et atal creder nono io pur proue·
physice ⁊methaphysice madalmi·
anche lauerita che quinci pioue·
Permoyse perpropheti ⁊persalmi·
perlo uangelio ⁊peruoi chescriueste·
poi che lardente spirito uifece almi·
Et credo intre persone etterne ⁊queste·
credo una exenza si una ⁊sitrina·
chessofferra congiunto sono ⁊este·

Dellaprofonda condizion diuina·
chio tocho nellamente misigilla·
piu uolte leuangelicha dottrina·
Questel principio queste lafauilla·
chessidilata infiamma poi uiuace·
e come stella incielo inme scintilla·
Comel signor chascolta quel cheipiace·
daindi abraccia ilseruo gratulando·
perlanouella tosto chel sitace·
Cosi benedicendomi chantando·
tre uolte cinse me sichomio tacqui·
lapostolico lume alchui comando·
Jo auea detto sineldir lipiacqui·

Canto ·xxv· come lautore parla cobeatrice e con santo Jacopo magiore sopra certe questioni delle quali santo Jacopo solue laprima

Se mai continga chelpoema sacro·
alquale aposto mano cielo e terra·
siche mafatto permolti anni macro·
Vincha lacrudelta che fuor miserra·
delbello ouile ouio dormi agnello·
nemicho ailupi chelli danno guerra·
Conaltra uoce omai conaltro uello·
ritornero poeta e insulfonte·
delmio battesmo prenderol chappello·
Pero chenellafede chefa conte·
lanime adio quiui entraio e poi·
pietro perlei simmi giro lafronte·
Jndi simosse unlume uerso noi·
diquella spera ondusci laprimitia·
che lascio cristo deuichari suoi·
Et lamia donna piena diletitia·
midisse mira mira ecchol barone·
perchui laggiu siuicita ghalitia·
Sichome quando ilcolombo sipone·
presso alcompagno luno alaltro pande·
girando e mormorando laffectione·
Cosi uidio luno dalaltro grande·
principe glorioso essere accolto·
laudando ilcibo che lassu liprande·
Mapoi chel gratular sifu assolto·
tacito coram me ciascun saffisse·
ignito sicheuinceua ilmio uolto·

Ridendo allora beatrice disse·
inclita uita perchui lalargheçça·
della nostra bassilicha siscrisse·
Fa risonar laspene inquesta alteçça·
tusai che tante fiate lafiguri·
I quante gesu ai tre fe piuchareçça·
L eua latesta ⁊ fa chetassichuri·
che cio che uien quassu delmortal mondo·
conuien chanostri raggi simaturi·
Questo conforto delfoco secondo·
miuenne ondio leuai gliochi amonti·
cheglincuruaron pria coltroppo pondo·
Poi che pergratia uuol chettu taffronti·
lonostro imperador angi lamorte·
nellaula piu secreta cosuoi conti·
Sicche ueduto iluer diquesta corte·
laspene che laggiu bene innamora·
inte ⁊inaltrui dicio conforte·
Di quel chellae ⁊come senenfiora·
lamente tua ⁊di onde atte uenne·
cosi seguil secondo lume ancora·
Et quella pia cheguido lepenne·
dellemie ali cosi alto uolo·
alarisposta cosi miprevenne·
Lachiesa limitante alcun figluolo·
nona conpiu speranga come stricto·
nelsol cheraggia tucto nostro stuolo·
Pero glie conceduto chedegipto·
uegna ingerusalemme peruedere·
angi chelmilitar lisia prescripto·
Lialtri due punti chenon persapere·
son dimandati maperchei rapporti·
quanto questa uirtu te impiacere·
A lui lalascio chenon lisaran forti·
nedi Jactanga ⁊egli actio risponda·
⁊lagratia diddio cio liconporti·
Come discente che aldoctor seconda·
prondeto ⁊libente inquel chegle sperto·
perche lasua bonta sidisasconda·
Spene dissio e uno attender certo·
della gloria futura ilqual producte·
gratia diuina ⁊precedente merto·

Damolte stelle miuien questa luce·
ma quella distillo nelmeo cor pria·
chefu sommo cantor delsommo duce·
Sperino inte nella tua sua theodia·
dice color chesanno ilnome tuo·
⁊chi nolsa seglia lafede mia·
Tu mistillasti conlostillar suo·
nellapistola poi sichio sonpieno·
⁊inaltrui uostra pioggia repluo·
Mentrio diceua dentro aluiuo seno·
diquello incendio tremolaua unlampo·
subito espesso aguisa dibaleno·
Indi spiro lamore ondio auampo·
ancor uerla uirtu chemmi seguette·
infin lapalma ⁊aluscir delcampo·
Vuol chio spiri adte chetti dilette·
dilei ⁊emmi agrato chetu diche·
quello chelasperanza timpromette·
Et io lenuoue ⁊lescritture antiche·
pongono ilsegno ⁊esso lomadita·
delanime chedio safatte amiche·
Dice ysaia checiascuna uestita·
nella sua terra fia didoppia uesta·
⁊lasua terra/e/questa dolce uita·
Eltuo fratello assai uiepiu digesta·
ladoue tracta dellebianche stole·
questa reuelation cimanifesta·
Et prima ⁊appresso alfin deste parole·
sperent inte disopra noi sudi·
ache rispuoser tutte lecharole·
Poscia traesse unlume sischiari·
siche selcancro auesse untal cristallo·
linuerno aurebbe unmese dun sol di·
Et come surge ⁊ua ⁊entra inballo·
uergine lieta sol perfare honore·
alanouitia non peralcun fallo·
Cosi uidio loschiarato splendore·
uenir adue chessiuolgieno anota·
qualconueniasi alloro ardente amore·
Misesi/li/ nelcanto ⁊nellarota·
⁊lamia donna inlor tenne laspetto·
pur come sposa tacita ⁊immota·

Questi e cholui chegiacque sopral petto
delnostro pellichano ⁊questi fue
dinsu lacroce algrande officio electo.
Ladonna mia cosi neppero piue.
mosse lauista sua distare attenta.
postia cheprima leparole sue.
Quale cholui che adochia ⁊sargomenta
diuedere eclipsare losole unpoco.
cheperuedere nonuedente diuenta.
Tal mifecio aquel ultimo focho.
mentre che detto fu perche tabbagli.
peruedere cosa che qui nona locho.
Interra terra e ilmio corpo a ⁊saragli
tanto congli altri chelnumero sia nostro.
con letterno proposito sequagli.
Conledue stole nelbeato chiostro.
son ledue luci sole chesaliro.
⁊questo aporterai nelmondo uostro.
A questa uoce linfiammato giro.
siquieto conesso ildolce misthio.
chessifacea nelsuon deltrino spiro.
Sichome percessare fatica orischio.
liremi pria nellacqua ripercossi.
tutti siposano alsonare dunfischio.
Ay quanto nellamente micommossi.
quando miuolsi peruedere beatrice.
per nompotere uedere benchio fossi.
Presso dilei ⁊nelmondo felice.

Canto . xxvj . nelquale lautore necosorta seguitare lo ineffabile amore . ⁊doue truoua adamo ilnostro primo padre dicente allui iltempo dellasua filicitade ⁊infelicitadade .

Mentre io dubbiaua perlo lume spento.
della fulgida fiamma chellospense.
uscì unspirito chemmi fece attento.
Dicendo intanto chettu risense.
dellauista chetai inme consunta.
bene cheragonando lacompense.
Comincia dunque ⁊di oue sapunta.
lanima tua ⁊fa ragion chesia.
lauista inte smarrita nondefunta.
Perche ladonna cheperquesta dia.
region ticonduce a nellosguardo.
lauirtu chebbe laman danania.

Io dissi alsuo piacere ⁊tosto ⁊tardo·
uegna rimedio agliochi chefuor porte·
quandella entro colfoco ondio senprardo·
Loben chefa contenta questa corte·
alpha ⁊O· ⁊diquanta scriptura·
mileggie amore olieuemente oforte·
Quella medesma uoce chepaura·
tolta mauea delsubito abarbaglio·
diragionar ancor mimise incura·
Et disse certo apiu angusto uaglio·
ticonuiene schiarar dicer conuienti·
chi drizzo larco tuo atalberzaglio·
Et io perfilosofici argomenti·
⁊per auctorita chequinci sciende·
cotal amor conuien cheinme simprenti·
Chelbene inquanto ben come sintende·
cosi accende amore ⁊tanto maggio·
quanto piu dibontate inse conprende·
Dunque alessenza oue tanto auantaggio·
che ciascunben chefuor dilei sitruoua·
altro none cunlume disuo raggio·
Piu che innaltra conuien chessimoua·
lamente amando diciascun checerne·
iluero inche sifonda questa proua·
Taluero alintelletto mio sterne·
colui chemmi dimostra ilprimo amore·
ditutte lesubstantie sempiterne·
Sternel lauoce deluerace autore·
chedice amoyse dise parlando·
io tifaro uedere ognni ualore·
Sternilmi tu ancora incominciando·
lalto preconio che grida larchano·
diqui lagiuso sourognaltro bando·
Et io udi perintelletto umano·
⁊perauctoritade allui concorde·
detuoi amori adio guarda ilsourano·
Madi ancor settu senti altre corde·
tirarti uerso lui siche tu suone·
conquanti denti questo amor timorde·
Nonfu latente lasanta intenzone·
dellaguglia dicristo anzi maccorsi·
doue uolea menar mia professione·

Pero ricominciai tutti quei morsi·
che posson far lo cor volgere addio·
ala mia charitate son concorsi·
Che lesser del mondo ⁊ lesser mio·
la morte chel sostenne perchio uiua·
e quel che spera ogni fedel comio·
Con la predetta conostenza uiua·
tratto manno del mar dellamor torto·
⁊ del diritto man posto alla riua·
Le fronde onde sinfronda tutto lorto·
de lortolano etterno amio cotanto·
quanto dallui allor di bene e porto·
Si chomio taqui un dolcissimo chanto·
risono per lo cielo ⁊ la mia donna·
dicea con glialtri santo santo santo·
Et come alume achuto si disonna·
per lo spirito uisiuo che ricorre·
alo splendor che ua di gonna in gonna·
Et lo suegliato cio che uede aborre·
si nescia e la subita uigilia·
fin che la stimatiua non soccorre·
Cosi degliochi miei ogne quisquilia·
fugo beatrice col raggio de suoi·
che rifulgea di piu di mille milia·
Onde me che dinanzi uidi poi·
⁊ quasi stupefatto domandai·
dun quarto lume chio uidi con noi·
Et la mia donna dentro da quei rai·
uagheggia il suo fattor lanima prima·
che la prima uirtu criasse mai·
Come la fronda che flette la cima·
nel transito del uento ⁊ poi si leua·
per la propia uirtu che la soblima·
Fecio intanto in quantella dicea·
stupendo ⁊ poi mi rifece sichuro·
un disio di parlare ondio ardeua·
Et comincio o pomo che maturo·
solo prodotto fosti o padre anticho·
a chui ciascuna sposa ⁊ figlia ⁊ nuro·
Diuoto quanto posso atte supplicho·
perche mi parli tu uedi mia uoglia·
e per udirti tosto non la dicho·

Taluolta unanimal couerto broglia·
si chelaffetto conuien chessi paia·
perlo seguir cheface allui lauoglia·
Et similmente lanima primaia·
mifacea traspare per lacouerta·
quantella acompiacermi uenia gaia·
Indi spiro sancessermi proferta·
dante lauoglia tua discerno meglio·
chetu qualunque cosa te piu certa·
Perchio laueggio neluerace speglio·
chefa dise pareglio alaltre cose·
⁊ nulla face lui dise pareglio·
Tu uuogli udir quante chedio mipose·
nelexcelso giardino oue costei·
acosi lungha scala tidispose·
Et quanto fu dilecto agliochi miei·
elaprima chagion delgran disdegno·
⁊lidioma che usai ⁊che fei·
Orfigluolmio non ilgustar delegno·
fu perse lachagion ditanto exilio·
ma solamente iltrapassar delsegno·
Quindi ondemosse tua donna uirgilio·
quattromilia trecendto ⁊due uolumi·
disole disiderai questo concilio·
Etuidi lui tornare atutti lumi·
dellasua strada nouicento trenta·
fiate mentre chio interra fummi·
Lalingua chio parlai fu tutta spenta·
inanci che allouera inconsumabile·
fosse lagente dinembroth attenta·
Che nullo affecto mai rationabile·
perlo piacere humano cherinouella·
seguendol ciel sempre fu durabile·
Opera naturale e cuom fauella·
macosi ocosi natura lascia·
poi fare auoi secondo cheuabella·
Pria chio scendessi alinfernal ambascia·
J·sapellaua interra ilsommo bene·
onde uien laletitia chemi fascia·
El·sichiamo poi ⁊cio conuene·
cheluso demortali e come fronda·
inramo chesenua ⁊altra uene·

Nelmonte chessileua piu dalonda.
fuio conuita pura ꝛ disonesta.
dalaprima ora aquella che seconda.
Comel solmuta quadra lora sesta.

Canto xxvij. oue tratta come santo pietro prouerbiando
lisuoi sucessori papi adempie lanimo delautore.

Al padre alfiglio alospirito santo.
comincio gloria tuttol paradiso.
siche minnebriaua ildolce canto.
Cio chio uedeua misenbiaua unriso.
dellumiuerso siche mia ebbrezza.
entraua perludire ꝛ perlouiso.
O gioia oineffabile allegrezza.
ouita intera damore ꝛ dipace.
osanza brama sichura richezza.
Dinanzi agliochi miei lequattro face.
stauano accese ꝛ quella chepria uenne.
incomincio affarsi piu uiuace.
Et tale nella senbianza sua diuenne.
qual diuerebbe giove segli ꝛ marte.
fossero augelli ꝛ cambiassersi penne.
La prouedenza che quiui comparte.
uice ꝛ officio nelbeato coro.
silenzo posto auea daogni parte.
Quandio udi sedio mitrascoloro.
nonti marauigliar chedicendio.
uedrai trascolorar tutti costoro.
Quelli cheusurpa interra illuogo mio.
illuogo mio illuogo mio cheuaca.
nella presenza delfigluol diddio.
Fatto a delcimitero mio cloaca.
delsangue ꝛ dellapuza ondel peruerso.
che chadde diquassu laggiu siplaca.
Di quel colore cheperlo sole aduerso.
nube dipingne dasera ꝛ damane.
uidio allora tuttol ciel cosperso.
Et come donna honesta che pmane.
dise sichura ꝛ perlaltrui fallenza.
pur ascoltando timida sifane.
Cosi beatrice trasmuto sembianza.
ꝛ tale eclipsi credo chenciel fue.
quando pati lasuprema possanza.

P oi proccedetton leparole sue·
conuoce tanto dasse trasmutata·
che lasenbianza nonsimuto piue·
N onfu lasposa dicristo alleuata·
delsangue mio dilino diquel dicleto·
peresser adaquisto doro usata·
M a peraquisto desto uiuer lieto·
⁊sisto ⁊pio ⁊calisto ⁊urbano·
sparser losangue dopo molto fleto·
N onfu nostra intention chadextra mano·
denostri sucessori parte sedesse·
parte dalaltra delpopol cristiano·
N e che lechiaui chemmi fur concesse·
diuenisser singnaculo inuexillo·
che contra bactegati combattesse·
N echio fosse figura disigillo·
aprivilegi uenduti ⁊mendaci·
I ondio souente arrosso ⁊disfauillo·
I nuesta dipastori lupi rapaci·
siueggion diquassu pertutti paschi·
o difesa diddio perche pur giaci·
D elsangue nostro chaorsini ⁊guaschi
sapparechian dibere obuon principio·
ache uilfine conuien chettu chaschi·
M alalta prouedenza checon scipio·
difese aroma lagloria delmondo·
sochorra tosto sicomio concipio·
E tu figluol che perlomortal pondo·
ancor giu tornerai apri labocha·
⁊nonasconder quel chio non ascondo·
S ichome diuapori gelati fiocha·
ingiuso laere nostro quandol corno·
dellacapra delciel colsolsitoccha·
I nsu uidio cosi lethera adorno·
farsi ⁊fiochar diuapor triumphanti·
chefatto auien cōnoi quiui soggiorno·
L ouiso mio seguiua isuoi sembianti·
⁊segui insinchelmezo perlo molto·
licolse iltrapassar delpiu auanti·
O nde ladonna chemi uide assolto·
dellattender insu midisse adima·
iluiso ⁊guarda come tu seuolto·

Dallora chio auea guardato prima·
io uidi mosso me pertutto larcho·
chefu dalmeço alfine ilprimo clima·
Sichio uedea dila dagade iluarcho·
folle dulisse ⁊diqua presso allito
nelqual sifece ⁊ europa dolce carcho·
Et piu misora distouerto ilsito·
diquesta aiuola mailsol procedea·
⁊ sotto mie piedi unsegno ⁊piu partito·
Lamente innamorata chedonnea·
conladonna donna sempre diridurre·
adessa liocchi piu chemai ardea·
Et se natura o arte fe pastura·
dapigliarochi per auer lamente·
incharne humana onelle sue pinture·
Tutte adunate parrebber neente·
uer lopiacer diuin chemi refulse·
quando miuolsi alsuo uiso ridente·
Et lauirtu chelosguardo mindulse·
delbel nido dileda midiuelse·
⁊nelciel uelocissimo minpulse·
Leparti sue uicissime ⁊excelse
siuniforme son chinonso dire·
qualbeatrice perluogo misielse·
Ma ella cheuedea ilmio disire·
incominciò ridendo tanto lieta·
che iddio parea nelsuo uolto gioire·
Lanatura delmondo che quieta·
ilmeço ⁊tutto laltro intorno moue·
quinci comincia come dasua meta·
Et questo cielo nonna altro doue·
che lamente diuina inche sacende·
lamor cheluolge ⁊lauirtu chepioue·
Luce ⁊amore duncerchio lui conprende·
sichome questo glialtri ⁊quel precinto·
colui chelcinge solamente intende·
None suo moto peraltro distinto·
maglialtri son mensurati daquesto·
sicome diece dameço ⁊da quinto·
Et comel tempo tengna inctal testo·
lesue radici ⁊neglialtri lefronde·
omai atte puotesser manifesto·

O chupidigia che mortali offende·
si sotto te che nessuno a podere·
di trarre gliochi fuor delle tue onde·
Ben fiorisce negli uomeni il uolere·
ma la pioggia continua conuerte·
in bozachioni le susine uere·
Fede rinocenza son reperte·
solo ne paruoletti e poi ciascuna·
pria fuggie che le guancie sien coperte·
Tale balbuziendo ancor digiuna·
che poi diuora con la lingua sciolta·
qualunque cibo per qualunque luna·
Et tal balbuziendo ama e ascolta·
la madre sua che con loquela intera·
disia poi di uederla sepolta·
Cosi si fa la pelle biancha nera·
nel primo aspetto della bella figlia·
di quel cha porta mane e lascia sera·
Tu perche non ti facci marauiglia·
pensa che n terra non e chi gouerni·
onde si suia lumana famiglia·
Ma pria che gennaio tutto si suerni·
per la centesima che la ggiu negletta·
rugieran si questi cerchi superni·
Che la fortuna che tanto saspetta·
le poppe uolgera v son le prore·
siche la classe correra diretta·
Et uero frutto uerra dopo l fiore·

Canto·xxviii· nel quale tratta come beatrice distingue al autore li noue ordini degli angeli che sono nel nono circhulo e de loro officio·

Posscia che contro alla uita presente·
de miseri mortali aperse il uero·
quella che mparadisa la mia mente·
Come in lo specchio fiamma di doppiero·
uede colui che se nallumina retro·
prima che labbia in uista o in pensiero·
Et se riuolue per ueder se l uetro·
li dice l uero e uede chel saccorda·
con esso come nota con suo metro·
Cosi la mia memoria si ricorda·
chi feci riguardando ne belli ochi·
onde a pigliarmi fece amor la corda·

Et comio miriuolsi furon tochi·
limiei dacio chepare inquel uolume·
quandunque nelsuo giro ben sadochi·
Vnpunto uidi che raggiaua lume·
achuto sichelufo chegli affocha·
chiuder conuiensi perlo forte acume·
Et quale stella par quinci piu pocha·
parrebbe luna locata conesso·
come stella constella sicollocha·
Forse cotanto quanto pare appresso·
alcinger delaluce cheldipigne·
quantol uapor chelporta piu e spesso·
Distante intorno alpunto uncerchio digne·
sigiraua siratto chauria uinto·
quelmoto chepiu tosto ilmondo cingne·
Et questera dunaltro circuncinto·
⁊quel dalterço ⁊elterço poi dalquarto·
dalquinto ilquarto ⁊poi dalsexto ilquinto·
Sopra seguiua ilseptimo sisparto·
gia dilargheça chelmesso digiuno·
intero acontenerlo sarebbe arto·
Cosi lottauo ilnono ⁊ciaschaduno·
piu tardo simouea secondo chera·
innumero distante piu dalluno·
Et quelauea lafiamma piu sincera·
chui men distaua lafauilla pura·
credo pero che piu dilei sinuera·
La donna mia chemmi uedea incura·
forte sospeso disse daquel punto·
dipendel cielo ⁊tutta lanatura·
Mira quel cerchio chepiu gle congiunto·
⁊sappi chelsuo muouer e sitosto·
perlaffocato amore ondegle punto·
Et io allei selmondo fosse posto·
conlordine chio ueggio inqueste rote·
satio mauerebbe cio cheme proposto·
Ma nelmondo sensibile sipuote·
ueder lecose tanto piu diuine·
quantelle son dalcentro piu remote·
Onde selmio disio dee auerfine·
inquesto miro ⁊angelico templo·
chesolo amore ⁊luce a perconfine·

Udir conuiemmi ancor come lexemplo.
elexemplare non uanno dun modo.
che io perme indarno acio contemplo.
Se lituoi diti nonsono atal nodo.
sufficienti nō e marauiglia.
tanto pernontentare e fatto sodo.
Cosi ladonna mia poi disse piglia.
quel chio tidicero seuuoi satiarti.
⁊ dintorno daesso tasottiglia.
Icerchi corporali sono ampi ⁊ arti.
secondo ilpiu elmen delauirtute.
chessi distende pertutte lorparti.
Maggior bonta uuol far magior salute.
maggior salute magior corpo cape.
segli a leparti igualmente compiute.
Dunque costui chetuttoquanto rape.
laltro uniuerso seco cō risponde.
alcerchio chepiu ama ⁊ chepiu sape.
Perche setu alauirtu circonde.
latua misura nō a laparuenza.
dellesubstanze chetapaion tonde.
Tu uedrai mirabil consequenza.
dimaggio apiu ⁊ diminore ameno.
inciascun cielo asua intelligenza.
Come rimane splendido ⁊ sereno.
lemisperio dellaere quando soffia.
borea diquella guancia onde piuleno.
Perche sipurga ⁊ risolue laroffia.
chepria turbaua si chelciel neride.
conlebelleze dognisua parroffia.
Cosi fecio poi chemiprouide.
ladonna mia delsuo risponder chiaro.
⁊ come stella incielo iluer siuide.
Et poi che leparole sue restaro.
nonaltrimenti ferro disfauilla.
chebolle come icerchi sfauillaro.
Lontendio loro seguiua ogni scintilla.
⁊ eran tante chelnumero loro.
piu cheldoppiar degliscacchi simmilla.
Io sentiua osannar dicoro incoro.
alpunto fisso chelli tiene aliubi.
⁊ terra sempre nequai sempre foro.

Et quella che uedea i pensier dubi
nella mia mente disse i cerchi primi
tanno mostrato seraphy ⁊ cherubi.
Cosi ueloci seguono i suoi uimi
per simigliarsi al punto quanto ponno
⁊ posson quanto a ueder son soblimi.
Quegli altri amori che dintorno li uonno
si chiaman troni del diuino aspetto
per chel primo ternaro terminonno.
Et dei saper che tutti anno diletto
quanto la sua ueduta si profonda
nel uero in che si quieta ogni intelletto.
Quinci si puo ueder come si fonda
lesser beato ne llacto che uede
non in quel chama che poscia seconda.
Et del ueder e misura mercede
che gratia partorisce ⁊ buona uoglia
I cosi di grado in grado si procede.
Laltro ternaro che cosi germoglia
in questa primauera sempiterna
che notturno ariete non dispoglia.
Perpetuale mente osanna sberna
con tre melode che suonano in tree
ordini di letitia onde sinterna.
In essa gerarchia sono le tre ydee
prima dominationi ⁊ poi uirtudi
lordine terço di podestadi ee.
Poscia ne due penultimi tripudi
principati e arcangioli si girano
lultimo e tutto dangelici ludi.
Questi ordini di su tutti sammirano
⁊ in giu uincon si che uerso iddio
tutti tirati sono ⁊ tutti tirano.
Et dionisio con tanto disio
a contemplar questi ordini si mise
che gli nomo ⁊ distinse commo.
Ma gregorio dallui poi si diuise
onde si tosto come locchio aperse
in questo ciel di se medesmo rise.
Et se tanto di se uero proferse
mortale in terra non uoglio chamiri
che chi lo uide quassu gliel discoperse.
Con altro assai del uer di questi giri.

Canto · xxviiii · delasuperbia ⁊cacciamento demali angeli ⁊della electione ⁊gloria debuoni ⁊infine riprende co loro chepredicando sipartono daluangelio ⁊dicono fauole ⁊dichiara certe obscuritadi delcelestiale regnio ·

Qvando ambe due lifigli dilatona ·
coverti delmontone ⁊della libra ·
fanno delorizonte insieme zona ·
Quanto e dalpunto chel cenit inlibra ·
infin che luno ⁊laltro daquel cinto ·
cambiando lemisperio sidilibra ·
Tanto coluolto diriso dipinto ·
sitaque beatrice riguardando ·
fisso nelpunto cheme auea uinto ·
Poi chomincio io dico ⁊nondimando ·
quel chettu uuoi udir perchio lo uisto ·
oue sapunta ogni ubi ⁊ogni quando ·
Nonperauere adse dibene acquisto ·
chessr nonpuo maperche suo splendore ·
potesse risplendendo udir subsisto ·
Insua etternita ditempo fore ·
for dognaltro comprender come ipiacque ·
saperse innoui amori letterno amore ·
Neprima quasi torpente sigiaque ·
che neprima neposcia procedette ·
lodistorrer didio sopra questacque ·
Forma ⁊matera congiunte ⁊purette ·
ustiro adesser che nonauea fallo ·
come darco tricordo tre saette ·
Et come uetro inanbra oincristallo ·
raggio risplende siche daluenire ·
alesser tutto nonne interuallo ·
Cosil triforme effetto delsuo sire ·
nellesser suo raggio insieme tutto ·
sanza distinzione inexordire ·
Concreato fu ordine ⁊construtto ·
allesubstanze equelle furon cima ·
delmondo inche puro acto fuproducto ·
Pura potenza tenne laparte yma ·
nelmezo strinse potenza conacto ·
tal uime chegiamai nonsi diuima ·
Gironimo uiscrisse lungo tratto ·
disecoli degliangeli creati ·
anzi che laltro mondo fosse ⁊ facto ·

Da questo vero e scritto in molti lati·
daglistrittori delospirito santo·
et tu tenavedrai se bene aguati·
Et anche laragione il vede alquanto·
chenonconcederebbe che imotori·
sança sua perfection fosse cotanto·
Or sai tu doue et quando questi amori·
furono creati et come siche spenti·
neltuo disio gia son tre ardori
Negiugneriesi no numerando aluenti·
sitosto come dagliangeli parte·
turbol subietto deuostri elementi·
Laltra rimase et comincio questarte·
chettu discerni contanto diletto·
chemai dacircuir nonsi diparte·
Principio del cader fu ilmaladetto·
superbir dicolui chetu uedesti·
datutti ipesi delmondo costretto·
Quegli che uedi qui furon modesti·
ariconoscier se dalla bontate·
cheglauea facti atanto intender presti·
Perche leuiste loro fuoro exaltate·
congratia illuminante et conlor merto·
sicanno ferma et piena uolontate·
Et nonuoglio chedubbi masie certo·
chericeuer lagratia e meritorio·
secondo chelaffetto le aperto·
Omai dintorno aquesto consistorio·
puoi contemplare assai seleparole·
mie son ricolte sançaltro aiutorio·
Ma perche interra perleuostre scole·
sileggie che langelicha natura·
e tal chentende siricorda et uole·
Ancor diro perche tu ueggia pura·
lauerita chelaggiu siconfonde·
equi uocando insifacta lectura·
Queste substançe poi che fur gioconde·
dalafaccia diddio nonuolser uiso·
da essa dachui nulla sinasconde·
Pero nonhano uedere interciso·
dannuouo obietto et pero nonbisogna·
rememorar per concetto diuiso·

· Siche lagiu ·

Sichelaggiu nondormendo sisogna.
credendo ⁊noncredendo dicer uero.
ma nelluna e piu colpa ⁊piu uergongna.
Voi nonandate giu perun sentero.
filosofando tanto uitrasporta.
lamor dellapparenza elsuo pensero.
Et ancor questo quassu sicomporta.
conmen disdegno che quando e posposta.
ladiuina scrittura oquando e torta.
Nonuisi pensa quanto sangue costa.
seminarla nelmondo ⁊quando piace.
chi humilmente conessa saccosta.
Perapparer ciascun singengna ⁊face.
sue inuentioni ⁊quelle son trascorse.
dapredicanti eluangelo sitace.
Vno dice chelaluna sitorse.
nella passion dicristo essinterpose.
perche lume delsol giu nonsi porse.
Et altri mentre che laluce sinascose.
disse pero alispani ⁊alindi.
come agiudei tale eclixi rispose.
Nona fiorenza tanti lapi ⁊bindi.
quante sifatte fauole peranno.
impergamo sigridano quinci ⁊quindi.
Siche lepecorelle chenonsanno.
tornan dalpasto pasciute diuento.
⁊nonlescusa nonueder lordanno.
Nondisse xpisto alsuo primo conuento.
andate ⁊predichate almondo ciance.
ma diede lor uerace fondamento.
Et quel tanto sono nelle sue guance.
sichapugnar peraccender lafede.
del euangelio fero scudo elance.
Ora siua conmotti ⁊coniscede.
apredichare ⁊purchebensirida.
gonfia ilcappuccio ⁊piu nonsi richiede.
Matale uccello nelbechetto sannida.
chesel uulgo iluedesse uederebbe.
laperdonanza dichel siconfida.
Perche tanta stoltitia interra crebbe.
che sanza proua dalcun testimonio.
adogni promession sicorrerebbe.

Diquesto ingrassa ilporco santantonio·
⁊altri assai chessono assai piu porci·
pagando dimoneta sança conio·
Ma perche sian digressi assai ritorti·
liochi oramai verso ladritta strada·
siche lavia coltempo siracorci·
Questa natura sioltre singrada·
innumero chemai nonfu loquela·
ne concepto mortal chetanto vada·
Et settu guardi quel chessiriuela·
per daniel vedrai chensue migliaia·
diterminato numero sicela·
Laprima luce chetutta laraia·
pertanti modi inessa siricepe·
quanti son lisplendori ache sappaia·
Onde pero che alacto che concepe·
segue leffecto damor ladolceça·
diversamente inessa ferve ⁊ tepe·
Vedi lexcesso omai ⁊ lalargheçça·
delecterno valor poscia chetanti·
speculi fatti sa inche sispeçça·
Vno manendo inse come davanti·

Canto·xxx· come lautore vide producimento di beatrice lisplendori della diuinitade ⁊ lesedie delaie delli buoi tralequali vide gia locata quella darigo diluçinborgo inperadore con lasua corona·

Forse semila miglia dilontano·
ciferve lora sexta ⁊ questo mondo·
china gia lombra quasi alecto piano·
Quandol meço delcielo annoi profondo·
comincia affarsi tal chalchuna stella·
perdel parer infino aquesto fondo·
Et come vien lachiarissima ancella·
delsol piu oltre cosil ciel sichiude·
divista invista infino allapiu bella·
Nonaltrimenti iltriumpho chelude·
sempre dintorno alpunto chemmi vinse·
parendo inchiuso daquel chelinchiude·
Apoco appoco almio veder sistinse·
perche tornar conliochi abeatrice·
nulla vedere e amor micostrinse·
Se quanto infinaqui dilei sidice·
fosse conchiuso tutto innuna loda·
poca sarebbe afornir questa vice·

La bellezza chio uidi sitrasmoda.
nonpur dila danoi / macerto io credo.
chesolo ilsuo fattor tutta lagoda.
Da questo passo uinto miconcedo.
piu chegiamai dapunto disua tema.
soprato fosse comicho otragedo.
Che come sole inuiso chepiu trema.
cosi lorimenbrar deldolce ri riso.
lamente mia dasse medesma scema.
Dal primo giorno chiuidi ilsuo uiso.
inquesta uita isino aquesta uista.
nomel seguire almio cantar preciso.
Ma or conuien chemio seguir desista.
piu dietro assua bellezza poetando.
come alultimo suo ciascuno artista.
Cotal qualio lalascio a / maggior bando.
chequel dellamia tuba chededuce.
larduo sua matera terminando.
Con acto euoce dispedito duce.
ricomincio noi semo usciti fore.
delmagior corpo alciel cheuera luce.
Luce intellectual piena damore.
amor diuero ben pien diletitia.
letitia che trascende ogni dolzore.
Qui uedrai luna ealtra militia.
diparadiso eluna inquelli aspetti.
chettu uedrai alultima iustitia.
Come subito lampo chedisetti.
lispiriti uisiui siche priua.
dalacto lochio dipiu forti obietti.
Cosi miciercunfulse luce uiua.
elasciommi fasciato ditaluelo.
delsuo fulgore chenulla mappariua.
Sempre lamor che quieta questo cielo
achoglie inse consi fatta salute.
perfar disposto asua fiamma ilcandelo.
Nonfur piutosto dentro ame uenute.
queste parole breui chicompresi.
me sormontar disopra mia uirtute.
Et dinouella uista miraccesi.
tale chenulla luce e / tanto mera.
cheglíochi miei nonsifosser difesi.

Et uidi lume informa diriuera·
fulgido difulgore intradue riue·
dipinte dimirabil primauera·
Dital fiumana usciam fauille uiue·
⁊dogni parte simettean nefiori·
quasi rubini cheoro circunscriue·
Poi chome inebriate dagli odori·
riprofondauan se nelmiro gurge·
⁊ suna intraua unaltra nuscia fori·
Lalto disio chemo tinfiamma rurge·
dauer notitia diciò chettu uei·
tanto mipiace piu quanto piu turge·
Ma diquestacqua conuien chettu bei·
prima chettanta sete inte sisatij·
cosi midisse ilsol degliochi miei·
Anche sogiunse ilfiume ⁊litopatij·
chentrano ⁊escono eilrider delerbe·
son dilor uero umbriferi prefatij·
Nonche dasse sienqueste cose acerbe·
mae difetto dalaparte tua·
chenonai uiste ancor tanto superbe·
None fantin chesisubito rua·
coluolto uersol latte sesi suegli·
molto tardato dalusanga sua·
Come fecio perfar migliori spegli·
ancor degliochi chinandomi allonda·
chessi deriua perche uisi megli·
Et sicome dilei beuer lagronda·
delle palpebre mie cosi miparue·
disua lunghega diuenuta tonda·
Poi come gente stata sotto larue·
chepare altro cheprima sesisueste·
lasembianga nonsua inche disparue·
Cosi misicambiaro inmagior feste·
lifiori ⁊lefauille sichio uidi·
ambo lecorti delciel manifeste·
Displendor diddio perchuio uidi·
lalto triumpho delregno uerace·
Dammi uirtu adir chomiol uidi·
Lume e lassu cheuisibile face·
locreatore aquella creatura·
chessolo illui ueder a lasua pace·

Et sidistende incircular fighura
intanto chelasua circunferenza
sarebbe alsol troppo larga cintura
Fassi diraggio tutta sua parvenza
reflexo alsommo delmobile primo
cheprende quindi uiuere epotenza
gharo di accliu Et come cliuo inacqua disuo ymo
sispechia quasi peruedersi adorno
quande nelerbe enefioretti opimo
Si soprastando allume intorno intorno
uidi specchiarsi impiu dimille soglie
quanto di noi lassu fatto a ritorno
Et se linfimo grado inse rachoglie
sigrande lume quante lalarghezza
diquesta rosa nelle streme foglie
La uista mia nellampio enelaltezza
nonsismarriua matutto prendeua
ilquanto elquale diquella allegrezza
Presso olontano linepon neleua
chedoue dio sanza mezo gouerna
laleggie natural nulla rileua
Nelgallo dellarosa sempiterna
chessi dilata edigrada redole
odor dilode alsol chesempre uerna
Quale colui chetace edicer uole
mitrasse beatrice edisse mira
quanto e ilconuento dellebianche stole
Vedi nostra citta quantella gira
uedi linostri scanni siripieni
chepoca gente omai cisi disira
Enquelgranseggio ache tuglochi tieni
perlacorona chegia ue suposta
prima chettu aqueste nozze ceni
Sedera lalma chefia giu agosta
delalto henricho chadrizar italia
La cieca cupidigia cheuamalia
simil fatti ua alfantolino
chemuor perfame echaccia uia labalia
Et fia perfetto nelforo diuino
allora tal chepalese ecouerto
nonandera conlui perunchammino

Ma poco poi sara dadio sofferto·
nelsanto officio chelsara detruso·
ladoue simon mago e persuo merto·
Et sara quel dalagna intrar piugiuso·

Canto·xxxi· come lautore fulasciato da·B· e
B· nella sua trouo sato bernardo perlochui conduci
mento riuide·B· nellasua gloria·poi pone una
orōe chedante fece a·B· chepregasse perlui nostro singre
e nostra dōna e come uide ladiuina maestade·

IN forma dunque dicandida rosa·
mnisimostraua lamilitia santa·
chenelsuo sangue cristo fece sposa·
Ma laltra cheuolando uede e chanta·
lagrolia dicolui chella innamora·
e labonta chellafece cotanta·
Si come schiera dape chessinfiora·
una fiata e una siritorna·
ladoue suo laboro sinsapora·
Nelgran fior discendea chesadorna·
ditante foglie equindi risaliua·
Ila douelsuo amor sempre sogiorna·
Le faccie tutte auean difiamma uiua·
e lali doro e laltro tanto biancho·
chenulla neue aquel termine arriua·
Quando scendean nelfior dibianco inbianco·
porgeuan dellepace edellardore·
chegli aquistauan uentilando ilfianco·
Ne ı nonlinterposi traldisopra elfiore·
ditanta plenitudine uolante·
impediua alauista losplendore·
Che laluce diuina e penetrante·
perluniuerso secondo chedegno·
siche nulla lepuote esser ostante·
Questo sicuro egaudioso regno·
frequente ingente anticha e innouella·
uiso e amore auea tutto adun segno·
O trina luce che unicha stella·
scintillando alorуista sigli appaga·
guardi quaggiuso alanostra procella·
Se ibarberi uenendo datal plaga·
checiascun giorno delice sicopra·
rotante colsuo figlio ondelle uaga·

Vegiendo roma ⁊lardua sua opra·
stupefacensi quando laterano·
allecose mortali ando disopra·
Io che aldiuino ⁊a dalhumano·
aleterno/deltempo era uenuto·
⁊difiorenza popol giusto ⁊sano·
Diche stupor douea esser compluto·
certo traesso elgaudio mifacea·
libito nonudire estarmi muto·
Et quasi peregrin chessiricrea·
neltempio delsuo uoto riguardando·
⁊spera gia ridir comello stea·
Su perla uiua luce passeggiando·
menaua io liochi perli gradi·
mo/su/mo/giu/⁊mo/recirculando·
Vedea uisi acarita suadi·
daltrui lumi fregiati ⁊disuo riso·
⁊atti ornati ditutte honestadi·
Laforma general diparadiso·
gia tutto mio sguardo auea compresa·
innulla parte ancor fermato uiso·
Etuolgeami conuoglia riaccesa·
perdimandar lamia donna dicose·
diche lamente mia era sospesa·
Vno intendea ⁊altro mirispose·
credea ueder beatrice ⁊uidi unsene·
uestito congenti gloriose·
Diffuso era perliochi ⁊perlegene·
dibenigna letitia inatto pio·
quale atenero padre siconuiene·
Et oue/e/ella subito dissio·
ondegli aterminar lotuo disiro·
mosse beatrice me delloco mio·
Et seriguardi su nelterzo giro·
delsommo grado tu lariuedrai·
neltrono chesuomerti lisortiro·
Sanza risponder gliochi su leuai·
⁊uidi lei chessifacea corona·
reflettendo dasse lietterni rai·
Daquella region che piu su tona·
ochio mortal alcun tanto nondista·
qualunque inmar piu giu sabandona·

Quanto li dabeatrice lamia uista·
manulla mifacta chessua effige·
nondistendeua ame permezo miista·
O donna inchui lamia speranza uige·
⁊che soffristi perlamia salute·
ininferno lasciar letue uestige·
Ditante cose quantio uedute·
daltuo podere ⁊dalatua bontate·
riconosco lagratia ⁊lauirtute·
Tu mai di seruo tracto alibertate·
pertutte quelle uie pertutti modi·
che ditio fare auei lapotestate·
Latua magnificenza inme custodi·
siche lanima mia chefattai sana·
piacente atte dalcorpo sidisnodi·
Cosi orai ⁊quella silontana·
chome parea sorrise ⁊riguardommi·
poi sitorno alleterna fontana·
El santo sene actio chettu assommi·
perfettamente disse iltuo chammino·
ache priego ⁊amor santo mandommi·
Vola congliochi perquesto giardino·
cheueder lui taconcera losguardo·
piu almontar perlo raggio diuino·
Et laregina delcielo ondio ardo·
tutto damor nefara ogni gratia·
pero chio sono ilsuo fedel bernardo·
Quale colui cheforse dicroatia·
uiene aueder lauronicha nostra·
che perlantica fama nonsensatia·
Ma dice nelpensier finchessimostra·
signor mio gesu cristo idio uerace·
orfu sifacta lasembianza uostra·
Talera io mirando lauiuace·
carita dicolui che inquesto mondo·
contemplando gusto diquella pace·
Figliuol digratia questessr giocondo·
comincio egli nonti sara noto·
tenendo liochi pur quagiu alfondo·
Ma guarda icerchi infinalpiu remoto·
tanto cheueggi seder laregina·
cui questo regno e subdito ⁊deuoto·

*
E' qo fini Catone p l'appetito
della liberta

Io leuai gliochi ⁊come damattina·
laparte oriental delorigonte·
souerchia quella douel sol declina·
Cosi quasi diualle andando amonte·
congliochi uidi parte nellostremo·
uincer dilume tutta laltra fronte·
Et come quiui oue saspettal temo·
che mal guido fetonte piu sinfiamma·
nelmego sauiuaua ⁊dogni parte·
⁊quinci ⁊quindi illume sifa scemo·
Cosi quella pacificha oria fiamma·
nelmego sauiuaua ⁊dogni parte·
perigual modo alentaua lafiamma·
Et aquel mego conlepenne sparte·
uidio piu dimille angeli festanti·
ciascun distinto ⁊difulgore ⁊darte·
Vidi allor giochi quiui ⁊allor canti·
ridere una bellegga cheletitia·
era negliochi atucti glialtri santi·
Et sio auessi indir tanta diuitia·
quanta adimaginar nonardirei·
lomminimo tentar disua delitia·
Bernardo come uide gliochi miei·
nelcaldo suo calor fissi ⁊attenti·
lisuoi contanto affecto uolse allei·
Chemiei dirimirar fe piu attenti·

Canto·xxxij· come sco Bernardo mostro alautore
ordinatamente li luoghi debeati deluecchio ⁊del
nuouo testamento ⁊come alaboce delarcagelo
gabriello laudauano nostra dona sata maria·

Laffecto alsuo piacer quel contenplante·
libero officio didoctore assunse·
⁊comincio queste parole sante·
Lapiaga chemaria richiuse ⁊unse·
quella chetanto bella dasuoi piedi·
e colei chelaperse ⁊che lapunse·
Nelordine chefanno iterzi sedi·
siede rachel disocto dacostei·
combeatrice sicome tuuedi·
Sarra rebecha Iudit ⁊colei·
chefu bisaua alcantor cheperdoglia·
delfallo disse miserere mei·
Puoi tu ueder cosi disoglia insoglia·
giu digradar comio chaproprio nome·
uo perlarosa giu disoglia insoglia·

E dalsettimo grado ingiu sichome.
infino adesso subcedono hebree.
dirimendo delfiore tutte lechiome.
Perche secondo losguardo chefee.
lafede incristo queste sono ilmuro.
ache siparton lesacre scalee.
Daquesta parte ondel fiore e/ maturo.
dituctte lesue foglie sono assisi.
quei che credettero incristo uenturo.
Dalaltra parte ondesono intercisi.
deuoti insemicirculi sistanno.
quei che acristo uenuto ebber liuisi
Et come quinci ilglorioso stanno.
delladonna delcielo ⁊lialtri scanni.
disotto lui contanta cerna fanno.
Cosi dicontra quel delgran giouanni.
che sempre santo ildiserto elmartiro.
sofferse ⁊ poi linferno dadue anni.
Et sotto lui cosi cerner sortiro.
francescho benedetto ⁊ augustino.
⁊lialtri finquaggiu digiro ingiro.
Ormira lalto proueder diuino.
che luno ⁊laltro aspetto dellafede.
igualmente empiera questo giardino.
Et sappie che dalgrado ingiu chefiede.
amezzoltratto ledue discretioni.
pernullo propio merito sisiede.
Ma perlaltrui concerte conditioni.
chetutti questi sono spiriti assolti.
prima chauesser uere electioni.
Bentenepuoi accorger perli uolti.
⁊anco perleuoci puerili.
settu liguardi bene osegli ascolti.
Or dubbi tu ⁊dubitando sili.
ma io tisoluero ilforte legame.
inche tistringon lipensier sottili.
Dentro alampiezza diquesto reame.
causal punto nonpuote auer sito.
senon come tristitia osete ofame.
Che peretterna leggie e/ stabilito.
quantunque uedi siche giustamente.
cisirisponde dalanello aldito.

Et pero questa festinata gente·
aucera uita none sine causa·
Intrase qui piu 2meno excellente·
Lo rege perchui questo regno pausa·
intanto amore e intanto diletto·
chenulla uolonta/e/dipiu ardire ausa·
Le menti tucte nelsuo lieto aspetto·
creando asuo piacer digratia dota·
diuersamente 2qui basti leffetto·
Et cio expresso 2chiaro uisinota·
nellascrittura santa inquei gemelli·
chenella madre ~~ebbe~~ ebber lira conmota·
Pero secondo ilcolor decapelli·
dicotalgratia laltissimo lume·
degnamente conuien chessincapelli·
Dunque sanza merze dilor costume·
lochati son pergradi differenti·
sol differendo nelprimero acume·
Bastaua li/nesecoli recenti·
conlainnocenza peraure salute·
solamente lafede deparenti·
Poi che leprime etadi fur compiute·
conuenne aimaschi linnocenti penne·
percircuncidere aquistar uirtute·
Ma poi cheltempo della gratia uenne·
sanza baptesimo perfetto dicristo·
tale innocenza laggiu sиritenne·
Riguarda omai nellafaccia cha cristo·
piu sisomiglia chelasua chiarezza·
sola tipuo disporre auedere cristo·
Iuidi sopralllei tanta allegrezza·
piouer portata dallementi sante·
create atrasuolar perquella altezza·
Che quantunque io auea uisto dauante·
ditanta ammiration nomi sospese·
nemimostro diddio tanto sembiante·
Et quellamor cheprimo li/discese·
cantando aue maria gratia plena·
dinanzi allei lesue ali distese·
Rispuose aladiuina chantilena·
datutte parti labeata corte·
sicongnui uista senfe piu serena·

Piglia ꝑ gl'angeli i pensier' santi, e' le diuine inspirationi

O santo padre che per me comporte
lesser quaggiu lasciando il dolce loco
nelqual tu siedi pereterna sorte.
Quale quelangel che contanto gioco
guarda negliochi lanostra regina.
innamorato siche par difoco.
Cosi ricorsi ancora alladottrina.
dicolui chabelliva dimaria.
come delsole stella mattutina.
Et egli adme baldegga & legiadria.
quantesser puote inangelo & inalma.
tutto e inlui & si volem chesia.
Perchelli e quegli cheporto lapalma.
giuso amaria quandol figluol diddio.
carcar siuolse dellanostra salma.
Mavieni omai conliochi sichomio.
andro parlando & nota igran patrici.
diquesto imperio giustissimo & pio.
Quei due chesegon lassu piu felici.
peresser propinquissimi adagusta.
son desta rosa quasi due radici.
Colui che dasinistra lesagiusta.
e ilpadre perlocui ardito gusto.
lumana spetie tanto amaro gusta.
Daldestro vedi quelpadre vetusto.
disanta chiesa achui cristo lechiavi.
rachomando diquesto fior venusto.
Et quei chevide tutti tempi gravi.
pria chemorisse dellabella sposa.
chesaquisto conlalancia & coichiavi.
Siede lunghesso lunghesso & lungo laltro posa.
quel ducha sotto cui visse dimanna.
lagente ingrata mobile & retrosa.
Dicontro apietro vedi seder anna.
tanto contenta dimirar sua figlia.
che nonmuove ochio percantare osanna.
Et contro almagior padre difamiglia.
siede lucia chemosse latua donna.
quando chinavi aruinar leciglia.
Maperchel tempo fugge chetasonna.
qui farempunto come buon sartore.
checomegli a delpanno fa lagonna.

Et dirizzeremo liochi alprimo amore·
siche guardando uerso lui penetri·
quante possibil perlo suo fulgore·
Veramente neforse tu tarretri·
mouendo lali tue credendo oltrarti·
orando gratia conuien chesimpetri·
Gratia daquella chepuo aiutarti·
⁊tu misequirai conlaffectione·
siche daldicer mio locor nonparti·
Et commincio questa santa oratione·:~

Canto·xxxiii·⁊ultimo dellaterza ⁊ultima cantica nelqual sato bernardo infigura dellautore fa una oratione alauergine maria che uisibilmente se ⁊ladiuina maiestade lasci uedere·:~

Vergine madre figlia deltuo figlio·
humile ⁊alta piu checreatura·
termine fisso detterno consiglio·
Tuse colei chelumana natura·
nobilitasti si chelsuo factore·
nondisdegno difarsi sua factura·
Neluentre tuo sraccese lamore·
perlo cuicaldo nella etterna pace·
cosi/e/germinato questo fiore·
Qui se anoi meridiana face·
dicaritate ⁊giuso intramortali·
se disperanza fontana uiuace·
Donna se tanto grande ⁊tanto uali·
che qual uuol gratia ⁊atte nonricorre·
sua distanza uuol uolar sanzali·
Latua benignita nonpur soccorre·
achi domanda mamolte fiate·
liberamente aldimandar precorre·
Inte misericordia inte pietate·
inte magnificenza inte saduna·
quantunque increatura/e/dibontate·
Or questi che dalinfima lacuma·
deluniuerso infinqui auedute·
leuiti spiritali aduna aduna·
Supplicha atte pergratia diuirtute·
tanto cheposssa pergratia choglicchi leuarsi·
piu alto uerso lultima salute·

Et io chemai pernnio ueder nonarsi.
piu chio fo perlosuo tutti mie preghi.
tiporgo epriego chenonsieno scarsi.
Perche tu ogni nube lidislegghi.
disuamortalita coi prieghi tuoi.
sicchel sommo piacer lisidispieghi.
Ancor tipriego regina chepuoi.
cio chettu uuogli checonserui sani.
dopo tanto ueder liaffetti suoi.
Vincha tua guardia imouimenti humani.
uedi beatrice conquanti beati.
perlimiei prieghi tichiudon lemani.
Gliochi daddio diletti euenerati.
fitti ssi nellorator nedimostraro.
quanto ideuoti prieghi lison grati.
Indi aletterno lume sidrizaro.
nelqual nonsi dee creder chessinuij.
per creatura lochio tanto chiaro.
Et io chalfine ditutti disij.
appropinquaua si commio douea.
lardor deldisiderio inme finij.
Bernardo mattennaua esorridea.
perchio guardasse suso ma io era.
gia permestesso tal qual ei uolea.
Chelamia uista uenendo sincera.
epiu epiu entraua perlo raggio.
dellalta luce chedasse/e/uera. La Teologia nō è subalternata, nè ha i principij da alcun' altra scienza
Daquinci inanzi ilmio ueder fu maggio.
chelparlar mostra cheatal uista cede.
ecede lamemoria attanto oltraggio.
Quale colui chesognando uede.
chedopol sogno lapassione impressa.
rimane elaltro alamente nonriede.
Cotal sonio chequasi tutta cessa.
mia uisione eancor midistilla.
nelcore ildolce chenaque daessa.
Cosi laneue alsol sidisigilla.
cosi aluento nelifoglie lieui.
siperdea lasentenza disibilla.
O somma luce chetanto tilieui.
daconcepti mortali alamia mente.
ripresta unpoco diquel chepareui.

Et fa lalingua mia tanto possente.
cuna fauilla sol dellatua gloria.
possa lasciare allafutura gente.
Che pertornar alquanto amia memoria.
⁊ personare unpoco inquesti versi.
piu sicontepera ditua vittoria.
I credo perlacume chio soffersi.
deluiuo raggio chio sarei smarrito.
segliochi miei dallui fossero aduersi.
E miricorda chio fui piu ardito.
perquesto asostener tanto chio giunsi.
laspetto mio cholualore infinito.
O abondante gratia ondio presunsi.
ficchar louiso perlaluce etterna.
tanto chelaueduta viconsunsi.
Nelsuo profondo uidi chessinterna.
legato conamore inunuolume.
cio cheperlumuerso sisquaterna.
Substange ⁊accidenge e/ lorcostume.
quasi confati insieme pertalmodo.
Iche cio chio dico/e/unsemplice lume.
La forma uniuersal diquesto nodo.
credo chiouidi perche piu dilargho.
dicendo questo misento chio godo.
Vnpunto solo me inmagior letargho.
che uenticinque secoli alampresa.
chefe neptunno amirar lombra dargho.
Cosi lamente mia tutta sospesa.
staua fissa inmobile ⁊attenta.
⁊sempre dimirar faciesi accesa.
A quella luce cotal sidiuenta.
che uolgersi dallei peraltro aspetto.
e/ impossibil chemai siconsenta.
Pero chelben chedeluolere obietto.
tutto sacoglie inlei ⁊fuor diquella.
e/ difettiuo cio che/ li/ perfetto.
Omai sara piucorta mia fauella.
pur aquel chio ricordo che dunfante.
che bagni ancor lalingua alamammella.
Non perche piu cunsemplice sembiante.
fosse neluiuo lume chio miraua.
chetale sempre qual sera dauante.

Ma perla uiſta cheſaualoraua·
inme guardando unaſola paruença·
Nimitandomio ame mitrauagliaua·
Nella profonda ⁊chiara ſubſiſtença·
delalto lume paruemi tre giri·
ditre colori ⁊duna contenença·
Et lundalaltro come iri daiti·
parea reflexo eltergo parea foco·
che quinci ⁊quindi igualmente ſiſpiri·
O quanto e corto ildire ⁊come fioco·
almio concetto ⁊questo aquel chiuidi·
e tanto chenonbaſta adicer poco·
O luce etterna cheſolo inte ſidi·
ſola tintendi ⁊date intelletta·
⁊intendente te ami ⁊ arridi·
Quella circhulation cheſi concepta·
pareua inte come lume reflesso·
dagliochi miei alquanto circuſpetta·
Dentro dasſe delſuo colore stesso·
miparue pinta dellanoſtra effige·
perchel mio uiſo illei tutto era messo·
Quale ilgeometra chetutto ſaffigge·
permiſurar locerchio ⁊non ritruoua·
penſando quel principio ondegli indige·
Talera io aquella uiſta noua·
ueder uolea come ſiconuenne·
limago alcerchio ⁊come uiſindoua·
Ma non eran datio lepropie penne·
ſenon chelamia mente fu percossa·
daun fulgore incheſua uoglia uenne·
Alalta fantaſia qui manco possa·
magia uolgea ilmio diſio iluelle·
ſicome rota che igualmente e mossa·
Lamor chemuouel sole ⁊laltre stelle·:

Questo capto fece messer busone dagobio
ilquale parla sopra tutta lacomedia
didante alleghieri difirenze.

Pero chesia piu frutto ⁊piu diletto.
aquei chesidilettan disauere.
de lalta comedia uerontelletto.
Intendo inquestoi uersi profferere.
quel chessiuoglia intender perlinomi.
diquei chefan ladritta uia parere.
Diquesto auctor chegloriosi pomi.
uolse cercar ⁊gustar siuiuendo.
che sapesse demorti tutti eidomi.
Et dico channi trenta etinque auendo.
lautore chesono ilmezo disettanta.
daiquali insu siuiue poi languendo.
Stando nelmondo oue ciascuna pianta.
dicogitationi ⁊dirancura.
lappetito uagante nostro pianta.
Vedea dellauirtu lalzante altura.
⁊disiaua disalire incima.
chedisterneta gial bel dellapianura.
Et cosi uolto innanzi iuenne prima.
quella lonza cheperlodiletto.
⁊perla creation luna sestima.
Et poi perchelsauer nonlassa alpetto.
ben condurer lofreno illeon fue.
lasuperbia chenfuscha ognintelletto.
Et quella lupa chauendo ognor uuolpiue.
fu lauaritia chepermantenere.
hom lasua facculta ilfa giacer giue.
Queste fur letre bestie cheluolere
liferer peruertir dandare almonte.
doue uirtu sinesolea sedere.
Maperche laura chessiprende alfonte.
delnostro batistro cida unlume.
loqual cifa letose diddio conte.
Venne dellustro delsuperno acume.
una gratia difede chessidice.
chenfonde lalma come terra ilfiume.
Et mosse lui conlaragion felice.
perfarli ben conoscier quelle fere.
enquei alalegorica beatrice.

Et laragion perchui dalor nonpere·
descriuer peruirgilio iluuol mostrare·
chebbe dalibri suoi molto sauere·
Questi limostra come permal fare·
sidee riceuer pena ⁊poi aguaglia·
lapena elmal come puo adequare·
Et perchel magisterio piu liuaglia·
laragion seragion sipuo chiarire·
mostra come laspada infernal taglia·
Et questo mostra peruoler partire·
nonpur lui dapeccato ⁊dafar male·
mafarne aliauditori crescier disire·
Sichelbuon uiuer nostro naturale·
nonerri ⁊sepur erra chesi saccia·
⁊pentir ⁊doler quando ciuale·
Enquesto lasentença par chegiaccia·
diquesta prima parte che linferno·
par che comunemente dir sisfaccia·:·
Poi laseconda parte delquaderno·
tutto chelaragione ancor lomena·
sichome fece perlo foco etterno·
Caton louuia perla gioiosa pena·
chepurga quellispiriti che pentiti·
diuentan pria chesia lultima cena·
Et perche ilor uoler sienpiu acuti·
⁊liberi difar cio chelor piace·
uuol chom perliberta uita rifiuti·
Etnquestol nome diquel canto giace·
mostrando chome hom defugir lentença·
⁊tardança dauer conlalma pace·
Poscia descriue una bella fortezza·
dipoetria come unaquila uenne·
nel pensiersuo daladiuina altezza·
Et queste quella gratia cheprevene·
comel diuin uolere innoi lonfonde·
chedilei condunsegno cisouene·
Ella ciscalda ⁊nonconoscemonde·
senon chenoi rischiara unpoco stante·
una donna gentil collesuo onde·
Et queste quella gratia coaiuuante·
loqual descriue ilnome dilucia·
cheisse conlaragion ueder stauante·

Che ben conobbe come si salia
su per li gradi della penitenza
⁊ com nel prete su messi sedia.
Et sa tracessi quella differenza
di color di forteza ⁊ di uertute
che descriue la chiesa ⁊ la credenza.
Poi mostra come per auer salute
si uuol tre uolte per tuoter lo petto
cõ non uoltarsi alle cose uedute.
Che per tre modi corre huom nel difetto
di far peccato o di superba uita
o per auer dagliochi mal diletto.
O per auer la carne troppo trita
⁊ quinci uegnon li sette peccati
che fa dognun la spada sua fiorita.
Non auer li uestimenti hornati
lo sacerdote ma humilemente
oda i difetti che lli son mostrati.
Et le due chiaui che tenea latente
mostra la auctorita ⁊ discretione
che luna toglie ⁊ laltra nella mente.
Fatta lo diocesano comparatione
tra prete ⁊ a prete ⁊ non di a capo mano
se non gli uie di quel di salamone.
Poi uede chiar come pentuti stanno
⁊ purgarsi ciascun del suo malfare
⁊ per lo suo contrario la penano.
Ma perchio uoglio alquanto dimostrare
una bella figura che ui mette
ricolgan glauditori il mio parlare.
Perche ci sien le uirtu piu dilette
e i uizi piu ci sieno abominati
dinanzi al bello purgar dognun difette.
Mostra come li par ueder dauanti
quale scolpito qual udia qual uedea
⁊ qual sognando ⁊ qual parea percanti.
Molte nouelle di chi si sapea
chebber le rata excellenza del mondo
perche lcontraro di quel uitio facea.
Et questo mette prima che nel fondo
salga del grembo per forza che faccia
correre altrui nel operar giocondo.

Poscia diretro discriue latraccia·
diquei che perquel uitio rouinaro·
rquesto insiema lui come quel caccia·
Et perche statio fu fedele rcharo·
dice chelibri suoi conlaragione·
lauia diquesto chammin limostraro·
Insommita diquesto monte pone·
quelluogo doue sicrede chadamo·
uiuesse resse poi loffensione·
Et pelobel cheuien diramo inramo·
laudando illuogo difuor difuor dallariua·
adeua lamentando alcun richiamo·
Poi li dallato dellaselua uiua·
pol conquellacto cheleffecto importa·
uede allegra seder lauita actiua·
Et li dinangi dalaprima scorta·
fu lasciato elli pero che lafede·
laragion mostratiua non comporta·
Lofondamento desse oggimai uede·
r septe doni dellospirito santo·
eran quei lumi chennangi procede·
Eiuentiquattro che facean quel canto·
libri dellabibbia eran quelli·
canno mo dichiarega ciascun manto·
Equattro chauean lepenne piu chuccelli·
eran liuangelisti chemostraro·
lesser diddio dapie finacapelli·
Cristo era quelgrifon cheuedea chiaro·
chemenaua lachiesa santa dietro·
che lesue carni dio rhom portaro·
Et letre donne chescriuel suometro·
eram quelle theologiche perfette·
chenonsi ueggion cheperduiin uetro·
Laltreran quattro chardinali dilecte·
che andauanal modo di prudenga·
cheue tre tempi come lauctor mette·
Lidue chemeditar lanostra essenga·
fu paulo rlucha rlialtri quattro fuoro·
quei chepistole far ebber potenga·
Eluecchio chera dietro atutti loro·
fu moyse rcosi cidiscriue·
rmettete per perquesto stretto foro·

·Poi dice appresso·

Poi dice appresso perche mal siuiue·
perli pastori diquella nauicella·
come lopere lor furon lasciue·
Et quella uolpe dichuel fauella·
fu malcometto chediede ungranciollo·
alcarro chome conta lanouella·
Postia lomperio per aquila pollo·
⁊ scriue comebe bel albel delmondo·
condare alpapa sifece unrampollo·
Dente poi cunce chemostral fondo·
perla chiareça sua diquesta fede·
⁊ quinci usci pergire alciel giocondo·:~
Quiui lagloria diddio tutta uede·
come la theologia uelconduce·
perpagamento diquel chessi crede·
Qui mostra come laluna riluce·
fin disopra asaturno tutti cieli·
che benguardando chiaramente induce·
Et poi ilsito damolti chandeli·
lifu mostrato ⁊ poi lasomma alteça·
poi della trinita par cherrueli·
Cio chessenepuo scriuer per chiareça·
⁊ cio chelontelletto necomprende·
⁊ qui fa delsuo libro laferneçça·
Adunque noti chi lui bene intende·
chespechulando queste cose uede·
⁊ cosi tuttol dicersuo siprende·
Fortificando lacristiana fede·:~

Questo capitolo fece Jacopo figliuolo di Dante allighieri di firenze il quale parla sopra tutta la commedia del detto Dante :-

O voi che ssiete dal verace lume
alquanto inluminati nella mente.
ch'è sommo frutto de l'alto volume.
Perche vostra natura sia possente.
piu nel veder l'essere de l'universo.
guardate a l'alta commedia presente.
Ella dimostra il simile e 'l diverso.
dell'onesto piacere e 'l nostro oprare.
e la cagion che l'ha ovvero a cui è perso.
Ma perche piu vi debbia dilettare.
della sua intencion entrar nel senso.
chome divisa in se vi vo mostrare.
Tutta la qualita del suo inmenso.
e vero intendimento si divide.
in prime in tre parti sanz'altro dispenso.
La prima vigiosa dir provide.
pero che prima piu ci prende e guida.
e tutta già Enea con Sibilla il vide.
Et questa in nove gradi fa partida.
sempre scendendo e menomando 'l cerchio.
dove 'l maggior pechato s'arannida.
Sovra da questi nove per coperchio.
sanza trattar di lor fa divisione.
di quei che son nel mondo sanza merchio.
Poscia nel primo sanz'altra ragione.
che d'ordine di se mostra dannati.
quei ch'anno l'innocente offensione.
Et quei che son piu dal voler portati.
per lor disii che da ragione humana.
son nel secondo per lei giudicati.
Nel terzo quella colpa ci dispiana.
con giusti sengni che dal giusto initio.
di chui ogni misura stan lontana.
Et l'altre due oppositioni in vitio.
nel quarto fa parer per giusto modo.
che rifiuto il buon roman Fabritio.
Nel quinto l'altre due che son nel nodo.
del male incontinenti ci fa certi
con accidioso e iracundo brodo.

Et que cheson dalamalitia sperti.
conlor credenze heretice ⁊ fiammate.
nelsexto dona lor simili merti.
Seguendo labestial uoglia fallace.
nelsettimo lapon diuisa intree.
laprima uiolenza inaltrui face.
Et laseconda offende pur assee.
laterza uerso iddio porge dispregio.
⁊ con luxuria acompagnata see.
Nelloctaua conchiuse de ilgran colegio.
delasemplice frode chenontaglia.
pero lacarta ha alfedel priuilegio.
Et questo indiece parti cerne ⁊ uaglia.
ruffiani lusinghieri ⁊ simonia.
⁊ chi difar facture sitrauaglia.
Barattieri ypocrita resta.
ladroni ⁊ frodolenti consiglieri.
scommettitor discismatica uia.
Conque chefanno scandal uolontieri.
falsator dogni cosa infare endire.
figurandoli almodo aspri ⁊ leggieri.
Nelnono quella frode fasegiure.
cherompe fede cinquattro ildiparte.
laprima chiama chaina tradire.
Quei chelapatria tradiscono oparte.
nelsecondo limette inanthenora.
⁊ nelterzo chiserue ⁊ fa talarte.
Chiamando tholomea cotal dimora.
⁊ laquarta giudeccha cheriteue.
qualunque trade chilserue ⁊ honora.
Queste ilfondo dogni uitio greue.
dalui chiamato inferno ⁊ figurato.
⁊ qui fo punto per parlar piubreue.
Nellaseconda parte fibeato.
purgando persalire infine alsito.
cheffu alnostro anticho poco agrato.
Et questo inotto parti ancor sortito.
fa persalire informa dunbelmonte.
ma fuor diquesti incinque e dipartito.
Pero checinque cose turba ilponte.
ouer lascala daire apurgarsi.
cioe diletto uiolenza ⁊ onte.

Onde conuien difuor dasette starsi.
conquesti infine altermine lor posto.
inigligenti offitiali trouarsi.
Et lappetito nostro asi disposto.
prima apurgarsi sotto graui pesi.
quel superbir chennoi sattende tosto.
Et propiamente nelsecondo alesi.
linuidiosi congiusta uendetta.
Nelterço liracundi fa palesi.
Nelquarto ristorar fa congranfretta.
lamor delbene scemo ędentralquinto.
congran sospiri liauari saetta.
Et lappetito nostro asi distinto.
cio chedimostra poi nelsexto giro.
cheluero e quasi datalforma uinto.
Nelinfiammato ęseptimo martiro.
herma frodita soddoma ęgomorra.
Itantar dimostra illoro aspro martiro.
Lassu disopra perchaltri uicorra
della filicita dimostra isegni.
acui lasua scrittura nonaborra.
Ma orperseguitar lisuoi contegni.
dir miconuien delopera diuina.
ęuoi assottigliate iuostri ingengni.
Laterça parte conaltra dottrina.
innoue parti figurata prende.
Isimili alben chedaessi declina.
Laprima conquella uirtu risplende.
checonfredeça danimo excellença.
che charita dispirito sintende.
Et laseconda celestial semença.
algouerno delmondo cura ęguarda.
secondol senso dellasua sentença.
Laterça par chenfoco damor arda.
nellaquarta risplende tanta luce.
che sapiença alsuo rispetto ętarda.
Laquinta conferoce ardir aduce.
tanta uirtu ęforça corporale.
chesolo ilmilitar prende perduce.
Dogni grandeça ędanimo reale.
lasexta par chesuo parere inprenti.
lamente inlei chensua uirtute chale.

Et lasettima par chessicontenti.
ancastita insacerdotal manto.
ecio dimostran ben suoi argomenti.
Dogni uirtu edogni abito santo.
lottaua dogni ben paressi madre.
perlauirtu chella inse cotanto.
Et lanona conchiude come padre.
mobile piu ciascun moto celeste.
equi lenchiude sintere elegiadre.
Poscia disopra atuttequante queste.
uede lessenza delprimo fattore.
cheluniuersa machina siueste.
Inlei sisterne delnostro colore.
pero chepuote sola nostra uista.
sensibil puo ueder losuo amore.
Pero uedete omai quanto saquista.
studiando lalta fantasia profonda.
dalaqual dante fu comicho artista.
Vedete ben chomel suo dir sifonda.
nelbene uniuersal pernostro exemplo.
accio chennoi ilmal uoler confonda.
Mettete laffection atal contemplo.
nonuismarrite perlomal chammino.
cheuidistogle deletterno templo.
Nelqual e fu smarrito pellegrino.
finche dalciel nogli fu dato aita.
laqual liuenne peruoler diuino.
Nelmezo delcamin dinostra uita.

BIBLIOTECA NAZIONALE · FIRENZE ·

Comincia la comedia di dante alleghieri di firençe nella qual tratta delle pene e punimenti de uitii e de meriti e premii delle uirtu. Canto .I. della prima parte chiamata inferno nel quale lautore fa proemio a tutta lopera.

Nel meço del camin di nostra uita
mi ritrouai per una selua oscura
che la diritta uia era smarrita
E quanto a dir qual era e cosa dura
questa selua seluaggia e aspra e forte
che nel penser rinuoua la paura
Tante amara che poco e piu morte
ma per trattar del ben chio ui trouai
diro dellaltre cose chio uho scorte
I non so ben ridir comio uentrai
tantera pien di sonno in su quel punto
che la ueracie uia abandonai
Ma poi chi fui apie dun colle giunto
la doue terminaua quella ualle
che mauea di paura il cor compunto
Guardai in alto e uidi le sue spalle
uestite gia de raggi del pianeta
che mena altrui dritto per ogni calle
Allor fu la paura un poco cheta
che nel lago del cor mera durata
la notte chio passai con tanta pieta
E come quei che con lena affannata
uscito fuor del pelago alla riua
si uolge allaqua perigliosa e guata
Chosi lanimo mio chancor fuggia
si uolse adrieto a rimirar lo passo
che non lascio giamai persona uiua
Poche posato un poco il corpo lasso
ripresi uia per la piaggia diserta
si che lpie fermo sempre era l piu basso
E decho quasi al comminciar dellerta
una lonça legiere e presta molto
che di pel maculato era choperta
E non mi si partia dinanzi al uolto
anzi impediua tanto il mio chammino
chi fui per ritornar piu uolte uolto
Tempera del principio del mattino
el sol montaua su con quelle stelle
cheran con lui quando lamor diuino
Mosse da prima quelle cose belle
si chal bene sperar meran chagione
di quella fiera la gaetta pelle
Lora del tempo e la bella stagione
ma non si che paura non mi desse
la uista che mapparue dun leone